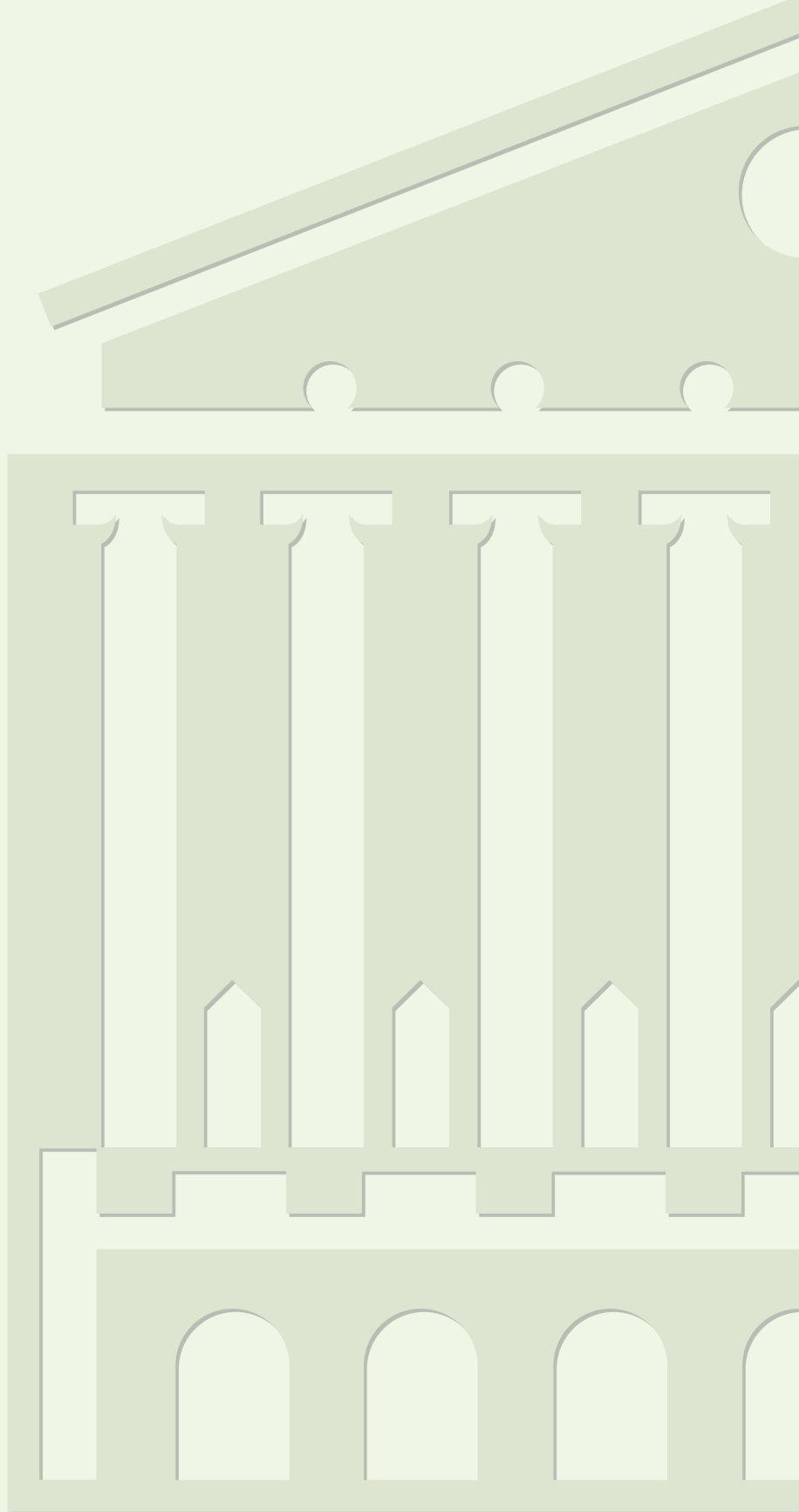


2011

Resoconto Intermedio di Gestione

del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2011



Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2011 (*)



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.09.2011: euro 1.660.286.540
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

(*) Approvato dal Consiglio di Gestione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 10 novembre 2011

Indice

Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2011

Cariche Sociali, Direzione e Società di revisione 7

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
■ Struttura del Gruppo Bipiemme	10
■ Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetto generali	11
■ Stato patrimoniale consolidato riclassificato	12
■ Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	13
■ Conto economico consolidato riclassificato	14
■ Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato	15
■ Dati di sintesi	16
■ Indicatori	17
■ Conto economico consolidato riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti	18

Relazione intermedia sull'andamento della gestione del Gruppo Bipiemme	19
■ Scenario macroeconomico e il sistema creditizio	20
■ Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme	24
■ Piano Industriale 2011–2013/15	30
■ La struttura distributiva e le risorse umane	34
■ L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	39
■ I principali aggregati patrimoniali	41
■ I risultati economici	56
■ Il rendiconto finanziario	68
■ Note informative sulla Capogruppo	69
■ Operazioni con parti correlate	76
■ L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	78
■ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del terzo trimestre	80

Bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bipiemme	81
--	----

Prospetti contabili consolidati	83
■ Stato patrimoniale consolidato	84
■ Conto economico consolidato	86
■ Prospetto della redditività consolidata complessiva	87
■ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	88
■ Rendiconto finanziario consolidato	90

Nota integrativa	91
■ Parte A – Politiche contabili	92
■ Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	114
■ Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	148
■ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	169
■ Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	225
■ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	233
■ Parte H – Operazioni con parti correlate	234
■ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	238
■ Parte L – Informativa di settore	240
Dichiarazione ai sensi dell’art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza	245
Allegati	247
■ Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato	248
■ Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato	249
Relazione della Società di Revisione	251

**Cariche Sociali
Direzione
e Società di Revisione**

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Filippo Annunziata

Vice Presidenti
Umberto Bocchino
Giuseppe Coppini

Consiglieri
Giovanni Bianchini
Enrico Castoldi
Maurizio Cavallari
Stefania Chiaruttini
Carlo Dell'Aringa
Federico Fornaro
Francesco Giaretta
Piero Lonardi
Mario Benito Mazzoleni
Maria Luisa Mosconi
Mauro Paoloni
Marcello Priori
Ezio Maria Simonelli
Jean-Jacques Tamburini
Ulrich Weiss
Michele Zefferino

Direzione Generale

Direttore Generale
Enzo Chiesa

Vice Direttore Generale
Roberto Frigerio (*)

Consiglio di Gestione

Presidente
Andrea C. Bonomi

Consiglieri
Davide Croff
Claudio De Conto
Alessandro Foti
Dante Razzano

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Collegio dei Probiviri

Italo Ciancia
Anna Maria Sanchirico
Carlo Felice Varini

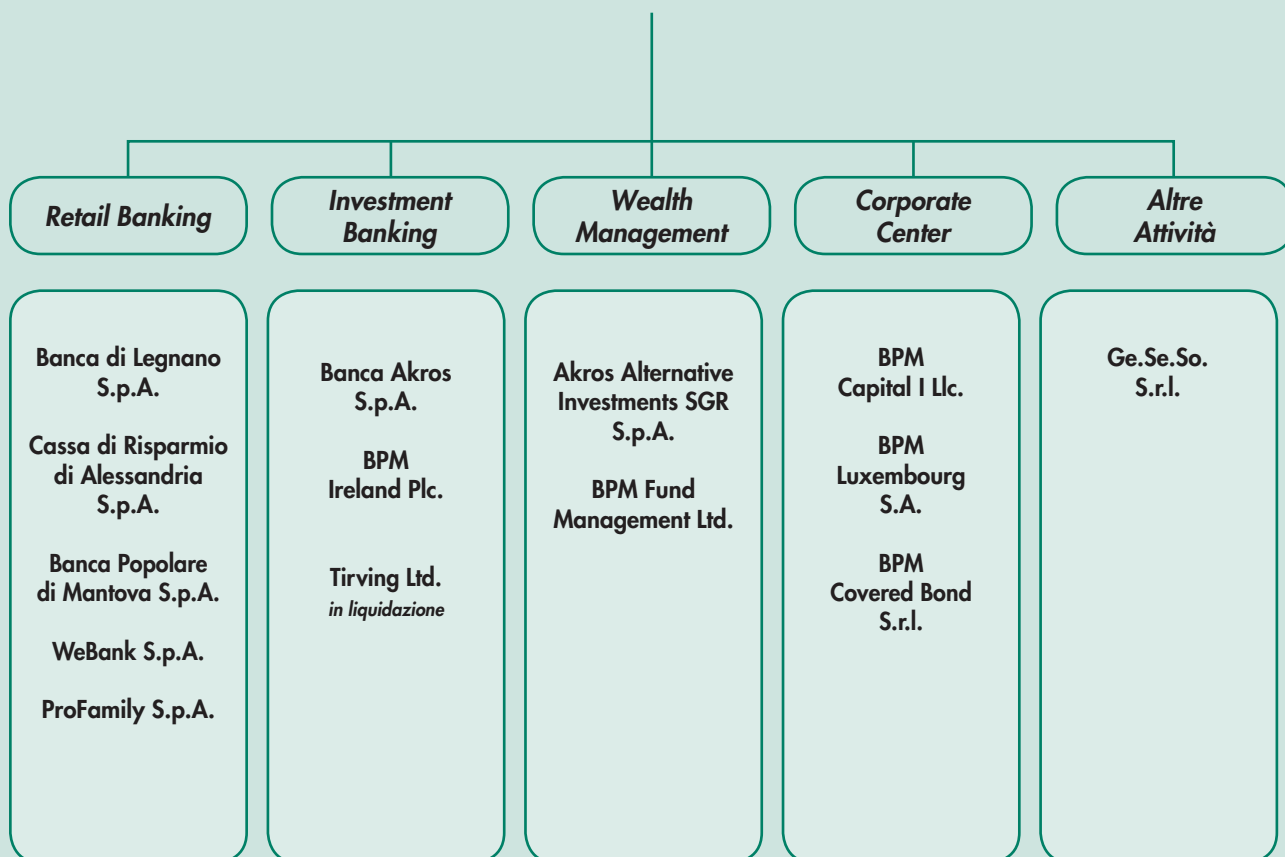
(*) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2011



BANCA POPOLARE DI MILANO
s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" sono stati enucleati gli interessi relativi all'onere straordinario per la definizione della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio 2010 che sono stati quindi inseriti nell'ambito della nuova voce "Oneri fiscali straordinari" dello schema riclassificato;
2. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato sono state enucleate: la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
4. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota di "imposte indirette recuperabili" e "dell'onere della transazione fiscale" perfezionata alla fine dell'esercizio 2010; inoltre sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
5. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b)) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota di "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 4;
6. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 4;
7. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 - al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") - e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
8. la voce dello schema riclassificato "Oneri fiscali straordinari" comprende gli oneri della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio 2010 scorporati dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" (cfr. punto 1) e dalla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (per la componente maggiori imposte e sanzioni amministrative); le minori imposte calcolate sugli interessi passivi sono invece confluite nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Tale voce risulta valorizzata esclusivamente nel 4° trimestre 2010.

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	216.048	240.002	264.208	208.929	-23.954	-10,0	-48.160	-18,2
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.750.844	9.584.190	12.295.231	10.296.325	1.166.654	12,2	-1.544.387	-12,6
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.274.432	1.690.574	1.877.498	2.309.097	583.858	34,5	396.934	21,1
- Attività finanziarie valutate al fair value	629.075	699.638	1.784.520	1.950.842	-70.563	-10,1	-1.155.445	-64,7
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.636.919	7.069.060	8.557.363	5.909.538	567.859	8,0	-920.444	-10,8
- Derivati di copertura	200.513	125.080	75.674	126.848	75.433	60,3	124.839	165,0
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.905	-162	176	0	10.067	n.s.	9.729	n.s.
Crediti verso banche	1.277.583	2.555.802	2.535.990	3.829.798	-1.278.219	-50,0	-1.258.407	-49,6
Crediti verso clientela	36.367.659	35.848.419	35.585.503	34.700.540	519.240	1,4	782.156	2,2
Immobilizzazioni	1.927.934	1.891.900	1.998.110	1.950.931	36.034	1,9	-70.176	-3,5
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	5.642	5.893	0	n.s.	-5.642	-100,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	4.472.886	0	0	-4.472.886	-100,0	0	n.s.
Altre attività	1.386.806	1.436.394	1.368.251	1.475.054	-49.588	-3,5	18.555	1,4
Totale attività	51.926.874	56.029.593	54.052.935	52.467.470	-4.102.719	-7,3	-2.126.061	-3,9

Passività e Patrimonio netto	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.642.569	6.830.836	7.154.837	5.523.080	-188.267	-2,8	-512.268	-7,2
Debiti verso clientela	23.737.675	22.851.510	23.865.880	23.500.680	886.165	3,9	-128.205	-0,5
Titoli in circolazione	12.869.968	13.860.338	12.070.146	11.402.179	-990.370	-7,1	799.822	6,6
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.739.866	1.932.716	1.842.215	2.233.208	807.150	41,8	897.651	48,7
- Passività finanziarie di negoziazione	1.623.953	964.538	1.150.710	1.533.046	659.415	68,4	473.243	41,1
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.055.571	972.136	669.009	686.957	83.435	8,6	386.562	57,8
- Derivati di copertura	19.569	43.133	49.294	7.619	-23.564	-54,6	-29.725	-60,3
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	40.773	-47.091	-26.798	5.586	87.864	n.s.	67.571	n.s.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	4.243.756	0	0	-4.243.756	-100,0	0	n.s.
Altre passività	1.750.320	1.970.728	1.395.439	2.001.124	-220.408	-11,2	354.881	25,4
Fondi a destinazione specifica	391.213	405.130	432.438	505.189	-13.917	-3,4	-41.225	-9,5
Riserve tecniche	0	0	3.308.463	3.228.435	0	n.s.	-3.308.463	-100,0
Capitale e riserve	3.613.164	3.756.830	3.737.196	3.834.573	-143.666	-3,8	-124.032	-3,3
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.227	135.076	140.351	131.049	151	0,1	-5.124	-3,7
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	46.872	42.673	105.970	107.953	4.199	9,8	-59.098	-55,8
Totale passività e patrimonio netto	51.926.874	56.029.593	54.052.935	52.467.470	-4.102.719	-7,3	-2.126.061	-3,9

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2011			Esercizio 2010			
	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	216.048	240.002	221.087	264.208	208.929	213.680	212.935
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.750.844	9.584.190	13.154.923	12.295.231	10.296.325	10.285.995	4.666.478
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.274.432	1.690.574	1.711.854	1.877.498	2.309.097	2.301.182	1.913.192
- Attività finanziarie valutate al fair value	629.075	699.638	1.748.093	1.784.520	1.950.842	1.943.907	841.313
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.636.919	7.069.060	9.619.103	8.557.363	5.909.538	5.874.811	1.804.009
- Derivati di copertura	200.513	125.080	76.221	75.674	126.848	166.095	107.964
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.905	-162	-348	176	0	0	0
Crediti verso banche	1.277.583	2.555.802	2.968.260	2.535.990	3.829.798	3.695.734	3.782.068
Crediti verso clientela	36.367.659	35.848.419	35.374.515	35.585.503	34.700.540	33.411.775	33.362.548
Immobilizzazioni	1.927.934	1.891.900	1.989.782	1.998.110	1.950.931	1.904.749	1.891.552
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	6.477	5.642	5.893	5.486	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	4.472.886	0	0	0	0	0
Altre attività	1.386.806	1.436.394	1.842.751	1.368.251	1.475.054	1.644.682	1.475.228
Totale attività	51.926.874	56.029.593	55.557.795	54.052.935	52.467.470	51.162.101	45.390.809

Passività e Patrimonio netto	Esercizio 2011			Esercizio 2010			
	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	6.642.569	6.830.836	6.213.096	7.154.837	5.523.080	4.006.192	3.361.074
Debiti verso clientela	23.737.675	22.851.510	25.458.693	23.865.880	23.500.680	24.876.922	22.762.099
Titoli in circolazione	12.869.968	13.860.338	12.324.471	12.070.146	11.402.179	10.755.317	10.594.995
Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.739.866	1.932.716	1.940.499	1.842.215	2.233.208	2.394.674	2.412.231
- Passività finanziarie di negoziazione	1.623.953	964.538	1.040.533	1.150.710	1.533.046	1.536.114	1.214.450
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.055.571	972.136	875.700	669.009	686.957	852.330	1.193.225
- Derivati di copertura	19.569	43.133	125.859	49.294	7.619	6.230	4.556
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	40.773	-47.091	-101.593	-26.798	5.586	0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	4.243.756	0	0	0	0	0
Altre passività	1.750.320	1.970.728	1.732.869	1.395.439	2.001.124	1.521.166	1.708.877
Fondi a destinazione specifica	391.213	405.130	418.646	432.438	505.189	521.009	478.173
Riserve tecniche	0	0	3.425.571	3.308.463	3.228.435	3.062.612	0
Capitale e riserve	3.613.164	3.756.830	3.860.416	3.737.196	3.834.573	3.824.038	3.892.877
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.227	135.076	141.270	140.351	131.049	129.955	130.382
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	46.872	42.673	42.264	105.970	107.953	70.216	50.101
Totale passività e patrimonio netto	51.926.874	56.029.593	55.557.795	54.052.935	52.467.470	51.162.101	45.390.809

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	619.365	544.407	74.958	13,8
Margine non da interesse:	436.575	580.035	(143.460)	-24,7
- Commissioni nette	403.041	458.980	(55.939)	-12,2
- Altri proventi:	33.534	121.055	(87.521)	-72,3
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	3.315	(1.364)	4.679	n.s.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	7.022	94.904	(87.882)	-92,6
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	23.197	27.515	(4.318)	-15,7
Proventi operativi	1.055.940	1.124.442	(68.502)	-6,1
Spese amministrative:	(735.823)	(770.707)	34.884	4,5
<i>a) spese per il personale</i>	(511.730)	(537.800)	26.070	4,8
<i>b) altre spese amministrative</i>	(224.093)	(232.907)	8.814	3,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(60.266)	(59.024)	(1.242)	-2,1
Oneri operativi	(796.089)	(829.731)	33.642	4,1
Risultato della gestione operativa	259.851	294.711	(34.860)	-11,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(179.622)	(152.102)	(27.520)	-18,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.529)	(5.847)	4.318	73,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	807	55.072	(54.265)	-98,5
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	79.507	191.834	(112.327)	-58,6
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(50.000)	(86.503)	36.503	42,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.507	105.331	(75.824)	-72,0
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.371	7.239	12.132	167,6
Utile (Perdita) di periodo	48.878	112.570	(63.692)	-56,6
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(2.006)	(4.617)	2.611	56,6
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	46.872	107.953	(61.081)	-56,6
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro	0,026	0,177		
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro	0,026	0,177		
Utile base per azione – euro	0,066	0,192		
Utile diluito per azione – euro	0,066	0,192		

Gruppo Bipiemme - Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011			Esercizio 2010			
	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	203.318	208.725	207.322	188.820	183.219	181.171	180.017
Margine non da interesse:	105.888	156.722	173.965	150.868	193.855	147.006	239.174
- Commissioni nette	124.772	133.162	145.107	151.787	138.982	146.069	173.929
- Altri proventi:	(18.884)	23.560	28.858	(919)	54.873	937	65.245
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	(498)	270	3.543	1.240	1.329	(2.733)	40
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(27.307)	17.630	16.699	(8.896)	46.487	(7.293)	55.710
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	8.921	5.660	8.616	6.737	7.057	10.963	9.495
Proventi operativi	309.206	365.447	381.287	339.688	377.074	328.177	419.191
Spese amministrative:	(229.346)	(260.729)	(245.748)	(248.804)	(255.609)	(265.158)	(249.940)
a) <i>spese per il personale</i>	(164.027)	(176.218)	(171.485)	(161.839)	(181.775)	(181.062)	(174.963)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(65.319)	(84.511)	(74.263)	(86.965)	(73.834)	(84.096)	(74.977)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(20.207)	(20.128)	(19.931)	(21.153)	(19.748)	(19.608)	(19.668)
Oneri operativi	(249.553)	(280.857)	(265.679)	(269.957)	(275.357)	(284.766)	(269.608)
Risultato della gestione operativa	59.653	84.590	115.608	69.731	101.717	43.411	149.583
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(66.585)	(70.604)	(42.433)	(92.538)	(49.249)	(36.013)	(66.840)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	816	(1.420)	(925)	(5.296)	(3.089)	(723)	(2.035)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	506	301	(53)	82	54.990	0
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	(178.469)	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.116)	13.072	72.551	(206.625)	49.461	61.665	80.708
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(15.200)	(3.982)	(30.818)	(132)	(22.334)	(30.884)	(33.285)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(21.316)	9.090	41.733	(206.757)	27.127	30.781	47.423
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	26.045	(7.971)	1.297	205.307	11.703	(8.196)	3.732
Utile (Perdita) di periodo	4.729	1.119	43.030	(1.450)	38.830	22.585	51.155
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(530)	(710)	(766)	(533)	(1.093)	(2.470)	(1.054)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	4.199	409	42.264	(1.983)	37.737	20.115	50.101

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	assolute	%
Crediti verso clientela	36.367.659	35.848.419	35.585.503	34.700.540	519.240	1,4	782.156	2,2	1.667.119	4,8
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>568.985</i>	<i>528.541</i>	<i>467.766</i>	<i>427.787</i>	<i>40.444</i>	<i>7,7</i>	<i>101.219</i>	<i>21,6</i>	<i>141.198</i>	<i>33,0</i>
Immobilizzazioni	1.927.934	1.891.900	1.998.110	1.950.931	36.034	1,9	-70.176	-3,5	-22.997	-1,2
Raccolta diretta (*)	37.663.214	37.683.984	36.605.035	35.589.816	-20.770	-0,1	1.058.179	2,9	2.073.398	5,8
Raccolta indiretta da clientela	33.755.484	36.198.473	45.489.022	45.222.529	-2.442.989	-6,7	-11.733.538	-25,8	-11.467.045	-25,4
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	<i>19.626.608</i>	<i>21.018.442</i>	<i>21.523.970</i>	<i>20.759.750</i>	<i>-1.391.834</i>	<i>-6,6</i>	<i>-1.897.362</i>	<i>-8,8</i>	<i>-1.133.142</i>	<i>-5,5</i>
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>14.128.876</i>	<i>15.180.031</i>	<i>23.965.052</i>	<i>24.462.779</i>	<i>-1.051.155</i>	<i>-6,9</i>	<i>-9.836.176</i>	<i>-41,0</i>	<i>-10.333.903</i>	<i>-42,2</i>
Totale attività	51.926.874	56.029.593	54.052.935	52.467.470	-4.102.719	-7,3	-2.126.061	-3,9	-540.596	-1,0
Patrimonio netto (escluso utile di periodo)	3.613.164	3.756.830	3.737.196	3.834.573	-143.666	-3,8	-124.032	-3,3	-221.409	-5,8
Patrimonio di Vigilanza	4.467.951	4.202.985	4.012.598	4.151.761	264.966	6,3	455.353	11,3	316.190	7,6
<i>di cui: patrimonio di base</i>	<i>3.007.809</i>	<i>2.897.241</i>	<i>2.880.537</i>	<i>2.876.771</i>	<i>110.568</i>	<i>3,8</i>	<i>127.272</i>	<i>4,4</i>	<i>131.038</i>	<i>4,6</i>

(euro/000)

Principali dati economici	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A – D	
	A	B	C	D	assolute	%
Margine di interesse	619.365	416.047	733.227	544.407	74.958	13,8
Proventi operativi	1.055.940	746.734	1.464.130	1.124.442	(68.502)	-6,1
Oneri operativi	(796.089)	(546.536)	(1.099.688)	(829.731)	33.642	4,1
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(511.730)</i>	<i>(347.703)</i>	<i>(699.639)</i>	<i>(537.800)</i>	<i>26.070</i>	<i>4,8</i>
Risultato della gestione operativa	259.851	200.198	364.442	294.711	(34.860)	-11,8
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(179.622)	(113.037)	(244.640)	(152.102)	(27.520)	-18,1
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	79.507	85.623	(14.791)	191.834	(112.327)	-58,6
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	46.872	42.673	105.970	107.953	(61.081)	-56,6

Struttura operativa	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	assolute	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.475	8.570	8.602	8.767	-95	-1,1	-127	-1,5	-292	-3,3
Numero degli sportelli	769	770	782	782	-1	-0,1	-13	-1,7	-13	-1,7

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010
Indicatori di struttura (%)				
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,0	64,0	65,8	66,1
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,7	3,4	3,7	3,7
Raccolta diretta/Totale attivo	72,5	67,3	67,7	67,8
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	41,9	41,9	52,7	54,1
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	96,6	95,1	97,2	97,5
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)				
Utile netto/Patrimonio netto (escluso utile di periodo) (ROE) (a)	1,7	2,3	2,8	3,8
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,1	0,2	0,2	0,3
Cost/Income	75,4	73,2	75,1	73,8
Indicatori di rischio (%)				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,56	1,47	1,31	1,23
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	47,5	48,9	51,0	52,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,51	0,53	0,58	0,64
Indicatori di produttività (euro/000) (b)				
Raccolta diretta per addetto	4.444	4.397	4.255	4.060
Crediti verso clientela per addetto	4.291	4.183	4.137	3.958
Risparmio gestito per addetto	1.667	1.771	2.786	2.790
Risparmio amministrato per addetto	2.316	2.453	2.502	2.368
Coefficienti patrimoniali (%) (c)				
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,0	5,7	7,1	7,4
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (Tier 1)	6,6	6,2	7,8	8,2
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,8	9,1	10,8	11,8
Informazioni sul titolo azionario				
Numero azioni:	415.071.635	415.071.635	415.055.195	415.053.468
in circolazione	415.071.635	415.071.635	414.567.722	414.565.995
proprie	0	0	487.473	487.473
Quotazione ufficiale alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	1,77	1,59	2,64	3,49

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sull'utile consolidato delle operazioni straordinarie

(euro/000)

Voci	2011			2010			Variazioni A - D		Variazioni C - F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	assolute	%	assolute	%
	Utile primi nove mesi 2011	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Utile primi nove mesi 2010	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	619.365	0	619.365	544.407	0	544.407	74.958	13,8	74.958	13,8
Margine non da interesse:	436.575	0	436.575	580.035	0	580.035	(143.460)	-24,7	(143.460)	-24,7
- Commissioni nette	403.041	0	403.041	458.980	0	458.980	(55.939)	-12,2	(55.939)	-12,2
- Altri proventi:	33.534	0	33.534	121.055	0	121.055	(87.521)	-72,3	(87.521)	-72,3
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	3.315	0	3.315	(1.364)	0	(1.364)	4.679	n.s.	4.679	n.s.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	7.022	0	7.022	94.904	0	94.904	(87.882)	-92,6	(87.882)	-92,6
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	23.197	0	23.197	27.515	0	27.515	(4.318)	-15,7	(4.318)	-15,7
Proventi operativi	1.055.940	0	1.055.940	1.124.442	0	1.124.442	(68.502)	-6,1	(68.502)	-6,1
Spese amministrative:	(735.823)	(927)	(734.896)	(770.707)	(4.479)	(766.228)	34.884	4,5	31.332	4,1
a) <i>spese per il personale</i>	(511.730)	(927)	(510.803)	(537.800)	(4.479)	(533.321)	26.070	4,8	22.518	4,2
b) <i>altre spese amministrative</i>	(224.093)	0	(224.093)	(232.907)	0	(232.907)	8.814	3,8	8.814	3,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(60.266)	0	(60.266)	(59.024)	0	(59.024)	(1.242)	-2,1	(1.242)	-2,1
Oneri operativi	(796.089)	(927)	(795.162)	(829.731)	(4.479)	(825.252)	33.642	4,1	30.090	3,6
Risultato della gestione operativa	259.851	(927)	260.778	294.711	(4.479)	299.190	(34.860)	-11,8	(38.412)	-12,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(179.622)	0	(179.622)	(152.102)	0	(152.102)	(27.520)	-18,1	(27.520)	-18,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.529)	0	(1.529)	(5.847)	0	(5.847)	4.318	73,8	4.318	73,8
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	807	0	807	55.072	55.000	72	(54.265)	-98,5	735	n.s.
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	79.507	(927)	80.434	191.834	50.521	141.313	(112.327)	-58,6	(60.879)	-43,1
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(50.000)	255	(50.255)	(86.503)	(13.893)	(72.610)	36.503	42,2	22.355	30,8
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.507	(672)	30.179	105.331	36.628	68.703	(75.824)	-72,0	(38.524)	-56,1
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.371	19.371	0	7.239	7.239	0	12.132	167,6	0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	48.878	18.699	30.179	112.570	43.867	68.703	(63.692)	-56,6	(38.524)	-56,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(2.006)	26	(2.032)	(4.617)	(619)	(3.998)	2.611	56,6	1.966	49,2
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	46.872	18.725	28.147	107.953	43.248	64.705	(61.081)	-56,6	(36.558)	-56,5
Dettaglio operazioni non ricorrenti:		18.725			43.248					
Spese amministrative: a) spese per il personale		(927)			(4.479)					
<i>Adeguamento oneri per Fondo di Solidarietà</i>		(927)			(4.479)					
<i>Imposte sul reddito (a)</i>		255			1.232					
<i>Spese per il personale al netto delle imposte</i>		(672)			(3.247)					
Utile da partecipazioni ed investimenti:					55.000					
<i>Utile cessione banca depositaria</i>					55.000					
<i>Imposte sul reddito (b)</i>					(15.125)					
Utile da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte					39.875					
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente:		255			(13.893)					
<i>Imposte sul reddito (a + b)</i>		255			(13.893)					
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		19.371			7.239					
<i>Risultato netto riferito a Bpm Vita</i>		19.672			(4.673)					
<i>Risultato netto riferito a Anima SGR</i>		(301)			11.912					
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi		26			(619)					
<i>Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate</i>		26			(619)					

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

L'economia mondiale, pur continuando a crescere, ha mostrato tra i mesi di luglio e settembre del 2011 i segnali di un ulteriore indebolimento come già rilevato nel trimestre precedente. Il commercio mondiale ha perso lo slancio di inizio anno e la dinamica congiunturale espansiva di alcuni paesi emergenti ha rallentato ma, soprattutto, la crisi del debito sovrano nell'Area Euro si è tradotta in un peggioramento dell'instabilità finanziaria nei mercati. Nonostante le decisioni politiche intraprese a sostegno della stabilità, i rendimenti dei titoli di stato dei paesi periferici e i *Credit Default Swap* sul debito hanno continuato a crescere e hanno toccato a settembre 2011 i massimi storici dall'avvento della moneta unica. Le quotazioni sui mercati internazionali delle materie prime sono calate: il prezzo del petrolio *Brent* è sceso da una quotazione media di 116,3 dollari a luglio ad una di 110,1 dollari ad agosto per poi risalire sopra i 112 dollari a settembre, mentre l'indice anticipatore dell'OCSE, che dà un'indicazione sulle prospettive future dell'economia dei paesi aderenti, ha segnato ad agosto il quinto calo consecutivo, segno che ci sono i presupposti per un rallentamento del ciclo economico rispetto alle tendenze di lungo periodo.

Negli **Stati Uniti** il dato preliminare sul Pil del terzo trimestre dell'anno mostra una dinamica positiva su base annua del 2,5%. Le previsioni del FMI diffuse ad ottobre 2011 stimano una crescita del Pil per l'anno in corso dell'1,5%, in calo rispetto al 2,5% prospettato a giugno a causa del persistere della crisi finanziaria legata al settore immobiliare, mentre per quanto riguarda il mercato del lavoro sono stati diffusi a settembre i dati del Dipartimento del Lavoro che indicano un incremento di 103 mila nuovi posti (dato superiore alle attese degli analisti) e un tasso di disoccupazione fermo al 9,1%. La *FED* ha lanciato, nella seconda metà di settembre 2011, un'operazione denominata "*Twist*" per un valore di 400 miliardi di dollari che consiste, senza aggiungere liquidità sul mercato, nella vendita di titoli a breve per l'acquisto di titoli a lungo al fine di abbassare i tassi.

La **Cina** continua a crescere a tassi molto sostenuti, anche se in riduzione: nel terzo trimestre del 2011 il Pil ha registrato un incremento del 9,1% su base tendenziale e il dato rappresenta la crescita più bassa degli ultimi due anni oltre che la terza decelerazione trimestrale consecutiva (+9,8%, +9,7% e +9,5% le dinamiche nei trimestri precedenti). Tra gli altri paesi emergenti, il **Brasile** è quello che evidenzia la decelerazione più pronunciata: nel secondo trimestre dell'anno il Pil ha segnato una dinamica positiva del 3,1% su base annua, in netto calo rispetto al dato del primo trimestre (+4,1%) ma soprattutto al dato medio del 2010 (+7,5%).

Per quanto riguarda l'**Area Euro**, all'indebolimento delle prospettive di crescita congiunturale e ai timori sul *default* greco, che avevano già caratterizzato la prima parte dell'anno, si è sommata una situazione di elevata instabilità sui mercati finanziari, che si è acuita nel mese di agosto con l'aumento, anche se in misura differente da paese a paese, dei rendimenti dei titoli del debito sovrano. Questo, congiuntamente alle politiche fiscali restrittive adottate da alcuni paesi, ha prodotto un deterioramento del clima di fiducia delle famiglie. Di riflesso, le stime degli analisti convergono su una possibile recessione che interesserebbe in particolare i paesi periferici meno virtuosi dell'Area ad iniziare dall'ultimo trimestre del 2011. In tale contesto di incertezza, tra agosto e l'inizio di ottobre sono state adottate nuove misure a sostegno delle banche e dei paesi in difficoltà, mentre alcune di quelle assunte in precedenza sono state rafforzate. Tra le principali, c'è stata la decisione del *Bundestag* tedesco di incrementare le risorse messe a disposizione dalla Germania (da 123 a 211 miliardi di euro su un totale di 440 miliardi) per l'ampliamento del "Fondo Salva Stati" dell'Unione Europea (*EFSSF*). La BCE ha invece approvato ad inizio ottobre un piano di immissione di liquidità a favore delle banche mediante acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e prestiti illimitati, mentre il programma *Smp* di acquisto titoli di stato da parte della BCE ha incluso, a partire da agosto, anche quelli emessi da Italia e Spagna.

L'inflazione a settembre è salita al 3%, in aumento rispetto al dato di luglio e agosto (2,5%) secondo quanto diffuso da Eurostat. La produzione industriale ad agosto è cresciuta dell'1,2% su base congiunturale e del 5,3% su base tendenziale.

L'economia della **Germania** mostra risultati contrastanti. Ad agosto, mentre il dato sugli ordinativi all'industria ha registrato un calo dell'1,4%, che fa seguito a quello di luglio (-2,8%), le esportazioni sono salite del 3,5% (-1,2% a luglio), mentre le importazioni sono rimaste invariate (fonte: Istituto di statistica di Wiesbaden). Sempre ad agosto il *surplus* commerciale è salito ai massimi livelli da marzo 2011 a quota 13,8 miliardi, confermando la capacità del paese di affrontare il rallentamento globale. In **Grecia** le difficoltà derivanti dall'applicazione dei rigidi meccanismi di aggiustamento del disavanzo pubblico hanno favorito voci pessimistiche sul futuro del paese, nonostante le rassicurazioni del cancelliere tedesco di voler mantenere il paese nell'Unione Europea.

La BCE, durante l'ultima riunione sotto la presidenza di *Jean-Claude Trichet* del 6 ottobre 2011, alla luce dei dati sull'inflazione ha lasciato invariato il costo del denaro all'1,5%.

Il contesto economico italiano

Il quadro macroeconomico in **Italia** trova riscontro nell'indice anticipatore dell'Ocse che, ad agosto, evidenzia un calo con *outlook* negativo per i prossimi mesi, a seguito dei timori dovuti al rallentamento della domanda globale che potrebbe indebolire l'*export* ma, soprattutto, al calo della domanda interna dovuto agli effetti restrittivi della manovra fiscale. A metà agosto infatti, su pressione dell'UE e con l'intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari, il Governo ha varato le correzioni fiscali aggiuntive rispetto a quelle già approvate a luglio, che andranno ad aumentare le entrate tributarie (fra le misure principali riduzione di alcune agevolazioni fiscali, aumento dell'IVA e delle imposte di bollo su depositi titoli) e a favorire il contenimento della spesa pubblica per enti locali e sanità. L'entità della manovra al 2014 è di quasi 60 miliardi, rispetto ai 48 preventivati a luglio, a seguito dell'incremento della spesa per interessi sul debito e della diminuzione delle previsioni di crescita dell'economia nazionale. Segnali positivi provengono invece dalle stime preliminari sulla produzione industriale, che ad agosto è aumentata del 4,3% rispetto a luglio e, nella media del trimestre giugno-agosto, la dinamica evidenzia una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente. Nel confronto tendenziale, i settori dell'industria caratterizzati dall'incremento più accentuato sono la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo (+16,8%), mentre il settore che registra il calo maggiore è quello del tessile e abbigliamento (-10,1%). Nella media dei primi otto mesi del 2011 la produzione è cresciuta dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Dati molto positivi anche per quanto riguarda le esportazioni, che ad agosto 2011 registrano un aumento in termini tendenziali del 16,2%, mentre l'*import* cresce del 12,5% (ISTAT). Su base congiunturale la dinamica evidenzia una crescita rispettivamente dello 0,1% e dello 0,9%. Nei primi otto mesi del 2011 l'incremento tendenziale si è attestato al 16% per l'*import* e al 14,2% per l'*export*, con variazioni più consistenti per i mercati extra-UE (rispettivamente +20,8% e +16,5%). Sulla base delle stime preliminari sull'inflazione diffuse da ISTAT, nel mese di settembre l'indice IPC registra un aumento dell'1,9% su base mensile e del 3,5% su base annua, in marcata accelerazione rispetto ad agosto 2011 (+2,3%). A settembre il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,3%, in aumento di 0,3 punti percentuali sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che rispetto a giugno del 2011. Relativamente alla dinamica del *deficit* pubblico, i dati diffusi dal Ministero delle Finanze indicano che a settembre si è determinato un disavanzo di cassa del settore statale pari a 11,8 miliardi di euro, in miglioramento rispetto ai 12,9 miliardi registrati a settembre 2010. Nei primi nove mesi del 2011 il disavanzo ha raggiunto 58,8 miliardi rispetto ai 65,5 dello stesso periodo dell'anno scorso.

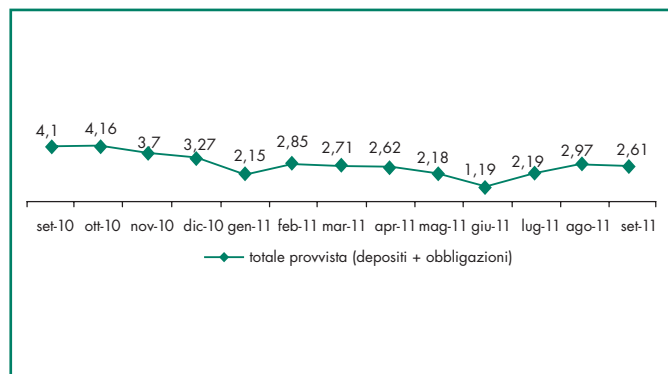
Lo *spread* tra i Btp decennali e i *Bund* tedeschi, spinto al rialzo dalla crisi di credibilità e di fiducia che si è venuta a creare ad agosto nei confronti della manovra di governo volta a ridurre il *deficit*, ha superato a fine settembre i 400 punti base, contro una media di 157 bps nei primi sei mesi del 2011 (123 bps di media durante l'intero 2010). A metà agosto è avvenuto il sorpasso del rendimento dei Btp decennali rispetto ai *Bonos* spagnoli di equivalente durata. Stessa sorte è toccata alle quotazioni dei CDS sui governativi italiani a cinque anni, che a fine settembre hanno raggiunto quota 452 bps, rispetto ad uno *spread* di 202 bps di un anno prima.

Il sistema bancario italiano

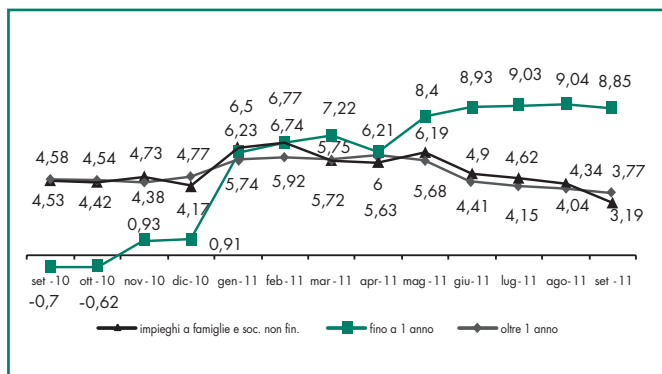
Secondo quanto diffuso dall'ABI a settembre 2011 la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle **obbligazioni**, si è attestata a 2.203 miliardi di euro, registrando una crescita su base tendenziale del 2,61%. Il confronto con giugno 2011 evidenzia un incremento dello 0,7%, mentre rispetto a dicembre 2010 la dinamica è del +0,8%.

Gli **impieghi a privati** a settembre hanno raggiunto i 1.712 miliardi di euro, in crescita del 3,19% rispetto allo stesso periodo del 2010 ma in lieve calo rispetto a giugno 2011 (-0,3%), mentre rispetto a dicembre si evidenzia un aumento dell'1,8%. Considerando la disaggregazione per durata, emerge come a sostenere lo sviluppo sia stata la componente a breve termine (fino ad 1 anno) che ha registrato una crescita annua dell'8,9%, mentre il segmento a medio e lungo termine ha segnato un incremento tendenziale del 3,77%. I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a settembre sono risultati pari a 1.520 miliardi di euro, in crescita tendenziale del 5,1%.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista (in %)

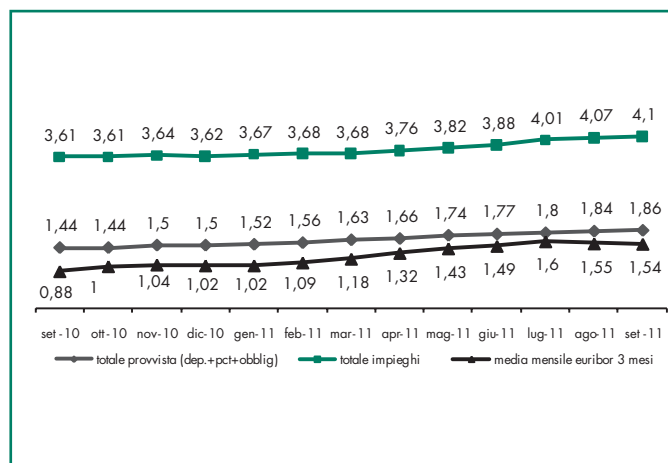


Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi (in %)



Ad agosto 2011, ultimo dato disponibile, le **sofferenze lordi** sono risultate pari a 100,2 miliardi di euro e le **sofferenze nette** a 54,5 miliardi di euro, dato che porta il rapporto sofferenze nette sugli impieghi al 2,8%, in aumento rispetto al dato dello stesso periodo del 2010 (2,2%) ma stabile sul mese precedente (2,8% a luglio).

Tassi di interesse a confronto con Euribor 3 mesi (in %)



Il tasso **Euribor a 3 mesi** nella media del mese di settembre 2011 si è posizionato all'1,54%, in aumento rispetto alla media dei primi sei mesi del 2011 (1,26%) mentre nella media della prima decade di ottobre tale tasso si è attestato all'1,56%.

Il **tasso sulla raccolta in euro** applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a settembre è risultato pari a 1,86%, mentre il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 4,10%. Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a settembre intorno ai 224 *basis points*, 12 punti base al di sopra del valore di giugno 2011 e 6 punti base al di sopra di quello di settembre 2010.

Secondo i dati Abi a settembre 2011 è risultata in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli** del totale delle banche italiane collocandosi a 604 miliardi di euro, segnando una variazione annua del +6,5%. Rispetto a settembre 2010 si registra un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 37 miliardi di euro.

I mercati finanziari e valutari

Il persistere della crisi economica mondiale e la difficile situazione del debito pubblico di alcuni Paesi ha influenzato l'andamento dei mercati finanziari nei primi nove mesi del 2011.

Tra gennaio e settembre del 2011 il listino di Milano (**FtseMib**) ha perso il 26,5%, l'indice francese e tedesco hanno segnato rispettivamente -22,6% (**Cac40**) e -20,4% (**Dax30**) e la borsa di Londra, seppur in flessione da inizio anno, ha registrato una perdita più contenuta, pari a -1,3% (**Ftse100**).

Il comparto bancario ha registrato una *performance* negativa, con l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks** in flessione del 32,2% così come l'indice delle banche italiane (**FTSE Banche Italia**) che, nel periodo gennaio-settembre, ha evidenziato una variazione negativa del 39,8%.

Nel corso del terzo trimestre dell'anno l'euro si è inizialmente apprezzato rispetto al dollaro portandosi ad un livello di 1,45 agli inizi di luglio, per poi ridursi progressivamente fino a scendere sotto la soglia dell'1,40 agli inizi di settembre, in conseguenza dei timori sulle prospettive di crescita dell'UE e il corrispondente aumento di valore dei CDS di alcuni paesi periferici e istituti di credito. Con riferimento al cambio della moneta unica con lo yen giapponese, a fine settembre è stato raggiunto il minimo da dieci anni con una quotazione pari a 103. La sterlina ha raggiunto un livello pari a 0,86 a fine settembre, in calo rispetto alla quotazione di 0,90 di fine giugno.

Il risparmio gestito

I dati più recenti sul risparmio gestito e amministrato evidenziano che ad agosto i titoli in custodia presso le banche italiane sono risultati pari a 1.568 miliardi di euro, circa 46,5 miliardi in più rispetto all'anno precedente (+3,1%). Il 45% dello stock è detenuta dalle famiglie consumatrici (+6,7% la variazione annua), il 21,7% dalle istituzioni finanziarie (-6,5%), il 21% dalle imprese assicurative (+4%) e il 5,5% dalle società non finanziarie (+5,7%). Il restante è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici e dai non residenti.

Con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero** ad agosto il patrimonio risulta pari a 436,8 miliardi di euro, in calo di 4 miliardi rispetto al mese precedente. Il patrimonio è formato per il 39,4% da fondi di diritto italiano e per il 60,6% da fondi di diritto estero. Ad agosto la quota dei **fondi azionari** è scesa al 20,6% dal 20,7% dello stesso mese del 2010, i **fondi flessibili** sono passati al 15,1% dal 14%, mentre la quota dei **fondi hedge** è diminuita dal 3% al 2,5%. I **fondi di liquidità** hanno registrato il calo maggiore (dal 15,8% al 12,3%).

La quota dei **fondi obbligazionari** è salita dal 42% al 43,4% così come quella dei **bilanciati** (dal 4,5% al 5%).

Ad agosto la **raccolta netta** dei fondi aperti è stata negativa per 2,1 miliardi di euro (-1 miliardo a luglio e -9,14 miliardi nei primi otto mesi del 2011).

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, ad agosto 2011 il patrimonio gestito è risultato pari a 105,2 miliardi di euro, in diminuzione di 6 miliardi rispetto al mese precedente mentre la raccolta netta è stata negativa, sempre ad agosto, per 0,7 miliardi di euro (-0,7 miliardi a luglio) con una diminuzione da inizio anno di 5,5 miliardi di euro.

Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme

Premessa

I primi nove mesi dell'anno sono stati caratterizzati dalle azioni poste in essere in relazione agli esiti dell'ispezione della Banca d'Italia, condotta presso la Banca Popolare di Milano dalla fine di settembre 2010 al 4 marzo 2011, che si è chiusa con un giudizio "parzialmente sfavorevole", corrispondente – nell'ambito della classificazione adottata da Banca d'Italia, che si articola in una scala di valori ricompresi tra un primo livello, in caso di esito favorevole, ed un sesto livello, in caso di esito sfavorevole – al quarto livello.

In particolare l'Organo di Vigilanza – dopo aver rilevato profili di criticità connessi agli assetti tecnico-organizzativi, al presidio dei sistemi di controllo interni, alla *governance* nonché alla struttura del Gruppo – ha chiesto alla Bipiemme, a fronte delle criticità rilevate, di adottare, ai fini della determinazione dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale, fattori di ponderazione per alcune tipologie dei propri attivi particolarmente prudenziali, fino alla risoluzione delle carenze rilevate in sede ispettiva e di procedere, anche in relazione ai maggiori requisiti patrimoniali richiesti alle banche dalla normativa di "Basilea III", ad un adeguato aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 aprile scorso, pur svolgendo le proprie controdeduzioni ai rilievi formulati, ha preso atto dei rilievi stessi e delle richieste della Banca d'Italia e ha deliberato conseguentemente di adottare una serie di provvedimenti, idonei a recepire le prescrizioni dell'Organo di Vigilanza al fine di superare tempestivamente le criticità riscontrate.

In tale ambito vanno in primo luogo indicati:

- l'immediata convocazione di un'assemblea chiamata, fra l'altro, a deliberare in sede straordinaria un aumento del capitale sociale fino all'importo massimo di euro 1,2 miliardi e l'anticipata conversione del prestito convertendo in essere;
- sempre ai fini di rafforzamento patrimoniale, l'attribuzione di uno specifico incarico ad una affermata società di consulenza per la razionalizzazione degli RWA, cosicché – attraverso il miglioramento della trasparenza e l'utilizzo di più affinate metodologie di calcolo – si possa pervenire innanzitutto alla riduzione degli "sprechi" di capitale e quindi alla gestione attiva del capitale disponibile;
- l'incarico alla Direzione Generale (nel frattempo ricomposta mediante la nomina del nuovo Direttore Generale) di procedere alla predisposizione e alla realizzazione del Piano Industriale 2011–2013/15;
- relativamente alla gestione del personale, la definizione di un documento di politiche di remunerazione e incentivazione della Banca e la modifica dell'art. 47 dello statuto sociale, nonché l'adozione di un sistema incentivante rivolto a tutto il personale non dirigente, finalizzato alla valorizzazione delle risorse migliori e basato su forme di retribuzione variabile collegate alla *performance*;
- con riferimento alle criticità degli assetti tecnico-organizzativi, l'opportunità, ritenuta prioritaria, di procedere alla rivisitazione e alla implementazione del supporto tecnologico, anche nell'ottica di efficientamento delle procedure di Gruppo, dell'affinamento della qualità del dato e della rispondenza alle esigenze della clientela.

A tal fine è stato dato incarico ad una società specializzata di condurre un'attività di analisi, attualmente in corso, e di valutazione dell'attuale sistema informativo nella sua globalità; completato l'*assessment*, sarà possibile avviare le fasi operative per la complessiva rivisitazione del sistema che potrebbe anche prevedere l'esternalizzazione del servizio in parola.

Mentre ci si accingeva a dar corso ai suddetti interventi, l'Organo di Vigilanza è nuovamente intervenuto rappresentando alla Bipiemme la necessità di modificare sensibilmente la "*governance*" della Bipiemme, recependo nello statuto tutte quelle previsioni funzionali all'esigenza di assicurare la sana e prudente gestione della banca mediante una netta separazione tra proprietà e gestione, una chiara ripartizione dei compiti tra gli organi aziendali e una maggiore incisività del ruolo dei Soci di capitale.

Al fine di ottemperare a tali indicazioni, è stata immediatamente convocata una nuova assemblea dei Soci, tenutasi il 22 ottobre 2011, che, in sede straordinaria, ha innanzitutto cambiato il sistema di *governance* introducendo il modello dualistico (in sostituzione di quello tradizionale) e ha quindi proceduto, in sede ordinaria, a nominare il primo Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme, che ha poi proceduto alla nomina del primo Consiglio di Gestione.

Si riportano di seguito, in ordine cronologico, gli eventi più significativi accaduti fino alla data di approvazione della presente Relazione trimestrale.

Delibere dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011

L'Assemblea straordinaria dei Soci – che si è tenuta in data 30 aprile 2011 unitamente all'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio – ha deliberato la modifica degli artt. 13, 17, 29, 32, 33, 36 e 41 dello Statuto Sociale.

In particolare, le suddette modifiche statutarie hanno riguardato:

- l'aumento, da 2 a 3, del numero delle deleghe assembleari che il singolo Socio può esercitare;
- l'introduzione della possibilità di tenere l'Assemblea dei Soci della Banca anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare, ex art. 2365 cod. civ., le fusioni di società interamente detenute da Bipiemme;
- l'adeguamento del testo statutario alla normativa vigente (recepimento della c.d. "shareholders' rights directive") con riferimento agli adempimenti per l'intervento in assemblea e l'esercizio del voto, nonché ai termini di deposito delle liste dei candidati alle cariche sociali.

Ricomposizione della Direzione Generale

In data 17 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha provveduto alla nomina a Direttore Generale del dott. Enzo Chiesa (già Condirettore Generale), a seguito della cessazione dalla medesima carica, a far data dal 3 maggio 2011, del sig. Fiorenzo Dalu; al Vice Direttore Generale, dott. Roberto Frigerio, è stata attribuita la funzione vicaria.

Delibere dell'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2011

L'Assemblea dei Soci riunitasi in data 25 giugno 2011 ha, fra l'altro, deliberato in sede straordinaria:

- l'approvazione del proposto aumento di capitale sociale, mediante attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale fino ad un importo massimo di euro 1,2 miliardi, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto;
- l'approvazione – subordinatamente all'approvazione di analoga delibera da parte di una convocanda assemblea degli obbligazionisti – della modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" attribuendo al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro il 1° giugno 2012, di ridurre il "prezzo di conversione minima" da euro 6,00 a non meno di euro 2,71, con il conseguente aumento delle azioni, da emettere al servizio del Prestito Obbligazionario Convertendo, da n. 67.670.533 fino ad un massimo di n. 149.824.059.

Approvazione Piano Industriale 2011–2013 / 2015

In data 19 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme che, in continuità con quanto definito nel precedente Piano Industriale 2010 – 2012 è stato sviluppato anche sulla base delle indicazioni formulate da Banca d'Italia a seguito degli accertamenti ispettivi, del mutato scenario macroeconomico di riferimento e delle azioni industriali avviate nel corso del 2010 e tuttora valide. Le iniziative del Piano Industriale 2011–2013/15 sono state articolate nelle seguenti **tre linee guida**:

- **programmi per la redditività e la gestione del rischio** volti al miglioramento della redditività attraverso interventi specifici sul portafoglio crediti, finalizzati ad un maggior presidio del rischio grazie ad una razionalizzazione del portafoglio "Imprese" e, in particolare *Large Corporate*, Istituzioni finanziarie e comparto immobiliare, e a una crescita complessiva degli impieghi, trainati dal segmento *retail* e, all'interno dello stesso, dallo sviluppo del credito al consumo;
- **programmi per lo sviluppo** della raccolta diretta e indiretta, attraverso iniziative volte a cogliere i flussi naturali di risparmio dei clienti in essere e a migliorare la penetrazione attuale;
- **programmi per l'innovazione e il miglioramento dell'efficienza** con azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza, nonché interventi specifici destinati alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo.

Per maggiori dettagli relativi allo sviluppo del Piano Industriale si rimanda allo specifico paragrafo "Piano Industriale 2011–13/15".

Cessione della quota di maggioranza di Bipiemme Vita al Gruppo Covéa

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (*leader* nel mercato assicurativo francese con oltre 13,5 miliardi di euro di premi complessivi raccolti e 10,6 milioni di assicurati) per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni e dopo aver ottenute le prescritte autorizzazioni di legge – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. – società che controlla il 100% della Compagnia Bipiemme Assicurazioni S.p.A. – al prezzo di euro 243 milioni. Tale importo sarà soggetto ad aggiustamento prezzo che sarà determinato da un esperto nominato congiuntamente dalle parti, secondo la procedura prevista dagli accordi, sulla base del patrimonio netto al 31 agosto 2011.

Una prima stima effettuata dalla Banca – che ha tenuto conto del negativo andamento dei mercati finanziari dalla data del *signing* (19 aprile 2011) alla data di riferimento (31 agosto 2011) – evidenzia che la plusvalenza ricavabile dalla cessione in parola potrebbe attestarsi a circa 20 milioni di euro. Si precisa che: (i) BPM potrebbe essere tenuta a sostenere limitati obblighi di indennizzo relativamente ad eventuali perdite sofferte da Bipiemme Vita in relazione a casi di *default* su titoli di debito emessi da Istituti di credito e da Paesi Sovrani (per quanto riguarda la Grecia tale previsione si estende alla ristrutturazione del debito); (ii) in caso di future, eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita potrebbe procedere allo smobilizzo di tali titoli con limitati obblighi di indennizzo di BPM per le perdite eventualmente conseguenti a tale eccezionale smobilizzo. Al 30 settembre 2011, si ritiene che gli impegni, garanzie, indennizzi e *contingent considerations* inclusi nei contratti e negli accordi stipulati non comportino ulteriori effetti oltre a quanto già considerato nella determinazione della stima della plusvalenza potenziale.

L'operazione ha generato altresì un positivo effetto sui coefficienti patrimoniali del Gruppo Bipiemme quantificabili – indipendentemente dall'effetto della plusvalenza di cui sopra – in 23 punti base sul *Core Tier 1* e in 55 punti base sul *Total Capital Ratio*.

Le assemblee e i consigli di amministrazione di Bipiemme Vita e della controllata Bipiemme Assicurazioni, tenutisi in data 8 settembre a valle della compravendita di cui sopra, hanno provveduto, fra l'altro, a nominare i nuovi organi amministrativi e di controllo delle Compagnie.

Banca Popolare di Milano e Covéa hanno altresì sottoscritto un patto parasociale contenente le regole di *corporate governance* di Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, nonché gli aspetti industriali della *partnership*, prevedendo che le compagnie abbiano accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dal *closing*, con possibilità di rinnovo a scadenza. L'operazione consentirà a Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni di beneficiare del *know-how* tecnico e commerciale di un primario operatore assicurativo internazionale, favorendo lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, tesi ad anticipare le dinamiche del mercato, migliorando la penetrazione sulla clientela delle reti distributive del Gruppo Bipiemme.

Progetto di fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano

In data 27 settembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme, in qualità di Capogruppo, ha autorizzato l'avvio del procedimento di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano.

Quindi, nelle rispettive riunioni del 28 e del 29 settembre, i Consigli di Amministrazione della CRAlessandria e della Banca di Legnano hanno approvato il Progetto di Fusione, determinando in particolare il rapporto di cambio (sulla base di perizie effettuate da esperti indipendenti) in 3,95 azioni Banca di Legnano ogni azione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Una volta ottenuta la prescritta autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, l'operazione in parola sarà sottoposta all'approvazione delle rispettive assemblee dei Soci.

Al fine di poter realizzare il progetto in parola – e, più in generale, di facilitare in futuro una più radicale semplificazione della struttura del Gruppo – sono stati definiti specifici accordi sia con la Fondazione CRAlessandria che con il Gruppo Crédit Mutuel/CIC.

In particolare – previa delibera del Consiglio di Amministrazione e del parere favorevole da parte dell'apposito Comitato Parti Correlate della Bipiemme con riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni – in data 9 settembre 2011 è stato perfezionato un accordo con la Fondazione CRAlessandria, basato sui seguenti punti:

- acquisto da parte della Cassa Risparmio di Alessandria dell'immobile, di proprietà della Fondazione, che attualmente ospita la Sede della Cassa stessa al prezzo (definito sulla base di due specifiche perizie e confermato da un ulteriore esperto indipendente) di euro 27 milioni;
- acquisto da parte della Bipiemme di quote del fondo chiuso Idea, valutate al NAV, per l'importo complessivo di circa euro 2 milioni;

- pagamento alla Fondazione CRAlessandria dell'importo di euro 19 milioni a fronte del venir meno del diritto, sancito anche statutariamente, di disporre di un "diritto di veto" nel caso di operazioni, di natura straordinaria, da sottoporre all'assemblea dei Soci della Cassa;
- conferma del diritto della Fondazione a designare un proprio esponente nel Consiglio di Amministrazione della Bipiemme e nel Consiglio di Banca Akros, nonché di designare un vicepresidente nella nuova realtà risultante dalla fusione della CRAlessandria nella Banca di Legnano.

Successivamente, nella riunione del 4 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme ha preso in esame la manifestazione di interesse presentata dal CIC relativa alla cessione da parte dello stesso della quota del 6,49% detenuta nella Banca di Legnano.

Valutata la congruità del prezzo rispetto ai valori di mercato e l'interesse specifico della Bipiemme all'acquisizione della partecipazione, anche al fine di facilitare la fusione in corso tra la Banca di Legnano e la CRAlessandria, il Consiglio ha deliberato unanime di formulare al CIC un'offerta irrevocabile di euro 100 milioni.

L'operazione si è perfezionata in data 10 ottobre, consentendo così alla Bipiemme di raggiungere il possesso totalitario della Banca di Legnano con un modesto impatto, pari a 5 *basis point*, sul *Core Tier 1*.

L'operazione in parola non ha effetto sugli accordi generali in essere tra il Gruppo Crédit Mutuel/CIC e il Gruppo Bipiemme se non relativamente al venir meno di ogni precedente diritto del CIC sulla Banca di Legnano, tra cui quello di disporre di un "diritto di veto" sulle operazioni straordinarie da sottoporre all'Assemblea dei Soci e di designare un proprio esponente nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano.

Riforma della *governance*

A seguito delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano, nella riunione del 27 settembre scorso, ha deliberato, fra l'altro, di sottoporre ad una convocanda Assemblea dei Soci la modifica del proprio sistema di *governance*, passando dal modello tradizionale a quello dualistico, così da garantire una maggiore separatezza della gestione della Banca rispetto alla base azionaria.

In particolare, il nuovo sistema prevede che la Banca sia in futuro caratterizzata dalla presenza di due organi alternativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale: il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il primo, eletto dall'Assemblea dei Soci, nomina i componenti del Consiglio di Gestione, approva il bilancio di esercizio e consolidato e svolge le funzioni di controllo; al secondo spetta l'intera gestione dell'impresa.

Più in dettaglio:

- il Consiglio di Sorveglianza è composto da 17 membri, eletti dall'Assemblea con un meccanismo di voto di lista, con una forte rappresentanza delle componenti di minoranza, nonché la presenza di esponenti di OICVM e di due consiglieri espressione rispettivamente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e del Crédit Industriel et Commercial (*partner* strategici della Banca);
- il Consiglio di Gestione, nominato dal Consiglio di Sorveglianza, è composto da cinque membri, cui spetta la gestione dell'impresa; a tal fine il Consiglio di Gestione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione;
- è prevista altresì la figura del Consigliere Delegato – nominato dal Consiglio di Gestione fra i propri membri e che può anche coincidere con il Direttore Generale – che è il capo dell'esecutivo aziendale e sovrintende alla gestione nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione e in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici dal medesimo stabiliti;
- sia per l'assunzione della carica di componente il Consiglio di Sorveglianza, sia – e in maggior misura – per quella di componente del Consiglio di Gestione, sono richiesti requisiti di professionalità rafforzati rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente;
- è prevista una forte incisività del ruolo dei "Soci di capitale", il cui voto favorevole è necessario per procedere all'assunzione di alcune importanti decisioni, tra cui la nomina dei componenti del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Aumento di Capitale

Nella stessa riunione del 27 settembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha definito in euro 800 milioni l'importo dell'aumento di capitale, che l'assemblea dei Soci del 25 giugno aveva deliberato di emettere nell'ambito di un importo massimo di euro 1,2 miliardi, riservandosi quindi di determinare le condizioni definitive dello stesso in una successiva riunione da tenersi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'offerta.

Nonostante la riduzione dell'importo dell'aumento di capitale, restano confermate le assunzioni strategiche e operative del Piano Industriale ed, in particolare, i *target* prospettici in esso indicati, ad eccezione dei *target* dei *ratio* patrimoniali, in relazione ai quali il *Core Tier 1* e il *Total Capital Ratio* a fine 2013 sono ora previsti all'8,7% e al 12%, rispetto al 9,1% e al 12,4% indicati lo scorso luglio. In considerazione del minore importo richiesto agli azionisti in sede di aumento di capitale, fermo restando il *pay-out ratio* ordinario del 45%, viene meno l'ipotizzata distribuzione di un dividendo straordinario nel corso del periodo considerato dal Piano Industriale.

Delibere dell'Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2011

In data 22 ottobre 2011 alla presenza di oltre 8 mila Soci (in proprio e per delega) l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano ha provveduto, in sede straordinaria, a modificare il sistema di *governance* della Banca, passando da quello tradizionale a quello "dualistico", come sopra descritto.

Sempre in sede straordinaria, l'assemblea ha altresì deliberato di aumentare da 3 a 5 il numero delle deleghe esercitabili da ciascun socio.

Quindi, in sede ordinaria, l'Assemblea ha proceduto all'elezione del primo Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme, per il triennio 2011-2013. Il meccanismo di elezione previsto dalle norme statutarie ha determinato la nomina di 11 consiglieri espressi dalla lista risultata di maggioranza, di 4 consiglieri espressi da liste risultate di minoranza e di 2 consiglieri tratti da una delle liste presentate da Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari; ha inoltre determinato la nomina di 2 consiglieri espressione rispettivamente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e del Crédit Industriel et Commercial. Pertanto sono stati eletti i seguenti nominativi:

Nominativo	Carica
Filippo Annunziata (1)	Presidente
Umberto Bocchino (1)	Vicepresidente
Giuseppe Coppini (1)	Vicepresidente
Giovanni Bianchini (1)	Consigliere
Maurizio Cavallari (1)	Consigliere
Stefania Chiaruttini (4)	Consigliere
Carlo Dell'Aringa (2)	Consigliere
Federico Fornaro (5)	Consigliere
Francesco Giaretta (1)	Consigliere
Piero Lonardi (3)	Consigliere
Mario Benito Mazzoleni (1)	Consigliere
Marcello Messori (2)	Consigliere
Maria Luisa Mosconi (1)	Consigliere
Mauro Paoloni (2)	Consigliere
Marcello Priori (1)	Consigliere
Ezio Maria Simonelli (1)	Consigliere
Jean-Jacques Tamburini (6)	Consigliere
Ulrich Weiss (4)	Consigliere
Michele Zefferino (1)	Consigliere

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 4, risultata di maggioranza (voti n. 4.246).

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 5, risultata di minoranza (voti n. 2.274).

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza (voti n. 1.375).

(4) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM (voti n. 143).

(5) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria).

(6) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Crédit Industriel et Commercial).

Successivamente, a seguito delle dimissioni presentate dal prof. Marcello Messori, è subentrato in Consiglio di Sorveglianza il sig. Enrico Castoldi, tratto dalla stessa lista di cui faceva parte il prof. Messori.

Deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza

In data 26 ottobre 2011 il **Consiglio di Sorveglianza**, nella sua prima riunione, ha proceduto alla nomina dei seguenti **comitati interni** determinandone la composizione:

- **Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile:** Umberto Bocchino (presidente), Stefania Chiaruttini, Federico Fornaro, Mauro Paoloni e Marcello Priori;
- **Comitato Nomine:** Filippo Annunziata (presidente), Maria Luisa Mosconi, Ezio Maria Simonelli, Jean-Jacques Tamburini e Ulrich Weiss;
- **Comitato Remunerazione:** Filippo Annunziata (presidente), Enrico Castoldi, Giuseppe Coppini, Mario Benito Mazzoleni e Jean-Jacques Tamburini.

Il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto inoltre – su proposta del Comitato Nomine – alla nomina, per gli esercizi 2011–2013, del **Consiglio di Gestione** della Banca, designando quale Presidente il dott. Andrea C. Bonomi, e quali componenti i sigg. Davide Croff, Claudio De Conto, Alessandro Foti e Dante Razzano.

Deliberazioni del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione, riunitosi il giorno stesso della nomina, ha confermato l'attualità delle informazioni del Piano Industriale 2011–2013/2015 di Bipiemme, già approvato a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca e reso noto al mercato il 20 luglio scorso; ha inoltre espresso apprezzamento e fiducia al Direttore Generale, dott. Enzo Chiesa, ritenendo altresì opportuno rinviare la nomina del Consigliere Delegato.

Quindi, nella successiva riunione del 27 ottobre 2011, il Consiglio di Gestione ha deliberato le condizioni definitive dell'emissione di aumento di capitale.

In particolare – tenuto conto del contesto di mercato e in conformità alla prassi – il prezzo di emissione delle nuove azioni è stato determinato applicando uno sconto del 40,3% rispetto al prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP) delle azioni ordinarie, calcolato sulla base del prezzo di riferimento di Borsa della giornata del 27 ottobre ed è stato pertanto definito in euro 0,30 per ciascuna delle nuove azioni, da imputare interamente a capitale sociale.

Saranno pertanto emesse massime n. 2.664.736.530 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, per un controvalore massimo complessivo pari ad euro 799.420.959,00, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", nel rapporto di n. 138 nuove azioni ordinarie ogni n. 25 azioni BPM detenute e n. 92 nuove azioni ordinarie ogni obbligazione del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" detenuta.

Il Consiglio di Gestione ha altresì conferito al Presidente del Consiglio di Gestione e, in via disgiunta, al Direttore Generale tutti i poteri per l'attuazione del summenzionato aumento di capitale, prevedendo che il periodo di esercizio dei diritti di opzione abbia inizio il 31 ottobre 2011 e si concluda il 18 novembre 2011 e che la negoziazione in borsa dei diritti di opzione relativi alle azioni ordinarie e alle obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" inizi il 31 ottobre 2011 e si chiuda l'11 novembre 2011.

Si ricorda che l'aumento di capitale in parola è assistito da un consorzio di garanzia, coordinato e diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Banca Akros S.p.A., quali *Joint Global Coordinator*, e composto da Barclays, BNP Paribas, Mediobanca, Nomura, Santander, Société Générale, The Royal Bank of Scotland, quali *Joint Bookrunners*, e ING Bank NV quale *Co-Bookrunner*, che si sono impegnati, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, a sottoscrivere – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – le azioni rimaste eventualmente inopiate al termine dell'offerta in borsa.

Infine si precisa che, sempre in data 27 ottobre 2011, la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie BPM rivenienti dall'aumento di capitale in parola, prospetto quindi pubblicato e diffuso al mercato dal successivo 28 ottobre.

Piano Industriale 2011–2013/15

In data 19 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme che, in continuità con quanto definito nel precedente Piano Industriale 2010 – 2012, approvato il 19 gennaio 2010, è stato sviluppato sulla base delle indicazioni formulate da Banca d'Italia a seguito degli Accertamenti Ispettivi 2010 – 2011, del mutato scenario macroeconomico di riferimento e delle azioni industriali avviate nel corso del 2010 e tuttora valide. In particolare, il Piano Industriale 2010–2012 prevedeva la realizzazione di 83 progetti, che a settembre 2011 risultavano per circa un terzo già conclusi, mentre i restanti due terzi sono stati riconfermati e/o ampliati nell'ambito del nuovo Piano Industriale. Il nuovo Piano è stato integrato con iniziative orientate ad un maggior presidio del rischio, allo sviluppo delle masse, sostenute da una maggior solidità patrimoniale, compatibilmente con l'ottimizzazione della diversificazione delle fonti di finanziamento (c.d. *funding mix*), e con il miglioramento dell'efficienza strutturale.

Il Piano Industriale 2011–13/15 è stato elaborato dal *management* della Banca tenendo conto dell'operazione di aumento di capitale, poi approvato nella seduta consiliare del 27 settembre 2011 per un importo pari a euro 0,8 miliardi, degli effetti della chiusura anticipata del Prestito Convertendo, nonché della fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano. Non sono invece previste operazioni di crescita per linee esterne, né operazioni di dismissione di attività patrimoniali, fatta eccezione per la cessione dell'81% del capitale della Bipiemme Vita al gruppo Covéa, conclusasi a settembre.

Il Piano Industriale è articolato su tre linee guida di seguito riportate:

1. **redditività e gestione del rischio** con *focus* su:
 - a. razionalizzazione ed ottimizzazione degli impieghi (*de-leveraging* e liquidità);
 - b. evoluzione strumenti gestionali e politiche creditizie;
2. **sviluppo dei comparti Famiglie e Imprese** attraverso:
 - a. presidio Rete e clientela;
 - b. crescita *Private Banking* e PMI;
 - c. canali WeBank e ProFamily;
3. **miglioramento dell'efficienza strutturale:**
 - a. evoluzione piattaforma IT;
 - b. semplificazione del Gruppo e riorganizzazione rete e sede;
 - c. efficientamento e riqualificazione del personale.

Alla data attuale (fine ottobre 2011) una significativa parte dei nuovi progetti è già in corso di realizzazione.

1. Programmi per la redditività e gestione del rischio

L'obiettivo del miglioramento della redditività verrà perseguito attraverso interventi specifici sul portafoglio crediti finalizzati ad un maggior presidio del rischio grazie ad una razionalizzazione del portafoglio "Imprese" e, in particolare *Large corporate*, Istituzioni finanziarie e clienti del comparto immobiliare. Gli impieghi del segmento *retail* sono previsti in crescita e, all'interno dello stesso, è trainante lo sviluppo del credito al consumo.

In particolare sono previste le seguenti dinamiche:

- riduzione degli impieghi verso grandi imprese ed istituzioni finanziarie sulla base di un piano di progressiva riduzione, focalizzato prevalentemente su impieghi in *pool*, su crediti finanziari e sul contenimento delle nuove erogazioni;
- progressiva riduzione degli impieghi verso aziende del comparto immobiliare, attraverso il disimpegno da operazioni di finanziamento e l'introduzione di un *plafond* all'erogazione dei finanziamenti;
- ricomposizione degli impieghi verso le Imprese, grazie a una crescita sul comparto non immobiliare con incremento dello *Share Of Wallet* e ottimizzazione della redditività rispetto al rischio;
- crescita sulle PMI, ascrivibile all'incremento dello *Share Of Wallet* su clientela a basso rischio e all'acquisizione di nuovi clienti. Tale crescita beneficerà, inoltre, della rifocalizzazione sulle PMI di alcune filiali *retail* in territori ad alta densità industriale;

- crescita sui clienti BPM *retail*, sia attraverso la rete tradizionale che attraverso reti specialistiche, in particolare mediante la forza vendita di ProFamily, società dedicata al credito al consumo.

Per il raggiungimento degli obiettivi sugli impieghi verranno rafforzate le politiche creditizie attraverso l'evoluzione degli attuali strumenti gestionali sia con l'integrazione degli strumenti esistenti che con lo sviluppo di metriche funzionali e l'ottimizzazione del capitale e del costo del credito. In particolare nel mese di ottobre è stata attivata un'unità organizzativa dedicata e al contempo sono state avviate le azioni finalizzate sia alla definizione di un portafoglio *target* ottimizzato e all'introduzione di indirizzi di *pricing risk adjusted* per le nuove erogazioni sulla clientela, che all'ottimizzazione del rischio – rendimento del credito, in coerenza con il *risk appetite* del Gruppo e i vincoli regolamentari.

Già nell'anno in corso è stato avviato il progetto volto alla riduzione degli impieghi nel comparto *Large Corporate* e Istituzioni Finanziarie con particolare riferimento ai finanziamenti in *pool* ed ai crediti finanziari conseguendo, pur in un arco di tempo contenuto, significativi risultati. Inoltre, sempre in linea con le politiche creditizie dichiarate nel Piano, la Banca, seppur in presenza di opportunità commerciali, non ha proceduto nel trimestre ad assumere nuovi significativi rischi nel comparto immobiliare. Tuttavia l'azione di graduale riduzione appare complessa e prolungata nel tempo.

Si segnala che è proseguita l'azione sistematica di *repricing* su una porzione importante dell'attivo allocato nel comparto Corporate con evidenti miglioramenti nel rendimento medio dell'insieme degli Impieghi.

Si segnala anche il positivo contributo di ProFamily che ha raggiunto nel corso dei primi nove mesi del 2011 una capillarità territoriale del canale diretto, che si avvale di 31 punti vendita, garantendo una prima copertura geografica su base nazionale, con una base clienti pari a 23.146 anagrafiche e con volumi di impieghi pari a euro 168 milioni. Con riferimento al canale *captive*, e quindi alla distribuzione di prodotti tramite le reti del Gruppo BPM, i volumi a settembre 2011 risultano pari a euro 124 milioni, in costante crescita anche grazie al processo di *roll-out* per la gamma di offerta "prestiti personali", concluso nel primo semestre 2011. Inoltre sul canale *Captive* dal mese di luglio è stata avviata la fase pilota per l'offerta del prodotto "cessione del quinto pensionati in convenzione INPS", con *roll-out* pianificato sulla rete BPM nel mese di Ottobre 2011.

2. Programmi per lo sviluppo

Il Piano prevede lo sviluppo della raccolta sia diretta che indiretta, attraverso iniziative volte a cogliere i flussi naturali di risparmio dei clienti in essere e a migliorare la penetrazione attuale. In particolare sono previsti nuovi progetti nei seguenti ambiti:

- attivazione di azioni specifiche nell'ambito di un nuovo processo di pianificazione commerciale, per recuperare i *gap* di potenziale su circa un terzo delle filiali, anche mediante l'inserimento di risorse a supporto della rete commerciale;
- attivazione entro fine 2011 di un nuovo modello organizzativo con il raggruppamento di 250 filiali di piccole dimensioni (meno di 4 dipendenti) in una logica di micro mercato. Le filiali saranno gestite e coordinate da circa 60 filiali capofila attraverso accentramenti di alcune attività operative;
- sviluppo della raccolta indiretta, grazie all'evoluzione della gamma prodotti di risparmio gestito e assicurativo e al supporto specialistico di Anima Prima e Covéa e alla messa a regime del servizio di *Investment Center* (*asset allocation* e azioni di *portfolio management*), con indirizzi e prodotti specifici per tipologie di clienti;
- incremento della raccolta *Private* tramite l'allargamento dell'offerta di servizi di *private banking* a circa 5.000 clienti esistenti;
- crescita della raccolta tramite WeBank su nuova clientela grazie all'innovativa tipologia di canale e offerta.

La strategia commerciale viene orientata al conseguimento di una crescita sostenibile nel tempo, attenta al mantenimento dell'equilibrio strutturale complessivo, basato sulla capacità di tutti i mercati di generare flussi di raccolta diretta in grado di sostenere la crescita degli impieghi, ed al mantenimento di elevati livelli di solidità patrimoniale, anche tramite la razionalizzazione degli utilizzi di capitale e l'attento controllo della qualità del credito.

La gestione del *pricing* continua ad essere ponderata, coerente con il costo del rischio e con l'accresciuta onerosità del *funding*, con focalizzazione sui *target* di clientela e sull'operatività ad alto valore aggiunto, in particolare le *Small Business* e le PMI vengono sostenute attraverso l'incremento dell'operatività sull'estero *factoring* e finanziamenti assistiti da garanzie consortili o con fondi di Cassa Depositi e Prestiti.

Per recuperare produttività nelle filiali remote sono state selezionate 11 agenzie, individuate tra quelle definite Capisaldi, in prevalenza sul territorio dell'Area N – Nord/Est, che risultano non performanti dal 31/12/2009. È in corso una valutazione

per trasformare queste agenzie in potenziali Distaccamenti PMI con possibilità di operatività di sportello. Questa connotazione permetterebbe alla filiale così disegnata un rapido recupero economico e una migliore gestione delle risorse presenti in filiale.

Per recuperare produttività nelle agenzie di piccole dimensioni, è stata definita una prima ipotesi con 64 Micro-mercati di riferimento, ottenuta verificando il potenziale delle zone, le risorse effettivamente disponibili e le distanze chilometriche tra *Hub* e *Spokes*. È stata avviata la fase pilota, attraverso tre cantieri situati uno a Milano, uno in provincia di Varese e uno a Bologna che terminerà a fine dicembre; da gennaio 2012 saranno attivati tutti i micro-mercati di riferimento.

Relativamente al potenziamento del servizio di *Investment Center*, nel corso dell'anno sono state ultimate le attività di realizzazione, monitoraggio e gestione dei prodotti finanziari, assicurativi e di *Wealth Management*. In particolare è stato dato avvio, secondo i tempi programmati, al progetto relativo alla NMCF (Nuovo Modello di Consulenza Finanziaria) con il rilascio a maggio 2011 della piattaforma di consulenza sulla rete della Capogruppo (disponibile per le altre Banche Commerciali del Gruppo entro fine anno). Contestualmente al rilascio della nuova procedura, il Servizio *Investment Center* è stato impegnato nel *tutoring* alle agenzie, attività che ha consentito di presidiare l'avvio del Nuovo Modello di Consulenza Finanziaria con visite e sessioni formative tenute ai gestori nelle filiali.

Nell'ottica di valorizzare sempre di più il cliente, è stata attuata una nuova segmentazione comportamentale della clientela privata, basata su valore e bisogni.

Contemporaneamente è stata effettuata una nuova portafogliazione in base al valore potenziale della clientela al fine di collocarla in portafogli più idonei in base ai suoi valori/bisogni. Tale nuova portafogliazione ha portato a trasferimenti di clientela all'interno dei vari portafogli *Retail* ed in quelli *Private*.

L'attività commerciale di inizio 2011 è stata caratterizzata dall'attenzione al presidio della "dinamica clienti", sia in termini di capacità da parte di Banca Popolare di Milano di attrarre di nuovi, sia per accrescere la fidelizzazione della clientela esistente.

Le campagne per l'acquisizione di nuovi utenti sono state focalizzate sui segmenti ad elevato potenziale, giovani e relazionati con prodotto.

Con riferimento agli obiettivi di raccolta diretta di WeBank, i risultati sono in linea con le attese e da inizio anno i volumi si sono incrementati di circa euro 300 milioni, grazie al lancio di una linea di depositi di risparmio a 18 mesi e ad una promozione dedicata alla clientela già acquisita. A tale risultato ha contribuito anche lo sviluppo della base clienti (+ 10.400 clienti da inizio anno, +9,7%), grazie agli investimenti effettuati, che hanno permesso campagne di comunicazione dedicate ai nuovi clienti e focalizzate a delineare i contenuti di prodotto. Inoltre WeBank, attraverso accordi commerciali con *partner* riconosciuti sul mercato e con *brand* affini, ha sviluppato un nuovo canale di *acquisition*, il *co-marketing*, definendo iniziative di acquisizione congiunta. Sono proseguite le iniziative volte alla *retention* e allo sviluppo della relazione con la clientela esistente, come documentato dal *cross-selling* in costante crescita.

L'integrazione della piattaforma WeTrade – avvenuta a fine 2010 – ha inoltre creato le condizioni per una maggiore competitività del servizio di *trading online* grazie alla profonda revisione dell'offerta, con introduzione di numerose novità di prodotto e con una notevole evoluzione all'architettura informatica. Le iniziative di sviluppo degli ultimi mesi sono state focalizzate sulla crescita parallela sui due *target* di clienti: segmento *trader* evoluti (per sviluppare una crescita della quota di mercato basata principalmente sui volumi intermediati e sulla redditività), e segmento investitori *self-confident* (per allargare e diversificare la *customer base*, incrementando al tempo stesso la raccolta di titoli amministrati).

3. Programmi per l'innovazione e l'efficienza

Il Piano Industriale prevede azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza, nonché interventi specifici destinati alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo. In particolare rientrano in tale ambito i seguenti programmi:

- fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, con sinergie di costo tra spese del personale e spese amministrative derivanti dalla semplificazione di due realtà in una dimensionalmente più significativa (cfr. paragrafo "Fatti di rilievo");
- evoluzione della piattaforma IT con l'obiettivo di ridurre le spese di almeno il 25% entro fine 2015, con benefici ulteriori sul funzionamento organizzativo della Banca;
- *reengineering* processi e strutture che prevede la prosecuzione e il completamento degli interventi in atto (tra cui accentramento mutui, snellimento attività amministrative di rete, ...).

Per quanto riguarda la piattaforma IT, nel corso del terzo trimestre è stato avviato lo studio di fattibilità per l'outsourcing del Sistema Informativo BPM verso il Centro Servizi CEDACRI, di cui si prevede l'esito entro fine anno. La Banca in relazione all'esito, prenderà le opportune decisioni sul Piano di evoluzione del Sistema Informativo.

Nel frattempo sono proseguiti gli interventi in ambito IT come da Piano 2010-12:

- *Out Tasking* manutenzione applicazioni informatiche (che ha tra i suoi principali obiettivi il miglioramento del servizio IT e l'efficientamento delle risorse interne per un maggiore impegno su attività a valore aggiunto, quali i progetti di realizzazione di soluzioni per il *business*);
- virtualizzazione *server* (per rendere più snello ed efficiente il parco dei *computer server*);
- gestione automatizzata servizi infrastrutturali (per adeguare la gestione delle infrastrutture informatiche alle *best practice* del settore anche grazie all'introduzione di meccanismi automatizzati).

Infine, con riferimento all'attività di *Reengineering* processi è stato avviato il progetto "Razionalizzazione *Back Office*" con l'obiettivo di assicurare un adeguato presidio delle attività in un contesto di riduzione dell'organico, evidenziando per ogni attività da implementare i potenziali benefici ottenibili. A settembre, dei 51 interventi previsti – suddivisi nei 3 ambiti: Titoli e Valori, Amministrazione Credito e Supporti Operativi – oltre il 50% risultano già completati.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 30 settembre 2011, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 831 punti di contatto con la clientela, rappresentati da 769 agenzie *retail* (compreso lo sportello virtuale della banca *online*), 4 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), 17 Centri *Private* (di cui 15 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros), oltre a tre sportelli diretti e 28 *Financial shops* di ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie.

Complessivamente, il totale sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di 13 unità rispetto a dicembre 2010 per effetto delle seguenti dinamiche:

- nel corso del primo trimestre 2011, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete territoriale, la Capogruppo ha proceduto alla chiusura di 13 sportelli con immediato accorpamento degli *asset* relativi alle filiali chiuse in filiali già esistenti della Banca. Gli accorpamenti hanno riguardato 8 filiali in Lombardia, 2 nel Lazio, 2 in Emilia Romagna e 1 in Piemonte. Inoltre nel periodo compreso tra giugno e settembre sono state chiuse ulteriori tre agenzie (1 in Lazio e 2 in Lombardia) portando la riduzione della rete di sportelli della Capogruppo a 16 unità;
- nel corso dei primi nove mesi del 2011 la Cassa di Risparmio di Alessandria ha effettuato 2 chiusure (Valenza e Alessandria);
- da inizio anno Banca Popolare di Mantova ha effettuato 5 aperture, proseguendo nella realizzazione del proprio piano di sviluppo territoriale, precisamente a Curtatone, Volta Mantovana, Goito, Mantova e Guidizzolo.

Nei primi nove mesi del 2011 la rete distributiva di ProFamily si è incrementata di ulteriori 6 punti vendita rispetto a dicembre 2010 (Potenza, Salerno, Torino, Latina, Avezzano e Bassano del Grappa). Nel dettaglio la rete risulta così distribuita:

- 3 filiali dirette di cui una a Milano, una a Roma e una a Bologna;
- 28 *financial shops*: 3 in Lombardia, 6 in Emilia Romagna, 6 nel Lazio, 3 in Sardegna, 3 nel Friuli-Venezia Giulia, 2 in Veneto, 1 in Toscana, 1 in Campania, 1 Piemonte, 1 Abruzzo ed 1 in Basilicata.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2011

Rete distributiva	30.09.2011 A	30.06.2011 B	Variazione A - B	31.12.2010 C	Variazione A - C	30.09.2010 D
Totale sportelli	769	770	-1	782	-13	782
Unità PMI ⁽¹⁾ e Filiali grandi imprese ⁽²⁾	14	14	0	14	0	14
Centri <i>Private</i> ⁽³⁾	17	17	0	17	0	17
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽⁴⁾	31	31	0	25	6	11
Totale rete distributiva	831	832	-1	838	-7	824

⁽¹⁾ Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

⁽²⁾ Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

⁽³⁾ I 17 Centri "*Private*" forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

⁽⁴⁾ I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.09.2011		30.06.2011	Variazione	31.12.2010	Variazione	30.09.2010
	A	%	B	A - B	C	A - C	D
Banca Popolare di Milano	544	71%	546	-2	560	-16	560
Banca di Legnano	117	15%	117	0	117	0	117
Cassa di Risparmio di Alessandria	90	12%	90	0	92	-2	92
Banca Popolare di Mantova	16	2%	15	1	11	5	11
WeBank	1	0%	1	0	1	0	1
Banca Akros	1	0%	1	0	1	0	1
Totale sportelli	769	100%	770	-1	782	-13	782

Articolazione territoriale degli sportelli	30.09.2011		30.06.2011	Variazione	31.12.2010	Variazione	30.09.2010
	A	%	B	A - B	C	A - C	D
Lombardia	474	62%	475	-1	479	-5	479
Piemonte	104	14%	104	0	107	-3	107
Lazio	80	10%	80	0	83	-3	83
Puglia	41	5%	41	0	41	0	41
Emilia Romagna	35	5%	35	0	37	-2	37
Altre regioni	35	5%	35	0	35	0	35
Totale sportelli	769	100%	770	-1	782	-13	782

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

A fine settembre 2011, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 87 agenti monomandatari (di cui n. 53 facenti capo a BPM, n. 23 a Banca Akros e 11 a ProFamily), in incremento di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2010.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Internet Banking/Phone Banking

Per quanto riguarda i servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela.

Al 30 settembre 2011 il Gruppo Bipiemme vantava 569.761 clienti privati e imprese attraverso i siti:

- BPM Banking (296.876 privati e 75.318 imprese);
- BL Banking (44.537 privati e 14.465 imprese);
- CRA Banking (20.377 privati e 7.513 imprese);
- BM Banking (2.006 privati e 907 imprese);
- WeBank (106.971 privati e 791 imprese).

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto di oltre il 17% rispetto a settembre 2010 e del 7% rispetto a fine 2010. Nei primi nove mesi dell'anno sono stati abilitati 61.913 clienti privati, oltre a 14.490 clienti aziende.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dei primi nove mesi, oltre 16 milioni di disposizioni di *banking e trading*.

Il servizio "call center" prestato dalle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e WeBank) contava, al 30 settembre 2011, oltre 326 mila clienti aderenti; è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze dei clienti stranieri.

Le risorse umane del Gruppo

Si è concluso nel terzo trimestre del 2011 il processo di efficientamento, avviato a novembre 2009, riconducibile all'attivazione del Fondo di Solidarietà e, parallelamente, sono stati parzialmente realizzati gli accentramenti presso la Capogruppo di alcune funzioni svolte dalle altre banche del gruppo.

Nel periodo in esame la banca ha proceduto all'approvazione del documento sulle politiche di remunerazione, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, e alla sottoscrizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali finalizzato alla introduzione di un sistema incentivante per valorizzare il merito individuale in BPM.

Indicatori

Al 30 settembre il personale del Gruppo Bipiemme è pari a 8.475 unità, in diminuzione di **95 unità** rispetto a giugno 2011 e di **127 unità** rispetto a dicembre 2010, includendo nel conteggio anche il personale non dipendente.

La variazione rispetto a dicembre 2010 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- personale in entrata: **179 unità** di cui:
 - 118 assunte in base al turnover previsto presso le banche commerciali del Gruppo e a copertura delle uscite del Fondo di Solidarietà;
 - 61 unità assunte a supporto delle iniziative di Piano (ProFamily e WeBank) e alle assunzioni di Banca Popolare di Mantova per il sostenimento del piano sportelli.
- personale in uscita: **223 unità** di cui:
 - 54 dipendenti per il deconsolidamento di Bipiemme Vita, ceduta al Gruppo Covèa nel mese di settembre 2011;
 - 105 uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà;
 - 64 uscite dal Gruppo;

oltre ad un decremento di **83 unità** del personale con altre forme contrattuali (collaborazioni a progetto, interinali, ecc.).

Al netto del personale non dipendente, il personale del Gruppo si è ridotto da inizio anno di 44 unità.

Nel mese di settembre 2011 si è concluso il programma di uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà con l'ultima finestra temporale che ha visto l'esodo di 46 unità dalla Capogruppo e 12 tra Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

Complessivamente le uscite dall'inizio dell'attivazione del Fondo (dicembre 2009) risultano pari a 655 unità, di cui 105 nel corso del 2011, 321 nel 2010 e 229 nel 2009.

Personale (numero puntuale)	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
a) dirigenti	199	205	-6	-2,9	208	-9	-4,3	228
b) totale quadri direttivi	3.106	3.126	-20	-0,6	3.133	-27	-0,9	3.183
- di cui: di 3° e 4° livello	1.675	1.691	-16	-0,9	1.695	-20	-1,2	1.723
c) restante personale dipendente	5.057	5.107	-50	-1,0	5.065	-8	-0,2	5.136
Totale dipendenti	8.362	8.438	-76	-0,9	8.406	-44	-0,5	8.547
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	113	132	-19	-14,4	196	-83	-42,3	220
Totale personale	8.475	8.570	-95	-1,1	8.602	-127	-1,5	8.767

Numero dipendenti per società	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni	31.12.2010	Variazione	30.09.2010
	A	B	A - B	C	A - C	D
BPM ⁽¹⁾	6.281	6.305	-24	6.336	-55	6.353
Banca di Legnano	807	812	-5	809	-2	810
C.R. Alessandria	562	572	-10	560	2	550
Akros	273	273	0	277	-4	271
WeBank ⁽²⁾	197	188	9	165	32	116
WeTrade ⁽²⁾	0	0	0	0	0	42
ProFamily	97	92	5	72	25	57
Banca Pop. di Mantova	72	66	6	56	16	53
Bipiemme Vita	0	54	-54	54	-54	53
Anima SGR ⁽³⁾	0	0	0	0	0	165
Altre	73	76	-3	77	-4	77
Totale dipendenti	8.362	8.438	-76	8.406	-44	8.547
Personale non dipendente	113	132	-19	196	-83	220
Totale personale	8.475	8.570	-95	8.602	-127	8.767
di cui totale sede	2.769	2.857	-88	2.856	-87	2.996
di cui totale rete	5.706	5.714	-8	5.746	-40	5.771

⁽¹⁾ A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta a giugno 2010 il personale della società Private Banking SIM è confluito nella Capogruppo.

⁽²⁾ A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta a dicembre 2010 il personale della società WeTrade è confluito nella società WeBank.

⁽³⁾ A seguito della cessione avvenuta in dicembre 2010, il personale del Gruppo Bipiemme a partir da tale data non include più Anima SGR.

Politiche di remunerazione

Il 7 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", diretto a garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Gruppo e ad assicurare che i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio; in particolare, assicurando che le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari o collegate alla *performance* aziendale, tengano conto dei rischi assunti, del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

In particolare, a partire dall'esercizio 2011, la Banca Popolare di Milano ha deciso di correlare la componente variabile della retribuzione ad un sistema di incentivazione, differenziato per gruppi di popolazione aziendale, in funzione di responsabilità affidate, che prevede:

- uno specifico sistema di incentivazione destinato al personale "più rilevante";
- un sistema di incentivazione destinato a tutto il restante personale della Banca;
- dei sistemi di incentivazione destinati al restante personale delle Società controllate.

Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia, che prevedono che tutti i Sistemi di Incentivazione debbano essere basati su risultati effettivi e duraturi e debbano tenere conto dei rischi assunti, sono stati fissati parametri per l'accesso agli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") per tutti i sistemi sopra individuati.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito un nuovo documento di politiche di remunerazione e incentivazione della banca, che l'Assemblea dei Soci dello scorso 25 giugno ha approvato, con voto pressoché unanime.

La stessa Assemblea dei Soci ha inoltre approvato – in sede straordinaria – la modifica dell'art. 47 dello statuto afferente la ripartizione dell'utile di esercizio, eliminando l'attribuzione della quota annuale dell'utile lordo al Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti che ricoprono figure "apicali" e prevedendo che l'importo da destinare al restante personale dipendente venga corrisposto interamente in azioni soggette a vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario.

Politiche di formazione

A fronte del contesto economico–sociale, attuale e prospettico, Banca Popolare di Milano punta sul valore competitivo dei propri dipendenti valorizzandone e promuovendone la crescita attraverso la diffusione di strumenti in grado di accompagnare il percorso professionale.

In questa logica BPM offre un *mix* equilibrato ed integrato di elementi che contribuiscono al BEN–STARE della persona in Azienda, basando il rapporto di lavoro su uno scambio, oltre che economico, anche relazionale. È la logica del *'Total Reward System'* in cui la retribuzione monetaria, i *benefit* e i servizi, la qualità dell'ambiente di lavoro e l'opportunità di accrescere il proprio patrimonio di competenze attraverso processi di formazione e sviluppo contribuiscono all'equilibrio tra Persona ed Organizzazione in termini di reciprocità.

Le leve gestionali dello sviluppo professionale consentono di coniugare il fabbisogno aziendale di copertura dei ruoli con il potenziale dei dipendenti, a garanzia del presidio delle posizioni chiave in azienda e dei diversi livelli di responsabilità. In particolare:

- la **valutazione delle competenze** permette di rilevare i livelli di presidio del ruolo;
- l'**analisi del potenziale** consente di verificare le potenzialità del singolo su un ruolo diverso dall'attuale per impiegarlo al meglio;
- la **valutazione della prestazione** permette di testare la capacità del singolo di raggiungere i risultati con continuità nel tempo;
- la **formazione**, analizzando il fabbisogno formativo e strutturando percorsi dedicati al ruolo, consente di consolidarne le competenze.

A supporto dei processi di apprendimento e sviluppo delle risorse, la **Tutorship, il Coaching e la Docenza interna** rappresentano ulteriori leve a disposizione per agire, oltre che sulle conoscenze tecniche e i comportamenti organizzativi, anche sullo sviluppo di potenzialità e sulla motivazione delle persone.

Percorso di sviluppo per la popolazione della Direzione IT&Operations

All'interno del progetto 'IT – Transformation – Sviluppare il personale interno', si è concluso il percorso in aula ed esperienziale che ha coinvolto tutta la Direzione IT (*Professional* e *Operativi*) per un totale di 290 persone. In parallelo, è iniziata la progettazione per estendere il progetto al Servizio *Back Office* con avvio previsto nel secondo semestre 2011 e conclusione nel 2012. L'iniziativa prevede tappe di processo analoghe a quelle del progetto IT e si articola in una fase diagnostica di rilevazione dei comportamenti organizzativi tipici del ruolo per poi attuare in maniera personalizzata i percorsi di sviluppo.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e dell'utile netto consolidato.

Come evidenziato nelle specifiche tabelle, la Capogruppo Bipiemme conferma il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo, sia in termini di attivo che di contribuzione all'utile consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato						(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato	
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		42.188.796	-3.622.753	38.566.043	74,27	
Società consolidate integralmente:		21.716.825	-8.355.994	13.360.831	25,73	
Banca di Legnano	93,51	4.898.168	-127.053	4.771.115	9,19	
Banca Akros	94,29	4.890.453	-1.827.742	3.062.711	5,90	
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.540.440	-14.469	2.525.971	4,86	
WeBank	100,00	2.438.936	-1.522.358	916.578	1,77	
Bpm Covered Bond	80,00	4.293.308	-3.771.772	521.536	1,00	
Bpm Ireland	99,99	486.349	-6.236	480.113	0,92	
Banca Popolare di Mantova	61,34	465.031	12.218	477.249	0,92	
ProFamily	100,00	322.170	-11.207	310.963	0,60	
Fondo Akros Long/Short Equity	81,63	124.786	-14.073	110.713	0,21	
Fondo Akros Market Neutral	94,41	70.844	0	70.844	0,14	
Bpm Securitisation 2	n.a.	754.833	-701.888	52.945	0,10	
Fondo Akros Absolute Return	79,31	34.195	0	34.195	0,07	
Fondo Akros Dynamic	100,00	21.396	0	21.396	0,04	
Akros Alternative Investments SGR	94,29	3.781	-1.047	2.734	0,01	
Bpm Fund Management	99,99	2.128	-1.158	970	0,00	
Ge.Se.So.	100,00	1.296	-937	359	0,00	
Bpm Capital I	100,00	184.416	-184.141	275	0,00	
Bpm Luxembourg	99,94	184.268	-184.131	137	0,00	
Tirving	100,00	27	0	27	0,00	
Totale		63.905.621	-11.978.747	51.926.874	100	

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Utile netto da bilancio	Utile netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'utile netto consolidato	Contribuzione % all'utile netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		111.745	111.745	-62.369	49.376	105,34
Società consolidate integralmente:		3.122	2.447	-4.951	-2.504	-5,34
Banca di Legnano	93,51	24.568	22.974	-2.279	20.695	44,15
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	3.596	2.877	69	2.946	6,29
Banca Akros	94,29	3.150	2.970	-876	2.094	4,47
Akros Alternative Investments SGR	94,29	515	486		486	1,04
Ge.Se.So.	100,00	69	69		69	0,15
Tirving – in liquidazione	100,00	0	0		0	0,00
Bpm Fund Management	99,99	-146	-146		-146	-0,31
Bpm Luxembourg	99,94	-212	-212		-212	-0,45
Bpm Capital I	100,00	-431	-431		-431	-0,92
Banca Popolare di Mantova	61,34	-88	-54	-456	-510	-1,09
WeBank	100,00	-662	-662		-662	-1,41
Fondo Akros Absolute Return	79,31	-2.473	-1.962		-1.962	-4,19
Fondo Akros Dynamic	100,00	-2.263	-2.263		-2.263	-4,83
Fondo Akros Market Neutral	94,41	-2.625	-2.478		-2.478	-5,29
Fondo Akros Long/Short Equity	81,63	-6.285	-5.130		-5.130	-10,94
Bpm Ireland	99,99	-5.698	-5.698	-1.500	-7.198	-15,36
ProFamily	100,00	-7.893	-7.893	91	-7.802	-16,65
Totale			114.192	-67.320	46.872	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione dell'utile netto della Capogruppo a quello consolidato al 30 settembre 2011.

Riconduzione risultato Capogruppo–Consolidato

(euro/000)

Utile netto di Banca Popolare di Milano	111.745
Utile (Perdita) di periodo di spettanza delle società consolidate integralmente	2.447
Utile (Perdita) di periodo di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	3.236
Effetto storno dividendi infragruppo	-106.206
Altre rettifiche ⁽¹⁾	35.650
Utile netto consolidato del Gruppo Bipiemme	46.872

(1) Tale importo comprende l'effetto volto all'armonizzazione in corso d'anno del carico fiscale sulla base della miglior stima della media ponderata dell'aliquota fiscale annuale attesa per l'intero esercizio.

I principali aggregati patrimoniali

A seguito della cessione, avvenuta nel terzo trimestre, dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita, detenuto da Banca Popolare di Milano, al gruppo assicurativo francese, Gruppo Covèa, a settembre 2011 la società viene consolidata a patrimonio netto, mentre a giugno le attività e passività della stessa erano state consolidate ai sensi dell'IFRS 5 come "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate". Al fine di consentire un confronto omogeneo tra le varie grandezze, i dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti nelle tabelle seguenti, evidenziando in una voce specifica i dati patrimoniali della compagnia di assicurazione.

L'intermediazione con la clientela

Al 30 settembre 2011 la "raccolta totale" del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 71.419 milioni, in contrazione del 3,3%, rispetto a giugno 2011, principalmente a causa della riduzione (-6,7%) della componente di raccolta indiretta, penalizzata dal forte andamento negativo dei mercati finanziari registrato soprattutto nell'ultimo trimestre.

Rispetto a dicembre 2010 il totale della raccolta registra una contrazione del 12,1%, da ricondurre interamente alla raccolta indiretta (-25,8%) e in special modo al deconsolidamento di Anima SGR, il cui patrimonio in fondi collocati su clientela *non captive* ammontava a euro 8 miliardi.

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.09.2011 A	30.06.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C		30.09.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Raccolta diretta (*)	37.663.214	37.683.984	-20.770	-0,1	35.795.472	1.867.742	5,2	34.679.176
Raccolta indiretta	33.755.484	36.198.473	-2.442.989	-6,7	45.489.022	-11.733.538	-25,8	45.222.529
di cui								
Risparmio amministrato	19.626.608	21.018.442	-1.391.834	-6,6	21.523.970	-1.897.362	-8,8	20.759.750
Risparmio gestito	14.128.876	15.180.031	-1.051.155	-6,9	23.965.052	-9.836.176	-41,0	24.462.779
Totale raccolta diretta e indiretta (*)	71.418.698	73.882.457	-2.463.759	-3,3	81.284.494	-9.865.796	-12,1	79.901.705
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	-100,0	910.640
Totale raccolta diretta e indiretta	71.418.698	73.882.457	-2.463.759	-3,3	82.094.057	-10.675.359	-13,0	80.812.345

(*) I dati del 2010 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita.

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.09.2011 A	30.06.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C		30.09.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Debiti verso clientela (*)	23.737.675	22.851.510	886.165	3,9	23.056.317	681.358	3,0	22.590.040
Titoli in circolazione	12.869.968	13.860.338	-990.370	-7,1	12.070.146	799.822	6,6	11.402.179
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.055.571	972.136	83.435	8,6	669.009	386.562	57,8	686.957
Totale raccolta diretta (*)	37.663.214	37.683.984	-20.770	-0,1	35.795.472	1.867.742	5,2	34.679.176
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	-100,0	910.640
Totale raccolta diretta	37.663.214	37.683.984	-20.770	-0,1	36.605.035	1.058.179	2,9	35.589.816

(*) I dati del 2010 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita.

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	30.09.2011 A	30.06.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C		30.09.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Banca Popolare di Milano	28.348.306	30.426.784	-2.078.478	-6,8	28.708.830	-360.524	-1,3	27.808.093
Banca di Legnano	3.124.958	3.149.912	-24.954	-0,8	3.120.525	4.433	0,1	3.280.752
WeBank	2.198.165	2.030.368	167.797	8,3	1.737.302	460.863	26,5	1.423.207
Banca Akros	2.194.342	561.016	1.633.326	291,1	564.328	1.630.014	288,8	1.122.194
Cassa Risparmio di Alessandria	1.971.062	2.051.359	-80.297	-3,9	1.971.689	-627	0,0	2.185.605
Banca Popolare di Mantova	183.399	188.118	-4.719	-2,5	178.897	4.502	2,5	193.853
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	-100,0	910.640
Altre società (*)	1.225.113	1.145.251	79.862	7,0	2.653.409	-1.428.296	-53,8	2.523.515
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-1.582.131	-1.868.824	286.693	15,3	-3.139.508	1.557.377	49,6	-3.858.043
Totale raccolta diretta	37.663.214	37.683.984	-20.770	-0,1	36.605.035	1.058.179	2,9	35.589.816

(*) di cui al 30 settembre 2011 Euro 536,6 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	30.09.2011 A	30.06.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C		30.09.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Conti correnti e depositi a risparmio	21.400.159	22.038.625	-638.466	-2,9	22.273.162	-873.003	-3,9	21.504.453
Pronti contro termine	2.117.446	681.597	1.435.849	210,7	693.203	1.424.243	205,5	1.042.004
Altre forme tecniche (*)	220.070	131.288	88.782	67,6	89.952	130.118	144,7	43.583
Debiti verso clientela	23.737.675	22.851.510	886.165	3,9	23.056.317	681.358	3,0	22.590.040
Obbligazioni e titoli strutturati	9.332.912	10.488.472	-1.155.560	-11,0	9.348.696	-15.784	-0,2	8.828.950
Passività subordinate	2.078.902	2.035.939	42.963	2,1	1.764.164	314.738	17,8	1.761.213
Altre forme tecniche	1.458.154	1.335.927	122.227	9,1	957.286	500.868	52,3	812.016
Titoli in circolazione	12.869.968	13.860.338	-990.370	-7,1	12.070.146	799.822	6,6	11.402.179
Passività finanziarie valutate al fair value	1.055.571	972.136	83.435	8,6	669.009	386.562	57,8	686.957
Totale raccolta diretta (*)	37.663.214	37.683.984	-20.770	-0,1	35.795.472	1.867.742	5,2	34.679.176
Bipiemme Vita	-	-	-	-	809.563	-809.563	-100,0	910.640
Totale raccolta diretta	37.663.214	37.683.984	-20.770	-0,1	36.605.035	1.058.179	2,9	35.589.816

(*) i dati del 2010 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita.

L'aggregato "raccolta diretta" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value ed escludendo Bipiemme Vita consolidata a patrimonio netto a seguito della cessione avvenuta a settembre – si attesta a fine settembre 2011 a euro 37.663 milioni, in crescita del 5,2% rispetto a dicembre, ma sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2011 (-0,1%), dove l'incremento dei debiti verso clientela ha compensato la riduzione dei titoli in circolazione.

All'interno dell'aggregato si evidenzia:

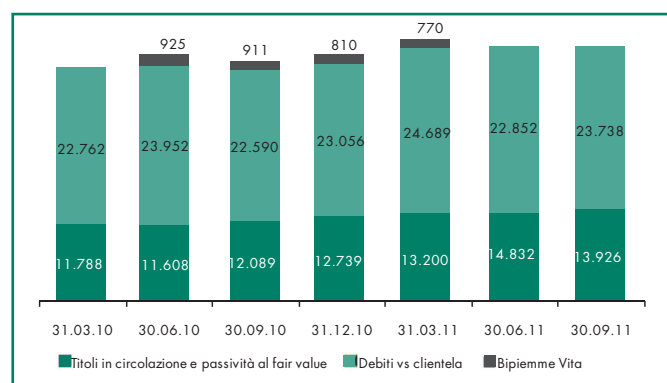
- i **debiti verso clientela** raggiungono i 23.738 milioni di euro, registrando una crescita del 3,9% (+ euro 886 milioni) rispetto al dato di giugno 2011 e del 3% (+ euro 681 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale andamento rispetto a giugno 2011 beneficia dell'incremento registrato dalla forma tecnica "Pronti contro termine" (+ euro 1.436 milioni). Quest'ultimo aggregato include, tra le altre cose, le operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MTS per oltre euro 1,8 miliardi;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 12.870 milioni in aumento di euro 800 milioni (+6,6%) rispetto al 31.12.2010. In particolare nel corso dei primi nove mesi del 2011 sono state effettuate nuove emissioni sulla clientela *retail* per nominali euro 2 miliardi circa (a fronte di euro 1,3 miliardi in scadenza) e sulla clientela istituzionale per euro 2,1 miliardi circa; inoltre sono stati rimborsati prestiti per nominali complessivi euro 1,2 miliardi collocati nell'ambito del programma EMTN ed è scaduto un *Covered Bond* di nominali 1 miliardo di euro.

Suddividendo lo stock in esame per tipologia di emissione, i titoli collocati su clientela istituzionale registrano un saldo a fine settembre 2011 pari a euro 7.414 milioni (rispetto a euro 7.588 milioni di fine 2010), mentre i titoli collocati sulla clientela domestica, ammontano al 30 settembre a euro 5.456 milioni, in crescita rispetto alla fine dell'anno precedente (euro 4.482 milioni);

- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela domestica, si attestano a euro 1.056 milioni e risultano in aumento dell'8,6% rispetto a giugno 2011 e del 57,8% rispetto al 2010, per effetto di nuove emissioni di prestiti obbligazionari realizzate nell'anno.

Ad agosto 2011, la quota di mercato nazionale del Gruppo nei depositi risulta pari al 2,22% in flessione sia rispetto a dicembre 2010 (2,24%) che rispetto allo stesso periodo del 2010 (2,24%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)

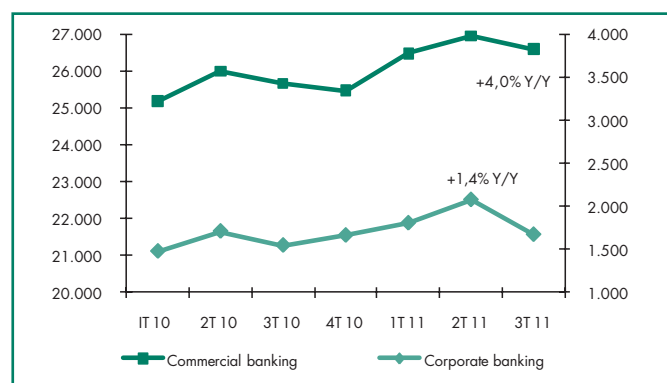


Il trend trimestrale mostra una sostanziale stabilità della raccolta diretta nel terzo trimestre 2011 (-0,1% T/T).

La dinamica della componente "Titoli in circolazione" ha subito una flessione nell'ultimo trimestre (-6,5% T/T) su cui pesa la scadenza a luglio del *Covered Bond* di euro 1 miliardo non compensato dalle nuove emissioni del trimestre.

In aumento la componente debiti vs. clientela (+3,9% T/T), sostenuta dalla crescita della componente "Pronti contro termine" (+ euro 1.436 milioni) ascrivibile all'aumento della raccolta diretta di Banca Akros (+ euro 1.633 milioni).

Provvista per Business Line (euro/mln)



Con riferimento alla raccolta per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali del *commercial banking* (che comprende la raccolta diretta con clientela famiglie e piccole e medie imprese con fatturato inferiore a euro 50 milioni) evidenziano rispetto al trimestre precedente una flessione dell'1,4%, mantenendosi comunque su livelli superiori rispetto a quelli registrati nei trimestri del 2010.

In contrazione anche i volumi del *corporate banking* (che comprende la raccolta con clientela imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni), il cui saldo medio flette nel trimestre di euro 403 milioni (-19,5% T/T).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 settembre 2011, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 33.755 milioni in flessione del 6,7% rispetto a giugno 2011. La contrazione del 25,8% evidenziata nel confronto con dati al 31 dicembre 2010 è riconducibile prevalentemente al deconsolidamento di Anima SGR, il cui patrimonio gestito *non captive* ammontava a dicembre 2010 a euro 8 miliardi. A valori omogenei la flessione sarebbe stata del 9,9%.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi	6.342.808	6.972.998	-630.190	-9,0	13.987.956	-7.645.148	-54,7	14.566.682
Gestioni individuali ⁽¹⁾	3.082.932	3.343.660	-260.728	-7,8	5.139.550	-2.056.618	-40,0	5.164.492
Riserve assicurative	4.083.312	4.202.732	-119.420	-2,8	4.186.925	-103.613	-2,5	4.105.835
Altro gestito	619.824	660.642	-40.818	-6,2	650.621	-30.797	-4,7	625.770
Totale risparmio gestito ⁽²⁾	14.128.876	15.180.031	-1.051.156	-6,9	23.965.052	-9.836.176	-41,0	24.462.779
Risparmio amministrato	19.626.608	21.018.442	-1.391.834	-6,6	21.523.970	-1.897.362	-8,8	20.759.750
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	33.755.484	36.198.473	-2.442.990	-6,7	45.489.022	-11.733.538	-25,8	45.222.529

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

(2) in data 29 dicembre 2010 la società Anima SGR è uscita dal perimetro di consolidamento, tuttavia il dato al 31 dicembre 2010 include il gestito collocato da Anima SGR.

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	10.598.227	11.467.250	-869.023	-7,6	12.148.840	-1.550.613	-12,8	12.262.681
Banca di Legnano	1.867.944	1.978.358	-110.414	-5,6	2.004.082	-136.138	-6,8	1.992.247
Cassa di Risparmio di Alessandria	790.522	810.271	-19.749	-2,4	816.951	-26.429	-3,2	819.710
Banca Akros	775.134	816.978	-41.844	-5,1	849.773	-74.639	-8,8	831.642
WeBank	67.254	75.065	-7.811	-10,4	74.499	-7.245	-9,7	57.295
Banca Popolare di Mantova	15.229	15.480	-251	-1,6	14.481	749	5,2	14.792
Anima S.G.R (1)	-	-	-	-	8.041.066	-8.041.066	-100,0	8.469.212
Akros Alternative Investments SGR	14.566	16.628	-2.062	-12,4	15.361	-795	-5,2	15.200
Totale risparmio gestito	14.128.876	15.180.031	-1.051.155	-6,9	23.965.052	-9.836.176	-41,0	24.462.779

(1) in data 29 dicembre 2010 la società Anima SGR è uscita dal perimetro di consolidamento, tuttavia il dato al 31 dicembre 2010 include il gestito collocato da Anima SGR.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
	Banca Popolare di Milano	13.788.284	14.725.932	-937.648	-6,4	15.027.930	-1.239.646	-8,2
Banca di Legnano	1.994.821	2.071.017	-76.196	-3,7	2.115.464	-120.643	-5,7	2.077.655
Banca Akros	1.635.000	1.853.000	-218.000	-11,8	2.029.000	-394.000	-19,4	2.106.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.194.821	1.267.847	-73.026	-5,8	1.242.467	-47.646	-3,8	1.253.580
WeBank	1.018.200	1.088.776	-70.576	-6,5	1.096.249	-78.049	-7,1	368.782
Banca Popolare di Mantova	138.044	156.390	-18.346	-11,7	157.962	-19.918	-12,6	142.557
Elisioni	-142.562	-144.520	1.958	1,4	-145.102	2.540	1,8	-147.025
Risparmio amministrato	19.626.608	21.018.442	-1.391.834	-6,6	21.523.970	-1.897.362	-8,8	20.759.747

Il **risparmio gestito** si attesta a euro 14.129 milioni, in flessione del 6,9% rispetto a giugno 2011, e dell'11,3% (- euro 1.795 milioni) rispetto a dicembre, su valori omogenei che tengono conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Anima SGR. Tale dinamica è stata influenzata dall'andamento negativo dei mercati finanziari e da una raccolta netta negativa, che da inizio anno è stata pari a euro 929 milioni e che ha interessato l'intero sistema (- 9,14 miliardi di euro nei primi otto mesi del 2011 - fonte Assogestioni).

Con riferimento alle varie forme tecniche, tale deflusso è così dettagliato:

- fondi comuni di investimento: - euro 624 milioni;
- gestioni individuali: - euro 178 milioni;
- prodotti assicurativi: - euro 128 milioni.

Passando ad analizzare la composizione dello *stock* del risparmio gestito a fine settembre 2011, emerge che la componente dei **fondi** diminuisce a parità di perimetro di consolidamento del 17,1% rispetto a fine 2010.

Il comparto delle **gestioni individuali** sconta l'effetto dell'uscita della SGR dal Gruppo, attestandosi a euro 3.083 milioni, in contrazione del 10,2% rispetto a fine 2010 su base omogenea.

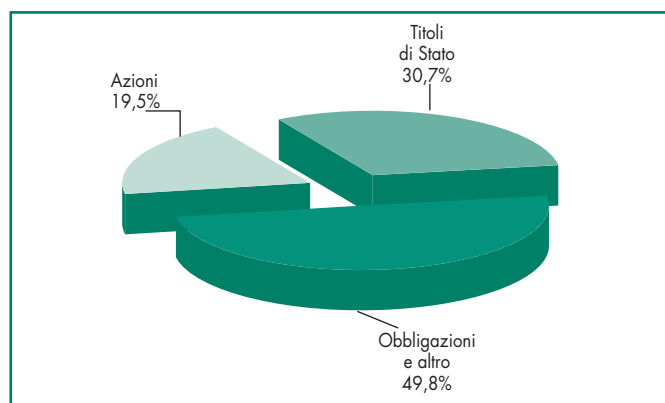
Le **riserve assicurative** hanno evidenziato una lieve contrazione rispetto a dicembre 2010 (- euro 104 milioni), attestandosi a euro 4.083 milioni, penalizzata dalla raccolta netta negativa (- euro 128 milioni).

Al 30 settembre 2011 il **risparmio amministrato** risulta in flessione del 6,6% rispetto a giugno 2011 e dell'8,8% rispetto a dicembre 2010, risentendo dell'andamento negativo dei mercati finanziari. Infatti il valore nominale degli *stock*, per le banche commerciali del Gruppo, registra una flessione del 5,1% rispetto a fine 2010.

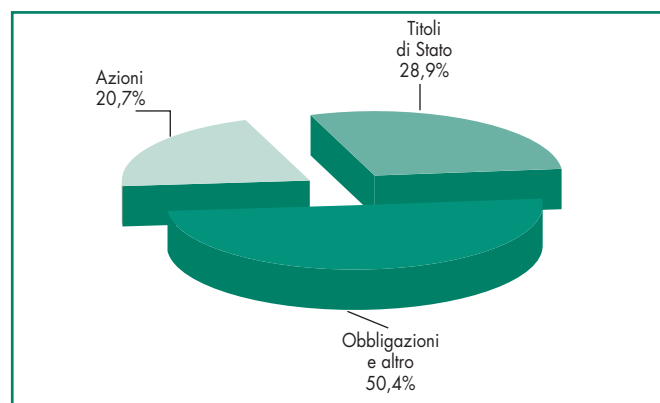
Alla riduzione dell'aggregato hanno contribuito principalmente la Capogruppo (- euro 1.240 milioni) e Banca Akros (- euro 394 milioni).

Il patrimonio amministrato dalle banche commerciali del Gruppo, risulta composto per il 19,5% da azioni (20,7% a fine 2010), per il 30,7% da titoli di Stato (28,9% a fine 2010) e per il rimanente 49,8% da obbligazioni (50,4% a fine 2010).

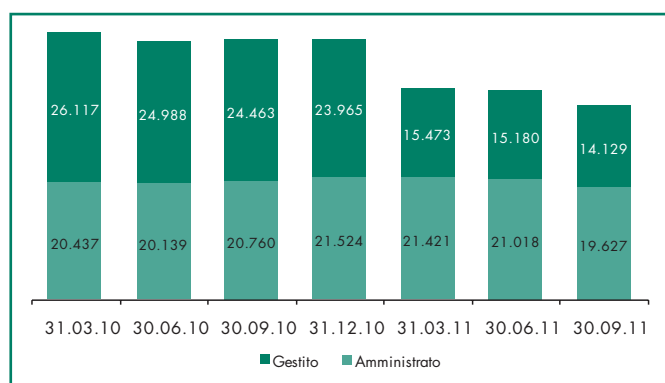
Distribuzione patrimonio amministrato a settembre 2011



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2010



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



L'analisi trimestrale conferma nel terzo trimestre un andamento riflessivo delle masse gestite, che si riducono del 6,7%, a fronte del *trend* negativo dei mercati finanziari, registrato soprattutto nel terzo trimestre, e di una raccolta netta degli ultimi tre mesi negativa per euro 771 milioni.

In contrazione anche il risparmio amministrato, che registra nell'ultimo trimestre un -6,6%, principalmente riconducibile all'andamento negativo dei mercati.

I crediti verso clientela

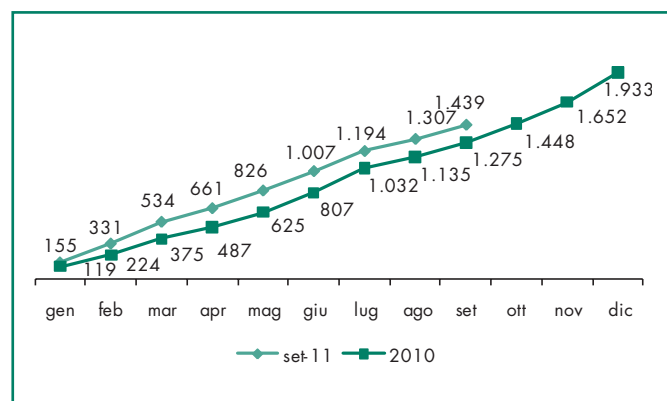
Al 30 settembre 2011, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 36.368 milioni, in crescita del 2,2% rispetto a dicembre 2010 e dell'1,4% rispetto a giugno 2011.

La dinamica del 2011 è stata caratterizzata dal progressivo ridimensionamento delle esposizioni verso i segmenti "grandi imprese" e "upper corporate". Dal confronto dei dati gestionali (saldi medi mensili) emerge infatti una contrazione di euro 430 milioni circa rispetto a giugno 2011 e di 700 milioni circa rispetto a dicembre 2010.

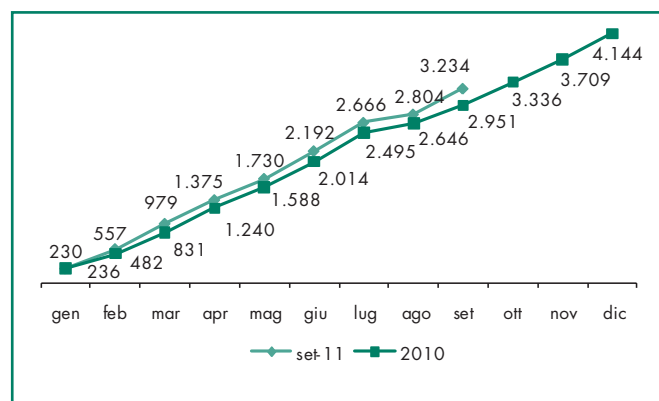
Sempre in base ai dati gestionali, l'esposizione verso il segmento privati è risultata in crescita di oltre euro 300 milioni circa rispetto a giugno 2011 e di circa euro 1 miliardo rispetto a dicembre 2010. A quest'ultimo incremento hanno contribuito le nuove erogazioni di mutui che da inizio anno sono state pari a euro 3,2 miliardi, di cui euro 1,1 miliardi nel terzo trimestre 2011.

Al risultato consolidato hanno contribuito positivamente sia WeBank, che rispetto a dicembre 2010 ha più che raddoppiato i propri volumi a euro 568 milioni, prevalentemente rappresentati da mutui, che ProFamily, che ha iniziato ad erogare prestiti a partire da ottobre 2010 e che nel solo terzo trimestre ha registrato una crescita del 41,9% dei propri impieghi, pari a euro 298 milioni a settembre 2011.

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Mutui	16.803.372	16.430.119	373.253	2,3	15.640.678	1.162.694	7,4	15.185.038
Conti correnti	4.795.397	4.873.767	-78.370	-1,6	4.877.897	-82.500	-1,7	4.969.561
Pronti contro termine	421.635	157.565	264.070	167,6	200.021	221.614	110,8	538.542
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.045.550	980.733	64.817	6,6	820.695	224.855	27,4	791.308
Locazione finanziaria	358.838	368.187	-9.349	-2,5	383.870	-25.032	-6,5	383.600
Altre operazioni	10.500.431	10.652.076	-151.645	-1,4	11.332.145	-831.714	-7,3	10.923.498
Attività deteriorate	2.210.937	2.152.759	58.178	2,7	2.096.258	114.679	5,5	1.763.816
Totale impieghi a clientela	36.136.160	35.615.206	520.954	1,5	35.351.564	784.596	2,2	34.555.363
Titoli di debito	231.499	233.213	-1.714	-0,7	233.939	-2.440	-1,0	145.177
Totale crediti verso clientela	36.367.659	35.848.419	519.240	1,4	35.585.503	782.156	2,2	34.700.540

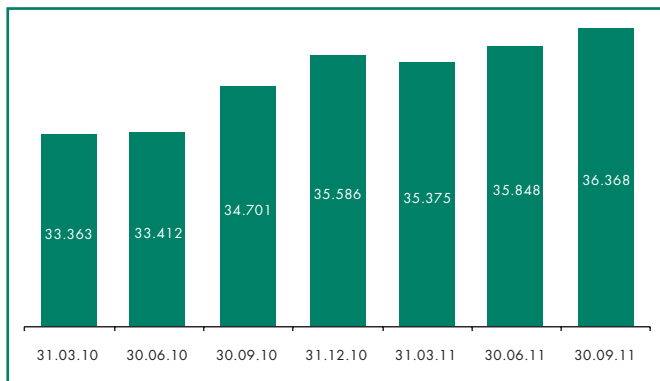
Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	29.434.612	29.952.330	-517.718	-1,7	30.180.420	-745.808	-2,5	29.546.664
Banca di Legnano	3.872.539	3.862.390	10.149	0,3	3.764.137	108.402	2,9	3.708.052
Cassa di Risparmio di Alessandria	2.278.304	2.259.405	18.899	0,8	2.231.328	46.976	2,1	2.135.641
WeBank	567.707	355.249	212.458	59,8	169.525	398.182	234,9	57.887
Banca Akros	526.267	319.912	206.355	64,5	345.474	180.793	52,3	778.862
Banca Popolare di Mantova	438.062	425.348	12.714	3,0	401.696	36.366	9,1	375.670
ProFamily	297.868	209.851	88.017	41,9	50.263	247.605	n.s.	-
Altre società (*)	4.763.742	4.899.778	-136.036	-2,8	5.021.647	-257.905	-5,1	3.621.581
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-5.811.442	-6.435.844	624.402	9,7	-6.578.987	767.545	11,7	-5.523.817
Totale	36.367.659	35.848.419	519.240	1,4	35.585.503	782.156	2,2	34.700.540

(*) di cui al 30 settembre 2011 Euro 536,6 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006.

Andamento trimestrale dei crediti verso clientela (euro/mln)

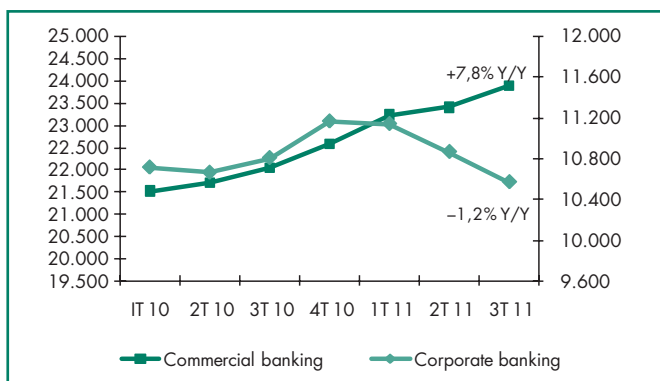


L'andamento trimestrale dei crediti verso clientela conferma il trend di crescita iniziato nel secondo trimestre 2011, con un incremento nel terzo trimestre 2011 pari all'1,4%.

In particolare l'incremento degli impieghi, pari a euro 519 milioni, registrato nel terzo trimestre dell'anno, è ascrivibile principalmente oltre che all'aumento dei mutui, che registrano una variazione positiva di euro 373 milioni, anche alla componente pronti contro termine (+ 264 milioni di euro) che più che compensano la contrazione della voce "Altre operazioni" (-152 milioni di euro) e "conti correnti" (-78 milioni di euro).

Ad agosto 2011 la quota di mercato degli impieghi (clientela residente) del Gruppo si attesta al 2,04% in flessione sia rispetto a dicembre 2010 (2,09%) che rispetto ad agosto 2010 (2,05%).

Impieghi per Business Line



Con riferimento agli impieghi per linea di business, i volumi medi gestionali trimestrali hanno evidenziato un differente andamento del *commercial banking* rispetto al *corporate banking*.

Infatti il segmento del *commercial banking* continua a registrare tassi di crescita positivi, confermati anche nel terzo trimestre, con un tasso di crescita del 2%, ritornando sui livelli di fine 2010 (+2,8% del primo trimestre 2011 e +2,4% del quarto 2010).

Al contrario il segmento del *corporate banking* conferma la flessione avviata a partire dal secondo trimestre 2011 (-2,7% T/T) in parte riconducibile all'azione di riduzione degli impieghi, in linea con le strategie di Piano industriale in atto.

La qualità del credito

Al 30 settembre 2011, l'esposizione netta per attività deteriorate ammonta a euro 2.211 milioni, in crescita di euro 115 milioni rispetto a fine 2010 (+5,5%) e di euro 58 milioni rispetto a giugno 2011 (+2,7%).

La crescita rispetto al 31 dicembre 2010 è il risultato di un aumento delle sofferenze (euro 101 milioni) e delle esposizioni ristrutturate (euro 90 milioni) in parte controbilanciato dalla riduzione degli incagli (– euro 63 milioni).

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 569 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre contenuta (1,6%) ed inferiore alla media di sistema (2,83% ad agosto 2011 – Fonte: ABI); le relative rettifiche di valore, pari a euro 515 milioni, assicurano un grado di copertura del 47,5%, contro il 48,9% di giugno 2011 e il 51% di dicembre 2010.

Gli incagli netti risultano pari a euro 826 milioni (euro 889 milioni a dicembre 2010) con una incidenza sul totale degli impieghi del 2,3%; le relative rettifiche di euro 138 milioni garantiscono un grado di copertura del 14,3%, contro il 13% di dicembre 2010.

Le esposizioni ristrutturate risultano pari a euro 783 milioni, in crescita rispetto a euro 692 milioni di dicembre 2010, con un'incidenza del 2,2% sul totale impieghi. Tale andamento riflette l'aumento nel corso del 2010 e proseguito nel 2011 dei casi di ristrutturazione del debito sulla base di Piani asseverati ex art. 67 e/o 182 della Legge Fallimentare ai quali il Gruppo ha partecipato unitamente al sistema bancario.

Complessivamente le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate ammontano al 30 settembre 2011 a circa euro 744 milioni, e assicurano un grado di copertura complessivo del 25,2%, risultando in lieve incremento sia rispetto a giugno 2011 che a fine 2010.

Tenuto conto anche delle rettifiche generiche sul portafoglio crediti *in bonis*, pari ad euro 176 milioni (con un livello di copertura dello 0,5%), le rettifiche totali sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 920 milioni, e garantiscono una copertura del 2,5%, in linea con dicembre 2010.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	30.09.2011		30.06.2011		31.12.2010		30.09.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	D	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.954.740	7,9	2.852.422	7,8	2.766.172	7,6	2.402.444	6,8	102.318	3,6	188.568	6,8
a) Sofferenze	1.084.375	2,9	1.033.532	2,8	955.260	2,6	907.878	2,6	50.843	4,9	129.115	13,5
b) Incagli	963.611	2,6	943.302	2,6	1.021.614	2,8	1.188.482	3,3	20.309	2,2	-58.003	-5,7
c) Esposizioni ristrutturate	867.519	2,3	844.547	2,3	739.331	2,0	280.105	0,8	22.972	2,7	128.188	17,3
d) Esposizioni scadute	39.235	0,1	31.041	0,1	49.967	0,1	25.979	0,1	8.194	26,4	-10.732	-21,5
Altre Attività	34.332.976	92,1	33.876.468	92,2	33.684.572	92,4	33.150.029	93,2	456.508	1,3	648.404	1,9
Totale crediti lordi verso clientela	37.287.716	100,0	36.728.890	100,0	36.450.744	100,0	35.552.473	100,0	558.826	1,5	836.972	2,3

Rettifiche di valore	30.09.2011		30.06.2011		31.12.2010		30.09.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	D	Indice copertura %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	743.803	25,2	699.663	24,5	669.914	24,2	638.628	26,6	44.140	6,3	73.889	11,0
a) Sofferenze	515.390	47,5	504.991	48,9	487.494	51,0	480.091	52,9	10.399	2,1	27.896	5,7
b) Incagli	138.066	14,3	124.920	13,2	132.618	13,0	141.481	11,9	13.146	10,5	5.448	4,1
c) Esposizioni ristrutturate	84.946	9,8	67.953	8,0	47.141	6,4	15.114	5,4	16.993	25,0	37.805	80,2
d) Esposizioni scadute	5.401	13,8	1.799	5,8	2.661	5,3	1.942	7,5	3.602	200,2	2.740	103,0
Altre Attività	176.254	0,5	180.808	0,5	195.327	0,6	213.305	0,6	-4.554	-2,5	-19.073	-9,8
Totale rettifiche di valore	920.057	2,5	880.471	2,4	865.241	2,4	851.933	2,4	39.586	4,5	54.816	6,3

Esposizione netta	30.09.2011		30.06.2011		31.12.2010		30.09.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	D	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.210.937	6,1	2.152.759	6,0	2.096.258	5,9	1.763.816	5,1	58.178	2,7	114.679	5,5
a) Sofferenze	568.985	1,6	528.541	1,5	467.766	1,3	427.787	1,2	40.444	7,7	101.219	21,6
b) Incagli	825.545	2,3	818.382	2,3	888.996	2,5	1.047.001	3,0	7.163	0,9	-63.451	-7,1
c) Esposizioni ristrutturate	782.573	2,2	776.594	2,2	692.190	1,9	264.991	0,8	5.979	0,8	90.383	13,1
d) Esposizioni scadute	33.834	0,1	29.242	0,1	47.306	0,1	24.037	0,1	4.592	15,7	-13.472	-28,5
Altre Attività	34.156.722	93,9	33.695.660	94,0	33.489.245	94,1	32.936.724	94,9	461.062	1,4	667.477	2,0
Totale crediti netti verso clientela	36.367.659	100,0	35.848.419	100,0	35.585.503	100,0	34.700.540	100,0	519.240	1,4	782.156	2,2

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 settembre 2011, presenta un saldo negativo di euro 5.365 milioni contro un saldo negativo di 4.275 milioni di giugno 2011 e di dicembre 2010 pari a euro 4.619 milioni.

Tale dinamica è dovuta principalmente alla significativa crescita nell'anno delle attività finanziarie nette, in incremento nei primi nove mesi di euro 1.921 milioni, e degli impieghi verso clientela (+ euro 782 milioni), non compensata dall'aumento della raccolta diretta (+ euro 1.868 milioni).

Va comunque evidenziato che buona parte dei debiti verso banche, oltre 4,2 miliardi di euro, sono destinati a finanziare il portafoglio di attività finanziarie ed in particolare il portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo. A fine trimestre tale portafoglio è, infatti, in gran parte utilizzato come *collateral* in operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

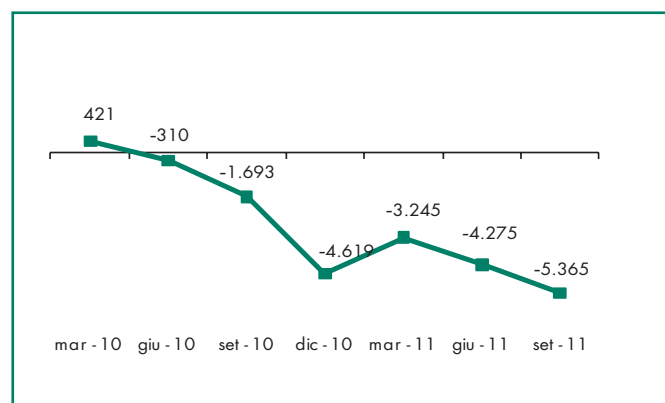
Al netto di tali operazioni, e rettificando di euro 115 milioni i crediti verso banche dei relativi crediti iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond – in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve – la **posizione interbancaria netta** al 30 settembre 2011 è negativa per euro 1,2 miliardi circa, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2010 (– euro 1,1 miliardi).

Sbilancio Crediti Debiti verso banche

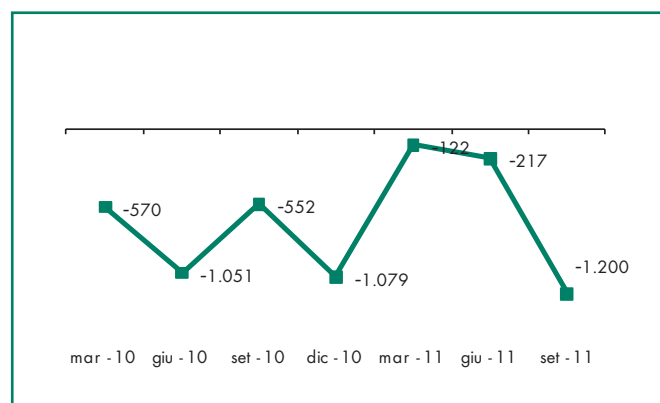
(euro/000)

	30.09.2011 A	30.06.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C		30.09.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Crediti verso banche	1.277.583	2.555.802	-1.278.219	-50,0	2.535.990	-1.258.407	-49,6	3.829.798
Debiti verso banche	6.642.569	6.830.836	-188.267	-2,8	7.154.837	-512.268	-7,2	5.523.080
Totale	-5.364.986	-4.275.034	-1.089.952	-25,5	-4.618.847	-746.139	-16,2	-1.693.282

Sbilancio crediti/debiti verso banche (euro/mln)



Posizione interbancaria netta rettificata (euro/mln)



L'attività finanziaria

Le attività finanziarie nette del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione si attestano a euro 9.067 milioni, risultando in aumento sia rispetto al dato di fine giugno 2011 (+5,1%) che rispetto a dicembre 2010 (+26,9%), escludendo Bipiemme Vita consolidata a patrimonio netto a seguito della cessione avvenuta a settembre 2011. Tali incrementi sono spiegati principalmente dall'aumento delle attività finanziarie nette della Capogruppo rispettivamente di euro 609 milioni e di euro 1.623 milioni.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie di negoziazione (*)	2.274.432	1.690.574	583.858	34,5	1.876.347	398.085	21,2	2.308.013
Attività finanziarie valutate al fair value (*)	629.075	699.638	-70.563	-10,1	695.278	-66.203	-9,5	806.891
Attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	7.636.919	7.069.060	567.859	8,0	5.671.520	1.965.399	34,7	3.102.527
Derivati di copertura attivi	200.513	125.080	75.433	60,3	75.674	124.839	165,0	126.848
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.905	-162	10.067	n.s.	176	9.729	n.s.	-
Totale attività finanziarie	10.750.844	9.584.190	1.166.654	12,2	8.318.995	2.431.849	29,2	6.344.279
Passività finanziarie di negoziazione	1.623.953	964.538	659.415	68,4	1.150.710	473.243	41,1	1.533.046
Derivati di copertura passivi	19.569	43.133	-23.564	-54,6	49.294	-29.725	-60,3	7.619
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	40.773	-47.091	87.864	186,6	-26.798	67.571	252,1	5.586
Totale attività finanziarie nette	9.066.549	8.623.610	442.939	5,1	7.145.789	1.920.760	26,9	4.798.028
Bipiemme Vita (al netto delle elisioni)	-	-	-	-	3.976.236	-3.976.236	-100,0	3.952.046
Totale attività finanziarie nette	9.066.549	8.623.610	442.939	5,1	11.122.025	-2.055.476	-18,5	8.750.074

(*) I dati riferiti a dicembre 2010 e a settembre 2010 sono stati riesposti

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	6.886.279	6.276.978	609.301	9,7	5.263.029	1.623.250	30,8	2.767.462
Banca Akros	894.507	896.713	-2.206	-0,2	906.989	-12.482	-1,4	1.099.995
WeBank	695.443	705.481	-10.038	-1,4	463.426	232.017	50,1	319.851
BPM Ireland	425.820	483.063	-57.243	-11,9	525.335	-99.515	-18,9	543.125
Banca di Legnano	145.329	142.546	2.783	2,0	143.100	2.229	1,6	344.634
Cassa Risparmio di Alessandria	43.555	41.403	2.152	5,2	42.847	708	1,7	244.991
Banca Popolare di Mantova	1.564	1.480	84	5,7	1.489	75	5,0	1.637
Bipiemme Vita	-	-	-	-	4.205.196	-4.205.196	n.s.	4.066.922
Altre società	547.354	752.503	-205.149	-27,3	270.641	276.713	102,2	643.451
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-573.302	-676.557	103.255	15,3	-700.027	126.725	18,1	-1.281.994
Totale attività finanziarie nette	9.066.549	8.623.610	442.939	5,1	11.122.025	-2.055.476	-18,5	8.750.074

Il saldo tra le **attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 650 milioni al 30 settembre 2011 risulta in flessione di circa euro 75 milioni sia rispetto a giugno 2011 che rispetto a dicembre 2010. Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – registrano un saldo di euro 629 milioni senza particolari variazioni rispetto al primo semestre 2011 e al 31 dicembre 2010.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 7.637 milioni, in incremento di euro 568 milioni rispetto a giugno 2011 e di euro 1.965 milioni rispetto a fine 2010. Tale dinamica risulta principalmente ascrivibile all'incremento da parte della Capogruppo del proprio portafoglio di attività finanziarie a seguito dell'acquisto di titoli di Stato italiani con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE.

Le immobilizzazioni

Al 30 settembre 2011 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.928 milioni, in lieve incremento rispetto ai valori di giugno 2011 (+1,9%) ma in contrazione del 3,5% rispetto a dicembre 2010. Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta pari a euro 417 milioni in incremento di euro 46 milioni rispetto a giugno 2011 a seguito dell'ingresso nel portafoglio partecipazioni di Bipiemme Vita, consolidata a patrimonio netto a partire da settembre 2011.

Il complesso delle **immobilizzazioni materiali ed immateriali** raggiunge euro 1.511 milioni con una diminuzione dell'aggregato di circa euro 10 milioni rispetto a giugno 2011.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Partecipazioni	416.552	370.938	45.614	12,3	367.833	48.719	13,2	107.927
Attività materiali	739.493	745.531	-6.038	-0,8	757.331	-17.838	-2,4	772.844
Attività immateriali	771.889	775.431	-3.542	-0,5	872.946	-101.057	-11,6	1.070.160
Totale Immobilizzazioni	1.927.934	1.891.900	36.034	1,9	1.998.110	-70.176	-3,5	1.950.931

Fondi a destinazione specifica

Al 30 settembre 2011 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 391 milioni e risultano costituiti per euro 152 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 239 milioni dai fondi per rischi ed oneri prevalentemente relativi a fondi di quiescenza e ad oneri per il personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 settembre 2011, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile, si attesta a circa euro 3.660 milioni. Al netto dell'utile di periodo il patrimonio netto a settembre 2011, pari a euro 3.613 milioni, risulta in flessione di euro 144 milioni rispetto a giugno 2011, a seguito della riduzione delle riserve da valutazione, riconducibili alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	1.660.287	1.660.287	-	-	1.660.221	66	0,0	1.660.214
2. Sovraprezzi di emissione	188.923	188.923	-	-	189.639	-716	-0,4	189.646
3. Riserve	1.483.841	1.483.841	-	-	1.461.878	21.963	1,5	1.462.049
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-1.850	1.850	100,0	-1.862
5. Riserve da valutazione	-239.493	-95.827	-143.666	-149,9	-92.298	-144.195	-159,5	4.920
6. Strumenti di capitale	519.606	519.606	-	-	519.606	-	-	519.606
7. Utile di periodo di pertinenza del Gruppo	46.872	42.673	4.199	9,8	105.970	-59.098	-55,7	107.953
Totale	3.660.036	3.799.503	-139.467	-3,7	3.843.166	-183.130	-4,8	3.942.526

Il patrimonio di terzi

Al 30 settembre 2011 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 135 milioni, risultando sostanzialmente in linea rispetto a giugno 2011.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.09.2011	30.06.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.09.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	49.435	49.436	-1	-0,0	49.445	-10	-0,0	48.909
2. Sovraprezzi di emissione	60.164	60.167	-3	-0,0	60.274	-110	-0,2	49.144
3. Riserve	21.029	21.014	15	0,1	22.632	-1.603	-7,1	25.260
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	2.593	2.983	-390	-13,1	2.850	-257	-9,0	3.119
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	2.006	1.476	530	35,9	5.150	-3.144	-61,0	4.617
Totale	135.227	135.076	151	0,1	140.351	-5.124	-3,7	131.049

Il patrimonio di vigilanza

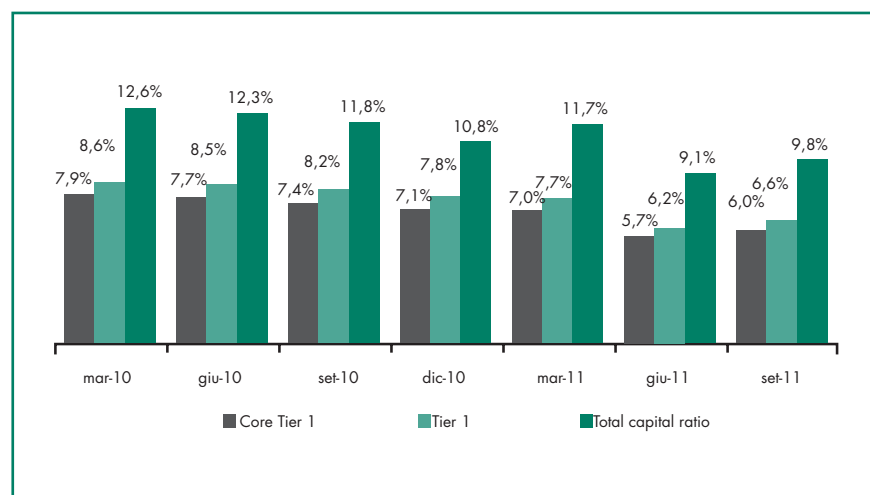
Il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.468 milioni in incremento rispetto a giugno 2011 (+ euro 265 milioni) per il venir meno degli elementi da dedurre a seguito della cessione della quota di maggioranza detenuta in Bipiemme Vita. In particolare il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base per euro 3.008 milioni, dal patrimonio supplementare per euro 1.435 milioni e dal patrimonio di terzo livello per euro 25,4 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 9,8% e risulta superiore al 9,1% di giugno 2011.

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 6,6%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 6%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo a partire da giugno 2011 incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia e incluse nel calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione. Complessivamente per effetto delle maggiori ponderazioni l'incremento delle attività di rischio ponderate è stato pari a euro 8,5 miliardi cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 683 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 139 bps sul *Core Tier 1*, 152 bps sul *Tier 1* e di 226 bps sul *Total Capital Ratio*. Anche al fine di riportare i coefficienti patrimoniali in linea con quelli richiesti dal mercato e previsti dall'evoluzione normativa di Basilea 3, è in corso di attuazione l'operazione di aumento del Capitale Sociale della Banca Popolare di Milano per l'importo di euro 800 milioni.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

I primi nove mesi del 2011 si chiudono con un **utile netto** di euro 46,9 milioni, in diminuzione di euro 61 milioni rispetto allo stesso periodo del 2010 (-56,6%).

Oltre a minori imposte per euro 36,5 milioni, il risultato a fine settembre media la contrazione dei proventi operativi per euro 68,5 milioni, su cui grava il minor risultato dell'attività finanziaria (in diminuzione di euro 87,5 milioni sull'anno precedente), con i minori costi operativi per euro 33,6 milioni circa ed infine con le maggiori rettifiche sui crediti per euro 27,5 milioni.

Va evidenziato che il risultato netto dei primi nove mesi 2011 include componenti non ricorrenti che pesano sull'utile netto per euro 18,7 milioni (a cui contribuisce la plusvalenza dalla cessione dell'81% di Bipiemme Vita) mentre il risultato dell'analogo periodo del 2010 include componenti non ricorrenti per complessivi euro 43,2 milioni; anche al netto delle componenti non ricorrenti la diminuzione dell'utile netto risulta del 56,5%.

A seguito della cessione avvenuta a settembre 2011 dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita, detenuto da Banca Popolare di Milano, al gruppo assicurativo francese Covéa, tutte le componenti riferite a Bipiemme Vita relative ai costi e ricavi del primo semestre ed alla plusvalenza – stimata in via provvisoria – della cessione della partecipazione sono state espresse nello schema di conto economico alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"; tali importi sono al netto degli oneri accessori alla vendita e degli effetti fiscali. Il risultato della società del terzo trimestre relativo alla quota di interessenza del 19% mantenuta in Bipiemme Vita è stato rilevato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

I proventi operativi

A settembre 2011 i proventi operativi si attestano a euro 1.055,9 milioni, in flessione rispetto ai primi nove mesi 2010 (euro 1.124,4 milioni).

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la crescita del margine di interesse che passa da euro 544,4 milioni a euro 619,4 milioni, con un aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente di circa euro 75 milioni (+ 13,8%), sostenuto prevalentemente dal miglioramento dello *spread* e in particolare dell'aumento del *mark up* sugli impieghi;
- la riduzione delle commissioni per euro 55,9 milioni a causa principalmente dei minori collocamenti di prestiti obbligazionari di terzi emittenti;
- la significativa contrazione del risultato dell'attività finanziaria per euro 87,9 milioni a causa soprattutto delle minusvalenze sulle "Attività classificate alla Fair Value Option" della Capogruppo e di BPM Ireland e del minor risultato di Banca Akros.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 619,4 milioni, evidenziando un aumento di circa euro 75 milioni (+13,8%) rispetto ai primi nove mesi 2010, riconducibile principalmente alla Capogruppo che contribuisce per il 76% al margine di interesse del Gruppo.

Margine di interesse

(euro/000)

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.149.459	885.887	263.572	29,8
Interessi passivi e oneri assimilati	(530.094)	(341.480)	(188.614)	-55,2
Totale margine di interesse	619.365	544.407	74.958	13,8

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

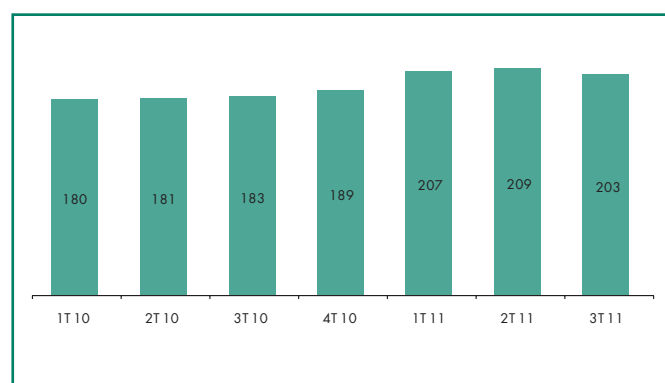
	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	470.438	418.233	52.205	12,5
Banca di Legnano	70.312	65.858	4.454	6,8
Cassa Risparmio di Alessandria	41.619	38.829	2.790	7,2
Banca Popolare di Mantova	6.633	6.446	187	2,9
Webank (*)	8.665	(1.098)	9.763	n.s.
Banca Akros	8.828	11.600	(2.772)	-23,9
BPM Ireland	1.212	2.425	(1.213)	-50,0
Profamily	5.639	64	5.575	n.s.
Altre società	1.277	6.427	(5.150)	-80,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	4.742	(4.377)	9.119	208,3
Totale margine di interesse	619.365	544.407	74.958	13,8

(*) Il dato di settembre 2010 è stato proformato a seguito della fusione per incorporazione, avvenuta a dicembre 2010, di WeTrade in WeBank.

Analizzando il margine di interesse ripartito tra le *business line* emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale (*commercial e corporate banking*):** si attesta a euro 575,7 milioni in aumento del 14,5% (+ euro 72,9 milioni) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a cui concorrono per euro 58,7 milioni il *commercial banking* e per i restanti euro 14,2 milioni il *corporate banking*. Al miglior risultato registrato dal margine dall'attività commerciale ha contribuito l'aumento dei volumi di raccolta ed impiego, cresciuti rispettivamente del 4,9% e del 5,8% a saldi medi progressivi, oltre all'effetto positivo derivante dall'aumento dei tassi di interesse;
- **margine *investment banking*:** è pari a euro 103 milioni, in forte crescita rispetto all'anno precedente, in virtù del significativo aumento del portafoglio dei titoli governativi della Capogruppo;
- **altro margine di interesse (*corporate center*):** negativo per euro 59,4 milioni, è rappresentato unicamente dal risultato del *corporate center*, su cui ha pesato l'aumento del costo del *funding* da istituzionali.

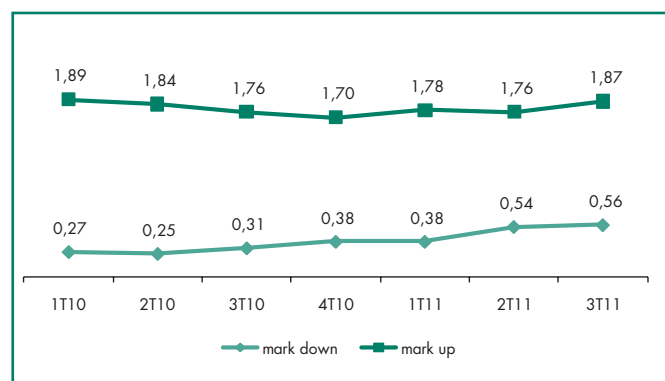
Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia una lieve flessione del margine di interesse nel terzo trimestre 2011 rispetto al secondo, mantenendosi tuttavia su livelli maggiori dei trimestri del 2010, confermando il *trend* positivo iniziato nel terzo trimestre del 2009.

Nel terzo trimestre 2011 il margine di interesse si attesta a euro 203,3 milioni rispetto a euro 208,7 milioni del trimestre precedente. La stabilizzazione del margine di interesse è stata sostenuta dal miglioramento del margine commerciale (+7,7% nel 3T11 vs. 2T11), che ha in gran parte compensato la riduzione del margine di interesse del *corporate center*, che ha risentito principalmente dell'aumento del costo del *funding* istituzionale, e dell'*investment banking*.

Andamento trimestrale del *mark up* e *mark down* Gruppo BPM



L'analisi trimestrale evidenzia un netto miglioramento dello *spread* complessivo (+13 punti base) rispetto al secondo trimestre del 2011, principalmente riconducibile all'aumento del *mark up*.

In dettaglio il *mark up* nel terzo trimestre risulta in incremento, ritornando sui livelli dei primi trimestri del 2010, superiori a quelli registrati da inizio anno. In particolare si evidenzia una crescita di 11 punti base rispetto al secondo trimestre 2011 (dall'1,76% all'1,87%).

In miglioramento il *mark down*, che progressivamente si è portato dai 25 punti base del secondo trimestre 2010 ai 56 punti base del terzo trimestre 2011. Rispetto al trimestre precedente il miglioramento è di 2 punti base.

Margine non da interesse

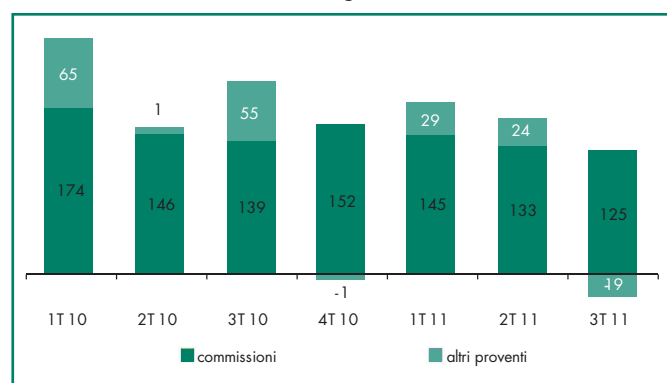
Il **margine non da interesse**, pari a euro 436,6 milioni, registra nei primi nove mesi 2011 una flessione del 24,7% rispetto all'analogo periodo del 2010. Tale risultato risente dell'andamento delle commissioni nette, che si attestano a euro 403 milioni, in contrazione del 12,2% e della diminuzione degli altri proventi (- euro 87,5 milioni; - 72,3%) influenzati dal risultato netto dell'attività finanziaria, inferiore rispetto a settembre 2010 di euro 87,9 milioni.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	403.041	458.980	(55.939)	-12,2
Altri proventi:	33.534	121.055	(87.521)	-72,3
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	3.315	(1.364)	4.679	n.s.
Risultato netto dell'attività finanziaria	7.022	94.904	(87.882)	-92,6
Altri oneri/proventi di gestione	23.197	27.515	(4.318)	-15,7
Margine non da interesse	436.575	580.035	(143.460)	-24,7

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia nel terzo trimestre del 2011 una ulteriore contrazione del margine non da interesse (-32,4%) rispetto al trimestre precedente, pressochè interamente influenzata dalla flessione del risultato netto dell'attività finanziaria che registra un saldo negativo di euro 27 milioni.

Le commissioni nette si sono attestate a euro 125 milioni, in contrazione rispetto al secondo trimestre 2011 di euro 8 milioni, principalmente a causa delle minori commissioni derivanti dal collocamento di prodotti di risparmio gestito (fondi e polizze) che nel terzo trimestre si attestano a euro 27,7 milioni (euro 29,9 milioni nel 2T 2011).

Commissioni nette

(euro/000)

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	452.815	511.161	(58.346)	-11,4
Commissioni passive	(49.774)	(52.181)	2.407	4,6
Totale commissioni nette	403.041	458.980	(55.939)	-12,2
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	23.974	22.783	1.191	5,2
derivati su crediti	(45)	(474)	429	90,5
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	146.712	212.422	(65.710)	-30,9
servizi di incasso e pagamento	67.593	67.533	60	0,1
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	91.456	95.940	(4.484)	-4,7
altri servizi	73.351	60.776	12.575	20,7
Totale commissioni nette	403.041	458.980	(55.939)	-12,2

Le **commissioni nette** ammontano a settembre 2011 a euro 403 milioni registrando una diminuzione di quasi euro 56 milioni rispetto all'analogo periodo del 2010 (-12,2%), ascrivibile principalmente alla flessione delle commissioni da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza", che si attestano a euro 146,7 milioni, rispetto a euro 212,4 milioni dell'analogo periodo del 2010. In linea con quanto già rilevato nei trimestri precedenti del 2011 l'andamento di tale componente ha risentito principalmente dei minori collocamenti di titoli di terzi, pari nell'anno a euro 201 milioni in decisa contrazione rispetto a quanto collocato nei primi nove mesi del 2010 (euro 1.981 milioni). Le relative commissioni sono pertanto diminuite da euro 66,1 milioni dei primi nove mesi del 2010 a euro 7,4 milioni del 2011.

Gli **altri proventi** che si attestano a euro 33,5 milioni (euro –87,5 milioni), scontano quasi esclusivamente la contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria, che evidenzia una flessione nel terzo trimestre, rispetto al precedente, dopo il lieve recupero registrato nel secondo trimestre 2011.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	32.896	94.511	(61.615)	-65,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.247	3.676	33.571	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	530	(318)	848	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	17.020	14.354	2.666	18,6
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(68.701)	(10.471)	(58.230)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.970)	(6.848)	(5.122)	-74,8
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	7.022	94.904	(87.882)	-92,6

Il **"risultato netto dell'attività finanziaria"**, presenta un saldo positivo di euro 7 milioni, che si confronta con euro 94,9 milioni registrato nei primi nove mesi del 2010 (- euro 87,9 milioni). All'interno di tale aggregato si evidenzia:

- le voci **"risultato netto dell'attività di negoziazione"** e **"dividendi"** si riducono complessivamente nei primi nove mesi di euro 28 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Su tale riduzione pesa il più contenuto risultato di Banca Akros, in contrazione sull'anno precedente di euro 38 milioni circa. In quest'ultimo caso pesa la generalizzata riduzione dei flussi provenienti dalla clientela istituzionale, che hanno determinato condizioni operative non favorevoli all'attività di *market making*;
- un **"risultato netto dell'attività di copertura"** positivo per euro 0,5 milioni rispetto ad un saldo dei primi nove mesi dell'anno precedente negativo per euro 0,3 milioni. Tale risultato riporta lo sbilancio tra il *fair value* dello strumento di copertura e quello dell'*item* coperto;
- un **"utile da cessione di attività/passività finanziarie"** pari a euro 17 milioni in buona parte realizzati dalla Capogruppo, derivanti per euro 3,7 milioni dal rimborso di quote OICR e per la parte restante dal realizzo di titoli di Stato;
- un **"risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"** negativo per euro 68,7 milioni, dato che comprende minusvalenze per euro 39,5 milioni su quote di OICR e titoli di debito in portafoglio alla Capogruppo e minusvalenze per euro 11 milioni circa dei titoli in portafoglio a BPM Ireland; il saldo al 30 settembre 2011 comprende altresì minusvalenze sui titoli in portafoglio al Fondo Akros Long Short Equity per euro 22,2 milioni, parzialmente compensate da dividendi per euro 18 milioni circa;
- **"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita"** negativo per circa euro 12 milioni, dato che si riferisce all'*impairment* di attività classificate tra le "Attività disponibili per la vendita" (cfr. sez. 8 del Conto economico della Nota integrativa).

I proventi operativi per *business line*

I risultati per linee di *business* confermano il peso preponderante dei proventi operativi del *Commercial banking*, in cui rientrano i risultati della clientela rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. A settembre 2011 il contributo del *Commercial banking* rappresenta il 77,6% dei proventi operativi totali; il *Corporate banking*, che comprende i risultati delle imprese con un fatturato superiore a euro 50 milioni, contribuisce al risultato consolidato per il 17,7% mentre il contributo del *Treasury e Investment banking*, che comprende i risultati dell'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, di Banca Akros e BPM Ireland, è pari al 10,7% del totale dei proventi operativi. A seguito del deconsolidamento di Anima Sgr e Bipiemme Vita i proventi del *Wealth management* comprendono solo i risultati di Akros Alternative e Fund management.

Proventi operativi

(euro/mln)

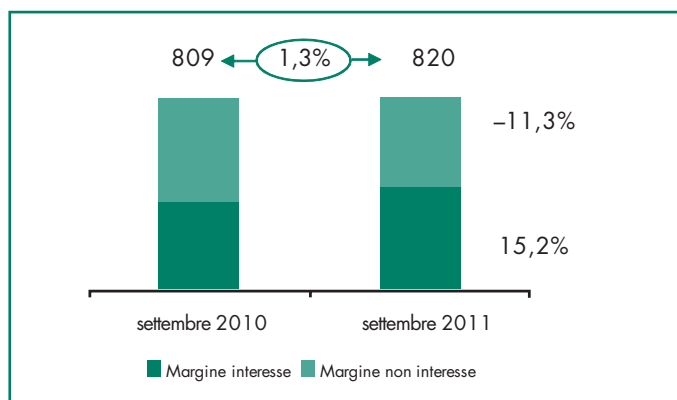
	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Invest Bkg	Wealth management	Corporate Center	Totale
Margine interesse	445,3	130,4	103,0	0,1	-59,4	619,4
Var.% a.p.	15,2%	12,2%	207,5%	n.s.	n.s.	13,8%
Margine non interesse	374,3	56,5	9,5	3,0	-6,7	436,6
Var.% a.p.	-11,3%	18,9%	-90,9%	-34,8%	n.s.	-24,7%
Totale Proventi operativi	819,6	186,9	112,5	3,0	-66,2	1.055,9
Var.% a.p.	1,3%	14,1%	-18,2%	-34,0%	n.s.	-6,1%
Incidenza % sul totale	77,6%	17,7%	10,7%	0,3%	-6,3%	100,0%

Commercial Banking

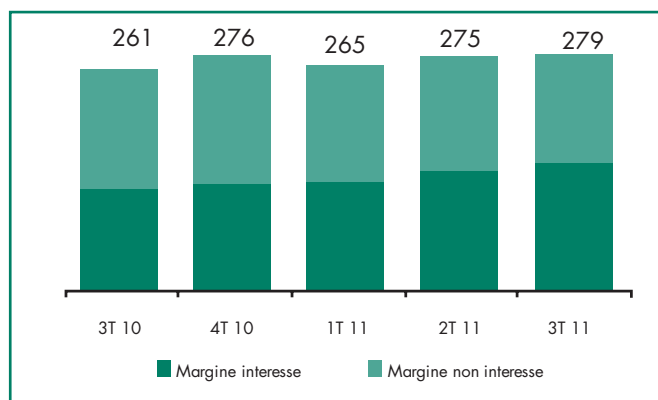
A settembre 2011 il totale dei proventi operativi del **Commercial banking** evidenzia un lieve incremento (+1,3%) rispetto all'analogo periodo del 2010, attestandosi a euro 819,6 milioni, dato che media la crescita del 15,2% del margine di interesse con la flessione registrata dal margine non d'interesse (-11,3%).

In dettaglio il margine di interesse ha beneficiato in maggior misura dello sviluppo dei volumi e in minor misura del miglioramento dello *spread* (+8 punti base rispetto a settembre 2010) sostenuto dall'aumento del *mark down* di 24 punti base che ha più che compensato la contrazione del *mark up* (-13 punti base). Sul margine non da interesse pesano le minori commissioni per collocamento di titoli di terzi non compensate dall'andamento del margine da servizi, pressoché stabile rispetto a settembre 2010.

Proventi operativi (euro/mln)



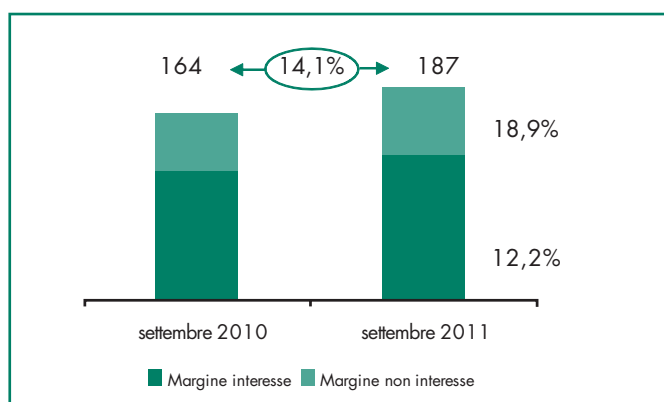
Andamento trimestrale (euro/mln)



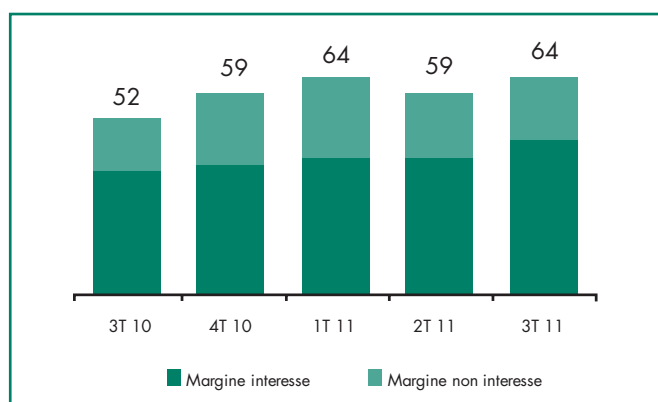
Corporate Banking

Per il **Corporate banking** il totale dei proventi operativi registra a settembre 2011 una crescita del 14,1%, grazie principalmente all'aumento dei proventi da servizi (+18,9%) che hanno beneficiato dell'andamento positivo delle commissioni legate all'erogazione del credito per circa euro 6 milioni. Il margine di interesse è aumentato del 12,2%, beneficiando unicamente del miglioramento del *mark up* (+14 punti base).

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



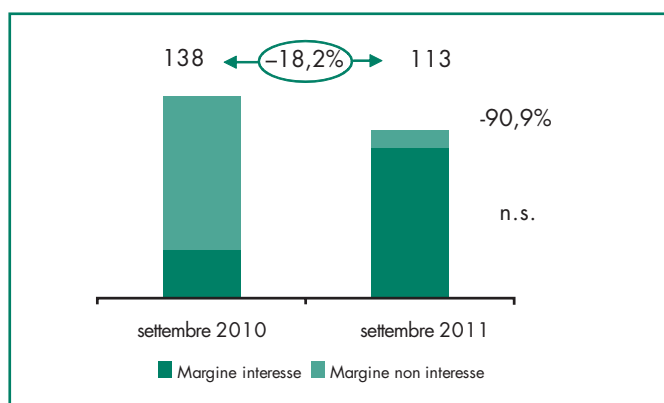
Treasury & Investment Banking

Con riferimento al comparto del **Treasury & Investment banking** i ricavi complessivi a settembre 2011 ammontano a euro 112,5 milioni, con una flessione del 18,2% (- euro 25 milioni) rispetto ai primi nove mesi del 2010.

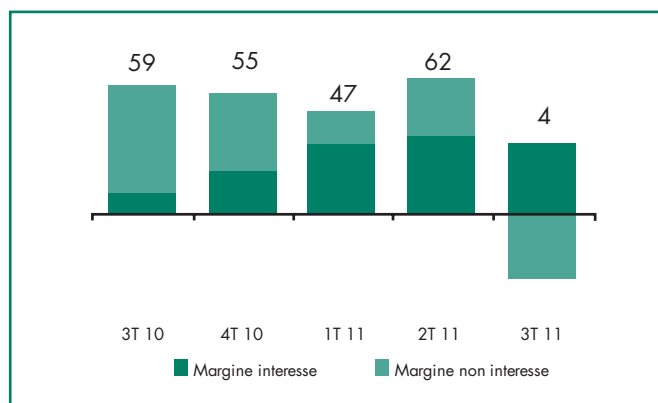
Tale riduzione media la significativa crescita del margine di interesse che si incrementa di euro 69,5 milioni circa rispetto all'analogo periodo del 2010, passando da euro 33,5 milioni a euro 103 milioni, grazie soprattutto al significativo incremento del portafoglio titoli della Capogruppo, con una contrazione del margine non da interessi di euro 94,5 milioni, che passa da euro 104,1 registrati nei primi nove mesi del 2010 a euro 9,5 milioni di settembre 2011.

Come riportato nel commento del **"risultato netto dell'attività finanziaria"**, su quest'ultima contrazione pesa il più contenuto risultato di Banca Akros oltre alle minusvalenze sulle "Attività finanziarie valutate al fair value" della Capogruppo e di BPM Ireland.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



Wealth Management

Con riferimento al comparto del **Wealth management**, a seguito del deconsolidamento di Anima SGR e di Bipiemme Vita a settembre 2011 i proventi si riducono a euro 3 milioni.

Gli oneri operativi

I primi nove mesi 2011 evidenziano una contrazione, rispetto all'analogo periodo del 2010, del 4,1% degli oneri operativi – composto dalle **spese per il personale**, dalle **altre spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – che si attestano a euro 796,1 milioni, prevalentemente grazie alla riduzione delle spese per il personale ridotte del 4,8% rispetto a settembre 2010.

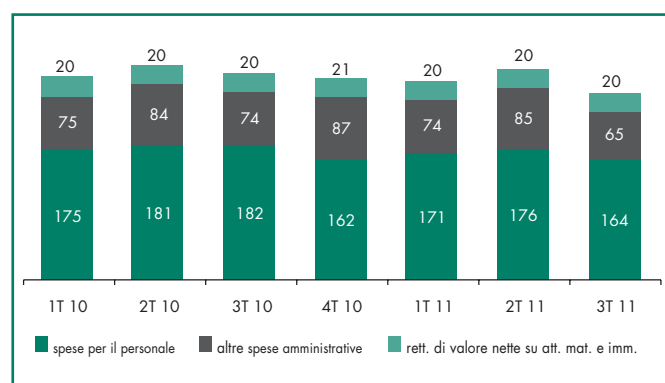
Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 75,4%, in incremento rispetto a settembre 2010 (73,8%) penalizzato dalla riduzione dei proventi operativi nonostante l'attento controllo ai costi operativi.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(735.823)	(770.707)	34.884	-4,5
a) spese per il personale	(511.730)	(537.800)	26.070	-4,8
b) altre spese amministrative	(224.093)	(232.907)	8.814	-3,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(60.266)	(59.024)	(1.242)	2,1
Totale	(796.089)	(829.731)	33.642	-4,1

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 511,7 milioni, in flessione del 4,8% rispetto all'analogo periodo del 2010, principalmente a seguito delle seguenti dinamiche:

- riduzione del costo del lavoro delle banche commerciali (-18,2 milioni di euro) prevalentemente per effetto dell'adesione al Fondo di Solidarietà e per minori accantonamenti rispetto al 2010 (la riduzione rispetto al 30 settembre 2010 delle risorse delle tre banche che hanno aderito al Fondo di Solidarietà è stata pari a 120 unità), oltre alla flessione della componente variabile del costo del personale della Capogruppo derivante dalla minor incidenza della quota di utile destinata ai dipendenti in base all'art. 60 dello Statuto;
- flessione delle componenti variabili di Banca Akros legate ai risultati, che ha comportato un minor costo del personale di euro 10,2 milioni sull'anno precedente;
- aumento del costo del lavoro di ProFamily (+1,8 milioni di euro) a seguito delle assunzioni di personale specializzato realizzate nel corso dell'anno (+ 40 unità rispetto a settembre 2010) e della Popolare di Mantova (+0,6 milioni di euro) in virtù di 19 nuove assunzioni per finanziare principalmente il piano sportelli.

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 224,1 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette riclassificate) e risultano in contrazione (-3,8%) rispetto a settembre 2010 grazie ad un generalizzato contenimento delle spese.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(57.146)	(57.662)	516	-0,9
Spese per immobili e mobili	(42.689)	(46.106)	3.417	-7,4
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(31.144)	(31.918)	774	-2,4
<i>Altre spese</i>	(11.545)	(14.188)	2.643	-18,6
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(52.744)	(61.615)	8.871	-14,4
Spese per acquisto di servizi professionali	(22.656)	(27.958)	5.302	-19,0
Premi assicurativi	(3.225)	(3.496)	271	-7,8
Spese pubblicitarie	(20.129)	(16.934)	(3.195)	18,9
Imposte indirette e tasse	(65.416)	(55.744)	(9.672)	17,4
Altre	(13.920)	(7.493)	(6.427)	85,8
Totale	(277.925)	(277.008)	(917)	0,3
Riclassifica "recuperi di imposte"	53.832	44.101	9.731	-22,1
Totale	(224.093)	(232.907)	8.814	-3,8

L'andamento delle altre spese amministrative evidenzia dinamiche differenziate per le banche commerciali e per gli effetti dello sviluppo delle nuove iniziative. La flessione per 8,8 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2010 deriva principalmente da:

- minori costi da parte delle Capogruppo per euro 7,3 milioni, ottenuta grazie al proseguimento della politica di contenimento dei costi e anche in virtù della ottimizzazione di alcuni contratti di fornitura;
- una riduzione dei costi di WeBank per euro 2,6 milioni rispetto all'anno precedente;
- lo sviluppo di ProFamily che ha comportato nel 2011 maggiori costi per euro 3,2 milioni, rispetto all'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 60,3 milioni, in aumento del 2,1% rispetto all'analogo periodo del 2010 (+ euro 1,2 milioni).

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, esso ammonta a euro 181,1 milioni rispetto a euro 157,9 milioni di settembre 2010. In particolare si rileva quanto segue:

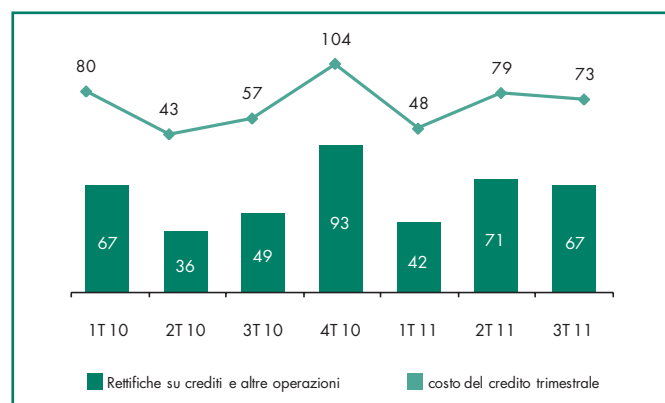
- le **rettifiche nette su crediti e altre operazioni** si attestano a euro 179,6 milioni, in aumento rispetto a euro 27,5 milioni di settembre 2010 (18,1%);
- gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 1,5 milioni in diminuzione rispetto a settembre 2010 (– euro 4,3 milioni).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(265.266)	(4.698)	(269.964)	65.130	23.453	88.583	(181.381)	(145.174)	(36.207)	-24,9
Crediti verso banche	–	(75)	(75)	304	149	453	378	(1.171)	1.549	132,3
Crediti verso clientela	(265.266)	(4.623)	(269.889)	64.826	23.304	88.130	(181.759)	(144.003)	(37.756)	-26,2
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	(18)	–	(18)	–	–	–	(18)	(8.174)	8.156	99,8
Altre operazioni finanziarie	(3.574)	(77)	(3.651)	3.451	1.977	5.428	1.777	1.246	531	42,6
Totale	(268.858)	(4.775)	(273.633)	68.581	25.430	94.011	(179.622)	(152.102)	(27.520)	-18,1

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



Il **“costo del credito”** annualizzato, calcolato rapportando l'aggregato “rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni” al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 66 punti base nei primi nove mesi 2011, in aumento rispetto ai 58 punti base dell'analogo periodo del 2010.

L'analisi trimestrale evidenzia invece una contrazione del costo del credito nel terzo trimestre 2011 rispetto al secondo trimestre (–6 punti base). Più in dettaglio le rettifiche di valore operate nel terzo trimestre includono circa euro 13,6 milioni riconducibili all'esposizione verso due *corporate* classificate tra i crediti ristrutturati della capogruppo.

Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti

L'aggregato composto dagli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** presenta un saldo positivo di euro 0,8 milioni, in forte contrazione rispetto all'anno precedente, in cui era stata contabilizzata la plusvalenza derivante dalla cessione della banca depositaria.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

L'utile di euro 19,4 milioni è in gran parte ascrivibile alla plusvalenza derivante dalla cessione dell'81% di Bipiemme Vita.

L'utile di periodo

A settembre 2011, l'**utile netto di periodo**, dopo aver registrato imposte per euro 50 milioni, raggiunge euro 48,9 milioni, in diminuzione del 56,6% rispetto all'analogo periodo del 2010.

Al netto dell'**utile di pertinenza di terzi**, l'**utile di pertinenza della Capogruppo** si attesta a circa euro 46,9 milioni, in flessione del 56,6% rispetto a settembre 2010.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 settembre 2011, evidenzia un assorbimento di liquidità di euro 48 milioni, rispetto a euro 443 milioni dei primi nove mesi del 2010.

Nel corso dei primi nove mesi del 2011, l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per complessivi euro 169 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 309 milioni in incremento rispetto all'analogo periodo del 2010;
- le **attività finanziarie** generano liquidità per euro 1.653 milioni per l'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita. I primi nove mesi del 2010 avevano prodotto un assorbimento di euro 8.559 milioni;
- le **passività finanziarie** assorbono liquidità per euro 2.131 milioni in particolare a fronte del consolidamento a patrimonio netto di Bipiemme Vita con conseguente contrazione dei debiti verso clientela. Nei primi nove mesi del 2010 la liquidità generata risultava pari a euro 7.958 milioni.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha generato liquidità per euro 204 milioni a seguito della cessione della quota pari all'81% di Bipiemme Vita.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)			(euro/000)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30.09.2011	30.09.2010	
1. Gestione	309.080	279.512	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.652.786	-8.559.536	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.131.339	7.958.474	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-169.473	-321.550	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	225.968	55.047	
2. Liquidità assorbita	-21.733	-120.223	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	204.235	-65.176	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-82.922	-56.636	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-48.160	-443.362	
Riconciliazione			
Voci di bilancio	30.09.2011	30.09.2010	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	264.208	652.291	
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-48.160	-443.362	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	216.048	208.929	

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulla Capogruppo

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento del primi nove mesi del 2011 della Capogruppo. In particolare, vengono illustrate le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Banca Popolare di Milano S.c. a r. l.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	in valore	in %	in valore	in %
Cassa e disponibilità liquide	163.021	184.785	204.587	159.302	-21.764	-11,8	-41.566	-20,3
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	7.287.404	6.527.877	5.505.696	3.384.346	759.526	11,6	1.781.708	32,4
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	392.907	301.377	310.580	385.319	91.530	30,4	82.326	26,5
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	360.620	390.784	331.377	457.016	-30.164	-7,7	29.244	8,8
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.474.904	5.809.829	4.857.232	2.536.083	665.075	11,4	1.617.673	33,3
– Derivati di copertura	55.254	25.887	6.507	5.928	29.367	113,4	48.747	n.s.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	3.718	–	–	–	3.718	100,0	3.718	100,0
Crediti verso banche	1.611.108	2.660.099	2.017.156	3.148.487	-1.048.991	-39,4	-406.048	-20,1
Crediti verso clientela	29.434.612	29.952.330	30.180.420	29.546.664	-517.718	-1,7	-745.808	-2,5
Immobilizzazioni	2.697.578	2.904.414	2.910.456	2.801.526	-206.836	-7,1	-212.878	-7,3
Altre attività	995.073	1.051.451	976.681	1.028.884	-56.378	-5,4	18.392	1,9
Totale attività	42.188.796	43.280.956	41.794.996	40.069.208	-1.092.160	-2,5	393.800	0,9
Passività	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	in valore	in %	in valore	in %
Debiti verso banche	8.287.798	7.113.654	7.877.115	6.063.112	1.174.143	16,5	410.682	5,2
Debiti verso clientela	16.491.768	17.515.504	17.846.858	17.455.986	-1.023.736	-5,8	-1.355.090	-7,6
Titoli in circolazione	11.199.020	12.303.311	10.274.098	9.764.876	-1.104.291	-9,0	924.922	9,0
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.058.643	858.868	830.540	1.204.115	199.775	23,3	228.102	27,5
– Passività finanziarie di negoziazione	347.163	255.222	238.532	603.679	91.941	36,0	108.631	45,5
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	657.518	607.969	587.874	587.231	49.549	8,1	69.644	11,8
– Derivati di copertura	13.188	42.768	30.933	7.619	-29.580	-69,2	-17.745	-57,4
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	40.773	-47.091	-26.798	5.586	87.865	-186,6	67.572	-252,1
Altre passività	1.306.507	1.509.958	980.084	1.462.186	-203.451	-13,5	326.423	33,3
Fondi a destinazione specifica	301.194	312.249	332.780	348.421	-11.054	-3,5	-31.586	-9,5
Capitale e riserve	3.432.120	3.569.289	3.530.664	3.614.685	-137.169	-3,8	-98.544	-2,8
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	111.746	98.123	122.857	155.827	13.623	13,9	-11.111	-9,0
Totale passività e patrimonio netto	42.188.796	43.280.956	41.794.996	40.069.208	-1.092.160	-2,5	393.800	0,9

Altre informazioni	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	in valore	in %	in valore	in %
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	24.386.511	26.193.183	27.176.770	27.220.881	-1.806.672	-6,9	-2.790.259	-10,3
- di cui risparmio gestito	10.598.227	11.467.250	12.148.840	12.262.681	-869.023	-7,6	-1.550.613	-12,8
Organico (*)	6.302	6.336	6.378	6.392	-34	-0,5	-76	-1,2
Numero sportelli	544	546	560	560	-2	-0,4	-16	-2,9

(*) Dipendenti + saldo distaccati + interinali

I principali aggregati patrimoniali

Con riferimento all'andamento al 30 settembre 2011 della Capogruppo, si esaminano i **principali aggregati patrimoniali** ed il confronto rispetto a giugno 2011 e rispetto a fine 2010.

La raccolta diretta

L'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, a settembre 2011, a euro 28.348 milioni, in contrazione di euro 2.078 milioni rispetto a giugno 2011 e di euro 360,2 milioni rispetto a dicembre 2010 (-1,3%). All'interno dell'aggregato:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 16.492 milioni, in flessione di euro 1.024 milioni rispetto a giugno 2011, prevalentemente per effetto della diminuzione dei conti correnti e depositi vincolati (-4,6%), e di euro 1.355 milioni rispetto a dicembre 2010 (-7,6%). Tale contrazione ha interessato sostanzialmente in egual misura la clientela *retail*, la clientela *corporate* e la componente *non core* della raccolta;
- i **titoli in circolazione**, ammontano a euro 11.199 milioni, in flessione di euro 1.104 milioni di euro rispetto a giugno 2011 ma in incremento di euro 925 milioni rispetto a dicembre 2010. La contrazione rispetto a giugno 2011 è in buona parte ascrivibile alla scadenza nel mese di luglio di un *Covered Bond* di nominali 1 miliardo di euro. L'incremento di euro 925 milioni rispetto a dicembre 2010 è stato realizzato in virtù di emissioni sulla clientela *retail* per nominali euro 1,2 miliardi, a fronte di euro 662 milioni in scadenza, e di emissioni sulla clientela istituzionale per euro 2,1 miliardi circa. Nel corso del 2011 sono stati rimborsati prestiti per nominali complessivi euro 1,2 milioni, effettuati nell'ambito del programma EMTN, oltre al rimborso del *Covered Bond* citato;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, per lo più rappresentate dai prestiti obbligazionari di tipo strutturato, si attestano a euro 658 milioni, in aumento dell'8,1% rispetto a giugno 2011 e dell'11,8% rispetto a dicembre 2010.

La raccolta indiretta da clientela

La **raccolta indiretta**, al 30 settembre 2011, si attesta a euro 24.387 milioni, in flessione rispetto ai dati giugno 2011 (-6,9%) e del 10,3% rispetto a fine 2010, a fronte del *trend* negativo dei mercati finanziari, registrato soprattutto nel terzo trimestre, e da una raccolta netta negativa di euro 844 milioni, che ha interessato l'intero sistema (-9,14 miliardi di euro nei primi otto mesi del 2011 – fonte Assogestioni).

Nel dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito** evidenzia una flessione del 7,6% rispetto a giugno 2011, attestandosi a euro 10.598 milioni. A fine settembre il comparto fondi registra una contrazione delle masse del 9,5% rispetto a giugno, risentendo di una raccolta netta negativa nel terzo trimestre per euro 230 milioni (-590 milioni di euro da inizio anno). In flessione di euro 187 milioni (-9,3%) anche le gestioni individuali che si attestano a euro 1.813 milioni. In contrazione (-3,2%) le riserve assicurative che ammontano a euro 3.210 milioni a settembre 2011 e si riducono di euro 119 milioni rispetto a fine 2010, a fronte di una raccolta netta assicurativa negativa per euro 124 milioni.

Il **risparmio amministrato** si attesta a euro 13.788 milioni, in flessione del 6,4% rispetto a giugno e dell'8,2% rispetto a dicembre 2010, risentendo prevalentemente dell'andamento negativo dei mercati finanziari registrato nell'ultimo trimestre. In recupero la componente obbligazionaria che rappresenta a settembre 2011 il 52,3%, rispetto al 51% di giugno 2011.

I crediti verso clientela

A settembre 2011 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 29.435 milioni, in lieve contrazione sia rispetto al trimestre precedente (-1,7%) sia rispetto a dicembre 2010 (-2,5%).

La dinamica del 2011 è stata caratterizzata dal progressivo ridimensionamento delle esposizioni verso i segmenti "grandi imprese" e "upper corporate". Dal confronto dei dati gestionali (saldi medi mensili) emerge infatti una contrazione di euro 430 milioni circa rispetto a giugno 2011 e di euro 700 milioni circa rispetto a dicembre 2010.

Sempre in base ai dati gestionali, l'esposizione verso il segmento privati è risultata in crescita di euro 150 milioni circa rispetto a giugno 2011 e di oltre 600 milioni circa rispetto a dicembre 2010. A quest'ultimo incremento hanno contribuito le nuove erogazioni di mutui che da inizio anno sono state pari a euro 2.429 milioni, in aumento dello 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2010.

La qualità del credito

Al 30 settembre 2011 il totale delle attività deteriorate si attesta, su base netta, a euro 1.864 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2011 e dicembre 2010 e con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 6,3% rispetto al 6,1% di giugno e al 6% di dicembre 2010.

Il totale delle rettifiche specifiche sulle attività deteriorate si sono complessivamente attestate a euro 584 milioni, in aumento di circa euro 39 milioni rispetto a giugno 2011 (+7,3%), garantendo un grado di copertura pari al 23,8%, in crescita rispetto al 22,8% di giugno 2011 e al 22,1% di fine 2010. Se si considerano anche le rettifiche generiche di portafoglio su crediti "in bonis", pari a euro 135 milioni e con un indice di copertura pari a 0,5%, le rettifiche totali sui crediti verso clientela si attestano a euro 719 milioni, portando la copertura complessiva al 2,4% in incremento rispetto al 2,2% di dicembre 2010 e giugno 2011.

Le sofferenze nette ammontano a euro 432 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti che si mantiene esigua (1,5%) rispetto al dato di sistema 2,83% (Fonte ABI: dato di agosto ultimo disponibile), e le relative rettifiche di valore, pari a euro 397 milioni, garantiscono un grado di copertura pari al 47,9%.

In calo del 10,5% rispetto a dicembre 2010 gli incagli netti che si attestano a euro 694 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 2,4%, in progressivo miglioramento rispetto a dicembre 2010 (2,6%); le relative rettifiche di euro 104 milioni garantiscono un grado di copertura pari al 13%, in aumento sia rispetto a giugno 2011 (12,1%) che a dicembre 2010 (11,4%).

La posizione interbancaria netta

Al 30 settembre 2011 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 6.677 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2010 (allorchè presentava un saldo negativo di euro 5.860 milioni).

Al peggioramento dello sbilancio rispetto a fine 2010, pari a circa euro 0,8 miliardi, contribuiscono, tra le altre cose, l'incremento delle attività finanziarie nette per euro 1.625 milioni circa e la riduzione della provvista per euro 361 milioni non compensata dalla contrazione degli impieghi verso clientela per euro 746 milioni.

Va comunque evidenziato che buona parte dei debiti verso banche, oltre 5,6 miliardi di euro, si riferisce a operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o a operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea, collateralizzate in gran parte da titoli di Stato in portafoglio.

Al netto di tali operazioni la **posizione interbancaria netta** al 30 settembre 2011 è negativa per euro 1 miliardo circa, in miglioramento rispetto a fine dicembre 2010, allorchè si era attestata a euro -1.256 milioni.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 6.888 milioni, in crescita di euro 1.625 milioni (+30,9%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2010 e di euro 611 milioni rispetto a giugno 2011 per lo più a seguito di acquisti di titoli di Stato domestici.

Le immobilizzazioni

A settembre 2011 l'aggregato delle **immobilizzazioni** registra una flessione rispetto a dicembre 2010 attestandosi a euro 2.698 milioni (–euro 213 milioni).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 1.903 milioni, in contrazione rispetto a dicembre 2010 (– euro 187 milioni) e rispetto a giugno 2011 (– euro 199 milioni) a seguito della cessione della quota dell'81% della partecipazione in Bipiemme Vita (circa euro 200 milioni).

Le **immobilizzazioni materiali** sono pari a euro 571 milioni, in flessione di euro 15 milioni rispetto a dicembre, mentre le **immobilizzazioni immateriali** si attestano a euro 223 milioni in diminuzione rispetto a dicembre 2010 (–4,6%).

Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2011 il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di periodo, raggiunge i 3.544 milioni di euro. L'insieme del capitale e delle riserve (escludendo l'utile) si attesta a euro 3.432 milioni, con un decremento di euro 137 milioni rispetto a giugno 2011 ascrivibile alle minori riserve da valutazione (– euro 137 milioni), e un decremento di euro 99 milioni rispetto a dicembre 2010.

A settembre 2011 il Capitale sociale ammonta a euro 1.660 milioni suddiviso in 415.071.635 azioni ordinarie, incrementato rispetto al 31.12.2010 di n. 16.440 azioni per effetto della conversione di n. 1.151 obbligazioni del Prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

Pertanto, a seguito di tali conversioni, il Prestito di cui sopra, emesso per un valore nominale complessivo di euro 406.285.100, si è ridotto ad euro 406.023.200.

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza risulta pari a euro 5.124 milioni in aumento rispetto al giugno 2011 (+ euro 251 milioni) ed è costituito dal patrimonio di base per euro 3.445 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.679 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 16,2% e risulta superiore al 14,9% di giugno 2011.

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 10,9%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 10,3%.

I coefficienti patrimoniali a partire da giugno 2011 incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia e incluse nel calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione.

Banca Popolare di Milano – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	470.438	418.233	52.205	12,5
Margine non da interesse:	440.022	506.584	(66.562)	-13,1
– Commissioni nette	309.271	361.668	(52.397)	-14,5
– Altri proventi:	130.751	144.916	(14.165)	-9,8
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	100.730	70.051	30.679	43,8
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(8.010)	34.007	(42.017)	n.s.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	38.031	40.858	(2.827)	-6,9
Proventi operativi	910.460	924.817	(14.357)	-1,6
Spese amministrative:	(563.222)	(586.069)	22.847	-3,9
a) <i>spese per il personale</i>	(390.809)	(406.388)	15.579	-3,8
b) <i>altre spese amministrative</i>	(172.413)	(179.681)	7.268	-4,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(45.885)	(45.378)	(507)	1,1
Oneri operativi	(609.107)	(631.447)	22.340	-3,5
Risultato della gestione operativa	301.353	293.370	7.983	2,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(157.065)	(130.891)	(26.174)	20,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.240)	(2.388)	1.148	-48,1
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	25.697	74.236	(48.539)	-65,4
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	168.745	234.327	(65.582)	-28,0
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(57.000)	(78.500)	21.500	-27,4
Utile (Perdita) di periodo	111.745	155.827	(44.082)	-28,3

I risultati economici del periodo

I primi nove mesi del 2011 si chiudono con un **utile netto** di euro 111,7 milioni rispetto a euro 155,8 milioni realizzati nello stesso periodo del 2010 (-28,3%). Tale decremento risente oltre che delle maggiori rettifiche registrate nei primi nove mesi del 2011 anche degli utili non ricorrenti da cessione realizzati nel 2010 (euro 74 milioni).

I proventi operativi

A settembre 2011 i **proventi operativi**, pari a euro 910,5 milioni, evidenziano rispetto ai primi nove mesi del 2010 una riduzione dell'1,6% pari a euro 14,4 milioni.

All'interno di tale aggregato, si registra un aumento di euro 52,2 milioni (+12,5%) del **marginale di interesse**, che si attesta a euro 470,4 milioni.

Tale risultato media il miglioramento del margine netto dall'attività commerciale e del margine delle attività finanziarie, che nei primi nove mesi si incrementano rispettivamente di euro 55,4 milioni (+13,7%) e di euro 69,5 milioni, con il maggior onere del *funding* istituzionale per euro 30 milioni e del *corporate center* per euro 42,2 milioni.

Il margine dell'attività commerciale ha risentito positivamente dell'incremento del *mark down* dei prodotti di raccolta (+24 bps rispetto a settembre 2010) ed in misura minore dell'effetto volumi, in crescita del 2,4% in termini di saldi medi progressivi. Più contenuto l'aumento del margine degli impieghi (+15 milioni di euro rispetto a settembre 2010), dove l'incremento dei volumi (+4,9%) ha sostanzialmente compensato la sostanziale stabilità del *mark up* (+1 bps).

Per quanto riguarda il margine dell'attività finanziaria, il significativo incremento rispetto all'anno precedente è invece ascrivibile alla più consistente dimensione del portafoglio titoli, in virtù della crescita del portafoglio dei titoli governativi domestici.

Anche per le passività derivanti dalle emissioni su mercati *wholesale*, il peggioramento del contributo al margine è sostanzialmente ascrivibile al maggior costo delle nuove emissioni effettuate nel corso dell'anno, che come abbiamo visto a proposito della raccolta diretta, sono state superiori a euro 2,1 miliardi.

Le **commissioni nette** ammontano a euro 309,3 milioni e risultano in flessione del 14,5% (– euro 52,4 milioni) rispetto al valore registrato nell’analogo periodo dell’anno precedente, risentendo prevalentemente della contrazione, pari al 37,8%, delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza, attestatesi a euro 97,4 milioni (euro 156,5 milioni a settembre 2011). Tale flessione risente principalmente della riduzione delle commissioni di collocamento, passate da euro 56 milioni di settembre 2010 agli attuali euro 6,7 milioni, a seguito della diminuzione dei collocamenti di titoli di terzi che si riducono a euro 181,4 milioni nei primi nove mesi del 2011 rispetto a euro 1.676 milioni dell’analogo periodo del 2010.

Sostanzialmente stabili rispetto all’analogo periodo del 2010 le commissioni derivanti dalla gestione del risparmio, sia con riferimento ai fondi, le cui commissioni sono ammontate a circa euro 50 milioni (euro 51,3 milioni a settembre 2010), che ai prodotti assicurativi le cui commissioni (di collocamento e di mantenimento) sono state pari a circa euro 15 milioni (euro 16,5 milioni a settembre 2010).

I **dividendi** da partecipazioni evidenziano una crescita del 43,8% rispetto a settembre 2010, attestandosi a euro 100,7 milioni, riconducibile per euro 92,8 milioni di euro ai dividendi distribuiti dalla controllata Banca di Legnano.

Il **risultato netto dell’attività finanziaria**, nonostante il recupero nel terzo trimestre del risultato netto dell’attività di negoziazione, presenta un saldo negativo di euro 8 milioni, in forte contrazione rispetto al saldo positivo di 34 milioni di euro registrati nell’analogo periodo del 2010.

Tale riduzione è in gran parte ascrivibile a minusvalenze delle attività/passività finanziarie detenute al *fair value* non compensate dal risultato dell’attività su derivati di tasso di interesse finalizzata alla stabilità del margine di interesse.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** sono pari a euro 38 milioni, in leggera flessione (– euro 2,8 milioni) rispetto a settembre 2010.

Gli oneri operativi

Nei primi nove mesi del 2011, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 609,1 milioni, in diminuzione del 3,5% rispetto a settembre 2010. L’indice di *cost income* si posiziona al 66,9% in diminuzione di 1,4 p.p. rispetto all’analogo periodo del 2010 (68,3%).

Nel dettaglio i **costi del personale** si attestano a euro 390,8 milioni, in contrazione di euro 15,6 milioni (–3,8%) rispetto a quanto contabilizzato nei primi nove mesi del 2010.

Tra i principali *driver* di tale riduzione ricordiamo:

- i minori costi, stimabili in euro 6,6 milioni, per effetto del completamento delle uscite previste dal Fondo di Solidarietà, conclusosi a settembre, che nelle ultime due finestre del 30 settembre 2010 e di marzo 2011, hanno interessato complessivamente altri 131 dipendenti;
- minori accantonamenti per euro 6,8 milioni, derivanti dalla contabilizzazione nel terzo trimestre 2010 di oneri aggiuntivi per euro 3 milioni circa rispetto all’impegno assunto a suo tempo con riferimento a coloro che hanno aderito su base volontaria al Fondo di Solidarietà, in virtù di una modifica legislativa che aveva comportato l’allungamento, fino ad un massimo di 12 mesi, del periodo intercorrente fra la maturazione del requisito pensionistico e l’effettiva erogazione della pensione;
- minori costi derivanti dalla minore incidenza della quota di utili destinata ai dipendenti in base all’art.60 dello Statuto.

I risultati delle azioni di contenimento dei costi messe in atto nel corso dei primi nove mesi hanno contribuito alla riduzione delle **altre spese amministrative**, che registrano una contrazione di euro 7,2 milioni (–4%) rispetto all’analogo periodo del 2010 attestandosi a euro 172,4 milioni. Tale riduzione di costi è stata ottenuta grazie al proseguimento della politica di contenimento dei costi e anche in virtù della ottimizzazione di alcuni contratti di fornitura.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 45,9 milioni pressoché stabili rispetto ai primi nove mesi 2010.

Il risultato della gestione operativa

A settembre 2011, il **risultato della gestione operativa** si attesta a euro 301,4 milioni in incremento del 2,7% rispetto a settembre 2010.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una crescita del 20% rispetto all'analogo periodo del 2010, passando da euro 130,9 milioni di settembre 2010 agli attuali euro 157,1 milioni, riconducibili per euro 106,8 milioni a rettifiche per sofferenze. Le rettifiche dei primi nove mesi 2011 includono circa euro 38 milioni riconducibili all'esposizione verso due *corporate* classificate tra i crediti ristrutturati. Il costo del credito annualizzato passa dai 58 bps di settembre 2010 agli attuali 71 bps.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** si attestano a euro 1,2 milioni, in contrazione rispetto a euro 2,4 milioni di settembre 2010.

Gli **utili e perdite da partecipazioni ed investimenti** risultano pari a euro 25,7 milioni, in buona parte derivanti dalla plusvalenza derivante dalla cessione dell'81% di Bipiemme Vita. Tale voce a settembre 2010 aveva registrato un saldo di euro 74,2 milioni derivanti dalla cessione dell'attività di banca depositaria per euro 55 milioni e per la parte restante dalla cessione di sportelli infragruppo (5 sportelli a Banca di Legnano e 2 a cassa di Risparmio di Alessandria).

L'utile di periodo

Nel primi nove mesi del 2011 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a euro 168,7 milioni, in flessione del 28% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Dopo aver iscritto **imposte** per euro 57 milioni – con un *tax rate* al 33,8%, in lieve incremento rispetto al 33,5% di settembre 2010 – l'**utile del periodo** si attesta a euro 111,7 milioni (-28,3% rispetto a quello registrato nei primi nove mesi del 2010).

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (c.d. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi informativi di cui all'epoca vigente art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, nonché in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) di un'apposita e dettagliata procedura interna per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, successivamente aggiornata nel tempo a seguito dei mutamenti legislativi in materia.

La Consob, al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis, cod. civ., ha emanato un apposito regolamento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi dettati dalla stessa Consob (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto la Banca Popolare di Milano, in sostituzione della precedente procedura interna, ha approvato – con delibera consiliare adottata all'unanimità e previo parere favorevole di un comitato formato integralmente da amministratori indipendenti – il "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", disponibile nella sezione "governance" del sito *internet* della Banca www.bpm.it (cui si rinvia per i dettagli) e che, in particolare:

- individua le parti correlate del Gruppo Bipiemme;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di "rilevanza" e casi di esenzione conformi alle indicazioni della Consob;
- individua regole con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società controllate;
- identifica la nozione di "amministratore indipendente" rilevante ai fini della presente regolamentazione;
- fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, agli amministratori indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito anche dalle società controllate dalla Bipiemme, salvo il caso di adozione di apposito autonomo regolamento da parte della Banca Popolare di Mantova, emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante), sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Si segnala inoltre che, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che costituiscono l'attività preminente della Banca, le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che (salvo quanto più oltre specificato):

- non si sono rilevate, nel terzo trimestre del 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob *pro tempore* vigente;

- sono state oggetto di delibera consiliare – come previsto dal vigente Regolamento Fidi della Banca in materia di affidamenti a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nella normativa interna *pro tempore* vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate a carattere non ricorrente, si fa presente che Bipiemme e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (che ai sensi della citata procedura interna in materia è considerata "parte correlata" della Banca, in quanto entità che detiene influenza notevole su una società controllata dalla Bipiemme) hanno perfezionato in data 9 settembre 2011 un accordo, i cui termini sono stati descritti nel capitolo sui "Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme".

L'operazione nel suo insieme – il cui valore complessivo, pari a euro 48 milioni, rientra nei parametri identificati per le operazioni di "minore rilevanza" previsti dalla procedura interna in tema di parti correlate – è stata sottoposta all'attenzione del Comitato Parti Correlate (composto integralmente da amministratori non esecutivi e indipendenti), che ha rilasciato parere favorevole con riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Si fa infine presente che, con riferimento all'emittente Bipiemme e per il possibile profilo rilevante ai sensi della normativa Consob, il suddetto patto parasociale è stato pubblicato ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/98.

Il dettaglio delle operazioni con parti correlate è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 30 settembre 2011, i Soci risultano essere 53.733, oltre a 47.961 azionisti non iscritti a Libro Soci, per un azionariato complessivo di n. 101.694 nominativi. Da inizio anno sono stati ammessi 3.099 nuovi Soci, oltre a 3 riammissioni per possesso minimo accertato successivamente alla delibera di esclusione del 18 gennaio 2011. Sono stati esclusi 1.451 Soci di cui 1.248 per cessione dell'intera partecipazione azionaria, 6 per mancato mantenimento della quota minima di 100 azioni, 196 per decesso oltre a 4 per propria richiesta e 1 per inadempienze ex art. 16 dello Statuto.

L'iscrizione di nuovi Soci nei primi nove mesi del 2011 pari a 3.099 unità è stata sensibilmente superiore a quella registrata nel primo semestre 2010, pari a n.1.778 unità. Tale positivo andamento risponde in termini più coerenti all'obiettivo di allargamento della base sociale indicato dal Piano Industriale 2010-2012 e ha trovato efficace supporto anche nello sviluppo dell'attività legata al Club Soci BPM (selezione di nuovi fornitori per convenzioni, proposta di nuove iniziative teatrali, turistiche, ecc.).

Alla data del 30 settembre 2011 non risultano azioni depositate in Conto Proprietà.

Sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, al 30 settembre 2011, si riscontrano i seguenti soggetti rilevanti, indicati con le rispettive percentuali di possesso azionario:

- **Gruppo CM/CIC** con il 4,990% del capitale sociale (possesso suddiviso tra diverse società del medesimo Gruppo);
- **Société Générale**, con il 4,37% del capitale sociale (detenuto in portafoglio di negoziazione in misura inferiore alla soglia prevista dall'art.119 bis del Regolamento emittenti);
- **Crédit Suisse Securities (Europe)** con il 2,36% del capitale sociale (detenuto in portafoglio di negoziazione in misura inferiore alla soglia prevista dall'art.119 bis del Regolamento emittenti);
- **UBS AG** con il 2,207% del capitale sociale;
- **Dimensional Fund Advisors L.P.** con il 2,002% del capitale sociale (possesso suddiviso tra n. 26 società/fondi controllati e alcune gestioni individuali).

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

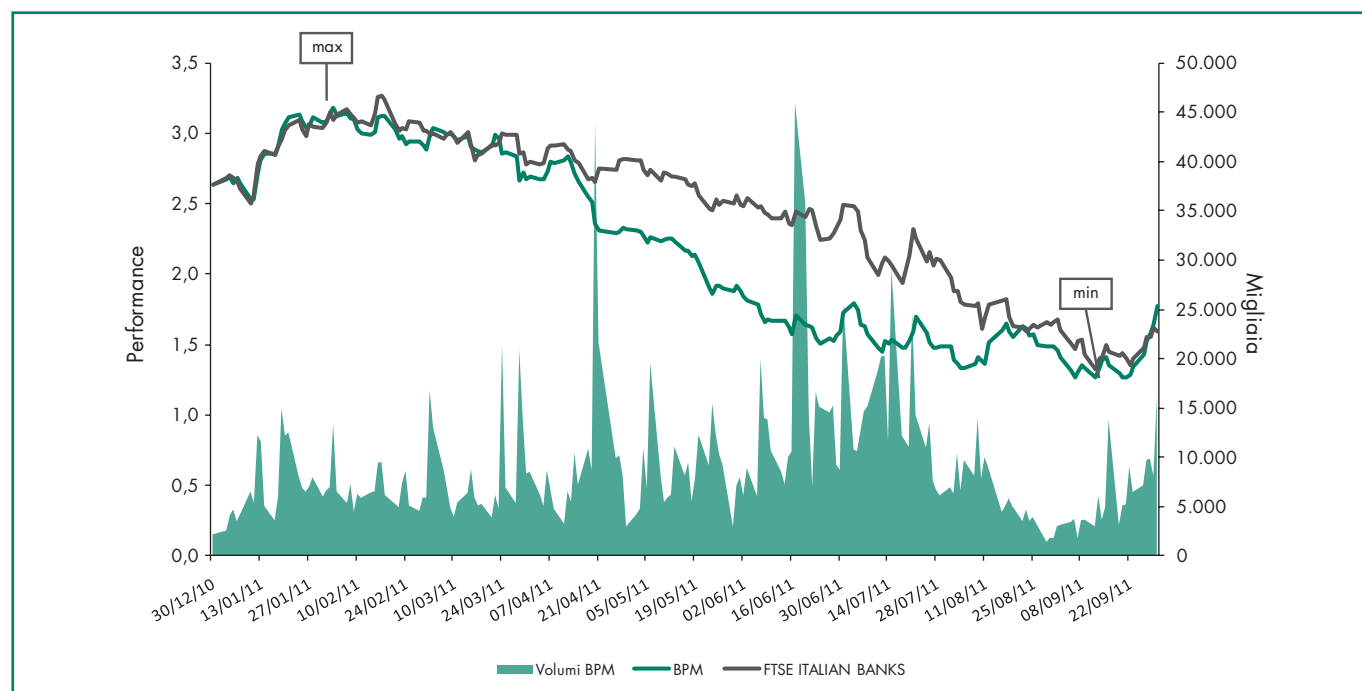
L'andamento dei mercati finanziari nei primi nove mesi del 2011 è stato fortemente influenzato dal persistere della crisi economica mondiale, aggravata dalle notizie legate alla difficile situazione del debito pubblico di alcuni Paesi. Ciò si è riflesso sull'andamento complessivo dei mercati e dei titoli finanziari in particolare.

Nei primi nove mesi dell'anno le principali borse europee hanno segnato *performance* negative: nel dettaglio il listino di Milano (**FtseMib**) ha perso il 26,5%, l'indice francese e tedesco hanno segnato rispettivamente -22,6% (**Cac40**) e -20,4% (**Dax30**). La borsa di Londra, seppur in flessione da inizio anno, ha registrato una perdita più contenuta, pari a -1,3% (**Ftse100**).

In tale contesto il comparto bancario ha registrato una *performance* negativa con l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks**, che riassume l'andamento dei principali titoli bancari europei, in flessione di -32,2%. Sulla stessa scia di questo *trend* anche l'indice delle banche italiane (**FTSE Banche Italia**) che, nel periodo gennaio-settembre, ha evidenziato una variazione negativa pari a -39,8%; al suo interno il titolo **BPM** ha registrato una discesa più contenuta (-32,9%) e addirittura nel solo terzo trimestre ha segnato una *performance* positiva (+11%) in netta controtendenza con l'indice delle banche italiane, che nel terzo trimestre è sceso del 31,7%.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo massimo di euro 3,18 del 3 febbraio 2011 ed un minimo di euro 1,26 del 12 settembre 2011, con volumi medi di 9,2 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso dei primi nove mesi del 2011



Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*ratings*) formulati dalle agenzie internazionali Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's.

Rating Banca Popolare di Milano al 30 settembre 2011

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Fitch Ratings	09 maggio 2011	A-	F2	Negativo
Moody's	05 maggio 2011	A1	P-1	RuR down (*)
Standard & Poor's	06 maggio 2011	A-	A-2	Stabile

(*) *Rating under Review down*: rating sotto osservazione per un possibile downgrade

Si fa presente che nel terzo trimestre 2011 non ci sono stati cambiamenti di rating. Successivamente, a seguito dell'abbassamento da parte di Moody's del rating sul debito sovrano della Repubblica Italiana con outlook negativo e della riduzione del livello di supporto sistemico per il sistema bancario nazionale, Moody's ha modificato i rating di molte banche italiane; per BPM le modifiche sono state le seguenti:

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Moody's	05 ottobre 2011	A3	P-2	RuR down (*)

(*) *Rating under Review down*: rating sotto osservazione per un possibile downgrade

A seguito del taglio del rating sul debito sovrano della Repubblica Italiana e del peggioramento della previsione sul contesto macroeconomico italiano formulato dalla stessa agenzia, Standard & Poor's ha anch'essa ridotto il rating di molte banche italiane; per BPM le modifiche sono state le seguenti:

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	18 ottobre 2011	BBB+	A-2	Negativo

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del terzo trimestre

Fatti di rilievo

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del terzo trimestre sono stati in precedenza riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme".

L'evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al 30 settembre 2011, l'andamento della gestione del Gruppo è atteso in linea con gli obiettivi, sia sul fronte dei volumi di raccolta che degli impieghi commerciali, anche grazie agli effetti positivi delle iniziative strategiche del Piano.

Il perdurare peraltro di una situazione congiunturale ancora debole, unitamente alle incertezze relative alla tenuta del debito sovrano di alcuni Paesi europei e alla crisi di fiducia che ha spinto al rialzo il differenziale tra tasso sui titoli di Stato italiani e tedeschi, potrebbe avere effetti negativi sia sul margine di interesse sia per il maggior costo del *funding*, sia sul costo del credito per le incertezze legate alla ripresa dell'economia reale.

Il Gruppo Bipiemme proseguirà nell'operatività facendo leva sulla forza e sulla solidità che caratterizzano le banche con forte radicamento territoriale e che operano prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese, nonché monitorando attentamente il governo dei costi.

Bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bipiemme

Prospetti contabili consolidati
del Gruppo Bipiemme

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	30.09.2011	31.12.2010	30.09.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	216.048	264.208	208.929
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.274.432	1.877.498	2.309.097
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	629.075	1.784.520	1.950.842
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.636.919	8.557.363	5.909.538
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	1.277.583	2.535.990	3.829.798
70. Crediti verso clientela	36.367.659	35.585.503	34.700.540
80. Derivati di copertura	200.513	75.674	126.848
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.905	176	0
100. Partecipazioni	416.552	367.833	107.927
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	5.642	5.893
120. Attività materiali	739.493	757.331	772.844
130. Attività immateriali	771.889	872.946	1.070.160
<i>di cui:</i>			
- <i>avviamento</i>	671.296	686.663	814.152
140. Attività fiscali	759.538	744.706	630.810
<i>a) correnti</i>	272.403	324.881	241.776
<i>b) anticipate</i>	487.135	419.825	389.034
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
160. Altre attività	627.268	623.545	844.244
Totale dell'attivo	51.926.874	54.052.935	52.467.470

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2011	31.12.2010	30.09.2010
10. Debiti verso banche	6.642.569	7.154.837	5.523.080
20. Debiti verso clientela	23.737.675	23.865.880	23.500.680
30. Titoli in circolazione	12.869.968	12.070.146	11.402.179
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.623.953	1.150.710	1.533.046
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.055.571	669.009	686.957
60. Derivati di copertura	19.569	49.294	7.619
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	40.773	-26.798	5.586
80. Passività fiscali	119.220	122.771	164.657
<i>a) correnti</i>	20.648	1.644	18.868
<i>b) differite</i>	98.572	121.127	145.789
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100. Altre passività	1.631.100	1.272.668	1.836.467
110. Trattamento di fine rapporto del personale	151.756	155.347	159.483
120. Fondi per rischi e oneri:	239.457	277.091	345.706
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	81.566	85.681	86.085
<i>b) altri fondi</i>	157.891	191.410	259.621
130. Riserve tecniche	0	3.308.463	3.228.435
140. Riserve da valutazione	-239.493	-92.298	4.920
150. Azioni rimborsabili	0	0	0
160. Strumenti di capitale	519.606	519.606	519.606
170. Riserve	1.483.841	1.461.878	1.462.049
180. Sovrapprezzi di emissione	188.923	189.639	189.646
190. Capitale	1.660.287	1.660.221	1.660.214
200. Azioni proprie (-)	0	-1.850	-1.862
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.227	140.351	131.049
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	46.872	105.970	107.953
Totale del passivo e del patrimonio netto	51.926.874	54.052.935	52.467.470

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.149.459	885.887
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(530.094)	(341.480)
30.	Margine di interesse	619.365	544.407
40.	Commissioni attive	452.815	511.161
50.	Commissioni passive	(49.774)	(52.181)
60.	Commissioni nette	403.041	458.980
70.	Dividendi e proventi simili	32.896	94.511
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.247	3.676
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	530	(318)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.002	6.180
	<i>a) crediti</i>	(18)	(8.174)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.766	11.855
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	9.254	2.499
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(68.701)	(10.471)
120.	Margine di intermediazione	1.041.380	1.096.965
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(191.574)	(150.776)
	<i>a) crediti</i>	(181.381)	(145.174)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(11.970)	(6.848)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	1.777	1.246
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	849.806	946.189
150.	Premi netti	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	849.806	946.189
180.	Spese amministrative:	(789.655)	(814.808)
	<i>a) spese per il personale</i>	(511.730)	(537.800)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(277.925)	(277.008)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.529)	(5.847)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(30.846)	(30.251)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.912)	(25.269)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	73.521	68.112
230.	Costi operativi	(774.421)	(808.063)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.315	(1.364)
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	807	55.072
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	79.507	191.834
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(50.000)	(86.503)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.507	105.331
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.371	7.239
320.	Utile (Perdita) di periodo	48.878	112.570
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(2.006)	(4.617)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	46.872	107.953
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro	0,026	0,177
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro	0,026	0,177
	Utile base per azione - euro	0,066	0,192
	Utile diluito per azione - euro	0,066	0,192

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
10. Utile (Perdita) di periodo (*)	48.878	112.570
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(151.449)	5.393
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura da investimenti esteri	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	11.718	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.868)	(1.828)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5.853)	(4.089)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(147.452)	(524)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(98.574)	112.046
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.749)	(4.518)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(100.323)	107.528
<hr/>		
(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</i>	46.872	107.953
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	2.006	4.617
<i>Utile (Perdita) di periodo</i>	48.878	112.570

Il Prospetto della redditività complessiva riepiloga il risultato dell'esercizio ipotizzando di far transitare a conto economico le variazioni di valore delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2011

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 30.09.2011				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi primi nove mesi 2011	Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	1.709.666	0	1.709.666	0	0	-10	66	0	0	0	0	0	0	1.709.722	1.660.287	49.435	
a) azioni ordinarie	1.709.666	0	1.709.666	0	0	-10	66	0	0	0	0	0	0	1.709.722	1.660.287	49.435	
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sovrapprezzi di emissione	249.913	0	249.913	0	0	-110	(**) -716	0	0	0	0	0	0	249.087	188.923	60.164	
Riserve:	1.484.510	0	1.484.510	20.374	0	-14	0	0	0	0	0	0	0	1.504.870	1.483.841	21.029	
a) di utili	1.484.510	0	1.484.510	20.374	0	-14	0	0	0	0	0	0	0	1.504.870	1.483.841	21.029	
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve da valutazione:	-89.448	0	-89.448	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-147.452	-236.900	-239.493	2.593	
a) disponibili per la vendita	-78.505	0	-78.505	0	0	11.718	0	0	0	0	0	0	-151.449	-218.236	-218.705	469	
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-23.305	0	-23.305	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.868	-25.173	-24.617	-556	
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	-11.718	0	0	0	0	0	0	11.718	0	0	0	
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.804	0	-3.804	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5.853	-9.657	-9.613	-44	
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.166	13.442	2.724	
Strumenti di capitale	519.606	0	519.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	519.606	519.606	0	
Azioni proprie	-1.850	0	-1.850	0	0	0	11.194	-9.344	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di periodo	111.120	0	111.120	-20.374	-90.746	0	0	0	0	0	0	0	48.878	48.878	46.872	2.006	
Patrimonio netto	3.983.517	0	3.983.517	0	-90.746	-134	10.544	-9.344	0	0	0	0	-98.574	3.795.263	3.660.036	135.227	
Patrimonio netto del gruppo	3.843.166	0	3.843.166	0	(*) -84.007	0	10.544	-9.344	0	0	0	0	-100.323	3.660.036	3.660.036	0	
Patrimonio netto di terzi	140.351	0	140.351	0	-6.739	-134	0	0	0	0	0	0	1.749	135.227	0	135.227	

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.507 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 42.500 euro/000.

(**) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti della Capogruppo

Gruppo Bipiemme - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2010

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.09.2010	Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2010	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva primi nove mesi 2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	1.709.041	0	1.709.041	0	0	5	77	0	0	0	0	0	0	1.709.123	1.660.214	48.909
a) azioni ordinarie	1.709.041	0	1.709.041	0	0	5	77	0	0	0	0	0	0	1.709.123	1.660.214	48.909
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	237.056	0	237.056	0	0	-5	(**) 1.739	0	0	0	0	0	0	238.790	189.646	49.144
Riserve:	1.453.002	0	1.453.002	34.319	0	-12	0	0	0	0	0	0	0	1.487.309	1.462.049	25.260
a) di utili (*)	1.453.002	0	1.453.002	34.319	0	-12	0	0	0	0	0	0	0	1.487.309	1.462.049	25.260
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	9.333	0	9.333	0	0	-770	0	0	0	0	0	0	-524	8.039	4.920	3.119
a) disponibili per la vendita	15.756	0	15.756	0	0	-1.509	0	0	0	0	0	0	5.393	19.640	18.757	883
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-19.456	0	-19.456	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.828	-21.284	-20.794	-490
d) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.170	0	-3.170	0	0	739	0	0	0	0	0	0	-4.089	-6.520	-6.520	0
e) Leggi speciali di rivalutazione	16.203	0	16.203	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.203	13.477	2.726
Strumenti di capitale	519.597	0	519.597	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	519.606	519.606	0
Azioni proprie	-9.192	0	-9.192	0	0	0	7.397	-67	0	0	0	0	0	-1.862	-1.862	0
Utile (Perdita) di periodo (*)	102.925	0	102.925	-34.319	-68.606	0	0	0	0	0	0	0	112.570	112.570	107.953	4.617
Patrimonio netto	4.021.762	0	4.021.762	0	-68.606	-782	9.213	-67	0	9	0	0	112.046	4.073.575	3.942.526	131.049
Patrimonio netto del gruppo	3.892.404	0	3.892.404	0	(*) -65.791	-770	9.213	-67	0	9	0	0	107.528	3.942.526	3.942.526	0
Patrimonio netto di terzi	129.358	0	129.358	0	-2.815	-12	0	0	0	0	0	0	4.518	131.049	0	131.049

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.455 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 24.336 euro/000.

(**) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti della Capogruppo

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30.09.2011	30.09.2010	31.12.2010
1. Gestione	309.080	279.512	263.216
– risultato di periodo (+/-)	46.872	107.953	105.970
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-68.735	-127.782	-104.580
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-530	318	1.835
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	191.574	150.776	252.147
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	56.758	55.520	75.354
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.510	19.680	25.365
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	50.000	86.503	86.635
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	23.946	67.402	-212.546
– altri aggiustamenti (+/-)	-3.315	-80.858	33.036
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.652.786	-8.559.536	-10.167.945
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-269.191	-581.657	-165.632
– attività finanziarie valutate al fair value	1.102.932	-1.069.329	-910.023
– attività finanziarie disponibili per la vendita	583.876	-4.116.446	-6.951.885
– crediti verso banche: a vista	-1.182.777	701.494	421.291
– crediti verso banche: altri crediti	2.441.562	-1.331.965	241.136
– crediti verso clientela	-964.335	-1.991.410	-2.969.785
– altre attività	-59.281	-170.223	166.953
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.131.339	7.958.474	9.724.425
– debiti verso banche: a vista	54.729	113.887	-100.856
– debiti verso banche: altri debiti	-566.997	3.654.762	5.501.262
– debiti verso clientela	-129.451	1.333.133	1.703.919
– titoli in circolazione	700.654	-648.275	80.369
– passività finanziarie di negoziazione	473.243	579.379	197.043
– passività finanziarie valutate al fair value	380.067	-947.077	-965.637
– altre passività	-3.043.584	3.872.665	3.308.325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-169.473	-321.550	-180.304
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	225.968	55.047	275.454
– vendite di partecipazioni	0	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	968	47	292
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	225.000	55.000	275.162
2. Liquidità assorbita da	-21.733	-120.223	-417.451
– acquisti di partecipazioni	0	-51.478	-307.696
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-12.252	-13.162	-32.854
– acquisti di attività immateriali	-9.346	-9.961	-31.279
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-135	-45.622	-45.622
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	204.235	-65.176	-141.997
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	1.085	9.069	0
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	86	9
– distribuzione dividendi e altre finalità	-84.007	-65.791	-65.791
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-82.922	-56.636	-65.782
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-48.160	-443.362	-388.083
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.09.11	30.09.10	31.12.10
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	264.208	652.291	652.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-48.160	-443.362	-388.083
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	216.048	208.929	264.208

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il "Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2011 del Gruppo Bipiemme" è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il "Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 30 settembre 2011, è predisposto ai sensi dell'articolo 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (attuativo della c.d. "Direttiva Transparency") e successivi aggiornamenti. Il Resoconto intermedio di gestione comprendente il Bilancio consolidato intermedio, la Relazione intermedia sulla gestione e l'Attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5, è pubblicato nel termine di quarantacinque giorni dalla chiusura del terzo trimestre dell'esercizio. La relazione della società di revisione sul bilancio consolidato intermedio è pubblicata entro il medesimo termine.

Il Bilancio consolidato intermedio è stato predisposto in conformità alle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale IAS 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative fornite in forma sintetica rispetto al bilancio annuale. A tal fine, per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Il Bilancio consolidato intermedio è stato redatto in applicazione dello IAS 34 esclusivamente ai fini della revisione contabile limitata. Tale scelta è riconducibile alla necessità di inserire i dati relativi al 30 settembre 2011 nella documentazione relativa all'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano.

Si segnala che il livello di informativa in esso contenuto deve essere ritenuto straordinario e non ripetibile in maniera omogenea nei resoconti intermedi di gestione che si chiuderanno nei periodi successivi.

I prospetti contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 (aggiornata il 18/11/2009) e riportano, oltre ai dati contabili al 30 settembre 2011, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2010 e 30 settembre 2010;
- Conto economico: primi nove mesi del 2010;
- Prospetto della redditività complessiva: primi nove mesi del 2010;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 settembre 2010;
- Rendiconto finanziario: 30 settembre 2010 e 31 dicembre 2010.

Il "Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 30 settembre 2011 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Il "Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" è predisposto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro; i relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il "Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 30 settembre 2011 – redatto ai sensi dello IAS 34 – tiene conto dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: il presente bilancio consolidato intermedio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value (in applicazione della c.d. "fair value option") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza, significatività e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del presente Resoconto – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati di confronto, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi al periodo precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note esplicative.

Con riferimento ai dati comparativi di conto economico al 30 settembre 2010, si riepilogano di seguito le modifiche apportate alla versione a suo tempo pubblicata:

- gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" relativi alle spese per aggiornamento professionale e quelli correlati a spese di viaggio e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta sono stati riclassificati dalla voce 180 b) "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla voce 180 a) "Spese Amministrative: spese del personale", sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera n. 159710/11 del 22 febbraio 2011;
- a seguito della cessione di Anima SGR il contributo di quest'ultima al conto economico consolidato al terzo trimestre 2010 è stato interamente riesposto alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" in quanto per il Gruppo Bipiemme l'ex controllata è stata considerata, ai sensi dell'IFRS 5, come partecipazione dismessa rappresentativa di un importante ramo autonomo di attività;
- a seguito del perfezionamento dell'accordo stipulato fra BPM ed il gruppo Covéa relativo ad una *partnership* strategica nella *bancassurance* che ha determinato la cessione dell'81% di Bipiemme Vita al gruppo assicurativo francese, il contributo di Bipiemme Vita al conto economico consolidato al 30 settembre 2010 è stato interamente riesposto alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nella seguente tabella si riporta il conto economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2010 e quello riesposto a confronto nel presente resoconto con l'indicazione delle riclassifiche effettuate sulle singole voci.

Conto Economico Consolidato		(euro/000)		
Voci del conto economico		30 settembre 2010 pubblicato	Riclassifiche effettuate	30 settembre 2010 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	911.651	(25.764)	885.887
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(340.525)	(955)	(341.480)
30.	Margine di interesse	571.126	(26.719)	544.407
40.	Commissioni attive	600.887	(89.726)	511.161
50.	Commissioni passive	(94.181)	42.000	(52.181)
60.	Commissioni nette	506.706	(47.726)	458.980
70.	Dividendi e proventi simili	94.525	(14)	94.511
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.676	0	3.676
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(318)	0	(318)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.508	(1.328)	6.180
	<i>a) crediti</i>	(8.174)	0	(8.174)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	13.183	(1.328)	11.855
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	2.499	0	2.499
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(10.465)	(6)	(10.471)
120.	Margine di intermediazione	1.172.758	(75.793)	1.096.965
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(150.776)	0	(150.776)
	<i>a) crediti</i>	(145.174)	0	(145.174)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.848)	0	(6.848)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.246)	0	(1.246)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.021.982	(75.793)	946.189
150.	Premi netti	160.922	(160.922)	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(171.905)	171.905	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.010.999	(64.810)	946.189
180.	Spese amministrative:	(842.457)	27.649	(814.808)
	<i>a) spese per il personale</i>	(548.630)	10.830	(537.800)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(293.827)	16.819	(277.008)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.847)	55.000	(5.847)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(31.064)	813	(30.251)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(31.595)	6.326	(25.269)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	67.103	1.009	68.112
230.	Costi operativi	(898.860)	90.797	(808.063)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	25.859	(27.223)	(1.364)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	55.072	0	55.072
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	193.070	(1.236)	191.834
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(80.500)	(6.003)	(86.503)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	112.570	(7.239)	105.331
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	7.239	7.239
320.	Utile (Perdita) del periodo	112.570	0	112.570
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.617)	0	(4.617)
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	107.953	0	107.953

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Partecipazioni di controllo						
Capogruppo						
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	1.660.286.540	Milano				
A. 1 Consolidate integralmente						
1 Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51	
2 Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	76.441.530	Alessandria	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
3 Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
				Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
4 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,34	
5 Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
6 WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
7 BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
8 BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
9 Tirving Ltd. in liquidazione	GBP 5.000	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
10 BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11 BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
				Banca Akros S.p.A.	1,00	
12 ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
13 Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
14 BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
15 Fondo Akros Dynamic (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	n.a.
16 Fondo Akros Market Neutral (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	94,41	n.a.
17 Fondo Akros Long/Short Equity (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	81,63	n.a.
18 Fondo Akros Absolute Return (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	64,48	n.a.
				Banca Akros S.p.A.	15,73	n.a.
19 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
B. Partecipazioni consolidate al patrimonio netto						
B. 1 Sottoposte a controllo congiunto						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (**)	USD 2,82	Delaware (USA)	7	Banca Akros S.p.A.	39,36	
B. 2 Sottoposte a influenza notevole						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	5.605.791	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	26,30	
				Banca di Legnano S.p.A.	10,00	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
8 Bipiemme Vita SpA (***)	180.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").

(**) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(***) Bipiemme Vita SpA è inserita tra le società "sottoposte ad influenza notevole", in base all'accordo stipulato con il gruppo Covéa che comporta una partnership strategica nella bancassurance.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c)

5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di Consolidamento del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2011

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 94,29%	Banca di Legnano S.p.A. 93,51%
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 80%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 61,34%		
Società Finanziarie	Tirving Ltd. in liquidazione 100%	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,94%
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 37,11%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%	
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. 99,99%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 94,29%		
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 35,65%	Etica SGR S.p.A. 24,44%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
(Fondi Speculativi)	Fondo Akros Dynamic 100%	Fondo Akros Market Neutral 94,41%	Fondo Akros Long/Short Equity 81,63%	Fondo Akros Absolute Return 79,31%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 19%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%			
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Il "Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" comprende le situazioni al 30 settembre 2011 della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché i Fondi, gestiti tramite Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo, nei quali il Gruppo stesso, avendo sottoscritto la maggioranza delle quote, è soggetto alla variabilità dei rischi e benefici del Fondo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come Avviamento o come Altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati (al netto del relativo effetto fiscale) derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati in fase di consolidamento. Le perdite non realizzate sono analogamente eliminate salvo che non ci sia evidenza che le stesse siano riconducibili ad una potenziale svalutazione delle attività trasferite.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo; le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*purchase method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combination*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte viene rilevata tra le Attività immateriali come Avviamento; qualora il costo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico. L'Avviamento viene annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore, assoggettato ad *Impairment Test* sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva nell'acquisita precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.

In relazione all'acquisizione di ulteriori quote di una società controllata, il trattamento contabile segue lo IAS 27 che si fonda sulla teoria dell'entità economica (*Economic entity*), secondo la quale l'acquisizione di ulteriori quote azionarie di una controllata comporta l'imputazione a patrimonio netto della differenza tra il costo d'acquisto e il valore contabile delle *minority* acquisite. Coerentemente le cessioni di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo non determinano impatti a conto economico, ma si traducono in variazioni del patrimonio netto di gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati a conto economico nei periodi in cui sono sostenuti.

I bilanci intermedi delle controllate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono normalmente redatti adottando i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Non sono state consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto in considerazione della finalità di tale strumento, volto a tutelare il credito concesso e non ad esercitare il controllo e l'indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche delle relative società.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per le società collegate e per quelle sottoposte a controllo congiunto - prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale. Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Banca ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Sono escluse dall'area di consolidamento e classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le Interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e alla gestione della società.

Sono considerate *joint ventures* le società che esercitano un'attività economica soggetta a controllo congiunto, ovvero le società per cui viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Il valore delle suddette partecipazioni comprende l'eventuale avviamento identificato alla data d'acquisizione (al netto di svalutazioni per perdite di valore).

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite di spettanza del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore dell'attivo trasferito.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali, o ad utilizzare gli stessi bilanci in assenza o non significatività delle differenze nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IRFS 5: nel caso in cui una controllata venga classificata come attività non corrente, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IRFS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio del periodo;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta;
- d) per le partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono controvalorizzate al cambio medio di ciascun periodo di riferimento.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si evidenzia che, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2010, l'area di consolidamento è variata nel corso dei primi nove mesi del 2011 in relazione alle sole società consolidate integralmente:

Bipiemme Vita SpA

A seguito degli accordi sottoscritti il 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa, l'8 settembre 2011 è stata perfezionata la *partnership* strategica nella banca assicurazione vita e danni tramite la cessione al Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. – società che controlla il 100% della Compagnia Bipiemme Assicurazioni S.p.A. attiva nel ramo danni.

Ciò ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento della Compagnia Bipiemme Assicurazioni S.p.A e, in base al contenuto del suddetto accordo, la classificazione dell'interessenza del 19% ora detenuta in Bipiemme Vita S.p.A. tra le partecipazioni "sottoposte a influenza notevole".

Si ricorda che in occasione della redazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2011 si era proceduto, in considerazione dell'avvenuto ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalle competenti autorità, a consolidare integralmente le due società secondo le modalità previste dall'IFRS 5. Pertanto nello schema di stato patrimoniale le attività e le passività di Bipiemme Vita erano state espone separatamente dalle altre attività e passività utilizzando le voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione"; nello schema di conto economico tutte le componenti afferenti Bipiemme Vita di costo e ricavo, al netto dei relativi effetti fiscali, erano state interamente espone alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Ciò premesso, nella redazione del presente bilancio consolidato, tutte le componenti riferite a Bipiemme Vita relative ai costi e ricavi del primo semestre ed alla plusvalenza – stimata in via provvisoria – della cessione della partecipazione sono state espone nello schema di conto economico alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"; tali importi sono al netto degli oneri accessori alla vendita e degli effetti fiscali. Il risultato della società del terzo trimestre relativo alla quota di interessenza del 19% mantenuta in Bipiemme Vita è stato rilevato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Tirving Ltd.

In data 22 febbraio 2011 si è tenuta l'assemblea che ha posto in liquidazione la società; il procedimento di liquidazione si concluderà nei prossimi mesi.

Banca Popolare di Mantova

La quota di partecipazione di Banca Popolare di Mantova è lievemente aumentata (dal 61,02% al 61,34%) per effetto dell'acquisto nel corso di questi nove mesi di quote di minoranza.

Fondi Akros

Le percentuali d'interessenza dei Fondi Akros detenute dal Gruppo hanno subito le seguenti variazioni:

- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Market Neutral** sono aumentate al **94,41%** (93,12% al 31.12.2010);
- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Long/Short Equity** sono aumentate all'**81,63%** (81,35% al 31.12.2010);
- il **Fondo Akros Absolute Return** è detenuto per il **15,73%** da Banca Akros (14,67% al 31.12.2010). A tali quote si aggiungono quelle direttamente detenute dalla Capogruppo, pari al **64,48%** (60,13% al 31.12.2010).

Sezione 4 - Eventi successivi alla chiusura del trimestre

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha preso in esame il "Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 30 settembre 2011 e ne ha autorizzato la pubblicazione in data 10 novembre 2011.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del 30 settembre 2011 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del terzo trimestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione infrannuale

La redazione del Bilancio consolidato intermedio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione infrannuale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione infrannuale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, nonché un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile del bilancio consolidato trimestrale abbreviato

Il Bilancio consolidato intermedio incluso nella relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2011 è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato trimestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 settembre 2011, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa dei principi contabili utilizzati si fa rinvio al Bilancio 2010 del Gruppo Bipiemme.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Nel corso del 2009, del 2010 e nel primo trimestre del 2011 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti con applicazione a partire dall'esercizio 2011:

Regolamento (UE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Data entrata in vigore
1293/2009 del 23/12/2009	L. 347 del 24/12/2009	1° gennaio 2011
574/2010 del 30/06/2010	L. 166 del 01/07/2010	1° gennaio 2011
632/2010 del 19/07/2010	L. 186 del 20/07/2010	1° gennaio 2011
633/2010 del 19/07/2010	L. 186 del 20/07/2010	1° gennaio 2011
662/2010 del 23/07/2010	L. 193 del 24/07/2010	1° gennaio 2011
149/2011 del 18/02/2011	L. 46 del 19/02/2011	1° gennaio 2011

In particolare il **Regolamento n. 632/2010** contempla una rivisitazione dello IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di “parte correlata” e viene stabilita una parziale esclusione dell'informativa con riferimento alle operazioni e relazioni con società controllate (o controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole) dallo Stato. Inoltre il nuovo principio specifica che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari, di seguito illustrati, non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio consolidato trimestrale abbreviato.

Il **Regolamento n. 1293/2009** apporta modifiche allo IAS 32 – “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio” relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se i diritti, opzioni o *warrant* vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti, devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

Il **Regolamento n. 574/2010** modifica l'IFRS 1 – “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, fornendo un'esenzione opzionale alle entità che applicano gli IAS per il primo esercizio relativamente all'obbligo di informativa comparativa dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) su *fair value* e rischio di liquidità.

Il **Regolamento n. 633/2010** riguarda l'IFRIC 14 – “IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione” e modifica l'interpretazione del principio relativamente al caso di pagamento anticipato di un contributo minimo, prevedendo in tale ipotesi l'iscrizione di un'attività in luogo di una spesa.

Il **Regolamento n. 662/2010** omologa l'IFRIC 19 – “Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale”; tale interpretazione fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione, dal lato debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi ai fini di estinguere, parzialmente o interamente, una propria passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle condizioni.

Il **Regolamento n. 149/2011** omologa le modifiche che lo IASB aveva approvato nel maggio 2010 con il documento "Improvements to IFRSs", che conclude il ciclo 2008-2010 dei miglioramenti annuali agli IFRS. Si riepilogano i punti salienti del regolamento in oggetto.

- **IFRS 1** – "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*". Le modifiche riguardano i cambiamenti delle politiche contabili nel bilancio presentato nell'esercizio di transizione e nell'eventuale bilancio intermedio redatto ai sensi dello IAS 34 – "Bilanci intermedi" e presentato nello stesso esercizio, bilanci comprensivi delle riconciliazioni rispetto ai vecchi principi adottati; inoltre viene trattato il tema dell'utilizzo del *deemed cost* per attività soggette a regolamentazione delle tariffe.
- **IFRS 3** – "Aggregazioni aziendali". Vengono fornite delle indicazioni per il trattamento delle *business combinations* avvenute prima della data effettiva di revisione del principio; inoltre si forniscono specifiche in merito alle modalità di trattamento delle operazioni con pagamento basato su azioni a seguito di *business combination*; si introduce il concetto di "*Measurement of non-controlling interests*", ovvero l'acquirente deve misurare ogni interessenza non di controllo nell'acquisito al *fair value* o in proporzione alle attività nette identificabili.
- **IFRS 7** – "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Si forniscono maggiori chiarimenti in merito all'informativa di bilancio sui rischi derivanti dagli strumenti finanziari. In particolare si richiede una più ampia descrizione delle garanzie reali e di altri strumenti atti a mitigare il rischio di credito.
- **IAS 1** – "Presentazione del bilancio". Si introducono chiarimenti in merito al prospetto di variazioni di patrimonio netto.
- **IAS 27** – "Bilancio consolidato e separato". Vengono fornite indicazioni per le modifiche risultanti dal nuovo IAS 27 agli IAS 21 - "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", 28 - "Partecipazioni in società collegate" e 31 - "Partecipazioni in *joint venture*".
- **IAS 34** – "Bilanci intermedi". Si specificano le modifiche all'informativa infrannuale minima richiesta per "operazioni e fatti significativi". Si sottolinea l'importanza di fornire una spiegazione ed un aggiornamento delle informazioni, riportate nel bilancio dell'ultimo esercizio di riferimento, per fatti ed operazioni che hanno determinato variazioni significative nella situazione patrimoniale/finanziaria o nel risultato gestionale dell'ultimo esercizio di riferimento.
- **IFRIC 13** – "Programmi di fidelizzazione della clientela". Vengono fornite maggiori informazioni in merito al *fair value* dei punti premio assegnati.

Infine, a titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio e non ancora omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
"Practice Statement Management Commentary"	8 dicembre 2010	Facoltativa dall'8 dicembre 2010
"Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters" – amendment to IFRS 1"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2011
"Deferred Tax Recovery of Underlying Assets – amendment to IAS 12"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2012
"Presentation of Items of Other Comprehensive Income – amendment to IAS 1"	16 giugno 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2012
IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	12 novembre 2009	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Modifica all'IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	28 ottobre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 10 "Consolidated Financial Statements"	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 11 "Joint Arrangements"	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities"	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 13 "Fair Value Measurements"	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IAS 19 "Employee Benefits"	16 giugno 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013

“Practice Statement Management Commentary”

In data 8 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un *framework* non obbligatorio **“Practice Statement Management Commentary”** per la preparazione dell’informativa riportata nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio predisposto in conformità ai principi contabili internazionali. Il documento consente di adattare l’informativa alle peculiarità del *business* aziendale fornendo suggerimenti per una *disclosure* più chiara delle principali risorse, rischi e relazioni che possono influenzare il valore dell’azienda e su come gestirle.

“Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters – amendment to IFRS 1”

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due modifiche all’IFRS 1. In particolare esenta le entità che per la prima volta adottano gli IAS/IFRS dall’effettuare il *restatement* delle operazioni di *derecognition* relative ad una data anteriore a quella di transizione. Inoltre fornisce una guida sulla presentazione di un bilancio IAS/IFRS a seguito di un esercizio in cui l’entità non ha redatto un bilancio secondo i principi contabili internazionali per effetto di una forte inflazione della sua divisa funzionale.

“Deferred Tax Recovery of Underlying Assets – amendment to IAS 12”

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha inoltre pubblicato una modifica allo IAS 12 *“Income Taxes”*. Il principio sancisce che un’entità calcola le imposte differite relative ad un’attività sulla base delle aspettative di recupero del valore contabile dell’attività stessa attraverso l’utilizzo o la vendita. Ciò rendeva difficile e soggettivo valutare se il recupero sarebbe stato effettuato attraverso l’uso o una vendita quando l’attività veniva valutata attraverso il modello del *fair value* nell’ambito dello IAS 40. La modifica fornisce una soluzione pratica alla problematica introducendo la presunzione che il recupero del valore contabile avverrà normalmente attraverso la vendita.

“Presentation of Items of Other Comprehensive Income – amendment to IAS 1”

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento al fine di migliorare ed allineare la rappresentazione delle voci del Conto Economico Complessivo (*Other Comprehensive Income – OCI*) tra i bilanci redatti in conformità ai principi IFRS e quelli redatti in conformità con gli US GAAP. In base all’emendamento il Conto Economico Complessivo (OCI), presentato in uno o due prospetti, ingloba al suo interno anche guadagni e perdite da *fair value*, prima esclusi dalla *performance* e rappresentati esclusivamente come riserva di capitale. Con richiamo al *“comprehensive (total) income approach”*, tutte le variazioni di patrimonio netto di un esercizio, fatta eccezione per la parte derivante dalle operazioni con soci che agiscono come tali, sono considerati, in senso lato, costi e ricavi e pertanto debbono essere espresse nel Conto Economico Complessivo.

IFRS 9 “Financial Instruments” – 1° fase

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima parte dedicata alla classificazione e alla misurazione delle attività e passività finanziarie dell’IFRS 9 *“Financial Instruments”*, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci dell’esercizio che avrà inizio dal 1° gennaio 2013. Alla data di riferimento del presente bilancio la Commissione europea non ha ancora recepito la prima parte del nuovo principio, in attesa di esprimere un giudizio complessivo sull’intero principio che sarà composto altresì dalla Fase 2 (ED *“Amortised Cost and Impairment”* pubblicato nel novembre 2009 e modificato nel gennaio 2011), dalla Fase 3 (ED *“Hedge Accounting”* pubblicato nel dicembre 2010) e dalla Fase 4 (ED *“Asset and liability offsetting”* pubblicato nel gennaio 2011). Le fasi 2, 3 e 4 del nuovo principio, per le quali è attualmente in corso l’analisi dei contributi degli operatori di mercato, verranno approvate definitivamente dallo IASB entro il 2011 al fine di rispettare le tempistiche previste per la prima applicazione.

Modifica all’IFRS 9 “Financial Instruments” – 1° fase

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato un’integrazione all’IFRS 9 *“Financial Instruments”* relativa alla contabilizzazione delle passività finanziarie. Tale integrazione, che modifica il trattamento contabile delle variazioni del rischio di controparte proprio nella valutazione delle passività iscritte alla *fair value option*, impone di far confluire la parte di variazione di *fair value* attribuibile al rischio di controparte proprio nel prospetto di redditività complessiva (come componente di patrimonio netto) al fine di evitare un’eccessiva volatilità di conto economico.

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements

Il nuovo IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 - *“Bilancio consolidato e separato”* per la parte dedicata al bilancio consolidato e l’interpretazione SIC 12 (*“Consolidamento – Società a destinazione specifica – società veicolo”*) definendo un unico modello di controllo che si applica a tutte le entità (inclusi pertanto i veicoli). Il principio non modifica le procedure di consolidamento, ma rivede il concetto di controllo che, nei casi in cui non si fonda sulla maggioranza dei diritti di voto, richiede l’analisi dei seguenti aspetti: controllo sostanziale delle politiche decisionali e manageriali delle attività identificate come *“rilevanti”* per la partecipata; controllo di diritto di dirigere le attività *“rilevanti”* e capacità di esercitare tale potere; valutazione dei rendimenti ottenibili dall’investitore, non solo in termini di dividendi o remunerazione diretta degli investimenti, ma in ritorni economici che possono riguardare aspetti differenti, come ad esempio economie di scala, contenimento dei costi e sinergie.

Rispetto allo IAS 27 vi sono inoltre ulteriori differenze, quali: i diritti di voto potenziali concorrono alla determinazione del controllo solo se non esistono ostacoli al loro esercizio e quindi sono esercitabili liberamente alla data di *reporting*; inoltre è possibile consolidare anche solo specifiche attività se l'investitore dimostri di avere controllo sostanziale su tali attività.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 10 richiedono al *management* di esplicitare, in alcuni casi, con una motivazione significativa l'identificazione delle entità da controllare e quindi da consolidare, rispetto al precedente IAS 27 (e tale motivazione deve essere riportata nella nuova *disclosure* prevista dall'IFRS 12).

IFRS 11 – Joint Arrangements

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 - "Partecipazioni in *joint venture*" e la SIC 13 - "Entità a controllo congiunto – conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo" prevedendo due sole accezioni di accordi congiunti (*joint operations* e *joint ventures*) al posto delle precedenti tre definizioni.

Il controllo congiunto viene definito come l'accordo contrattuale che rimette ad un consenso unanime tra due o più parti le decisioni riguardanti le attività rilevanti di un'entità.

Viene eliminata l'opzione di consolidare le entità a controllo congiunto utilizzando il consolidamento proporzionale, pertanto le *joint venture* dovranno essere consolidate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre mentre il precedente IAS 31 si focalizzava sulla forma legale dell'entità, l'IFRS 11 si concentra sulla natura dei diritti e delle obbligazioni derivanti dall'accordo. Tale aspetto incide sulla *disclosure* da fornire ai sensi dell'IFRS 12.

IFRS 12 – Disclosure of Interests in Other Entities

Il principio si fonda sull'informativa di bilancio prevista in caso di interessenza detenuta in altre entità. L'informativa in parte include i requisiti di *disclosure* previsti nello IAS 27 - "Bilancio consolidato e separato", IAS 28 - "Partecipazioni in società collegate" e IAS 31 - "Partecipazioni in *joint venture*" ed in parte introduce nuovi *requirements* di informativa (ad esempio, in caso di situazione non esplicita, richiede alle entità di precisare le motivazioni e le assunzioni significative che sono alla base della scelta che determina il controllo, il controllo congiunto o l'influenza significativa su un'altra entità).

In particolare l'IFRS 12 ha l'obiettivo di consentire ai lettori del bilancio di valutare: la natura ed i rischi associati alle interessenze in altre entità e gli effetti di tali interessenze sulla posizione finanziaria e reddituale nonché sui flussi di cassa dell'investitore.

L'IFRS 12 inoltre introduce il concetto di "entità strutturata" che sostituisce ed amplia la definizione di "*special purpose entity*".

IFRS 13 – Fair Value Measurements

Il principio definisce i requisiti per la valutazione del *fair value* e della relativa informativa quando un principio ne richiede l'applicazione. Obiettivi dell'introduzione dell'IFRS 13 sono:

- Uniformare le regole previste dallo IASB e dal FASB per incrementare la convergenza tra IAS/IFRS e US GAAP al fine di creare un principio comune a livello mondiale, soprattutto in una fase di crisi finanziaria globale.
- Ridurre la complessità e migliorare l'applicazione pratica della misurazione del *fair value*, con precisazioni su "come" applicare tale misurazione e non su "quando".
- Accentuare i requisiti di informativa del *fair value* per incrementare la trasparenza e consentire agli operatori del mercato una migliore comprensione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*, in particolare quando i mercati non sono più attivi. Tra le informazioni richieste sono previsti i tre livelli della "gerarchia del *fair value*", precedentemente introdotti dall'IFRS 7 ("Strumenti finanziari: informazioni integrative") e riallocati nell'informativa prevista dal nuovo IFRS 13.

Il principio definisce il "*fair value*" come il prezzo che si riceve per vendere un'attività o che si paga per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di misurazione (il cosiddetto "*exit price*").

La transazione può aver luogo nel mercato principale oppure, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso. Il mercato principale è quello in cui si presentano i volumi di scambio più elevati, mentre il mercato più vantaggioso è quel mercato che massimizza l'importo che si riceve in caso di vendita di attività o minimizza l'importo che si paga per il trasferimento di passività, dopo aver considerato i costi di transazione e di trasporto.

IAS 19 – Employee Benefits

Lo IASB ha emesso in data 16 giugno 2011 un emendamento relativo allo IAS 19 che prevede essenzialmente:

- l'eliminazione della facoltà di differire la rilevazione di parte degli utili/perdite attuariali, emergenti da modifiche nelle stime delle obbligazioni connesse ai "piani a benefici definiti" o nelle variazioni nel *fair value* delle attività a servizio dei piani stessi; trattasi cioè dell'eliminazione dell'opzione concessa di non rilevare gli utili o le perdite attuariali inclusi nel cosiddetto "corridoio" e di rilevare solamente una parte degli utili/perdite attuariali che ricadono al di fuori del "corridoio";
- una nuova modalità di rappresentazione degli oneri e proventi derivanti dai piani a benefici definiti, in modo da consentirne una

miglior esposizione e lettura, distinguendo nell'ambito del prospetto del Conto Economico Complessivo (OCI) gli effetti delle variazioni di utili/perdite attuariali, dal costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti;

- una miglior informativa descrittiva in relazione alle caratteristiche dei piani a benefici definiti previsti dall'impresa ed un maggior dettaglio dei rischi derivanti dagli stessi piani a benefici definiti.

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

Modalità di determinazione del *fair value*

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti";
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del *fair value*

In data 27 novembre 2009 la Commissione europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d'Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell'obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2** - *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3** - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all'attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività simili (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da *input* "osservabili" (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di *input* "non osservabili" e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di *input* "osservabile", illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall'IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell'ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto "attivo", in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l'effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il c.d. "*bid price*" nel caso delle attività detenute e delle attività da acquisire;
- il c.d. "*ask price*" nel caso delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "*mid price*") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bloomberg Bond Trader*), quando questo possiede le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, *Liffe*, *CME*, *CBOT*) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni "corte") - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo *FX Spot*) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR - Quote di fondi comuni di investimento il cui "*net asset value*" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del Fund Administrator con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di *input* possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (*Borse, info provider, broker, market maker, siti internet*);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di *input* "osservabili" direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free (yield curve)*;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di *input* osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli *input* di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**; in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione.
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di Black and Scholes. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di *input* per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato "osservabili" ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l'adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di *input*. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l'intero processo di *pricing* e che prescindono dal livello di *fair value*.

L'IFRS 7 consente l'utilizzo di dati di mercato "non osservabili" per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili *input* "osservabili". Dati classificati come "non osservabili" secondo le definizioni formulate a proposito del Livello 2, qualora risultino significativi per la misurazione dell'intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di disclosure in nota integrativa, il Gruppo opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i prestiti obbligazionari sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le società del Gruppo non hanno effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3	30.09.2011	L 1	L 2	L 3	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	400.754	1.763.965	109.713	2.274.432	424.737	1.335.069	117.692	1.877.498
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	329.501	219.169	80.405	629.075	837.722	849.123	97.675	1.784.520
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.850.286	87.732	698.901	7.636.919	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363
4. Derivati di copertura	-	200.513	-	200.513	-	75.674	-	75.674
Totale	7.580.541	2.271.379	889.019	10.740.939	8.989.241	2.388.779	917.035	12.295.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	145.389	1.422.257	56.307	1.623.953	114.588	988.211	47.911	1.150.710
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	1.032.225	23.346	1.055.571	-	662.364	6.645	669.009
3. Derivati di copertura	-	13.764	5.805	19.569	-	47.224	2.070	49.294
Totale	145.389	2.468.246	85.458	2.699.093	114.588	1.697.799	56.626	1.869.013

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 889 milioni di euro e rappresentano l'8% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,5% al al 31 dicembre 2010).

Per quanto riguarda le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 85 milioni di euro e rappresentano il 3% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (3% al al 31 dicembre 2010).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.09.2011	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.288	2	4	68.419	109.713	49.950	1	1	67.740	117.692
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.955	-	4.450	-	80.405	94.770	-	2.905	-	97.675
Attività finanziarie disponibili per la vendita	108.306	403.534	187.061	-	698.901	126.835	409.630	165.203	-	701.668
	225.549	403.536	191.515	68.419	889.019	271.555	409.631	168.109	67.740	917.035

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito: 225,5 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali. In tale aggregato sono compresi ABS o CDO, o titoli la cui *performance* sia legata ad *underlying portfolios* per 58,5 milioni di euro detenuti dalla controllata Bpm Ireland.
- Titoli di capitale: 403,5 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 60 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di OICR: 191,5 milioni di euro. Si tratta di:
 - Fondi chiusi immobiliari: 82,6 milioni di euro;
 - Fondi chiusi mobiliari: 105,5 milioni di euro;
 - Fondi aperti mobiliari speculativi (*Hedge Funds*): 3,4 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

- Derivati finanziari: 68,4 milioni di euro iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In merito all'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di Livello 3, richiesta dall'IFRS 7, paragrafo 27 B, al variare dei parametri di *input* si evidenzia che:

- relativamente ai Titoli di Debito e rispettivi derivati (rappresentanti il 33,1% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), è stata sviluppata un'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di interesse (-/+ 10,1 milioni di euro a variazioni della curva di +/- 100 bps) e degli *spread* di credito (-/+ 4,8 milioni di euro a variazioni degli *spread* di +/- 25 bps);
- i Titoli di Capitale e le quote di OICR (rappresentanti rispettivamente il 45,4% e il 21,5% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), sono strumenti finanziari il cui valore dipende da una molteplicità di dati di *input* che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 30 settembre 2011 nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 settembre 2011;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2011	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.765	83.276	(300)		5.307	3.640	(174)		3.000	2.377	(149)
Italia	83.830	81.824	(30)	X	3.019	2.479	(392)	X	0	0	0
Austria	500	456	(5)	X	433	417	20	X	3.000	2.377	(149)
Argentina	1.228	777	(263)	X	1.834	716	198	X	0	0	0
Spagna	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
Grecia	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	207	219	(2)	X	21	28	0	X	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0		0	0	0		0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.760.789	6.452.996	0	-265.958	52	7	0	-11	5	5	0
Italia	6.760.748	6.452.980	0	-265.955	0	0	0	0	5	5	0
Argentina	41	16	0	-3	52	7	0	-11	0	0	0
Totale	6.846.554	6.536.272	(300)	-265.958	5.359	3.647	(174)	-11	3.005	2.382	(149)

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	6.847.602	6.537.288	(422)	-265.955
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.760.753	6.452.985	0	-265.955
- di cui in scadenza entro il 2012	2.234.705	2.188.872		
- di cui in scadenza dal 2013 al 2015	2.901.048	2.805.037		
- di cui in scadenza dal 2016 al 2020	1.155.000	1.039.861		
- di cui in scadenza oltre il 2020	470.000	419.215		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.849	84.303	(422)	X
Austria	3.933	3.250	(134)	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.933	3.250	(134)	X
Argentina	3.155	1.516	(65)	-14
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.062	1.493	(65)	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	93	23	0	-14
Spagna	0	0	0	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X
Grecia	0	0	0	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	228	247	(2)	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	228	247	(2)	X
Totale	6.854.918	6.542.301	(623)	-265.969

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 269 milioni di euro, non oggetto di rettifiche di valore specifiche.

Successivamente al 30 settembre 2011, si sono verificate tensioni sui mercati finanziari che hanno avuto riflessi pesantemente negativi sulle quotazioni dei titoli governativi. A seguito di tali eventi, alla data del 31 ottobre 2011, le minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi "disponibili per la vendita" sono aumentate a circa 363 milioni di euro (rispetto a 265,9 milioni di euro al 30 settembre 2011).

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma all'ammontare pagato o incassato.

Il principio riconosce, tuttavia, la possibilità che all'iscrizione iniziale il *fair value* possa essere diverso dall'ammontare pagato o incassato. In tali casi, detta differenza (c.d. *day one profit/loss*) può essere iscritta a conto economico solamente qualora il *fair value* dello strumento sia determinato attraverso l'utilizzo di input osservabili. In caso contrario, la differenza deve essere capitalizzata nel valore dello strumento.

Nel Gruppo Bipiemme il trattamento contabile del *day-one profit/loss* segue la tipologia di strumento finanziario e conseguentemente la loro classificazione di bilancio.

Per le attività e passività iscritte in un portafoglio che preveda la contabilizzazione dell'effetto valutativo a conto economico (negoziante e *fair value option*), si applicano i seguenti principi:

a) Strumenti finanziari dell'attivo

1. quotati in un mercato attivo

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto si desume, in base anche a quanto previsto dallo IAS 39§AG71-73, che il prezzo della transazione sia la migliore espressione del *fair value*.

2. non quotati in un mercato attivo

In questo caso potrebbero presentarsi fattispecie che generano *day one profit* poiché per gli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo è generalmente richiesto, nella determinazione del *fair value*, il ricorso a tecniche valutative.

Se le variabili di input utilizzate, per tali tecniche, includono solo dati osservabili su mercati attivi la differenza tra il prezzo della transazione ed il relativo *fair value* viene contabilizzata direttamente a conto economico.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, la differenza negativa tra prezzo della transazione e il relativo *fair value* è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*) oppure, se la differenza è positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione (*day one profit*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* usati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Tale metodologia viene posta in essere al fine di evitare il riconoscimento dell'eventuale *day one profit/loss* nelle valutazioni al *day 2*. Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

b) Strumenti finanziari del passivo

1. Emissioni Obbligazionarie Proprie

Si evidenzia che nella categoria passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati:

- gli strumenti finanziari emessi con derivati incorporati (ovvero strumenti strutturati);
- i titoli di debito emessi oggetto di copertura gestionale.

Per entrambe le tipologie di strumenti valgono le stesse considerazioni fatte per gli strumenti finanziari dell'attivo a proposito delle valutazioni successive alla rilevazione iniziale del *fair value*.

Per gli strumenti finanziari strutturati vengono effettuate le seguenti considerazioni:

- nella scomposizione dei prezzi esposti nel F.I.A. (foglio informativo analitico) o documento assimilabile, il valore della componente obbligazionaria e della componente derivativa implicita esprimono il *fair value* del titolo emesso;
- la componente “commissioni implicite” è invece equiparata ad una commissione “*up-front*” e conseguentemente contabilizzata a rettifica della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” come da disposizioni della circolare 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

2. Altri Strumenti Finanziari

Valgono le medesime considerazioni effettuate al paragrafo precedente per gli strumenti finanziari dell'attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito	202.472	207.524	41.288	451.284	475.080
1.1 Titoli strutturati	2.910	31.889	40.888	75.687	158.253
1.2 Altri titoli di debito	199.562	175.635	400	375.597	316.827
2. Titoli di capitale	102.786	-	2	102.788	120.326
3. Quote di O.I.C.R.	8.701	-	4	8.705	16.522
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-
Totale A	313.959	207.524	41.294	562.777	611.928
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari:	86.795	1.543.673	68.419	1.698.887	1.254.203
1.1 di negoziazione	84.336	1.524.616	64.517	1.673.469	1.240.908
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	2.459	19.057	3.902	25.418	13.295
1.3 altri	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	12.768	-	12.768	11.367
2.1 di negoziazione	-	11.040	-	11.040	10.521
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	1.728	-	1.728	846
2.3 altri	-	-	-	-	-
Totale B	86.795	1.556.441	68.419	1.711.655	1.265.570
Totale (A+B)	400.754	1.763.965	109.713	2.274.432	1.877.498

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenute dai fondi oggetto di consolidamento.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	84.179	159.240	75.955	319.374	962.442
1.1 Titoli strutturati	52.556	8.658	59.865	121.079	680.409
1.2 Altri titoli di debito	31.623	150.582	16.090	198.295	282.033
2. Titoli di capitale	81.123	–	–	81.123	137.460
3. Quote di O.I.C.R.	164.199	59.929	4.450	228.578	684.618
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–
Totale	329.501	219.169	80.405	629.075	1.784.520

Il decremento è principalmente imputabile alla cessione di Bipiemme Vita, che al 31 dicembre 2010 contribuiva al dato consolidato con circa 1.089 milioni di euro.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
1. Titoli di debito	6.775.759	87.461	108.306	6.971.526	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.775.759	87.461	108.306	6.971.526	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287
2. Titoli di capitale	73.663	268	403.534	477.465	124.153	1.473	409.630	535.256
2.1 Valutati al fair value	73.663	268	337.549	411.480	124.153	1.473	335.838	461.464
2.2 Valutati al costo	-	-	65.985	65.985	-	-	73.792	73.792
3. Quote di O.I.C.R.	865	2	187.061	187.928	27.169	13.448	165.203	205.820
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.850.287	87.731	698.901	7.636.919	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363

La diminuzione intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2011 è essenzialmente ascrivibile alla cessione di Bipiemme Vita, che al 31 dicembre 2010 contribuiva al dato consolidato con circa 2.891 milioni di euro.

Al netto del portafoglio di Bipiemme Vita, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono aumentate di circa 1.965 milioni di euro rispetto al 31.12.2010, prevalentemente per l’acquisto da parte della Capogruppo di titoli di Stato italiani.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	197.625	226.706
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	197.594	226.689
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	31	17
B. Crediti verso banche	1.079.958	2.309.284
1. Conti correnti e depositi liberi	576.923	1.759.700
2. Depositi vincolati	159.607	259.565
3. Altri finanziamenti:	335.626	285.406
3.1 Pronti contro termine	53.900	55.947
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	281.726	229.459
4. Titoli di debito	7.802	4.613
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	7.802	4.613
Totale (valore di bilancio)	1.277.583	2.535.990

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2011	31.12.2010
B.2. Depositi vincolati	1.608	1.625
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	2.800
Totale	1.608	4.425

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2011			31.12.2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.795.397	526.063	5.321.460	4.877.897	525.493	5.403.390
2. Pronti contro termine attivi	421.635	–	421.635	200.021	–	200.021
3. Mutui	16.803.373	1.073.699	17.877.072	15.640.678	996.389	16.637.067
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.045.550	29.713	1.075.263	820.695	28.295	848.990
5. <i>Leasing</i> finanziario	358.838	27.191	386.029	383.870	11.411	395.281
6. <i>Factoring</i>	–	–	–	–	–	–
7. Altre operazioni	10.500.430	554.271	11.054.701	11.332.145	534.670	11.866.815
8. Titoli di debito	231.499	–	231.499	233.939	–	233.939
8.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
8.2 Altri titoli di debito	231.499	–	231.499	233.939	–	233.939
Totale (valore di bilancio)	34.156.722	2.210.937	36.367.659	33.489.245	2.096.258	35.585.503

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento della relazione semestrale presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30.09.2011					FV 31.12.2010				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	200.513	-	200.513	2.575.000	-	75.674	-	75.674	3.200.000
1) <i>Fair value</i>	-	200.513	-	200.513	2.575.000	-	75.674	-	75.674	3.200.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	200.513	-	200.513	2.575.000	-	75.674	-	75.674	3.200.000

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	200.513	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	200.513	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo di 200.513 migliaia di euro indicato alla sottovoce "1. Passività finanziarie" si riferisce per 55.254 migliaia di euro al valore positivo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un prestito obbligazionario emesso da BPM (valore nozionale 475 milioni di euro) e per 145.259 migliaia di euro al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 2.100 miliardi di euro) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	30.09.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	9.905	176
1.1 di specifici portafogli	9.905	176
a) crediti	6.187	176
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.718	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	9.905	176

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	30.09.2011	31.12.2010
1. Crediti	6.187	176
2. Attività disponibili per la vendita	3.718	-
3. Portafoglio	-	-

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata su mutui per un valore nominale di 137.085 milioni di euro che prevedono una opzione *cap*.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) e ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese consolidate al patrimonio netto					
B.1 Sottoposte a controllo congiunto					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	39,36	
B.2 Sottoposte a influenza notevole					
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. Banca di Legnano S.p.A.	26,30 10,00	
4 Factorit S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
8 Bipiemme Vita S.p.A. (**)	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(**) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una partnership strategica nella bancassurance.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	30.09.2011		31.12.2010	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1 Calliope Finance S.r.l.	884	X	513	X
2 ESN North America Inc.	949	X	1.017	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari non quotati				
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	45.691	-	47.293	-
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.755	-	2.715	-
3 Asset Management Holding S.p.A.	257.898	-	255.764	-
4 Factorit S.p.A.	53.566	-	52.849	-
5 Etica SGR S.p.A.	1.222	-	1.152	-
6 Pitagora 1936 S.p.A.	6.174	-	6.133	-
7 Wise Venture SGR S.p.A.	520	-	397	-
8 Bipiemme Vita S.p.A.	46.893	-	-	-
Totale	416.552	-	367.833	-

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	30.09.2011	31.12.2010
A. Ramo danni	-	2.651
A.1 riserve premi	-	989
A.2 riserve sinistri	-	1.662
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	-	2.991
B.1 riserve matematiche	-	2.991
B.2 riserve per somme da pagare	-	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	5.642

Al 30 settembre 2011 la voce non risulta valorizzata in quanto Bipiemme Vita è stata ceduta nel corso del mese di settembre.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.09.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	722.337	739.486
a) terreni	281.799	281.377
b) fabbricati	363.803	379.688
c) mobili	25.120	27.149
d) impianti elettronici	18.387	16.730
e) altre	33.228	34.542
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	722.337	739.486
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	17.156	17.845
a) terreni	4.856	4.918
b) fabbricati	12.300	12.927
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	17.156	17.845
Totale (A+B)	739.493	757.331

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del resoconto intermedio sulla gestione non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30.09.2011	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2010
A.1 Avviamento	X	671.296	671.296	X	686.663	686.663
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	645.589	645.589	X	660.956	660.956
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	25.707	25.707	X	25.707	25.707
A.2 Altre attività immateriali	100.593	-	100.593	186.283	-	186.283
A.2.1 Attività valutate al costo:	100.593	-	100.593	186.283	-	186.283
a) Attività immateriali generate internamente	678	-	678	773	-	773
b) Altre attività	99.915	-	99.915	185.510	-	185.510
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	100.593	671.296	771.889	186.283	686.663	872.946

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La diminuzione delle voci "Avviamento" e "Altre attività immateriali" è riferibile a Bipiemme Vita, ceduta nel mese di settembre.

La voce "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami di azienda:

Attività/Valori	(euro/000)			
	Avviamento al 31.12.2010	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 30.09.2011
Banca di Legnano	390.000	-	-	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	-	-	130.153
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-	107.042
Banca Popolare di Mantova	13.247	-	-	13.247
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	-	-	12.915
Banca Akros	11.726	-	-	11.726
Banca 2000	4.441	-	-	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	-	-	1.430
Sportello di Pavia	342	-	-	342
Bipiemme Vita	15.367	-	-15.367	-
Totale	686.663	0	-15.367	671.296

Definizione delle *Cash Generating Unit* (CGU)

Gli avviamenti relativi a:

- Filiali ex Unicredit
- Banca 2000
- Sportello di Pavia

derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo, per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *retail banking*.

Per gli altri avviamenti, coerentemente con le metodologie utilizzate per l'effettuazione dell'*impairment test*, la CGU è identificata nel complesso delle società stesse.

In particolare, il Piano industriale 2011-2013/2015 prevede, tra l'altro, la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano.

Tale fusione, deliberata dai consigli di amministrazione delle due banche a fine settembre, ha portato, già con riferimento alla data del 30 giugno 2011, alla definizione di una nuova CGU risultante dalla fusione delle due banche.

L'avviamento iscritto per la nuova CGU è di 520,2 milioni di euro, pari alla somma degli avviamenti precedentemente iscritti separatamente per le due banche.

Peraltro, la fusione non ha alcun impatto sui segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore predisposta secondo l'IFRS 8.

Verifiche di *impairment* sugli avviamenti iscritti al 30 settembre 2011

Con riferimento alla nuova CGU derivante dalla prevista fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, al 30 settembre 2011 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di *impairment*.

Tali verifiche sono finalizzate, in continuità con quanto effettuato al 31 dicembre 2010, a determinare il valore d'uso (*value in use*) della CGU adottando come metodo il DDM (*Dividend Discount Model*), che assume i dividendi distribuibili agli azionisti come la più attendibile stima dei flussi di cassa disponibili. Secondo tale metodo, il valore economico dell'entità oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di:

- Dividendi distribuibili agli azionisti nel 'periodo esplicito' (anni di previsione del *business plan*);
- Eccesso/mancanza di *Core Tier 1 Capital* al termine del 'periodo esplicito';
- *Terminal value*, rendita perpetua del dividendo normalizzato.

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati del nuovo Piano Industriale 2011-2013/2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 luglio 2011.

Il **tasso di sconto (ke)** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante dei seguenti parametri:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio riferito al periodo luglio-settembre 2011 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di banche quotate di dimensioni medie con un numero di sportelli inferiore a 500;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2010, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "*Global Investment Returns Yearbook 2011*"). Tenuto conto del contesto di mercato attuale e dell'incertezza che caratterizza le prospettive di andamento dell'economia europea ed in particolare italiana, è stato ritenuto opportuno considerare un premio aggiuntivo ai fini del calcolo del tasso di sconto (ke), così da riflettere le condizioni crescenti di rischiosità operativa che investono anche (e soprattutto) il settore finanziario. Tale premio è definito pari allo 0,50%;
- *Tier 1 ratio*: 7% (al 31 dicembre 2010 era stato utilizzato il parametro del 6%).

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

Le analisi effettuate non hanno fatto emergere la necessità di apportare rettifiche ai valori contabili dell'avviamento iscritti in bilancio in quanto il valore d'uso determinato risulta sostanzialmente allineato al valore di carico.

Per gli altri avviamenti, nel corso dei primi nove mesi dell'anno, i test di *impairment* svolti dalle competenti strutture aziendali non hanno fatto emergere la presenza di *impairment*; pertanto sono stati confermati i valori contabili precedentemente iscritti.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 30 Settembre 2011 non risultano in essere attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	30.09.2011	31.12.2010
Ratei attivi	22.114	6.085
Migliorie su beni di terzi	24.217	24.072
Altre attività	580.937	593.388
Partite in corso di lavorazione	204.632	195.614
Valori diversi e valori bollati	14.166	7.026
Assegni di c/c tratti su terzi	104.445	80.042
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Acconti versati al fisco per conto terzi	39.354	40.120
Altre partite fiscali	33.408	115.944
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.863	2.855
Risconti attivi (non capitalizzati)	62.968	51.698
Differenza da consolidamento	-	-
Altre	119.101	100.089
Totale	627.268	623.545

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	3.786.527	2.649.009
2. Debiti verso banche	2.856.042	4.505.828
2.1 Conti correnti e depositi liberi	585.521	530.792
2.2 Depositi vincolati	1.267.618	1.680.762
2.3 Finanziamenti	974.616	2.261.090
2.3.1 Pronti contro termine passivi	690.245	1.972.928
2.3.2 Altri	284.371	288.162
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	28.287	33.184
Totale	6.642.569	7.154.837

Nella sottovoce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate anche le operazioni "pronto contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	19.960.199	21.049.435
2. Depositi vincolati	1.439.960	1.223.727
3. Finanziamenti	2.301.716	754.589
3.1 Pronti contro termine passivi	2.117.446	693.203
3.2 Altri	184.270	61.386
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	35.800	838.129
Totale	23.737.675	23.865.880

Nella sottovoce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate anche le operazioni "pronti contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

Il decremento della voce 5 "Altri debiti" è principalmente imputabile alla cessione di Bipiemme Vita avvenuta nel mese di settembre. Al 31 dicembre 2010 la società contribuiva al dato consolidato per circa 810 milioni di euro, riferiti alle polizze di capitalizzazione "index unit linked" con rischio a carico dei clienti.

Nella voce 5 "Altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito, le *commercial papers* e gli assegni circolari), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.09.2011				31.12.2010			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	11.411.815	5.763.546	4.571.853	165.858	11.112.860	6.295.262	4.264.839	240.893
1.1 strutturate	400.910	-	-	165.858	401.449	-	-	240.893
1.2 altre	11.010.905	5.763.546	4.571.853	-	10.711.411	6.295.262	4.264.839	-
2. altri titoli	1.458.153	-	-	1.458.153	957.286	-	-	957.286
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.458.153	-	-	1.458.153	957.286	-	-	957.286
Totale	12.869.968	5.763.546	4.571.853	1.624.011	12.070.146	6.295.262	4.264.839	1.198.179

La voce 1.1 "Titoli – obbligazioni strutturate" rileva il prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" emesso nel corso del 2009 per nominali euro 406.285.100. Il valore del relativo derivato incorporato è stato iscritto alla voce "Strumenti di capitale".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

Tipologia Titoli/Valori	30.09.2011				31.12.2010			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	1.138.099	-	-	1.138.099	660.902	-	-	660.902
Commercial paper	162.752	-	-	162.752	149.928	-	-	149.928
Assegni propri in circolazione	157.302	-	-	157.302	146.456	-	-	146.456
Totale	1.458.153	-	-	1.458.153	957.286	-	-	957.286

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato due programmi di emissione a 5 anni di *commercial papers* – da realizzarsi tramite la controllata Bpm Ireland con garanzia della Capogruppo – per un importo complessivo di 10 miliardi di euro e scadenza massima per ogni singola emissione di 365 giorni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia A.1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	30.09.2011	31.12.2010	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	278.816	287.941						
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	70.285	73.961	160.000	Euro	100	Variabile	02.07.2001 perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	208.531	213.980	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	2.003	171.455						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	–	168.232	160.000	Euro	99,202	7,625%	29.06.2001/11	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	2.003	3.223	17.850	Euro	100	Variabile	18.06.2008/18	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.798.083	1.304.768						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	541.931	563.813	600.000	Euro	99,716	Variabile	29.06.2005/15	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% – 18 aprile 2008/2018	273.535	278.345	252.750	Euro	100	4,50%	18.04.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile – 20 ottobre 2008/2018	455.143	458.141	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	7
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	522.802	–	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	8
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.672	4.469	5.000	Euro	100	Variabile	03.12.2004/14	9
TOTALE	2.078.902	1.764.164						

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dipendenti sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale ratio. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 96%.</p>

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della Banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">• la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;• la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);• una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% – 29 giugno 2001/2011	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale.
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	<i>"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia.</i>
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000. Il prestito è scaduto ed è stato rimborsato in data 29 giugno 2011.
4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino al 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d’Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l’Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell’intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
8 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale.
Tasso d’interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso Anticipato:	Non previsto.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.

9 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono stati classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati laddove i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul *Fair Value*".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30.09.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.676.138	2.783.892
a) rischio di tasso di interesse	2.676.138	2.783.892
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*, di cui al punto 1. a) sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	30.09.2011	31.12.2010
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBC") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.153.336	2.783.892
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	522.802	-
Totale	2.676.138	2.783.892

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari e gli “scoperti tecnici” su titoli di capitale e su titoli di debito.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.09.2011						31.12.2010					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	245.726	10.152	5.185	-	15.337		6.892	7.521	107	-	7.628	
2. Debiti verso clientela	85.865	94.341	4.040	1	98.382		52.957	62.606	-	1	62.607	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	331.591	104.493	9.225	1	113.719	-	59.849	70.127	107	1	70.235	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		40.896	1.409.191	56.306	1.506.393			44.461	982.562	47.910	27.710	
1.1 Di negoziazione	X	36.054	1.358.541	52.215	1.446.810	X	X	43.106	931.994	46.889	16.626	X
1.2 Connessi con la FVO	X	4.842	50.650	4.091	59.583	X	X	1.355	50.568	1.021	11.084	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	3.841	-	3.841			-	5.542	-	5.542	
2.1 Di negoziazione	X	-	3.841	-	3.841	X	X	-	5.542	-	5.542	X
2.2 Connessi con la FVO	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	40.896	1.413.032	56.306	1.510.234	X	X	44.461	988.104	47.910	33.252	X
Totale (A+B)	X	145.389	1.422.257	56.307	1.623.953	X	X	114.588	988.211	47.911	1.150.710	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2011						31.12.2010					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	926.931	-	1.032.225	23.346	1.055.571		658.518	-	662.364	6.645	669.009	
3.1 Strutturati	194.771	-	283.602	23.346	306.948	X	316.788	-	316.353	6.645	322.998	X
3.2 Altri	732.160	-	748.623	-	748.623	X	341.730	-	346.011	-	346.011	X
Totale	926.931	-	1.032.225	23.346	1.055.571		658.518	-	662.364	6.645	669.009	

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per le passività finanziarie in essere nella determinazione del *fair value* non si tiene conto del *credit spread* dell'emittente. Tali emissioni non hanno clausole di subordinazione e sono destinate a clienti non istituzionali; pertanto, non si è tenuto conto delle variazioni del proprio merito creditizio per evitare l'eventuale iscrizione a conto economico di profitti derivanti dalla riduzione di valore di passività emesse a seguito di fenomeni di *downgrading* della Capogruppo. In particolare, in periodi di elevata turbolenza economica, si evita di rilevare profitti che sarebbero tanto più elevati quanto maggiore fosse la variazione negativa del merito creditizio.

Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30.09.2011					Fair Value 31.12.2010				
	L1	L2	L3	Totale	VN	L1	L2	L3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	13.764	5.805	19.569	2.202.320	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101
1) <i>Fair value</i>	-	13.764	5.805	19.569	2.202.320	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.764	5.805	19.569	2.202.320	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101

Legenda: VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disp. per la vendita	5.805	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.251	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12.513	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	7.056	-	-	-	-	12.513	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Operazione dell'attivo:

L'importo indicato alla sottovoce 1. "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un titolo di debito per un importo nozionale di 50 milioni di euro. L'importo indicato alla sottovoce 2. "Crediti" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un mutuo erogato e rilevato nei "crediti verso clientela".

Il valore di 12.513 migliaia di euro, iscritto alla voce Attività "4. Portafoglio", si riferisce per 6.132 migliaia di euro al valore negativo di derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 2.000 milioni di euro, e per 6.381 migliaia di euro al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 137.085 migliaia di euro.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.09.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	40.773	5.198
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-31.996
Totale	40.773	-26.798

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse composizione

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	30.09.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	40.773	-26.798
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
Totale	40.773	-26.798

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 90

Si rimanda alla sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	30.09.2011	31.12.2010
Debiti a fronte del deterioramento di:	35.836	39.510
Crediti di firma	35.836	39.510
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	8.881	10.177
Ratei passivi	62.946	61
Altre passività	1.523.437	1.222.920
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	11.935	9.606
Importi da versare al fisco per conto terzi	134.836	148.315
Importi da versare al fisco per conto proprio	27.526	26.261
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	537.664	178.755
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	110.302	155.228
Partite in corso di lavorazione	413.492	360.251
Debiti verso fornitori	42.774	124.819
Somme da versare ad enti previdenziali	39.951	37.089
Debiti per spese del personale	111.904	83.739
Risconti passivi (non capitalizzati)	1.822	4.071
Differenza da consolidamento	1.108	3.843
Altre	90.123	90.943
Totale	1.631.100	1.272.668

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.09.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	81.566	85.681
2. Altri fondi per rischi e oneri	157.891	191.410
2.1 controversie legali	28.681	28.960
2.2 oneri per il personale	100.949	124.814
2.3 altri	28.261	37.636
Totale	239.457	277.091

Sezione 13 – Riserve tecniche
Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30.09.2011	31.12.2010
A. Ramo danni	-	-	-	3.534
A1. riserve di premi	-	-	-	1.318
A2. riserve sinistri	-	-	-	2.216
A3. altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	-	-	-	3.007.655
B1. riserve matematiche	-	-	-	3.038.643
B2. riserve per somme da pagare	-	-	-	17.390
B3. altre riserve	-	-	-	-48.378
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	297.274
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	297.274
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	-	-	-	3.308.463

Al 30 settembre 2011 la voce non risulta valorizzata in quanto Bipiemme Vita è stata ceduta nel mese di settembre.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.09.2011	31.12.2010
Capitale euro	1.660.286.540	1.660.220.780
N. azioni ordinarie	415.071.635	415.055.195
Da nominale: Euro cadauna (parità contabile implicita)	4	4
Di cui n. azioni proprie	0	487.473

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio non sono presenti azioni in portafoglio.

In data 25 giugno 2011 l'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle nuove azioni ed il relativo godimento. Come riferito nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme" in data 27 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha definito in euro 800 milioni l'ammontare dell'emettendo aumento di capitale, e nella riunione del successivo 26 ottobre il Consiglio di Gestione ha deliberato le condizioni definitive dello stesso, stabilendo in particolare in euro 0,30 il prezzo di emissione delle nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti e ai possessori di obbligazioni del prestito convertendo in essere.

Nella suddetta Assemblea è stata inoltre approvata la proposta del Consiglio di Amministrazione di eliminare l'indicazione del valore nominale espresso delle azioni in linea con quanto previsto dall'art. 2346 cod. civ., ciò che ha consentito di emettere le nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale al suddetto prezzo di euro 0,30 per azione; l'apporto riveniente dall'Aucap sarà interamente contabilizzato a capitale sociale.

La medesima Assemblea ha altresì approvato – subordinatamente all'approvazione di una convocanda assemblea degli obbligazionisti – di modificare il regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", nel senso di anticipare entro il 1° giugno 2012 la data di scadenza del Prestito e di ridurre il prezzo di conversione unitario da euro 6 a non meno di euro 2,71, con il conseguente aumento delle azioni da porre al servizio del prestito da n. 67.670.533 fino ad un massimo di n. 149.824.059.

15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.055.195	–
- interamente liberate	415.055.195	–
- non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–487.473	–
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	414.567.722	–
B. Aumenti	4.628.915	–
B.1 Nuove emissioni	16.440	–
- a pagamento:	16.440	–
- operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
- conversione di obbligazioni	16.440	–
- esercizio di warrants	–	–
- altre	–	–
- a titolo gratuito:	–	–
- a favore dei dipendenti	–	–
- a favore degli amministratori	–	–
- altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	125.206	–
B.3 Altre variazioni	4.487.269	–
C. Diminuzioni	4.125.002	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.125.002	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	415.071.635	–
D.1 Azioni proprie (+)	–	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	415.071.635	–
- interamente liberate	415.071.635	–
- non interamente liberate	–	–

Le azioni proprie in rimanenza all'inizio dell'esercizio (voce A.1) rivengono dal programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con l'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2008. Le azioni inizialmente acquistate erano state destinate nel 2009 (n. 2.459.820) e nel 2010 (n. 1.927.707) – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio 2008 e 2009 da parte dell'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009 e 24 aprile 2010 – ai dipendenti in relazione all'importo loro spettante ai sensi del pro tempore vigente art. 47 dello Statuto Sociale.

Voce B.3 Altre variazioni: numero di azioni assegnate - giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio 2010 da parte dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 – ai dipendenti in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale (ora art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011). A tale scopo sono state utilizzate le n. 487.473 azioni proprie presenti nel portafoglio della banca oltre a n. 4.125.002 azioni acquistate (cfr. voce C.2) utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie". Le rimanenti n. 125.206 azioni giacenti nel portafoglio della Banca al termine dell'assegnazione ai dipendenti sono state alienate nel mese di maggio 2011. Le azioni assegnate ai dipendenti sono state valorizzate al valore "normale" di euro 2,268 (per valore "normale" si intende il valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione), per un importo complessivo di euro 10.177.128,32.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci; il fondo acquisto azioni proprie allo stato ammonta a 19.485 migliaia di euro e allo stato è interamente disponibile in quanto non sono presenti azioni in portafoglio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Capogruppo in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Capogruppo. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti azioni proprie possedute direttamente dalla Capogruppo né tramite società controllate.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Copertura dei flussi finanziari: accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come "strumento a copertura dei flussi finanziari". Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Differenze di cambio: include la componente relativa alle differenze cambio su partecipazioni in valuta consolidate integralmente.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Strumenti di capitale: la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond") e la componente patrimoniale (valore dell'opzione di conversione) del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", scorporata dal prestito obbligazionario iscritto nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" come specificato al successivo punto 15.5.

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	30.09.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	519.606	519.597
B. Aumenti	-	9
B.1 Altre variazioni	-	9
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	519.606	519.606

Gli Strumenti di capitale comprendono:

- gli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di euro 500.000.000;
- il valore dell'opzione di conversione pari a 19.606 migliaia di euro, incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", iscritto per 400.910 migliaia di euro nel passivo dello stato patrimoniale alla "Voce 30 – Titoli in circolazione – obbligazioni non quotate strutturate".

Per la descrizione delle caratteristiche relative allo strumento di capitale "Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 D.L. 185/08", si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio individuale al 31 dicembre 2010.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.09.2011	31.12.2010
1. Capitale	49.435	49.445
2. Sovraprezzi di emissione	60.164	60.274
3. Riserve	21.029	22.632
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	2.593	2.850
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	2.006	5.150
Totale	135.227	140.351

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.09.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	469	725
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-556	-599
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-44	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	2.724	2.724
Totale	2.593	2.850

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.09.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	578.224	633.582
a) Banche	51.836	51.380
b) Clientela	526.388	582.202
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.390.560	3.379.758
a) Banche	73.478	72.515
b) Clientela	3.317.082	3.307.243
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	6.711.251	8.387.387
a) Banche	274.763	472.581
i) a utilizzo certo	274.763	472.581
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	6.436.488	7.914.806
i) a utilizzo certo	539.825	171.563
ii) a utilizzo incerto	5.896.663	7.743.243
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	232.403	237.348
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.830	6.175
6) Altri impegni	485.012	325.052
Totale	11.403.280	12.969.302

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.569	-	-	10.569	29.307
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.510	-	-	11.510	17.517
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.738	-	-	121.738	23.735
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	105	38.103	-	38.208	30.548
6. Crediti verso clientela	6.788	850.347	-	857.135	735.305
7. Derivati di copertura	X	X	68.633	68.633	46.816
8. Altre attività	X	X	41.666	41.666	2.659
Totale	150.710	888.450	110.299	1.149.459	885.887

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" nei primi nove mesi del 2010 erano rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 16.036 migliaia di euro, dato non presente nei primi nove mesi del 2011.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella seguente tavola è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella 1.1 alla voce "7. Derivati di copertura".

Voci	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	114.167	69.201
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(45.534)	(22.385)
C. Saldo (A-B)	68.633	46.816

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
1. Debiti verso banche centrali	(30.997)	-	-	(30.997)	(953)
2. Debiti verso banche	(32.994)	X	-	(32.994)	(22.323)
3. Debiti verso clientela	(139.163)	X	-	(139.163)	(80.637)
4. Titoli in circolazione	X	(309.758)	-	(309.758)	(209.114)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2.509)	(2.509)	(853)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(14.663)	-	(14.663)	(27.600)
7. Altre passività e fondi	X	X	(10)	(10)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(203.154)	(324.421)	(2.519)	(530.094)	(341.480)

Nella voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione per 2.509 migliaia di euro (853 migliaia di euro rilevati nei primi nove mesi del 2010).

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
a) garanzie rilasciate	24.474	23.346
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	162.928	230.884
1. negoziazione di strumenti finanziari	18.612	17.115
2. negoziazione di valute	6.393	5.948
3. gestioni patrimoniali	3.031	5.030
3.1 individuali	2.559	2.495
3.2 collettive	472	2.535
4. custodia e amministrazione di titoli	10.208	9.250
5. banca depositaria	217	8.307
6. collocamento di titoli	69.939	129.875
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	20.357	24.372
8. attività di consulenza	3.804	1.957
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.804	1.957
9. distribuzione di servizi di terzi	30.367	29.030
9.1 gestioni di portafogli	5.130	5.571
9.1.1 individuali	5.051	5.480
9.1.2 collettive	79	91
9.2 prodotti assicurativi	21.604	20.476
9.3 altri prodotti	3.633	2.983
d) servizi di incasso e pagamento	88.845	87.956
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	91.456	95.940
j) altri servizi	85.112	73.035
Totale	452.815	511.161

La sottovoce "j) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine e i canoni relativi alle cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
a) presso propri sportelli:	102.332	163.060
1. gestioni patrimoniali	3.031	5.030
2. collocamento di titoli	69.081	129.093
3. servizi e prodotti di terzi	30.220	28.937
b) offerta fuori sede:	1.003	871
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	856	778
3. servizi e prodotti di terzi	147	93
c) altri canali distributivi:	1	4
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1	4
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
a) garanzie ricevute	(500)	(563)
b) derivati su crediti	(45)	(474)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16.216)	(18.462)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.112)	(9.466)
2. negoziazione di valute	(4)	(4)
3. gestioni patrimoniali:	(295)	(629)
3.1 portafoglio proprio	(295)	(629)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.942)	(4.612)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.243)	(2.253)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.620)	(1.498)
d) servizi di incasso e pagamento	(21.252)	(20.423)
e) altri servizi	(11.761)	(12.259)
Totale	(49.774)	(52.181)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primi nove mesi 2011	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primi nove mesi 2010
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.144	658	4.802	-	-	81.417
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.443	2.592	10.035	-	-	8.684
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.059	-	18.059	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	-	X	-
Totale	29.646	3.250	32.896	-	-	94.511

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	14.872	40.206	(54.959)	(24.606)	(24.487)
1.1 Titoli di debito	2.382	24.421	(28.465)	(8.065)	(9.727)
1.2 Titoli di capitale	2.613	15.618	(16.376)	(16.268)	(14.413)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	125	(935)	(273)	(1.083)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	9.877	42	(9.183)	–	736
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.525)
4. Strumenti derivati	1.183.783	1.186.893	(1.030.096)	(1.285.753)	64.259
4.1 Derivati finanziari	1.169.615	1.182.134	(1.019.246)	(1.279.557)	62.378
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.040.016	858.063	(960.567)	(868.473)	69.039
- Su titoli di capitale e indici azionari	129.599	323.725	(58.679)	(411.084)	(16.439)
- Su valute e oro	X	X	X	X	9.432
- Altri	–	346	–	–	346
4.2 Derivati su crediti	14.168	4.759	(10.850)	(6.196)	1.881
Totale	1.198.655	1.227.099	(1.085.055)	(1.310.359)	37.247

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	193.885	44.081
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	11.899	4.180
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	18.313	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	224.097	48.261
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(36.848)	(4.218)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(421)	(198)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(186.298)	(44.163)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(223.567)	(48.579)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	530	(318)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Primi nove mesi 2011			Primi nove mesi 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(18)	(18)	-	(8.174)	(8.174)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.827	(61)	7.766	12.612	(757)	11.855
3.1 Titoli di debito	4.065	(40)	4.025	11.710	(469)	11.241
3.2 Titoli di capitale	14	(20)	(6)	902	(195)	707
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.748	(1)	3.747	-	(93)	(93)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.827	(79)	7.748	12.612	(8.931)	3.681
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	1.899	-	1.899
3. Titoli in circolazione	9.624	(370)	9.254	964	(364)	600
Totale passività	9.624	(370)	9.254	2.863	(364)	2.499
Totale	17.451	(449)	17.002	15.475	(9.295)	6.180

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	4.346	1.789	(56.859)	(30.988)	(81.712)
1.1 Titoli di debito	4.271	1.789	(26.588)	-	(20.528)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(11.034)	(24.126)	(35.160)
1.3 Quote di O.I.C.R.	75	-	(19.237)	(6.862)	(26.024)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	5.337	5.639	(11.832)	-	(856)
2.1 Titoli di debito	5.337	5.639	(11.832)	-	(856)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	30.375	4.750	(16.232)	(5.026)	13.867
Totale	40.058	12.178	(84.923)	(36.014)	(68.701)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(75)	-	304	-	149	378	(1.171)
- Finanziamenti	-	-	(75)	-	304	-	149	378	(1.171)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(51.375)	(213.891)	(4.623)	11.833	52.993	-	23.304	(181.759)	(144.003)
- Finanziamenti	(51.375)	(213.891)	(4.623)	11.833	52.993	-	23.304	(181.759)	(144.003)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(51.375)	(213.891)	(4.698)	11.833	53.297	-	23.453	(181.381)	(145.174)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle "riprese di valore – da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(11.970)	X	X	(11.970)	(6.848)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(11.970)	-	-	(11.970)	(6.848)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 20110
Risanamento S.p.A.	(8.450)	-
Gabetti S.p.A.	(1.521)	(1.288)
Banca Popolare dell'Etruria	(886)	(1.946)
Genextra S.p.A.	(523)	(581)
Fiera di Milano S.p.A.	(451)	(430)
Milano Assicurazioni	(62)	(61)
Aedes S.p.A.	(47)	-
Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	(27)	-
Comital S.p.A.	(3)	(2.032)
Coronet S.p.A.	-	(286)
MID Industry Capital S.p.A.	-	(224)
Totale	(11.970)	(6.848)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del rendiconto intermedio sulla gestione il Gruppo Bipiemme non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.160)	(2.414)	(77)	-	3.451	-	1.977	1.777	1.246
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(1.160)	(2.414)	(77)	-	3.451	-	1.977	1.777	1.246

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti
Voce 150

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita è stata ceduta in data 8 settembre 2011; con riferimento ai dati comparativi dei primi nove mesi del 2010, si precisa che gli stessi confluiscono nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" in quanto riesposti ai sensi dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa
Voce 160

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita è stata ceduta in data 8 settembre 2011; con riferimento ai dati comparativi dei primi nove mesi del 2010, si precisa che gli stessi confluiscono nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" in quanto riesposti ai sensi dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici: contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
1) Personale dipendente	(503.024)	(525.153)
a) salari e stipendi	(332.567)	(339.798)
b) oneri sociali	(96.064)	(98.703)
c) indennità di fine rapporto	(21.051)	(21.854)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.987)	(5.976)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(4.994)	(7.857)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(4.994)	(7.857)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.322)	(9.377)
- a contribuzione definita	(9.322)	(9.377)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.416)	(12.375)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(23.623)	(29.213)
2) Altro personale in attività	(4.023)	(7.122)
3) Amministratori e sindaci	(4.683)	(5.525)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(511.730)	(537.800)

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce per 8.881 migliaia di euro alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dalla nuova formulazione dell'art. 47 dello Statuto Sociale modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011 (ora art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011). Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo

a valere sull'utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Con la nuova formulazione dell'ex. art. 47 dello Statuto Sociale è venuto meno l'emolumento, pari allo 0,25% dello stesso utile lordo, riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per il solo anno 2011 verrà attribuita a ciascuno dei Consiglieri in carica (che già godevano del suddetto emolumento, ora venuto meno) una corresponsione di euro 20 mila.

La sottovoce include, inoltre, l'incentivazione del "personale più rilevante" da erogare in azioni per 535 migliaia di euro.

La voce "3) Amministratori e sindaci " comprende i compensi pagati agli amministratori per 3.613 migliaia di euro (4.468 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2010) e ai sindaci per 1.070 migliaia di euro (1.057 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2010).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Personale dipendente	7.865	8.058
a) dirigenti	207	208
b) quadri direttivi	3.042	3.108
- di cui: di 3° e 4° livello	1.677	1.694
c) restante personale dipendente	4.616	4.742
Altro personale	137	196
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	137	196
Totale	8.002	8.254

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nei primi nove mesi. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	30.09.2011	30.09.2010
Personale dipendente	8.362	8.547
a) dirigenti	199	228
b) quadri direttivi	3.106	3.183
- di cui: di 3° e 4° livello	1.675	1.723
c) restante personale dipendente	5.057	5.136
Altro personale	113	220
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	113	220
Totale	8.475	8.767

Il numero del personale dipendente comprende n. 1.129 part-time (1.139 unità al 30.09.2010), con una incidenza del 13% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

In tale voce sono compresi l'adeguamento del fondo indennità riservato ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Spese informatiche	(57.146)	(57.662)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(49.316)	(48.737)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(908)	(543)
Servizi informatici esternalizzati	(6.922)	(8.382)
Spese per immobili e mobili	(42.689)	(46.106)
Fitti e canoni passivi	(31.144)	(31.918)
Fitti passivi	(30.872)	(31.607)
Locazione macchine ufficio	(272)	(311)
Altre spese	(11.545)	(14.188)
Manutenzione	(6.956)	(9.229)
Pulizie locali	(4.589)	(4.959)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(52.744)	(61.615)
Spese telefoniche e postali	(12.263)	(14.377)
Lavorazione presso terzi	(12.982)	(18.133)
Spese per vigilanza e contazione valori	(9.303)	(10.308)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(9.500)	(10.503)
Spese di trasporto	(3.209)	(2.744)
Cancelleria e stampati	(3.982)	(3.958)
Traslochi e facchinaggi	(813)	(987)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(692)	(605)
Spese per acquisto di servizi professionali	(22.656)	(27.958)
Compensi a professionisti	(13.875)	(15.390)
Spese legali, informazioni e visure	(8.628)	(12.422)
Compensi a organi societari	(153)	(146)
Premi assicurativi	(3.225)	(3.496)
Spese pubblicitarie	(20.129)	(16.934)
Imposte indirette e tasse	(65.416)	(55.744)
Altre	(13.920)	(7.493)
Beneficenza	(2.988)	(2.344)
Contributi associativi	(2.778)	(2.529)
Altre	(8.154)	(2.620)
Totale	(277.925)	(277.008)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Accantonamenti	(8.592)	(13.488)
Controversie legali	(7.792)	(5.564)
Altri rischi e oneri	(800)	(7.924)
- Fondo revocatorie	(274)	(3.849)
- Impegni verso il fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	(342)
- Fondo oneri futuri vari	(526)	(3.733)
Riattribuzioni	7.063	7.641
Controversie legali	4.252	2.919
Altri rischi e oneri	2.811	4.722
- Fondo revocatorie	2.659	4.647
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	152	75
Totale	(1.529)	(5.847)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(30.846)	-	-	(30.846)
- Ad uso funzionale	(30.383)	-	-	(30.383)
- Per investimento	(463)	-	-	(463)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(30.846)	-	-	(30.846)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(25.912)	-	-	(25.912)
- Generate internamente dall'azienda	(238)	-	-	(238)
- Altre	(25.674)	-	-	(25.674)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(25.912)	-	-	(25.912)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(3.535)	(3.528)
Altri oneri di gestione	(9.149)	(8.517)
Totale	(12.684)	(12.045)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Recupero imposte e tasse	53.832	44.101
Fitti e canoni attivi	6.169	5.185
Proventi e servizi informatici resi a:	205	42
Società del Gruppo	157	10
Terzi	48	32
Recuperi di spese	15.897	22.137
Su depositi e c/c	6.839	11.438
Altri	9.058	10.699
Altri proventi	10.102	8.692
Totale	86.205	80.157
Totale voce 220 Altri oneri e proventi di gestione	73.521	68.112

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	372	–
1. Rivalutazioni	372	–
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(68)	(214)
1. Svalutazioni	(68)	(214)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	304	(214)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	7.177	1.590
1. Rivalutazioni	7.177	1.589
2. Utili da cessione	–	1
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(4.166)	(2.740)
1. Svalutazioni	(4.166)	(2.740)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	3.011	(1.150)
Totale	3.315	(1.364)

Di seguito si fornisce il dettaglio delle voci “Rivalutazioni” e “Svalutazioni” che rilevano la quota di spettanza del risultato di periodo, alle rispettive date, delle società valutate al patrimonio netto:

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
1) Imprese a controllo congiunto		
Rivalutazioni/Svalutazioni:	304	(214)
Calliope	372	(7)
ESN North America	(68)	(207)
2) Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.011	(1.150)
Rivalutazioni:	7.177	1.589
AM Holding	4.651	–
Factorit	1.941	1.174
Altre	585	415
Svalutazioni:	(4.166)	(2.740)
SelmaBipiemme Leasing	(759)	(2.740)
Bipiemme Vita	(3.407)	–

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
A. Immobili	786	21
- Utili da cessione	786	21
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	21	55.051
- Utili da cessione	23	55.084
- Perdite da cessione	(2)	(33)
Risultato netto	807	55.072

Gli utili da cessione di altre attività dei primi nove mesi del 2010, pari a 55 milioni di euro, si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
1. Proventi	374.657	340.111
2. Oneri	(407.843)	(366.270)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	5.737	27.223
4. Utili (perdite) da realizzo	38.414	-
5. Imposte e tasse	8.406	6.175
Utile (perdita)	19.371	7.239

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Banca di Legnano	1.344	1.668
Cassa di Risparmio di Alessandria	719	948
Banca Akros	157	1.112
Anima SGR	-	670
Altre Società	-214	219
Totale	2.006	4.617

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 482.525.591) è stata determinata tenendo conto di:

- numero medio delle azioni ordinarie emesse tenuto conto del numero medio di azioni proprie in portafoglio (media dei saldi in rimanenza alla fine di ogni mese);
- numero medio delle azioni che saranno emesse alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione. La media è stata calcolata sulla base delle obbligazioni in essere alla fine di ogni mese moltiplicate per 16,67 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 Euro).

Ai fini del computo del numero medio di azioni utilizzato nel calcolo dell'EPS diluito non si è tenuto conto del numero di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla conversione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond"), in quanto tale conversione non ha effetto diluitivo; infatti, nel caso in cui i "Tremonti Bond" fossero convertiti si avrebbe un incremento dell'utile (o una riduzione della perdita) per azione.

I warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" non sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo dell'EPS diluito in quanto non aventi effetto diluitivo, dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Pertanto il numero di azioni complessivo utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è il medesimo utilizzato per il calcolo dell'EPS Base.

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è incrementato degli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e decurtato dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,026	0,177
EPS base per azione delle attività cessate	0,040	0,015
EPS base per azione	0,066	0,192
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,026	0,177
EPS diluito per azione delle attività cessate	0,040	0,015
EPS diluito per azione	0,066	0,192

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

I dati contenuti nella Sezione 1 "Rischi del Gruppo Bancario" fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento e comprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Le società consolidate integralmente ma non rientranti nel gruppo bancario sono Bpm Securitisation 2 e i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR, le cui quote sono detenute per una quota superiore al 50% dalla Capogruppo o da società controllate (Fondo Akros Absolute Return, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Long/Short Equity).

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate al patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

A partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche, come il Gruppo Bipiemme, che si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1). La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, dal titolo "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono, infatti, introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno. Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come principale *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, con provvedimento del 17 maggio 2007, la Banca d'Italia ha autorizzato Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all'utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha, infine, introdotto l'obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l'adozione del metodo standardizzato

per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e a un efficace sistema di rilevazione e gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (*Pillar 2*) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*), volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l'autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e riguarda l'autovalutazione del Gruppo circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, tenendo conto:
 - anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
 - delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
 - degli obiettivi strategici del Gruppo;
 - della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.
- La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP), condotto dall'Autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza e ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche e i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP e in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della rendicontazione ICAAP il Gruppo Bipiemme ha adottato uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi e partecipazione.

Nell'aprile 2011 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "resoconto" a valere sulla situazione al 31 dicembre 2010 e a quella al 31 dicembre 2011 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica, all'Organo con funzione di gestione e, infine, a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo e in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida e approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi), per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. All'interno della "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto e i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è, inoltre, integrata da uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* che, a partire dagli scenari macroeconomici, si trasmettono alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme privilegia l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati, quindi selezionati, tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno a un anno storico.

È stata comunque preservata la possibilità di sottoporre a *stress* un singolo rischio applicando specifici eventi di *shock*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno a integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario. Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del terzo pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2010, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* su monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo formalizza il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi nel Gruppo, che include anche quella relativa al processo di *Asset & Liability Management* (ALM), è delegata dal CdA alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

La Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Così come stabilito nel "Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo", la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) e alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il supporto al Consiglio di Amministrazione nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, con lo scopo di migliorarne la funzionalità, è assicurato dall'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dal Comitato Consiliare dei Controlli Interni, che ha un ruolo sia consultivo sia propositivo.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare dei Controlli Interni;
- funzione di *Internal Auditing*.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

A partire dalla seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio/gestione dell'esposizione al rischio di tasso del banking book.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, controllo degli *Early Warning Indicators* e valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management (ALM)* e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo.

Il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore. Presso ogni società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delegato di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004, su mandato del Consiglio di Amministrazione, un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno per le classi di esposizione verso imprese e al dettaglio.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2011, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di otto anni (2003-2010) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della struttura incaricata, priva di poteri deliberativi e che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI e a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito. In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del

credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "*in bonis*" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*Rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *Rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *Rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica struttura priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio *in bonis*. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- Per i privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- Per le aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", è stato introdotto il processo di "canalizzazione", basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based", integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) a uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di definizione).

La Capogruppo ha attivato una *taskforce* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del parco mutui ipotecari concessi a Privati. L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo *status* di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che alle altre imprese consolidate; sono inoltre ricomprese convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente (Calliope Finance s.r.l. e ESN North America Inc.).

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario (inclusi convenzionalmente, come sopra specificato, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente).

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.182	1.209	3.549	-	2.154.540	-	2.459	2.162.939
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.971.526	-	-	6.971.526
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.608	-	-	-	1.184.543	-	91.893	1.278.044
5. Crediti verso clientela	568.985	825.545	780.465	33.834	34.156.722	-	-	36.365.551
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	7.219	-	312.155	-	-	319.374
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	200.513	-	-	200.513
Totale 30.09.2011	571.775	826.754	791.233	33.834	44.979.999	-	94.352	47.297.947
Totale 31.12.2010	469.740	892.214	694.426	47.356	42.263.963	-	4.347.609	48.715.308

Nelle "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 1.168 mila euro relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman e 14 mila euro relativi a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.414	474	5.940	X	X	2.154.540	2.160.480
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.971.526	-	6.971.526	6.971.526
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	9.443	7.835	1.608	1.185.268	725	1.184.543	1.186.151
5. Crediti verso clientela	2.952.713	743.884	2.208.829	34.332.976	176.254	34.156.722	36.365.551
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.371	8.152	7.219	X	X	312.155	319.374
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	200.513	200.513
Totale A	2.983.941	760.345	2.223.596	X	176.979	44.979.999	47.203.595
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	2.459	2.459
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	91.893	-	91.893	91.893
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	94.352	94.352
Totale 30.09.2011	2.983.941	760.345	2.223.596	X	176.979	45.074.351	47.297.947
Totale 31.12.2010	2.785.496	681.760	2.103.736	X	196.127	46.611.572	48.715.308

All'interno dei crediti verso clientela si segnala che sono presenti finanziamenti per 267.257 migliaia di euro (822.835 migliaia di euro al 31.12.2010) oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, le cui rate scadute e impagate ammontano a 273 migliaia di euro (3.652 migliaia di euro al 31.12.2010); le rate scadute e impagate tra i restanti crediti verso la clientela in *bonis* non oggetto di rinegoziazione sono pari a 36.999 migliaia di euro (24.956 migliaia di euro al 31.12.2010). Per entrambi i valori si fornisce la seguente analisi di anzianità degli scaduti.

	Fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	135	132	1	1	4	273
Altri crediti in <i>bonis</i>	25.167	6.353	5.359	67	53	36.999

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.457	7.835	X	1.622
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.145.444	X	725	2.144.719
TOTALE A	2.154.901	7.835	725	2.146.341
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	20	-	X	20
b) Altre	663.387	X	151	663.236
TOTALE B	663.407	-	151	663.256
TOTALE (A+B)	2.818.308	7.835	876	2.809.597

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.539	-	5.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	84	-	5.000	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	3.149	-
C.2 cancellazioni	-	-	1.851	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	84	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9.457	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7.902	-	2.200	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	67	-	2.200	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	349	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	1.851	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	67	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.835	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.085.543	515.390	X	570.153
b) Incagli	963.611	138.066	X	825.545
c) Esposizioni ristrutturate	880.863	93.179	X	787.684
d) Esposizioni scadute	39.235	5.401	X	33.834
f) Altre attività	41.128.942	X	176.254	40.952.688
TOTALE A	44.098.194	752.036	176.254	43.169.904
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	373.272	14.307	X	358.965
b) Altre	10.399.299	X	12.628	10.386.671
TOTALE B	10.772.571	14.307	12.628	10.745.636
TOTALE (A+B)	54.870.765	766.343	188.882	53.915.540

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	955.597	1.021.614	737.649	49.967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.472	76.422	-	1.230
B. Variazioni in aumento	286.983	798.472	227.656	157.469
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	14.652	695.903	35.211	124.041
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	260.077	59.363	110.557	28.065
B.3 altre variazioni in aumento	12.254	43.206	81.888	5.363
C. Variazioni in diminuzione	157.037	856.475	84.442	168.201
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	337.932	-	106.854
C.2 cancellazioni	114.599	16.243	125	-
C.3 incassi	40.918	92.456	83.355	3.245
C.4 realizzi per cessioni	-	-	431	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.520	398.440	-	58.102
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	11.404	531	-
D. Esposizione lorda finale	1.085.543	963.611	880.863	39.235
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.874	46.702	-	1.161

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	487.494	132.618	47.222	2.661
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.628	3.523	-	45
B. Variazioni in aumento	177.618	65.975	55.180	3.410
B.1 rettifiche di valore	151.980	65.975	52.110	3.410
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.982	-	3.070	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.656	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	149.722	60.527	9.223	670
C.1 riprese di valore da valutazione	24.477	15.683	8.270	670
C.2 riprese di valore da incasso	5.937	4.549	828	-
C.3 cancellazioni	114.599	16.243	125	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	24.052	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	4.709	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	515.390	138.066	93.179	5.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.643	1.157	-	29

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi rischi

Grandi rischi	30.09.2011	31.12.2010
a) Ammontare nominale	11.114.075	9.290.078
b) Ammontare ponderato	1.180.924	1.763.380
c) Numero	6	7

La rilevazione è effettuata sulla base dei nuovi aggiornamenti della Circolare 263, in vigore dalla segnalazione del 31 Dicembre 2010, che hanno profondamente rivisto la disciplina relativa alla concentrazione dei rischi.

In base alla nuova disciplina viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione. Si ricorda che in base alla normativa precedentemente in vigore costituiva grande rischio l'esposizione "ponderata" superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 6,6 miliardi di euro di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero;
- Esposizioni nei confronti di 3 gruppi bancari italiani per un ammontare nominale di 2,1 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 1,0 miliardi di euro;
- Esposizione verso Asset Management Holding per nominali 537 milioni di euro e ponderati per 157 milioni di euro; tale esposizione è riferita per 255 milioni di euro al valore cui è iscritta in bilancio la partecipazione nella società, ponderata a zero in quanto già dedotta dal patrimonio di vigilanza e, per l'importo rimanente, a crediti erogati alla società.
- Esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia per un ammontare nominale di 1,9 miliardi di euro; tale esposizione è da riferirsi per la quasi totalità (1,8 miliardi di euro) a pronti contro termine effettuati dalla controllata Banca Akros.

In base alla normativa precedentemente in vigore si sarebbe rilevato un solo grande rischio nei confronti di un primario Gruppo Bancario italiano per un ammontare ponderato di 491 milioni di euro.

Il dato al 30 settembre 2011 è basato su elaborazioni provvisorie.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni di euro derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2010 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	euro/000	
	30.09.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	699.672	805.619
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	52.929	66.796
Titoli in circolazione	536.574	633.972
Risultato economico dell'operazione	11.372	19.841

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	120.628	121.078	50.401	50.649	16.584	16.589
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	120.628	121.078	50.401	50.649	16.584	16.589
B. Con attività sottostanti di terzi:	80.119	78.009	4.750	4.639	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	80.119	78.009	4.750	4.639	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella, come previsto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, presenta, nel caso in cui le attività cedute siano rimaste integralmente nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo, tra le esposizioni lorda e netta rispettivamente il "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio. In particolare i valori riportati, con riferimento alle attività sottostanti proprie, si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le *notes* della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte del Capogruppo. Nel corso dei primi nove mesi del 2011 la Capogruppo non ha acquistato ulteriori tranche della classe A2 e vi sono stati rimborsi delle *notes* già possedute per circa 22 milioni di euro;

- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dal finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo a Bpm Securitisation 2 e destinato ad assorbire le prime perdite.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	121.078	-	50.649	-	16.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 C.P.G.	4.875	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	25.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A	45.263	-1.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B	2.868	-119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.639	-111	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna "rettifiche/riprese di valore" sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell'esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.09.2011	31.12.2010
1. Esposizioni per cassa	-	52.770	-	-	29.878	82.648	107.007
- "Senior"	-	48.131	-	-	29.878	78.009	92.552
- "Mezzanine"	-	4.639	-	-	-	4.639	14.455
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	699.672	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	699.672	-
1. Sofferenze	25.577	-
2. Incagli	12.065	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	406	-
5. Altre attività	661.624	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2. Incagli	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-
B.5. Altre attività	-	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	38.048	661.624	1.451	122.324		66,61%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.09.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	104.642	-	-	-	-	-	2.147.567	-	-	-	-	-	-	-	-	699.672	-	-	2.951.881	2.940.029
1. Titoli di debito	64.763	-	-	-	-	-	2.147.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.212.330	2.133.160
2. Titoli di capitale	39.879	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	39.879	1.250
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699.672	805.619
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.09.2011	104.642	-	-	-	-	-	2.147.567	-	-	-	-	-	-	-	-	699.672	-	-	2.951.881	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.048	-	-	38.048	-
Totale 31.12.2010	48.645	-	-	-	-	-	2.085.765	-	-	-	-	-	-	-	-	805.619	-	-	-	2.940.029
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.869	-	-	-	39.869

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati al punto "1. Titoli di debito" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

Nella riga "2. Titoli di capitale" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

Gli importi indicati nella colonna "Crediti v/clientela" si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione "Bpm Securitisation 2 S.r.l." effettuata dalla Capogruppo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	65.618	-	1.673.197	-	-	-	1.738.815
a) a fronte di attività rilevate per intero	65.618	-	1.673.197	-	-	-	1.738.815
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	40.947	-	485.571	-	-	-	526.518
a) a fronte di attività rilevate per intero	40.947	-	485.571	-	-	-	526.518
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	536.574	536.574
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	536.574	536.574
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.09.2011	106.565	-	2.158.768	-	-	536.574	2.801.907
Totale 31.12.2010	49.045	-	2.122.878	-	-	633.972	2.805.895

Nella Voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.3 Operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi di euro annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi di euro, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano.

Alla data di riferimento del presente Bilancio intermedio consolidato è stata deliberata l'emissione di quattro serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,1 miliardi di euro, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di quattro portafogli di complessivi 4,7 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool") originati dalla Capogruppo BPM.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo di euro. Alla data di riferimento del presente Bilancio intermedio consolidato sono in essere tre serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,1 miliardi di euro, di cui l'ultima emissione da un miliardo di euro (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%) è stata integralmente riacquisita da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel Bilancio intermedio abbreviato consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al Gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Voci	30.09.2011	31.12.2010
(euro/000)		
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.868.869	3.523.285
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	61.977	151.032
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	145.259	69.167
Derivati di Copertura passivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	-	17.971
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	2.153.336	2.783.891
Risultato economico dell'operazione	60.437	55.989

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.868.869	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	3.868.869	–
1. Sofferenze	18.655	–
2. Incagli	33.496	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	726	–
5. Altre attività	3.815.992	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	<i>Senior</i>	
					Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	52.877	3.815.992	1.073	393.238		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra 1 e 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (c.d. *counterpart rating*).

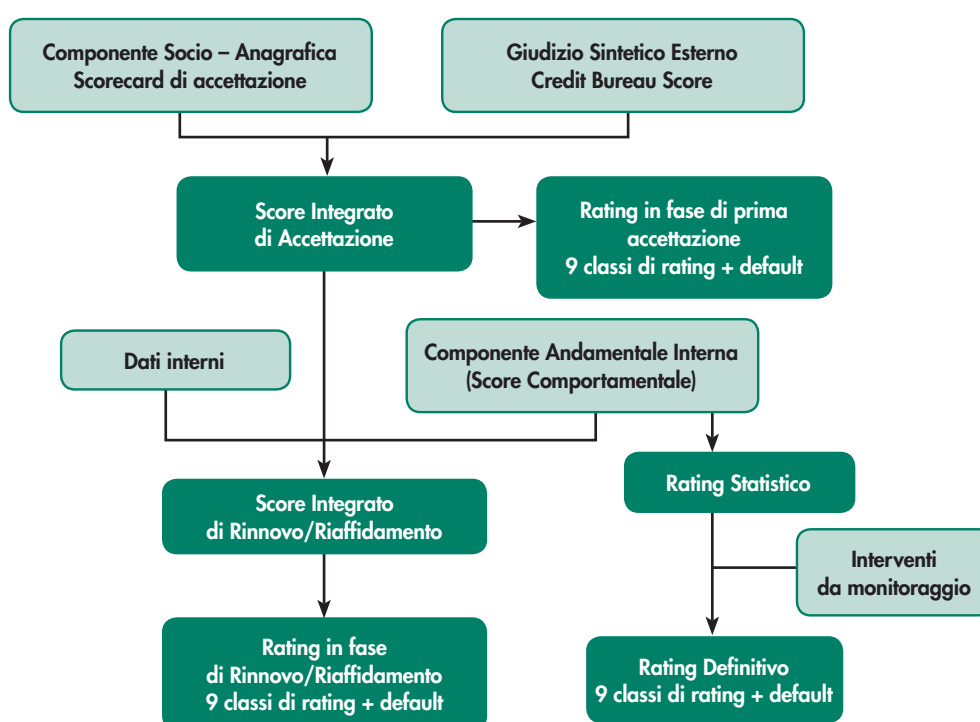
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano eventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

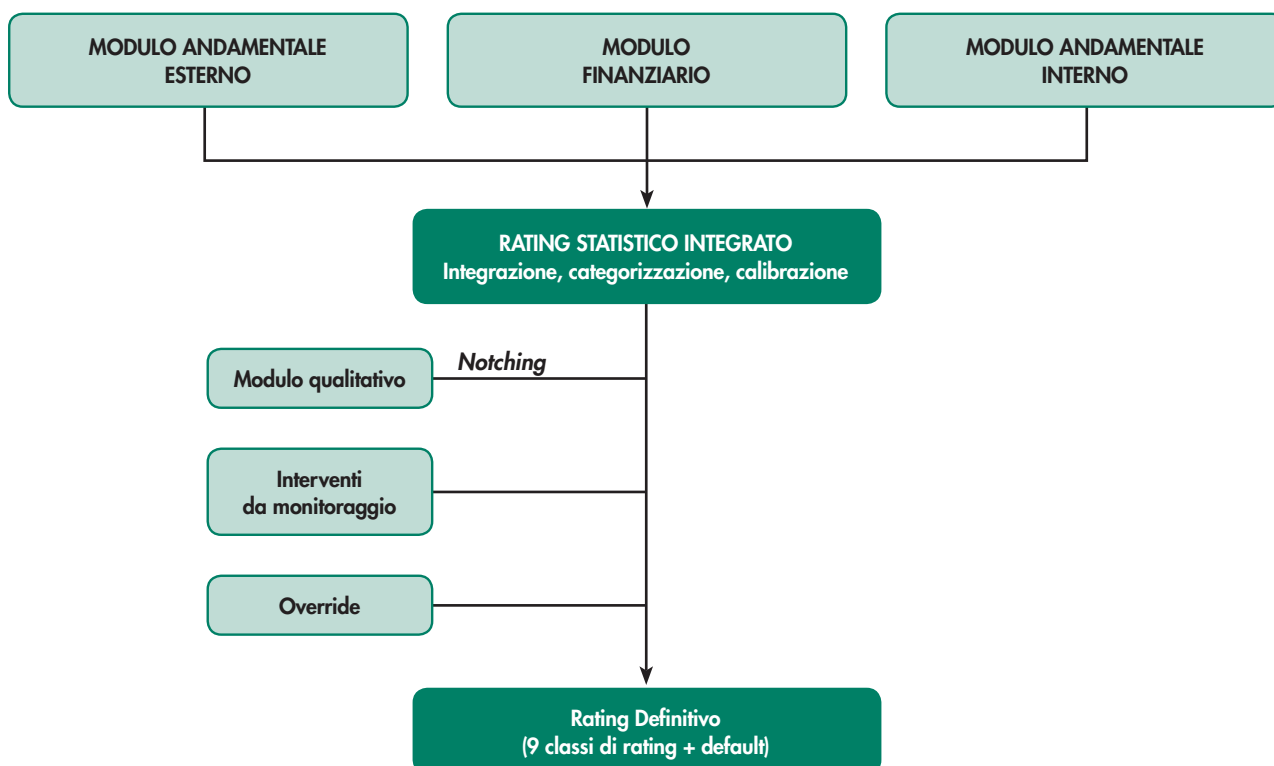
- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

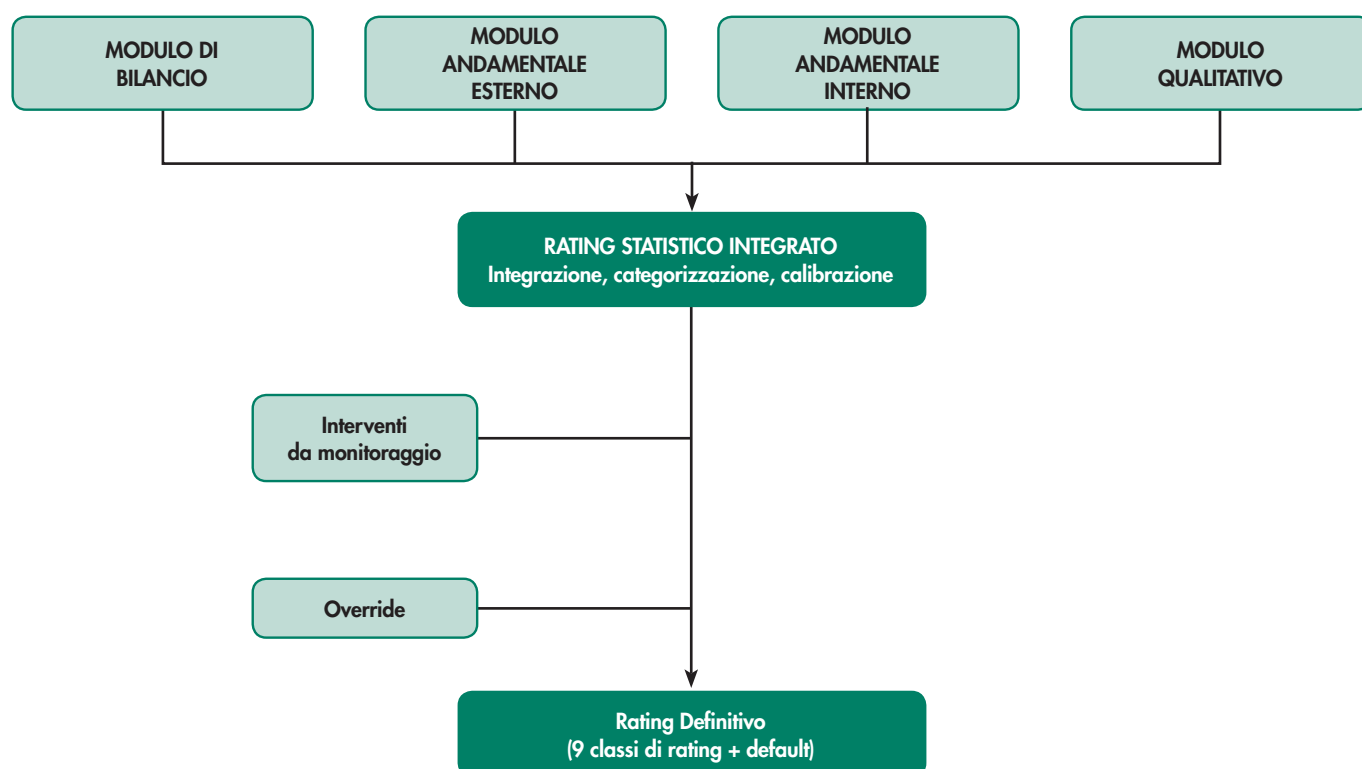
I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

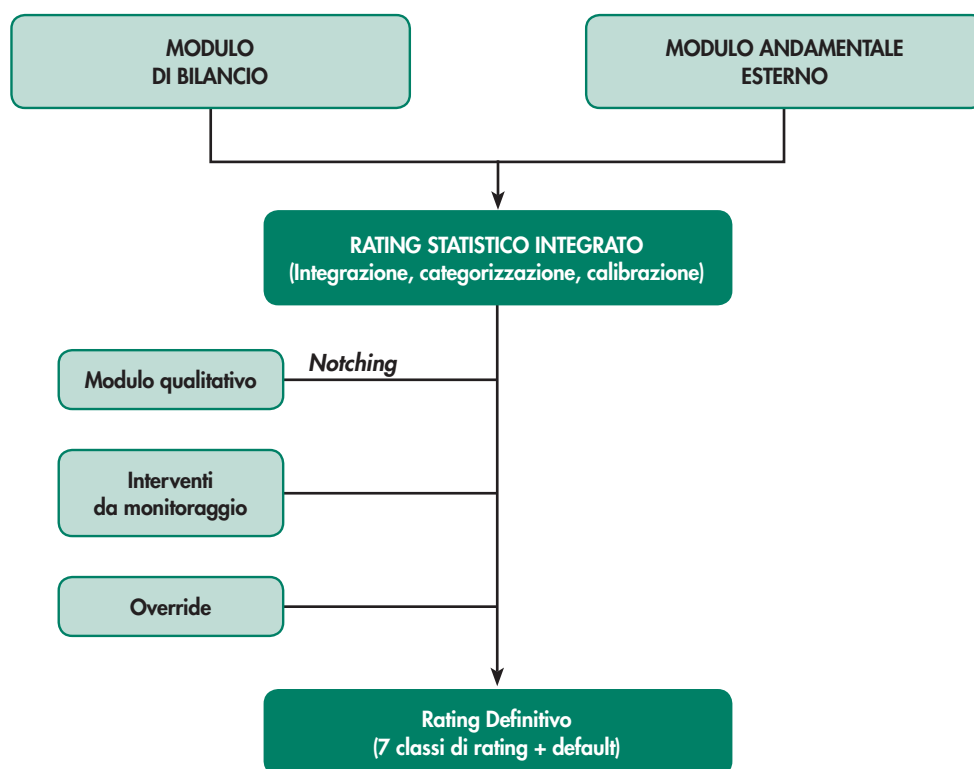
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene, altresì, analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



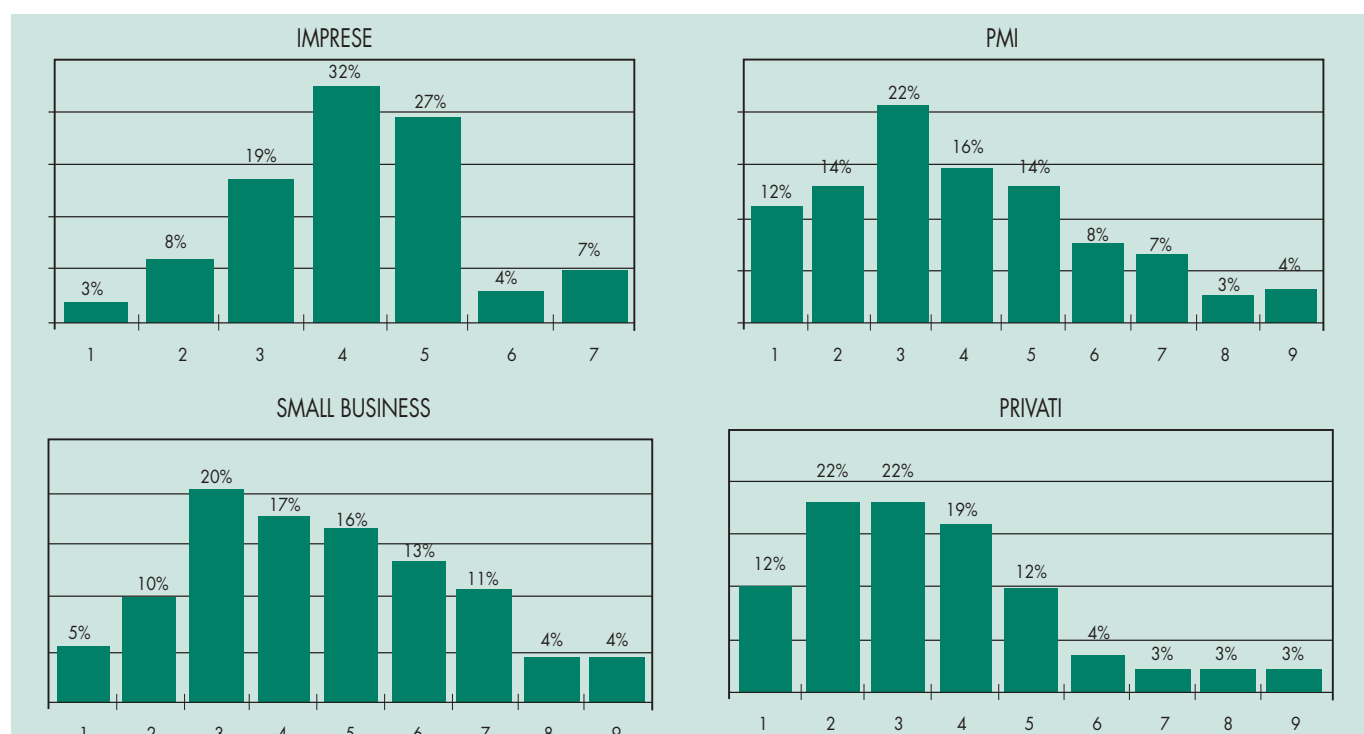
La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) e della EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda anche le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l'andamento della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno.

Segmento	set-11	giu-11	mar-11	dic-10
	peso%	peso%	peso%	peso%
Imprese	26,2%	26,8%	27,2%	28,5%
PMI	31,5%	32,0%	33,0%	30,8%
Small Business	13,5%	13,3%	13,2%	14,50%
Privati	28,8%	27,9%	26,6%	26,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100%

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 30 settembre 2011. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (cd. limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (c.d. limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si articolano nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (c.d. "negoziatura pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato, invece, assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del Gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Occorre evidenziare che il portafoglio allocato presso le banche controllate riguarda posizioni che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare, il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito da usare per garanzie o per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity del fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);

- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (c.d. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali e da BPM Ireland è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo che ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 *bps*, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25 *bps*. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (*tassi forward*).

2.2 Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo e di strumenti informatici specifici (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk* (cd. VaR), calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in una certa misura, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o ad altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno (c.d. VaR regolamentare) con riferimento ai portafogli Fixed Income, Equity ed FX e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine e prestito titoli).

A fini gestionali, l'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (*credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ottenute per inversione dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato definito un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, degli effetti di diversificazione sul portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su Euribor) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di 45 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovrapformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati. Giova comunque ricordare che, ancorché il precedente sistema dei limiti operativi prevedesse a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*, la Capogruppo non intende proseguire su questo tipo di operatività, così come previsto anche dal nuovo Regolamento Finanza approvato dal CdA nel corso del primo semestre, e pertanto le relative posizioni verranno portate fino alle loro scadenze (previste tra il 2011 ed il 2012) senza essere rinnovate.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, Futures con sottostanti titoli o indici azionari ed, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), con l'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti, attraverso cui è possibile cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento. Come già esposto in precedenza nella parte 2.1 "Rischio di tasso di interesse" della presente Sezione, per questa operatività, svolta a supporto della strutturazione di prodotti complessi, si ricorre ad una gestione dedicata, basata sull'*hedging* dinamico dei singoli fattori di rischio mediante strumenti *cash* e derivati regolamentati.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (c.d. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di elevato *standing creditizio* (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine, per conto della clientela, viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter* esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse origina dall'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio sulla proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve euro ed, in misura minore, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede anche il ricorso alla negoziazione di titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di valutazione utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che verifica anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali input dei modelli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano e BPM Ireland

Per BPM e BPM Ireland i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente *credit spread* VaR per quantificare anche l'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi e gli *stress test* su questo portafoglio.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni. Giova comunque ricordare che la Capogruppo, come detto al punto precedente "Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione", manterrà questo portafoglio fino a scadenza senza poi rinnovarlo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del VaR calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse della Capogruppo viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale che, pur rientrando ai fini segnalatici nel portafoglio bancario, viene trattato all'interno dei rischi del portafoglio di negoziazione per la comunanza dei sistemi di misurazione del rischio e della responsabilità operativa.

Per quanto riguarda i titoli rientranti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentavano la parte preponderante del portafoglio obbligazionario della Banca, la *duration* media ponderata a fine settembre 2011 risulta pari a 2,13 anni.

Relativamente alla *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di BPM (comprensivo degli *swap* relativi) a fronte di uno spostamento uniforme della curva tassi di un punto percentuale, si registra alla fine del terzo trimestre un impatto pari a -167,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi, in aumento rispetto alla fine del 2010 (*sensitivity* pari a -145,5 milioni di euro) e alla fine del primo semestre del 2011, quando si era registrata una *sensitivity* pari a -152,6 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso dei primi tre trimestri del 2011.

BPM - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli al variare dei tassi di interesse							(milioni di euro)
Totale titoli + <i>swap</i> di copertura							
Variazione tassi	30.09.2011	Media	Min	Max	30.06.2011	31.12.2010	
+100 bps	-167,2	-146,0	-167,2	-113,1	-152,6	-145,5	
-100 bps	173,3	151,3	117,1	173,3	158,1	150,1	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine del terzo trimestre registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -10,3 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 11,7 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse							(milioni di euro)
Totale titoli + <i>swap</i> di copertura							
Variazione tassi	30.09.2011	Media	Min	Max	30.06.2011	31.12.2010	
+100 bps	-10,3	-189,3	-261,1	-7,3	-230,8	-20,8	
-100 bps	11,7	197,5	8,5	272,4	240	21,4	

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso dei primi tre trimestri del 2011 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e derivati.

BPM - Totale <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse							(milioni di euro)
Variazione tassi	30.09.2011	Media	Min	Max	30.06.2011	31.12.2010	
+100 bps	-177,4	-335,3	-428,3	-120,3	-383,3	-166,3	
-100 bps	185	348,8	125,7	445,6	398,1	171,5	

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base della curva dei tassi. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 5.669 milioni di euro, al netto dei titoli infragruppo.

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-3,8	-163,4	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	3,9	169,4		

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -55,3 milioni di euro circa.

La tabella che segue riporta l'andamento nel semestre della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi							(milioni di euro)
Credit spread sensitivity							
Allargamento spread creditizi	30.09.2011	Media	Min	Max	30.06.2011	31.12.2010	
+25 bps	-55,3	-46,3	-55,3	-35	-47,3	-43,0	
-25 bps	55,8	46,7	35,4	55,8	47,7	43,3	

BPM - Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:				(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-1,2	-54	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	1,3	54,5		

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una certa volatilità nei primi nove mesi del 2011, con un sensibile incremento degli *spread* nel terzo trimestre dell'anno. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura al 30.09.2011 pari a 202,13 bps (rispetto ai 104,95 bps di dicembre 2010 ed ai 105,78 bps di giugno 2011). L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha chiuso i primi nove mesi del 2011 ad un livello di 764,8 bps (in crescita di circa 350 bps rispetto al livello di fine giugno).

3.1.2 BPM Ireland

Come per la Capogruppo, nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse di BPM Ireland viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale.

Presso BPM Ireland è allocato un portafoglio di titoli di debito a tasso variabile (*floating rate note* e/o *asset swap*), emessi prevalentemente da emittenti bancari, con obiettivo di ottenimento di un margine di contribuzione stabile nel tempo, rappresentato dallo *spread* positivo della cedola del titolo rispetto al tasso base, generalmente il tasso *euribor* a 3 o 6 mesi.

Il valore netto di bilancio del portafoglio titoli e dei relativi derivati ammonta a 425,8 milioni di euro (contro i 483,1 milioni di euro al 30 giugno 2011 ed i 525,3 milioni a fine 2010).

Le principali componenti del portafoglio sono:

- titoli a tasso variabile per 200,5 milioni di euro, classificati tra le attività disponibili per la vendita, emessi in gran parte da banche italiane;
- *asset swap* per 198,3 milioni di euro (cui vanno aggiunti derivati di copertura gestionale pari a -32,5 milioni di euro); trattasi di titoli a tasso fisso ai quali è connesso un *interest rate swap* con la finalità di prendere posizione sull'emittente riducendo il rischio tasso di interesse "scambiando" il tasso fisso con il tasso variabile. Sono in gran parte rappresentati da emissioni di primarie banche, italiane ed internazionali, e istituzioni del settore assicurativo;
- titoli strutturati di credito per 6,7 milioni; trattasi di un titolo la cui *performance* è legata ad un fondo creditizio sottostante;
- titoli ABS (*asset backed securities*) in bilancio per 52,8 milioni. Trattasi di titoli la cui *performance* è legata all'andamento di un sottostante portafoglio di crediti e/o di titoli.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionari e dai connessi derivati finanziari e creditizi (cumulando il totale delle voci 80, 100 e 110 del conto economico) è stato di -8,1 milioni di euro.

I titoli obbligazionari classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" hanno registrato nell'ultimo trimestre una variazione positiva di valore per +5,7 milioni di euro, con impatto sulla relativa riserva di valutazione a patrimonio.

Qui di seguito vengono riportati i principali indicatori di *sensitivity*, sia per una variazione dei tassi che per una variazione degli *spread* creditizi.

La *sensitivity* a fronte di una variazione di +100 punti base della curva tassi è pari a -1,34 milioni di euro mentre, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -3,24 milioni di euro circa. Ciò riflette la scarsa incidenza del fattore di rischio tasso di interesse, trattandosi di un portafoglio composto da *floating rate* note e da *asset swap* (titoli a tasso fisso *swapped* in tasso variabile).

I principali fattori di rischio sono, invece, rappresentati dal rischio liquidità, dalla variabilità degli *spread* creditizi e dal rischio emittente.

BPM Ireland - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio al variare dei tassi di interesse							(milioni di euro)	
Andamento tassi di interesse	<i>Interest Rate Sensitivity</i>						30.06.2011	31.12.2010
	30.09.2011	Media	Min	Max	30.06.2011	31.12.2010		
+100 bps	-1,34	-1,38	-1,46	-1,31	-1,31	-1,31	-1,6	
-100 bps	1,34	1,38	1,30	1,46	1,30	1,30	1,6	

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)	
Variazione tassi	<i>Interest Rate Sensitivity</i>			Risultato dell'esercizio	
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto			
+100 bps	-1,06	-0,28		Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	1,06	0,28			

BPM Ireland - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio al variare dei <i>credit spread</i>							(milioni di euro)	
Allargamento <i>spread</i> creditizi	<i>Interest Rate Sensitivity</i>						30.06.2011	31.12.2010
	30.09.2011	Media	Min	Max	30.06.2011	31.12.2010		
+25 bps	-3,24	-3,75	-4,15	-3,23	-3,77	-3,77	-4,5	
-25 bps	3,30	3,81	3,29	4,21	3,83	3,83	4,6	

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su: (milioni di euro)

Allargamento Spread Creditizi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-2,51	-0,72	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	2,57	0,73	

3.1.3 Banca Akros

3.1.3.1 Andamento dei rischi di mercato

Durante i primi tre trimestri dell'anno 2011 il *Value at Risk* regolamentare, riferito ai rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno e adottando i parametri standard (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato in media pari a circa 767 mila euro.

Dopo una breve fase iniziale caratterizzata da valori modesti, l'andamento nel tempo della misura di rischio si è stabilizzato intorno al valore medio di periodo, evidenziando una lieve tendenza alla riduzione nel corso del mese di giugno ed un rapido incremento in corrispondenza degli ultimi giorni del semestre, fino a raggiungere i valori massimi di periodo, per un aumento delle posizioni direzionali sul rischio tasso di interesse *risk free*. Successivamente, il VaR si è nuovamente ridotto, stabilizzandosi su valori dell'ordine di 500 mila euro fino all'inizio di settembre a causa della riduzione delle posizioni di rischio. Nel corso del mese di settembre, si è assistito ad una ripresa di rischiosità del portafoglio per l'incremento di posizioni su tasso di interesse *risk-free*, portando il VaR regolamentare ad assumere valori tra 700 e 800 mila euro, per poi riassetarsi sui valori di inizio anno negli ultimi giorni del periodo.

I principali livelli del VaR regolamentare (medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi ai primi tre trimestri 2011, sia per l'intero portafoglio di negoziazione che per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare, cioè gli eventi in cui la *loss* effettivamente registrata ha superato la stima di perdita calcolata nella giornata precedente.

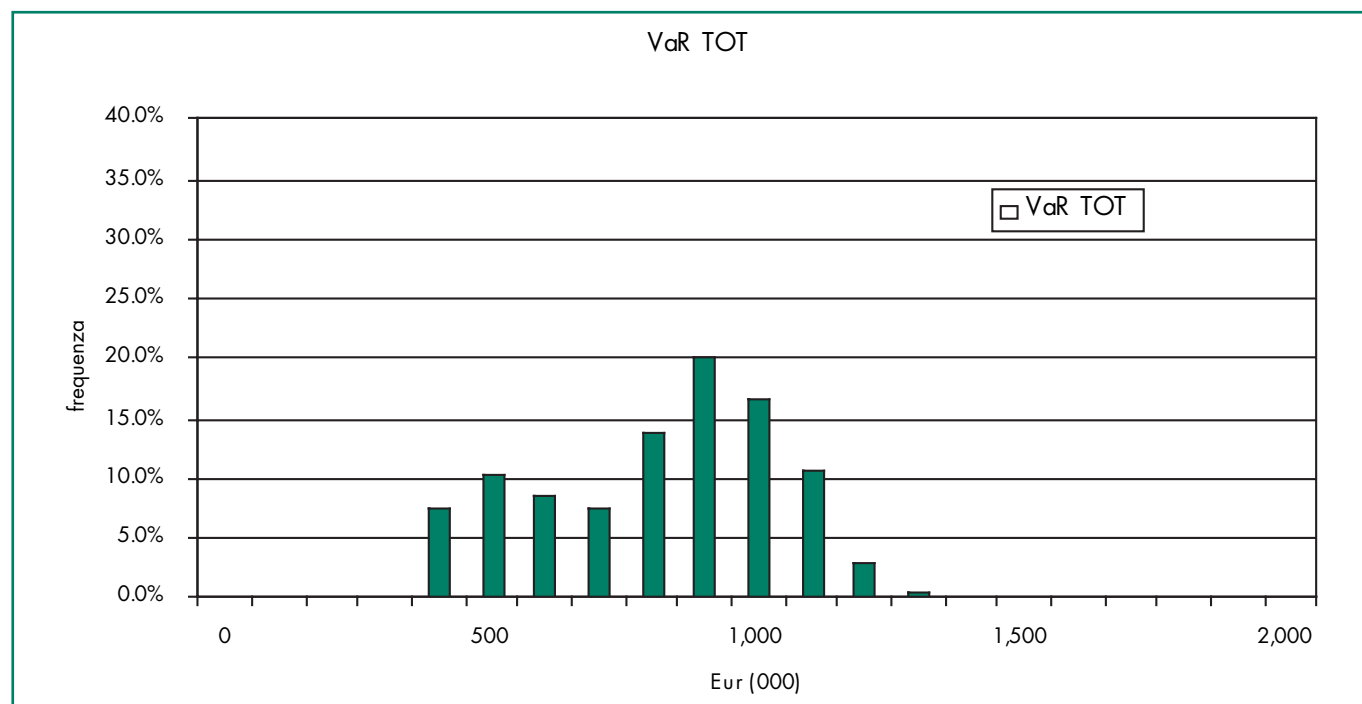
99% - 1 Day primi 3 trimestri 2011	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	682	309	145	-369	767
VaR Max Eur (000)	1252	725	346	(*)	1276
VaR Min Eur (000)	282	109	36	(*)	327
Last VaR Eur (000)	490	310	270	-545	525
Nr. Eccezioni	14	0	12		7

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

La suddivisione del VaR regolamentare nelle Aree di rischio di cui è costituito ("Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity") evidenzia che, nel corso del 2011, il contributo preponderante al rischio del portafoglio di negoziazione, analogamente all'anno precedente, permane quello proveniente dal comparto del reddito fisso: il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" nel periodo si è attestato a circa 682 mila euro. Permane, quindi, significativa l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di trading, per effetto principalmente dell'attività di *market making* su derivati OTC e su titoli obbligazionari Eurobond e del trading proprietario. Il VaR dell'Area "FX and FX derivatives" si attesta intorno a 145 mila euro, contribuendo in ragione ben più limitata al rischio del portafoglio rispetto al comparto dei tassi di interesse. L'apporto dell'Area Equity appare intermedio tra le due precedenti, con un VaR medio giornaliero di circa 309 mila euro. Il rischio relativamente modesto assunto sul portafoglio azionario risente del persistere della minore operatività su questo comparto (in particolare sugli strumenti derivati) conseguenza della scarsa propensione al rischio da parte della clientela (sia istituzionale che privata) nei confronti del segmento *equity* domestico ed europeo, ancora soggetto ad andamenti estremamente incerti e volatili a causa dei timori legati alla crescita economica internazionale ed alla situazione del comparto bancario e finanziario.

L'effetto della diversificazione tra rischi, misurato dalla differenza tra il VaR regolamentare complessivo e l'undiversified VaR, si manifesta come una riduzione dei rischi tra le singole aree nella misura di circa -369 mila euro in media, corrispondente al 32% dei VaR non diversificato.

La distribuzione in frequenza dei valori di VaR giornalieri, relativi all'intero portafoglio di negoziazione per i primi tre trimestri dell'anno 2011 è riportato nella figura seguente.



Utile risulta anche il confronto tra la misura del VaR regolamentare e la corrispondente misura "stressata", ovvero calcolata rispetto al perimetro dei rischi del portafoglio attuale, ma riferita ad un periodo storico di particolare turbolenza finanziaria. Questo indicatore esprime la perdita potenziale che, sotto le ipotesi del modello, si registrerebbe qualora le condizioni di mercato dovessero subire un deterioramento, a parità di posizioni assunte. Il valor medio dello *stressed VaR* dei primi tre trimestri del 2011 è pari a 1,244 mila euro, corrispondente a circa +62% della misura non stressata. In base a queste evidenze, un notevole peggioramento delle condizioni di mercato comporta, a portafoglio invariato, un aumento di perdita attesa di circa 2/3 volte rispetto al livello di VaR misurato. Il valore di picco raggiunto dallo *stressed VaR* nel periodo è risultato 2,099 mila euro. Entrambi questi indicatori segnalano una massima perdita potenziale, anche in condizioni stressate, all'interno dei limiti di VaR definiti per il portafoglio di negoziazione.

La misura di rischio del *credit spread VaR* è adottata gestionalmente per quantificare la perdita massima attesa del portafoglio di *trading* (su un *holding period* 1 giorno ed al 99 per cento di confidenza) con riferimento a tutti i rischi di mercato sottesi dal portafoglio, includendo, oltre ai fattori regolamentari, anche il rischio emittente. Il valor medio del *credit spread VaR* nei primi tre trimestri del 2011 è risultato pari a 922 mila euro, avendo assunto valori compresi tra un massimo di 1,979 mila euro ed un livello minimo di 588 mila euro. La misurazione del rischio associato all'oscillazione dei *credit spread* si origina prevalentemente dalla componente *cash*, determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare) e, in misura quantitativamente inferiore, dalla componente di portafoglio costituita dai derivati creditizi. Questi ultimi sono rappresentati da contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS in acquisto di protezione a parziale copertura dell'*issuer risk* generato dalla componente titoli. La perdita attesa giornaliera stimata per effetto delle sole oscillazioni dei *credit spread* nel periodo esaminato (*issuer risk*) è risultata, in media, pari a 992 mila euro.

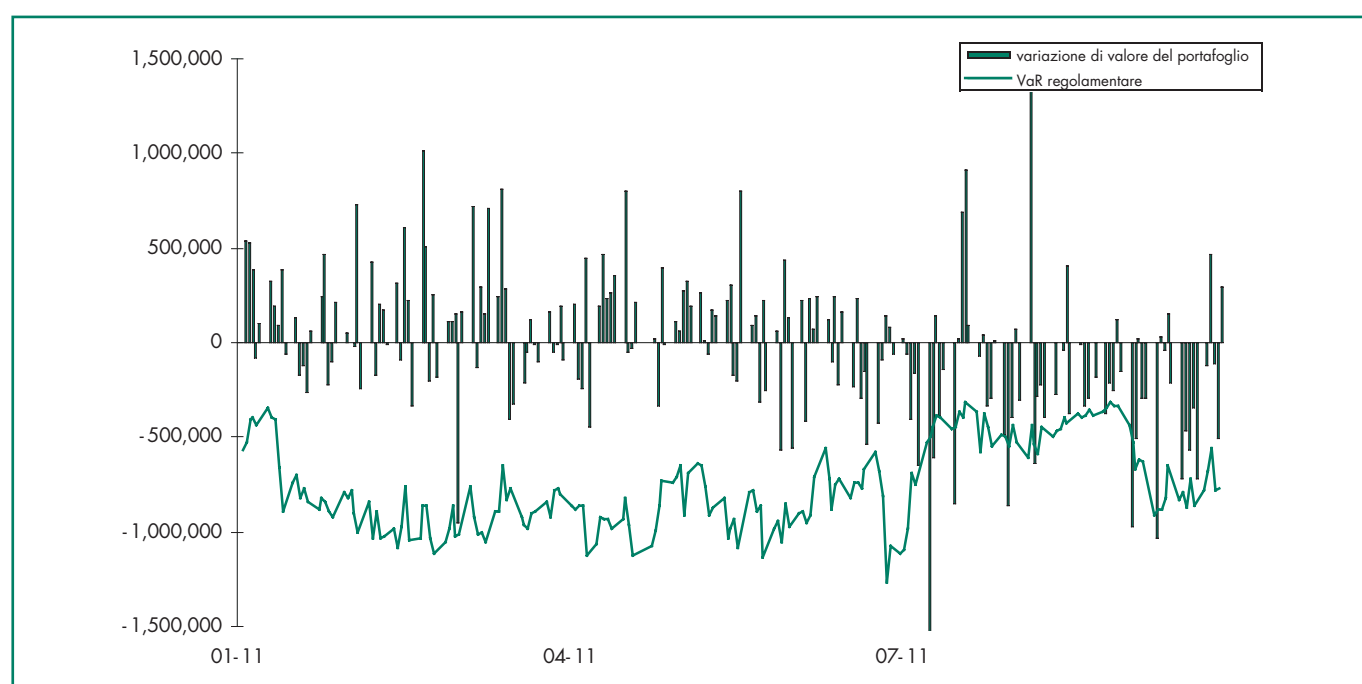
La misura stressata ("*stressed credit VaR*"), per lo stesso intervallo temporale, si è attestata in media a 1,627 mila euro, corrispondente a +76% rispetto *credit spread VaR* effettivo. Questo dato, analogo a quello riscontrato per il VaR regolamentare, evidenzia, in relazione al perimetro del portafoglio in essere, margini di un possibile ulteriore peggioramento rispetto alle attuali condizioni di mercato, già caratterizzate da forti tensioni ed elevate volatilità e correlazioni.

Dal confronto con la metrica del VaR regolamentare, si osserva che la perdita giornaliera massima stimata dalla misura estesa del *credit spread VaR* risulta, in media, superiore del 20% circa (922 mila euro rispetto a 767 mila euro del VaR regolamentare). Il contributo del rischio emittente, in una fase storica in cui questa variabile risulta sottoposta a particolari sollecitazioni, è dell'ordine di un quinto circa del complessivo rischio di portafoglio. L'incidenza dell'*issuer risk* che, come si è visto, è pari in media a 922 mila euro, risulta parzialmente compensata dagli altri rischi del portafoglio, in particolare dal rischio di tasso di interesse: gli andamenti storici del rischio generico e rischio specifico su titoli di debito, sui quali sono basate le stime prospettive del modello VaR, determinano, data la configurazione del portafoglio, una compensazione tra *spread* creditizi e posizioni *risk-free* nel senso che i primi comportano una parziale riduzione delle perdite potenziali derivanti alle esposizioni al tasso di interesse. A fronte di un *marginal VaR* medio per il rischio generico di 557 mila euro e di 992 mila euro per l'*issuer risk*, la perdita massima stimata per la combinazione di rischio tasso generico e specifico si è attestato a 805 mila euro.

Backtesting del portafoglio di trading

I test retrospettivi del VaR regolamentare condotti sull'intero portafoglio di negoziazione hanno evidenziato, nel corso dei primi tre trimestri del 2011, sette eventi di superamento della stima di perdita massima attesa, tutti verificatisi nel corso del terzo trimestre 2011 (tre nel mese di luglio, due nei mesi di agosto e di settembre). Per tutti questi eventi si è accertato che i principali *driver* degli sconfinamenti sono stati i forti allargamenti dei *credit spread* dei titoli di debito emessi dal Tesoro italiano e dei principali istituti bancari italiani, nonché l'aumento delle correlazioni tra fattori di rischio, tipiche dei periodi di stress finanziario. Come precedentemente ricordato, gli *spread* creditizi non sono attualmente inclusi tra i fattori di rischio riconosciuti a fini prudenziali (a fini prudenziali, il requisito per il rischio emittente (rischio specifico su titoli di debito) è quantificato attraverso il modello standardizzato, che si aggiunge al VaR regolamentare per la stima del requisito complessivo per i rischi di mercato), mentre influenzano, al pari degli altri *risk factors*, la variazione di valore del portafoglio. Proprio questa disomogeneità strutturale di perimetro di rischi, unitamente agli *shock* subiti da questa componente, hanno determinato i casi di superamento della perdita massima attesa. Le forti tensioni che hanno interessato i debiti sovrani periferici dell'area euro nel corso di tutto l'anno 2010, innescate dalla crisi sul debito sovrano greco, hanno subito una nuova e più intensa accelerazione nel corso dei mesi estivi, interessando in particolare le emissioni obbligazionarie di Italia e Spagna e portando il differenziale di rendimento delle emissioni di questi paesi rispetto ai titoli obbligazionari tedeschi a livelli mai raggiunti dall'introduzione dell'euro. Il livello allarmante raggiunto dagli *spread* obbligazionari ed il conseguente rischio di potenziale insolvenza è di entità tale da avere richiesto drastiche misure di emergenza da parte dei Governi e della stessa Banca Centrale europea. Anche i prezzi delle emissioni *corporate*, bancarie in modo particolare, sono stati fortemente penalizzati in questo quadro di crisi internazionale, sia come riflesso della crisi dei paesi di appartenenza, sia per i timori legati agli impatti del compromesso quadro macroeconomico e le prospettive di bassa crescita che si vanno delineando.

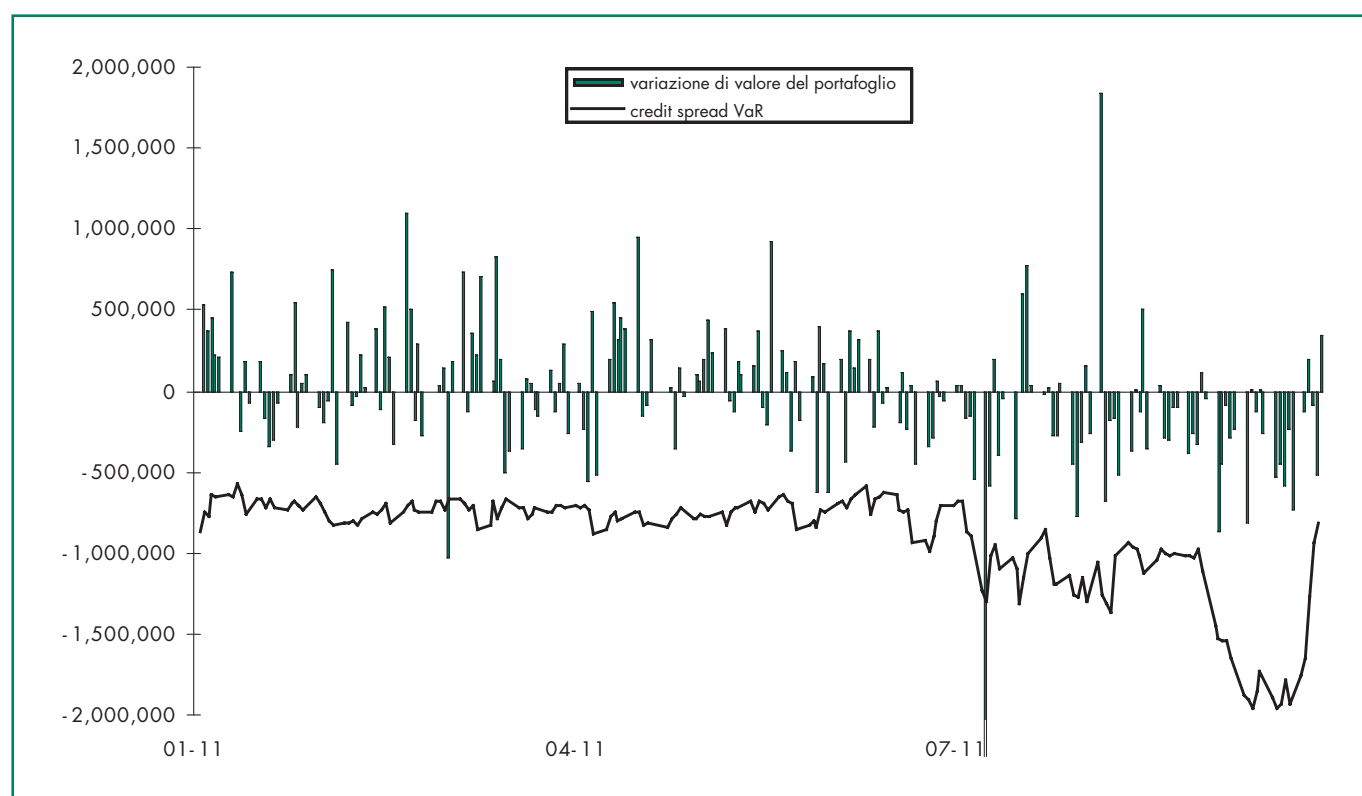
Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo.



I test retrospettivi riferiti al *credit spread VaR* hanno evidenziato, nello stesso periodo, due eventi di superamento della stima di perdita attesa. La prima eccezione è imputabile alla forte escursione giornaliera della curva dei tassi euro a seguito dell'annuncio da parte della Banca Centrale europea di un possibile rialzo dei tassi di interesse, successivamente attuato. L'ampiezza dello *shock*, per alcune scadenze del tratto a breve della curva, è risultata superiore al 99° percentile, intervallo di confidenza adottato dal modello. Nel secondo caso, il *driver* dello sconfinamento è risultato lo *shock* subito dallo *spread* sui titoli di debito italiano, che, in una sola giornata, ha subito un allargamento oltre 50 *basis points* di rendimento. Tale variazione si colloca ben oltre l'intervallo di confidenza previsto dal modello per questo *risk factor*, basato sugli andamenti storici dello stesso.

Il numero di eccezioni riscontrato per la misura del *credit spread VaR*, adottata a fini gestionali, risulta coerente con le ipotesi statistiche alla base del modello stesso gestionale. Quest'ultimo si dimostra, dal punto di vista metodologico, più adeguato rispetto alla misura regolamentare per l'effettuazione dei test retrospettivi, poiché gli stessi fattori che determinano la variazione di valore del portafoglio sono presenti anche nella misura di rischio.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il *credit spread VaR* gestionale di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo.



Prove di Stress

Le prove di stress, applicate al portafoglio di negoziazione costituiscono un ordinario strumento di monitoraggio dei rischi, complementare ai risultati del modello VaR, volto a determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della metrica del *Value-at-Risk*. L'analisi dei risultati è orientata ad accertare la capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite ad intraprendere eventuali misure di preventiva riduzione di rischio, nel caso in cui fossero ritenute opportune.

Lo *stress testing* è applicato all'intero portafoglio di negoziazione ed ai sottoportafogli, con cadenza almeno settimanale ed i risultati sono integrati nella reportistica interna. Le tipologie di scenari di stress implementate (scenari storici, ipotetici e specifici) prefigurano combinazioni di shock paralleli e non paralleli per le curve di tasso di interesse (fino a 50 *basis points*), per i corsi dei titoli azionari (in un range di valori da -25% a +25% rispetto al prezzo corrente), impongono movimenti paralleli e non paralleli della superficie delle volatilità implicite azionarie (*flattening*, *steepening*, *inversion*, *curvature*), prevedono stress test congiunti prezzo-volatilità azionarie per cogliere gli effetti del movimento contestuale di queste due variabili. Anche i fattori di rischio delle curve di *spread* creditizi sono sottoposti a *stress test* specifici, sia per le singole curve emittente che per le curve *rating*/settore.

Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +/-25 e +/-50 *basis points*, accanto a *shift* non paralleli delle curve di credito. Oltre che per singolo emittente, i risultati sono aggregati e rappresentati per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza.

Nel corso dei primi tre trimestri 2011 gli scenari più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico relativi a significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli che ricadono nella fascia di *rating* tra AA e A-. Nell'ambito di questi scenari, le simulazioni di uno *shock* al rialzo sugli *spread* creditizi ed un contestuale ribasso dei tassi di interesse *risk-free*, tipici delle fasi di *fly-to-quality*, ha portato a stimare potenziali perdite massime dell'ordine di 4 volte il *credit spread VaR* di portafoglio negli scenari più severi. Dal punto di vista della composizione del portafoglio per emittenti, i segmenti maggiormente interessati dai potenziali *shock* sugli *spread* creditizi sono risultati quelli dei titoli di Stato italiani e degli emittenti bancari. Come precedentemente ricordato, il rischio emittente derivante dal portafoglio titoli è parzialmente coperto attraverso acquisti di protezione con *CDS single name* e su indici e sottoindici ITRAXX.

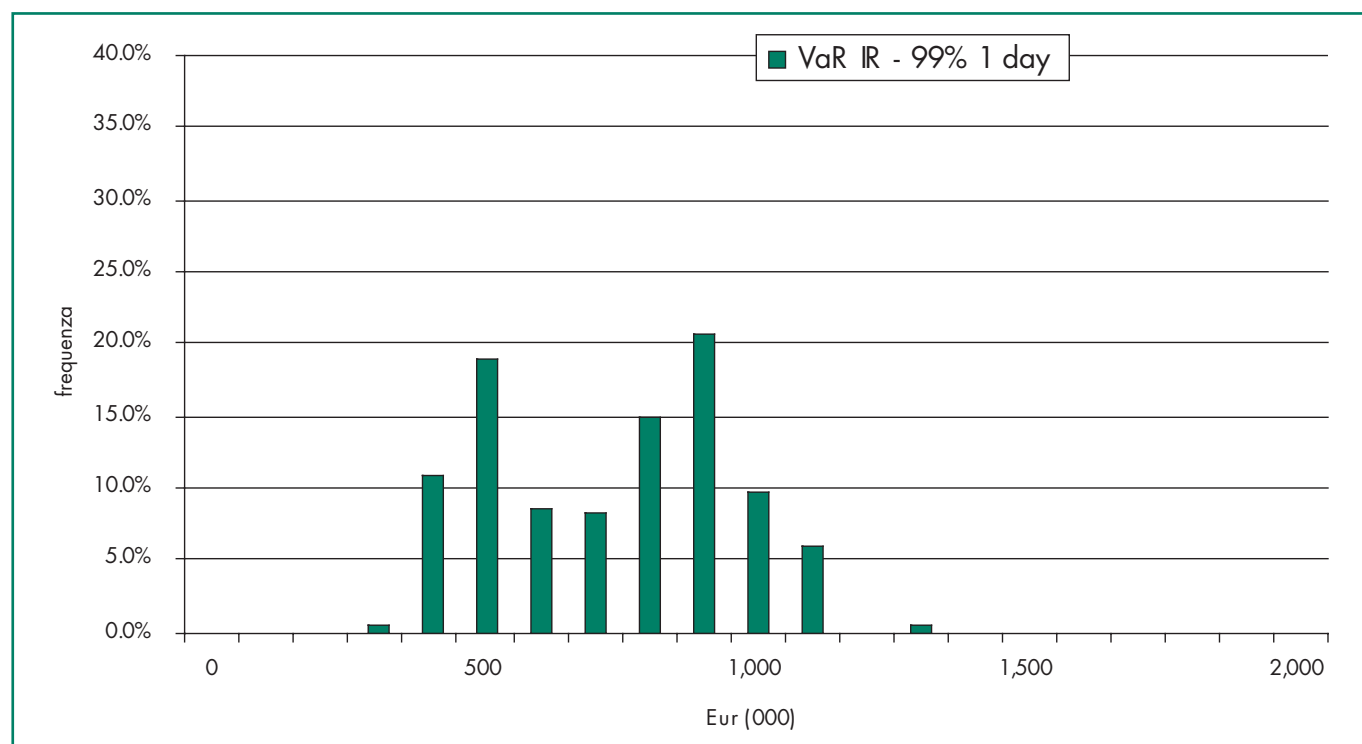
3.1.3.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo rilevati nel corso dei primi tre trimestri 2011 per l'area di Rischio Fixed Income, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo.

I test retrospettivi condotti sul portafoglio Fixed Income hanno evidenziato, nel periodo, quattordici episodi di superamento del VaR regolamentare. Le motivazioni comuni alla base di questi eventi sono quelle già citate nel caso dei superamenti di VaR complessivo: da un lato la presenza, tra le determinanti delle variazioni di valore del portafoglio, degli *spread* creditizi, che non sono compresi nelle stime di perdita massima date dal VaR regolamentare; dall'altro, l'eccezionale valore di volatilità che ha caratterizzato proprio questi *risk factor*, con particolare riferimento alle emissioni degli Stati sovrani periferici dell'area euro e degli istituti bancari e finanziari.

I *backtesting* relativi al *credit spread VaR* hanno evidenziato quattro eccezioni, due delle quali già commentate in precedenza poiché hanno dato luogo ad uno sconfinamento anche del *credit spread VaR* del complessivo portafoglio.

Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato, come anticipato in precedenza, alcuni risultati negativi a fronte di scenari di allargamento dei *credit spread* per i *rating* pari o inferiori a AA. Per quanto riguarda i movimenti dei tassi *riskfree*, i risultati più penalizzanti si sono registrati in corrispondenza ad ipotetici *shock* non paralleli delle curve dei tassi Euro, in particolare, per quanto riguarda la curva Euro, per movimenti di inclinazione della curva (c.d. *tilting*) ed in corrispondenza a situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine. A mitigazione del rischio di curva sono state assunte, ove ritenuto opportuno, posizioni di parziale copertura tramite Futures o opzioni su Futures regolamentati su titoli obbligazionari *risk free* a breve e lungo termine.

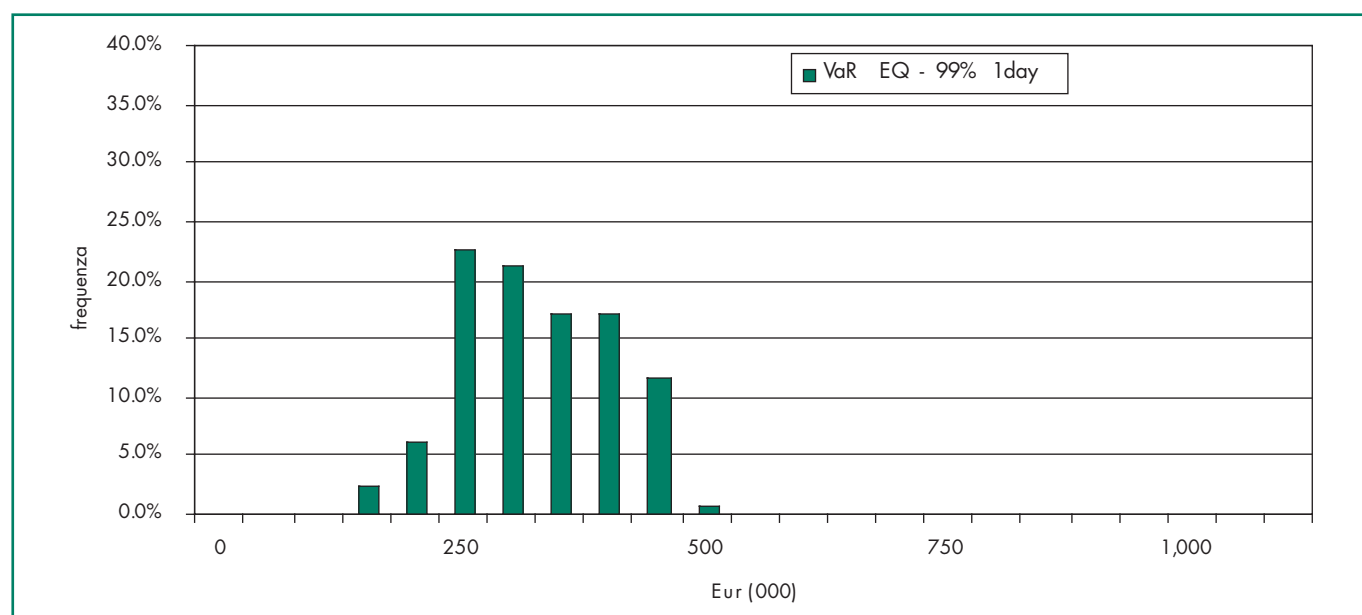
3.1.3.3. Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del VaR calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Oltre al limite di VaR massimo, il limite operativo di perdita massima giornaliera (c.d. "*stop-loss*") è efficacemente adottato per il controllo dei risultati economici dell'area. A questi due limiti, si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo, per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni e limite cumulato delle sole posizioni a gamma negativo;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rischio rho di portafoglio;
- rischio theta.

Di seguito si riporta la distribuzione dei valori giornalieri, di VaR regolamentare.



I test retrospettivi, sia rispetto al VaR regolamentare che rispetto al *credit spread* VaR, non hanno evidenziato, per quest'area di rischio, alcun superamento della massima perdita attesa.

Le prove di *stress* di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcuni casi e per un numero limitato di giorni-

te, risultati negativi associati a potenziali e istantanei *shock* di ampiezza rilevante su singoli titoli. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontate con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata di entità tale da richiedere interventi o modifiche nelle esposizioni assunte.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo– Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- operatività interbancaria;
- investimenti in titoli obbligazionari ed emissione di prestiti obbligazionari destinati ad investitori istituzionali;
- operatività commerciale.

Così come il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso originato dall'operatività interbancaria e dall'operatività in titoli/emissioni istituzionali può definirsi di natura "discrezionale", poiché assunto volontariamente; al contrario, il rischio derivante dall'operatività commerciale può dirsi di tipo "strutturale", poiché generato indirettamente dalle politiche di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di OICR, classificati in bilancio alle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

È in vigore dal 2009 una *policy* di *hedge accounting*, redatta dalla Capogruppo, che comprende, tra i vari aspetti:

- la redazione di un documento metodologico sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo, per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy* di *hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un *desk* presso il Servizio ALM e *Funding* di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale).

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), usualmente posto uguale ad un anno.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2011.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2011, un tasso di *pre-payment* per ciascuna fascia temporale.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il relativo monitoraggio avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* in essere sono limitate a operazioni di *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile).

La strategia sottostante alla copertura è volta a minimizzare la *duration* delle attività e passività del *banking book*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

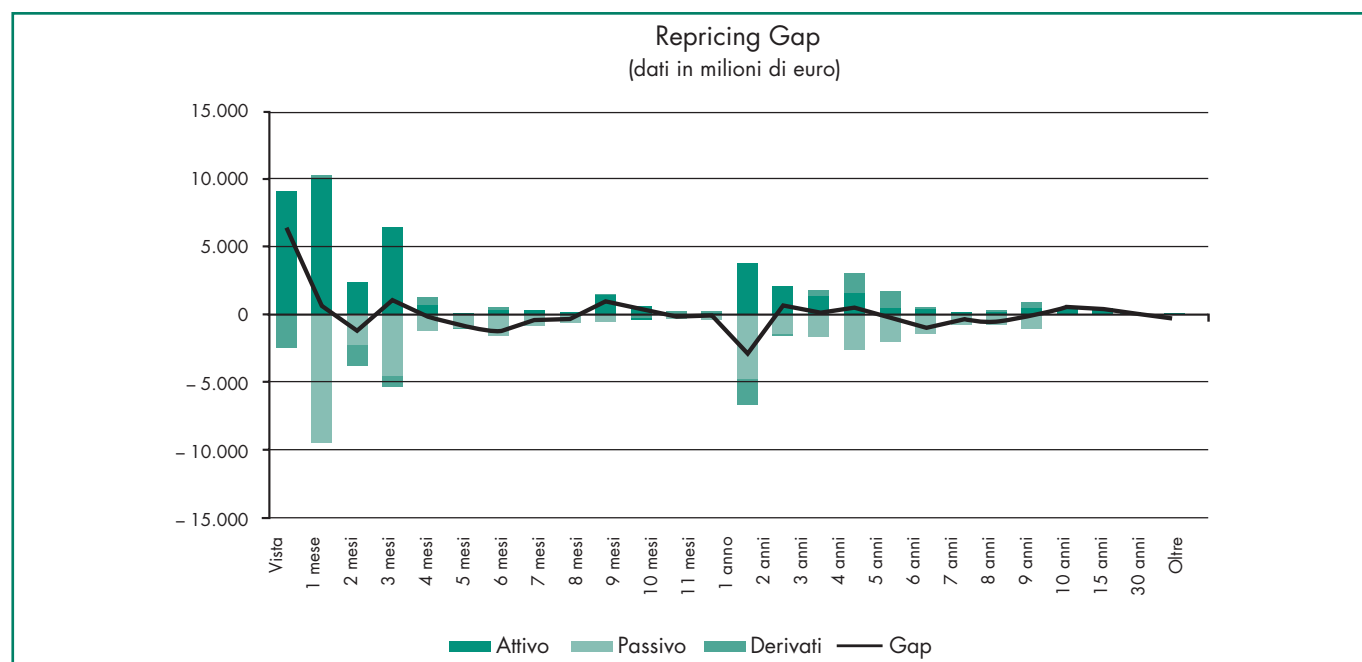
Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Come descritto nella parte metodologica, l'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi spot di +/- 100 *basis points*. Al 30 settembre 2011 la stima di tale variazione è di +50 milioni di euro a fronte di un aumento dei tassi di 100 *basis points* e di -44 milioni di euro a fronte di una riduzione della stessa ampiezza. L'analisi di *sensitivity* del margine di interesse è sviluppata sulla base del profilo di *gap* riportato nel grafico seguente: tale profilo è determinato sia dalla scadenza/*repricing* delle poste contrattuali sia dalla modellizzazione delle poste comportamentali (raccolta a vista ed estinzioni anticipate sul portafoglio mutui).



L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla massima variazione assoluta del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*. Tale variazione al 30 settembre 2011 si attesta al 2,5% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Rischio di prezzo

Il portafoglio esposto al rischio prezzo al 30 settembre 2011 è pari a 975,1 milioni di euro, costituiti da:

- titoli di capitale per 81,1 milioni di euro e quote di OICR per 228,6 milioni di euro, classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- titoli di capitale per 477,5 milioni di euro e quote di OICR per 187,9 milioni di euro, classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Come già evidenziato nella parte A.3 "Informativa sul *fair value*" delle "Politiche contabili" i titoli di capitale e le quote di OICR inseriti in tale portafoglio sono strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di input che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico desk di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata la copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate e/o retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il nuovo sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Direttore Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

Oltre al limite di VaR, un limite operativo di particolare rilevanza è il limite di perdita massima giornaliera (c.d. "stop-loss"), finalizzato al controllo diretto dei risultati economici del *desk*. Ulteriori indicatori di rischio, a cui sono associati relativi limiti, sono:

- esposizione nominale al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per divisa;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2010 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

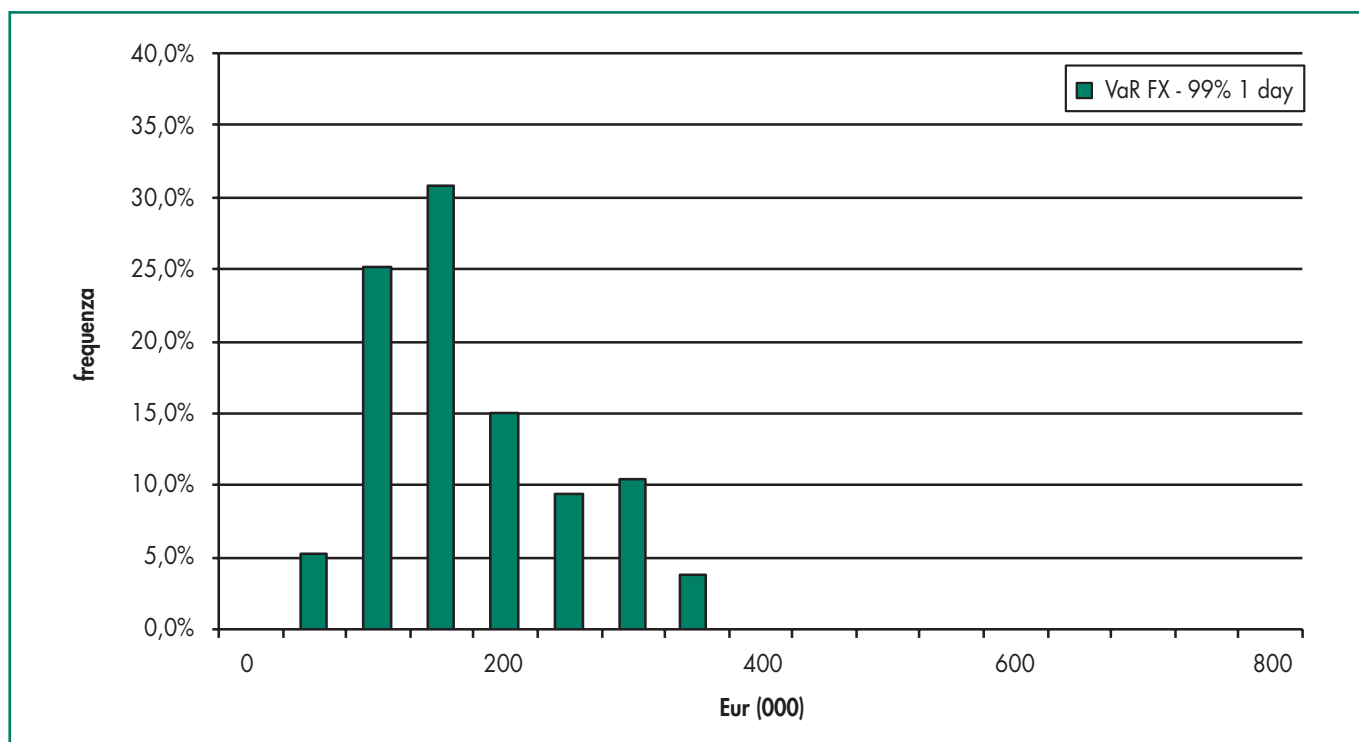
Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale al 30 settembre 2011

99% - 1 Day	Rischio Cambio
	primi 3 trimestri 2011
VaR Medio Eur (000)	145
VaR Max Eur (000)	346
VaR Min Eur (000)	36
Last VaR Eur (000)	270
Nr. Eccezioni	12

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* è in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La volatilità dei tassi di cambio si mantiene su livelli piuttosto elevati e la rischiosità del portafoglio deriva anche da alcune posizioni direzionali assunte con l'obiettivo di trarre profitto, nel breve termine, dai *trend* di breve periodo dei tassi di cambio dei *major cross* (principalmente dollaro statunitense e Yen giapponese).

Il grafico successivo espone la distribuzione di frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati durante i tre trimestri del 2011, che risulta in buona parte concentrata nell'intervallo tra 100 e 300 mila Euro.



I test retrospettivi riferiti a quest'area di rischio hanno evidenziato, nel corso dei primi tre trimestri 2011, dodici eccezioni al VaR regolamentare. Il superamento della perdita massima attesa è riconducibile, in quattro casi, a movimenti della parte lunga della curva di volatilità Eur/Usd. Due episodi sono riconducibili agli *shock* subiti dal tasso di cambio Eur/Chf, oltre i limiti dell'intervallo di confidenza, mentre in sei casi l'eccezione è imputabile ad un effetto di *break* di correlazione tra tassi di interesse, cambi a pronti e volatilità relativamente ad esposizioni dell'Euro contro Dollaro statunitense.

Le prove di *stress*, riferite al comparto cambi, non hanno evidenziato alcun risultato sfavorevole rilevante.

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di *stress test*** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder:** tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di *early warning*** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori desunti dall'attività di *stress test*;
- **analisi di *stress test***, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Parte integrante della Policy di Liquidità è il *Contingency Funding Plan* che si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare, descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

La **posizione interbancaria netta** al 30 settembre 2011, con riferimento allo sbilancio tra crediti e debiti verso banche presenta un saldo negativo di euro 5.365 milioni contro un saldo negativo di 4.275 milioni di giugno 2011 e di dicembre 2010 pari a euro 4.619 milioni.

La differenza di tale sbilancio rispetto a fine 2010, pari a euro 746 milioni, è dovuta principalmente alla significativa crescita nell'anno delle attività finanziarie nette, in incremento nei primi nove mesi di euro 1.921 milioni, e degli impieghi verso clientela (+ euro 782 milioni), incrementi meno che compensati dall'aumento della raccolta diretta (+ euro 1.868 milioni).

Va comunque evidenziato che buona parte dei debiti verso banche, oltre 4,2 miliardi di euro, sono destinati a finanziare il portafoglio di attività finanziarie ed in particolare il portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo. A fine trimestre tale portafoglio è, infatti, in gran parte utilizzato come *collateral* in operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

Al netto di tali operazioni, e rettificando di euro 115 milioni i crediti verso banche dei relativi crediti iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond – in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve – la **posizione interbancaria netta** al 30 settembre 2011 è negativa per euro 1,2 miliardi circa, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2010 (euro -1 miliardo).

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F. qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze sui prossimi 12 mesi per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali (milioni di euro)

	10/11	11/11	12/11	01/12	02/12	03/12	04/12	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12	Totale
Certificati di Deposito e Commercial Paper	-	100	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115
Obbligazioni in scadenza (senior, subordinati, covered bond)	-	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-	718	798
Obbligazioni retail	29	62	14	54	71	9	8	10	36	13	15	14	335
PCT e CD retail	105	131	300	86	39	83	156	86	42	63	55	-	1.146
Totale	134	293	409	140	110	92	164	96	78	76	70	732	2.394

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di Vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Aspetti organizzativi

A partire dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di adottare lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros) e di applicare il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio anche per Banca Popolare di Mantova e WeBank si è deciso al momento di adottare il metodo BIA ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio, per entrambe, a un graduale processo di adeguamento ai criteri e alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l’adozione del metodo TSA. Già a partire dal secondo semestre del 2010 è stato, quindi, implementato il nuovo applicativo per la rilevazione delle perdite operative, già in uso presso la Capogruppo, anche su WeBank e Banca Popolare di Mantova. Successivamente, nei primi mesi del 2011, la nuova procedura è stata estesa anche a Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

La scelta del metodo standardizzato è stata considerata adeguata alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo e funzionale al contenimento degli impatti e delle probabilità di subire perdite onerose, nonché a un miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei processi.

È stato, inoltre, implementato sulle stesse banche del Gruppo, ai soli fini ICAAP, un modello interno per la determinazione del capitale interno sui rischi operativi, in quanto propedeutico a una graduale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Al fine di assicurare la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei Rischi Operativi, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per i vertici aziendali delle singole banche e il CdA della Capogruppo;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l’adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il Controllo Interno, dal Comitato di Gestione e dal *Risk Management*;
- un livello più operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni banca e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto effettuato tramite questionari somministrati tramite intervista agli *Owner* di Processo da parte dell'*Operational Risk Management*;
- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della banca alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

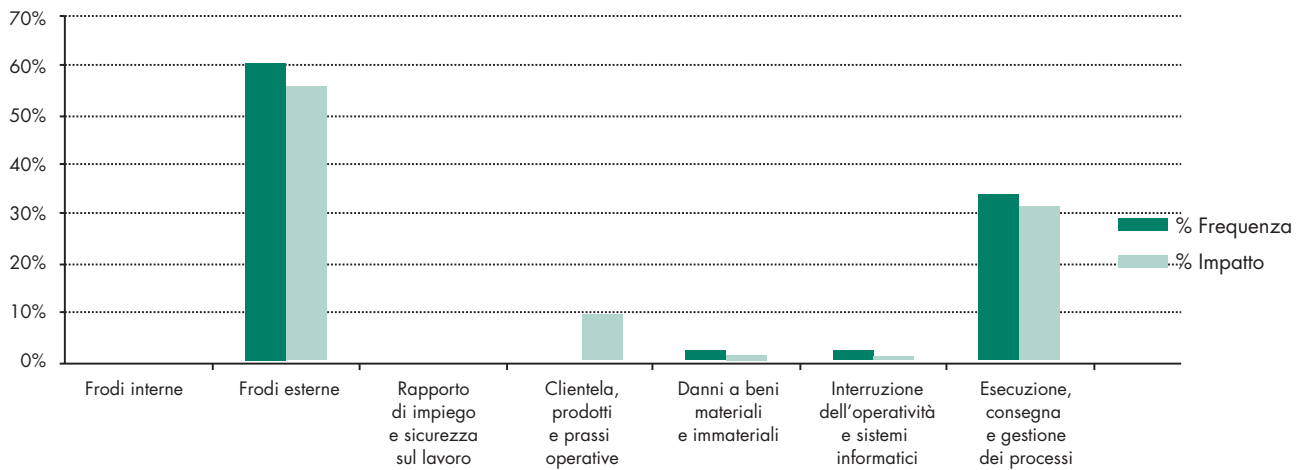
La raccolta delle perdite operative

La *Loss data collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per una migliore analisi dei rischi rilevati e per l'eventuale adozione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi. Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è stata estesa alle stesse la nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. La nuova procedura è in uso presso Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, WeBank, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

Attraverso il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo e costituiscono oggetto di reportistica per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA.

Nel corso dei primi nove mesi del 2011, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Frodi esterne" sia in termini di frequenza che di impatto, seguita da "Errori nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nei primi nove mesi del 2011 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment (SRA)*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i principali processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale e alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione. Sulla scorta delle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti, nel corso del 2011 è stato avviato il *Self Risk Assessment*, pensato in ottica di evoluzione del modello interno per la determinazione dell'*OpVaR*.

Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento della Banca in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 settembre 2011 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 191 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 5 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 288 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici per 9,7 milioni di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 208 cause vi sono accantonamenti specifici per 10,6 milioni di euro.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 30 settembre 2011 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 9 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici per 244 mila euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 6 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici per 15 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 5 cause vi sono accantonamenti specifici per 113 mila euro.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Le cause in essere al 30 settembre 2011 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 18 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici per 507 mila euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 13 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici per 140,2 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 17 cause vi sono accantonamenti specifici per 428,5 mila euro.

Banca Akros

Nel corso dei primi nove mesi del 2011 non sono pervenuti a Banca Akros reclami da parte della clientela. Negli anni precedenti, nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela, in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La Banca ha contestato le pretese delle controparti. A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusi anche delle relative spese legali, ammontano al 30.09.2011 a 2,3 milioni di euro.

Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 settembre 2011 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** non vi sono in essere cause;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 9 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** le cause pendenti sono 2 a fronte delle quali sono stati accantonati 6 mila euro.

WeBank

Le cause in essere al 30 settembre 2011 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** non vi sono in essere cause;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 9 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 230 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** a fronte di 5 cause sono stati accantonati 137 mila euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	1.709.712	-	10	-	1.709.722	1.660.287	49.435
Sovrapprezzi di emissione	249.087	-	-	-	249.087	188.923	60.164
Riserve	1.504.870	-	-	-	1.504.870	1.483.841	21.029
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	519.606	-	-	-	519.606	519.606	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-236.900	-	-	-	-236.900	-239.493	2.593
- Attività materiali	-218.236	-	-	-	-218.236	-218.705	469
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utile (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-25.173	-	-	-	-25.173	-24.617	-556
- Leggi speciali di rivalutazione	-9.657	-	-	-	-9.657	-9.613	-44
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	16.166	-	-	-	16.166	13.442	2.724
	48.878	-	-11.833	11.833	48.878	46.872	2.006
Patrimonio netto	3.795.253	-	-11.823	11.833	3.795.263	3.660.036	135.227

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le

minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

A fine 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie) e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:

interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

■ Patrimonio di terzo livello:

quota dei prestiti subordinati di 2° livello eccedente il 50% del patrimonio supplementare computabile per la copertura dei rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	30.09.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.790.344	2.755.569
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	389.065	389.041
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-110.935	-110.959
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.179.409	3.144.610
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-171.600	-264.073
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.007.809	2.880.537
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.606.764	1.452.765
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-457	-476
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-457	-476
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.606.307	1.452.289
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-171.600	-264.073
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.434.707	1.188.216
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-56.155
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.442.516	4.012.598
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	25.435	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.467.951	4.012.598

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	30.09.2011	31.12.2010
Elementi positivi	3.697.939	3.688.799
Capitale	1.709.712	1.709.656
Sovrapprezzi di emissione	249.087	249.913
Riserve	1.476.794	1.445.778
Strumenti innovativi di capitale	261.677	261.489
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	669	21.963
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	-907.595	-933.230
Azioni o quote proprie	-	-1.850
Avviamento	-803.153	-818.208
Altre immobilizzazioni immateriali	-104.135	-111.304
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-307	-1.868
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-110.935	-110.959
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-32.949	-32.858
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-77.986	-78.101
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.179.409	3.144.610
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-171.600	-264.073
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-171.600	-174.485
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-89.588
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.007.809	2.880.537
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	30.09.2011	31.12.2010
Elementi positivi	1.606.764	1.452.765
Riserve da valutazione: attività materiali	16.166	16.166
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	894	922
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	159.159
Passività subordinate di 2° livello	1.589.704	1.276.518
Elementi negativi	-457	-476
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-457	-476
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	-447	-461
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-10	-15
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.606.307	1.452.289
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-171.600	-264.073
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-171.600	-174.485
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-89.588
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.434.707	1.188.216
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	-	-56.155
Partecipazione in Bipiemme Vita	-	-48.155
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	-	-8.000
Totale patrimonio di vigilanza	4.442.516	4.012.598
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	25.435	-
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	4.467.951	4.012.598

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Prestito	30.09.2011		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
PATRIMONIO DI BASE							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	278.816	261.677					
Preference shares Bpm Capital Trust I - 8,393%	70.285	69.150	160.000 Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes - 9%	208.531	192.527	300.000 Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (upper Tier 2):	2.003	-					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile - 18 giugno 2008/2018 (**)	2.003	-	17.850 Euro	100	Variabile	18.06.2008/18	n.p.
Passività subordinate (lower Tier 2) (***):	1.798.083	1.654.727					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.06.05-15	541.931	480.000	600.000 Euro	99,716	Variabile	29.06.2005/15	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	273.535	251.826	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	455.143	453.496	502.050 Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	522.802	465.405	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova - 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.672	4.000	5.000 Euro	100	Variabile	03.12.2004/14	3.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Pertanto al 30 settembre 2011 l'importo effettivamente computabile nel patrimonio di vigilanza risulta pari a 1.589.704 migliaia di euro. L'importo eccedente (65.023 migliaia di euro) è computabile per 25.435 migliaia di euro nel patrimonio di terzo livello a copertura dei rischi di mercato (fino alla quota massima del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato).

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 30 settembre 2011, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a circa 2.697 milioni di euro. Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico" e indicato nella seguente tabella alla sottovoce "B.5 Altri elementi di calcolo". Al 30 settembre tale requisito è pari a 467 milioni di euro (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5.845 milioni di euro) ed è attribuibile per 242 milioni di euro alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 225 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 8.542 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 683 milioni di euro.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato, al 30 settembre 2011 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Tier 1 capital ratio* pari al 6,6% (7,8% al 31.12.2010);
- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 6% (7,1% al 31.12.2010);
- *Total capital ratio* pari al 9,8% (10,8% al 31.12.2010).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 139 basis point sul *Core Tier 1 capital ratio*, 152 basis point sul *Tier 1 capital ratio* e di 226 basis point sul *Total capital ratio*.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 822 milioni di euro.

Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 settembre 2011.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.09.2011	31.12.2010	30.09.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	63.942.550	58.343.330	36.466.805	33.644.703
1. Metodologia standardizzata	63.859.902	58.236.323	36.430.273	33.569.072
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	82.648	107.007	36.532	75.631
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.917.344	2.691.576
B.2 Rischi di mercato			35.623	45.722
1. Metodologia standard			25.650	32.290
2. Modelli interni			9.973	13.090
3. Rischio di concentrazione			-	342
B.3 Rischio operativo			225.443	225.443
1. Metodo base			13.883	13.883
2. Metodo standardizzato			211.560	211.560
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			467.630	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.646.040	2.962.741
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			45.575.505	37.034.274
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			6,03%	7,07%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,60%	7,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,80%	10,83%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo

1.1 Operazioni di aggregazione

Nei primi nove mesi del 2011 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni nel periodo dell'avviamento

	(euro/000)			
Attività/Valori	Avviamento 31.12.2010	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento 30.09.2011
Banca di Legnano	390.000	-	-	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	-	-	130.153
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-	107.042
Banca Popolare di Mantova	13.247	-	-	13.247
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	-	-	12.915
Banca Akros	11.726	-	-	11.726
Banca 2000	4.441	-	-	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	-	-	1.430
Sportello di Pavia	342	-	-	342
Bipiemme Vita (*)	15.367	-	-15.367	-
Totale	686.663	-	-15.367	671.296

(*) A seguito degli accordi sottoscritti il 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa, in data 8 settembre 2011 è stata perfezionata la cessione al Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente al 30 settembre 2011 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli amministratori ed ai sindaci

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci delle Società del Gruppo, che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione del periodo considerato. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel conto economico relativo ai primi nove mesi dell'anno.

Compensi	Primi nove mesi 2011
Consiglio di amministrazione	3.759
Collegio sindacale	1.145

I dati dei primi nove mesi del 2011 includono i compensi corrisposti nel periodo ad amministratori e sindaci di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale della Capogruppo.

Compensi	Primi nove mesi 2011
Salari e altri benefici a breve termine	6.173
Benefici successivi al rapporto di lavoro (1)	531
Altri benefici a lungo termine (2)	268
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	3.778
Pagamenti in azioni (4)	14

(1) Rappresenta l'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e ai fondi di previdenza complementare.

(2) Rappresenta l'incentivo con modalità di pagamento differito.

(3) Rappresenta le indennità erogate ai dirigenti cessati.

(4) Rappresenta il controvalore delle azioni assegnate ai sensi dell'ex art. 47 dello Statuto della Banca Popolare di Milano (ora art. 60 in base allo Statuto approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	30.9.2011			31.12.2010		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	19.798	804.812	824.610	21.458	817.885	839.343
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	9.430	9.430	–	6.913	6.913
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	19.798	795.382	815.180	21.458	810.972	832.430
Saldi patrimoniali: passività	5.887	315.859	321.746	4.733	14.852	19.585
Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
Debiti verso clientela	5.887	50.455	56.342	4.733	14.580	19.313
Titoli in circolazione	–	122.119	122.119	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	29.471	29.471	–	272	272
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	113.814	113.814	–	–	–
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	104.235	104.235	–	9.656	9.656
Garanzie rilasciate	–	645	645	–	9.656	9.656
Impegni	–	103.590	103.590	–	–	–
Dati di conto economico	578	21.789	22.367	1.456	22.654	24.110
Interessi attivi	660	15.843	16.503	1.432	7.167	8.599
Interessi passivi	(7)	(2.559)	(2.566)	–	(433)	(433)
Commissioni attive	33	8.008	8.041	72	15.453	15.525
Commissioni passive	(108)	–	(108)	(48)	–	(48)
Recupero personale prestato a terzi	–	289	289	–	171	171
Altri proventi di gestione	–	208	208	–	296	296

Fra le “Società sottoposte a influenza notevole” sono stati convenzionalmente ricompresi i rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con il Fondo pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	5.546	1.056	2.206	46.471
	Utilizzato	3.907	978	1.816	22.813
Raccolta		7.053	300	6.906	907
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		18.157	45.846	35.840	60.875
Risparmio gestito (a valori di mercato)		9.009	16	4.067	-
Crediti di firma		-	-	7	3.390
Interessi attivi		106	24	36	660
Interessi passivi		(82)	(5)	(61)	(17)
Commissioni e Altri proventi		100	4	52	34
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	1.989	-	138	-
	Utilizzato	1.896	-	100	-
Raccolta		1.026	-	698	23
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		636	-	93	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		16	-	305	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		27	-	2	-
Interessi passivi		(13)	-	(1)	-
Commissioni e Altri proventi		4	-	8	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.786	-	843	63
	Utilizzato	896	-	749	42
Raccolta		2.255	-	1.146	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.097	-	266	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		606	-	346	1
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		16	-	16	2
Interessi passivi		(29)	-	(9)	-
Commissioni e Altri proventi		3	-	4	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.09.2011			31.12.2010		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.274.432	9.430	0,4	1.877.498	6.913	0,4
30. Crediti verso banche	1.277.583	0	0,0	2.535.990	0	n.s.
70. Crediti verso clientela	36.367.659	848.377	2,3	35.585.503	848.739	2,4
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	23.737.675	76.656	0,3	23.865.880	48.390	0,2
30. Titoli in circolazione	12.869.968	122.119	0,9	12.070.146	0	n.s.
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.623.953	29.471	1,8	1.150.170	272	n.s.
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.055.571	113.814	10,8	669.009	0	n.s.
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.149.459	17.392	1,5	1.203.914	8.849	0,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(530.094)	(2.783)	0,5	(486.564)	(588)	0,1
40. Commissioni attive	452.815	8.261	1,8	685.011	15.736	2,3
50. Commissioni passive	(49.774)	(108)	0,2	(74.244)	(48)	0,1
180. Spese amministrative (*)	(789.655)	289	n.a.	(1.080.374)	171	n.a.
220. Altri oneri/proventi di gestione	73.521	199	0,3	72.300	296	0,4

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Fra le "Società sottoposte a influenza notevole" sono stati convenzionalmente ricompresi i rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con il Fondo pensione di Previdenza Bipiemme.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: ai sensi della nuova formulazione dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle stesse azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti della Capogruppo in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante": a seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011.

Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("*risk takers*", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e duraturi e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") e un meccanismo di correzione *ex post* che subordina la corresponsione delle componenti differite degli incentivi stessi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" previsto nell'anno di competenza.

La definizione del "*bonus pool*", ovvero il monte incentivi destinato al "personale più rilevante" di ogni Società del Gruppo, avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti, avvalendosi anche di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità:

■ per il "personale più rilevante" i *bonus* sono corrisposti per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM.

La componente in azioni è calcolata in numero di azioni BPM spettanti, sulla base del prezzo medio della stessa nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*.

Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di

liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato.

Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell'anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch'essa al già citato meccanismo di correzione ex post.

Le azioni a sostegno del piano sono progressivamente acquistate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo ai sensi di legge, ovvero potranno essere oggetto di assegnazione le azioni detenute in portafoglio.

Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso.

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione di pagamento basata su azioni regolata per cassa, illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio, con iscrizione nella situazione patrimoniale della passività assunta.

■ per i "responsabili delle funzioni di controllo interno", per i quali gli obiettivi assegnati sono esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate, i *bonus* sono corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali. L'importo, che non può superare il 50% della retribuzione annua lorda, viene attribuito per il 60% nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), e per il rimanente 40% in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell'erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Per quanto riguarda l'assegnazione di utili nella misura del 5% dell'"utile lordo", il costo al 30 settembre 2011, contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", è stato pari a 8.881 migliaia di euro (12.375 migliaia di euro al 30.09.2010).

Con riferimento al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", il *bonus* relativo alle attività svolte nel 2010 da erogare in azioni BPM e contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", è pari, al 30 settembre 2011, a 535 migliaia di euro; si precisa che alla data di riferimento della presente situazione l'assegnazione *upfront* delle azioni ai beneficiari non è stata ancora effettuata.

Parte L - Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “*Operating Segment* – Settori di attività”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“*retail*”, “*lower corporate*” e “*middle corporate*”) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking* (svolta in precedenza dalla Bipiemme Private Banking SIM, da quest'anno incorporata nella Capogruppo), nonché i valori riferiti a WeBank. Infine, nel settore sono inclusi i valori economico-patrimoniali di ProFamily, società di credito al consumo, che è diventata operativa nel corso del primo semestre 2010;
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (“*upper corporate*” e “*large corporate*”) per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo, di BPM Ireland e di Tirving;
- **“Wealth management”**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR e BPM Fund Management;
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, Ge.Se.So, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”) e i dati economico patrimoniali dei quattro fondi *hedge* gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore *Investment Banking* della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il **"margine di interesse"** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- gli **"oneri operativi"**, contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il **"risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte"** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analogo voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Commercial banking”**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -8,4 milioni, in incremento di euro 24,5 milioni sull'anno precedente, derivante da:
 - **proventi operativi** per euro 819,6 milioni, in incremento di euro 10,9 milioni sull'anno precedente. Tale aumento è in gran parte ascrivibile al miglioramento del margine da interessi (euro +60 milioni rispetto al dato di confronto) dovuto al sensibile miglioramento del *mark down* (+24 bps circa) e dallo sviluppo delle masse medie della provvista che ampiamente controbilanciano la riduzione dei margini non da interessi (euro -49,2 milioni) derivante da minori collocamenti di prestiti obbligazionari di altri emittenti;
 - **oneri operativi** in decremento di euro 14,7 milioni, dovuto soprattutto alla diminuzione delle spese per il personale per effetto della diminuzione dell'organico di gruppo;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti e altro, pari a euro 133,3 milioni, in incremento di euro 1,1 milioni rispetto all'anno precedente.

- **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 101,6 milioni, in incremento di euro 6,4 milioni (+6,7%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo deriva dal buon andamento del margine operativo (euro +23,2 milioni), che beneficia sia del miglioramento del margine da interessi (euro +14,7 milioni) connesso al miglioramento del *mark up*, sia dell'andamento positivo del margine non da interesse (euro +8,4 milioni);

- **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 66,2 milioni, in decremento di euro 18,4 milioni sull'analogo periodo dell'anno precedente. Il risultato positivo del margine d'interesse (euro +69,5 milioni rispetto al dato di confronto, ascrivibile ad un incremento dei titoli detenuti in portafoglio) non compensa il risultato negativo della gestione finanziaria (euro -94,5 milioni rispetto a settembre 2010).
Su quest'ultima riduzione hanno pesato tra gli altri i seguenti fattori:
 - euro -36,1 milioni di Banca Akros per effetto della generale contrazione dei flussi di lavoro della clientela istituzionale;
 - euro -8,4 milioni relativi ai titoli di debito e quote di O.I.C.R. del portafoglio di Bpm Ireland;
 - euro -47,0 milioni relativi ai titoli in portafoglio della Capogruppo.

- **“Wealth management”**: consuntiva un risultato positivo di euro 0,7 milioni, in diminuzione di euro 1,5 milioni, imputabili per lo più a BPM Fund Management;

- **“Corporate center”**: apporta una perdita di euro 80,5 milioni, in decremento di euro 123,4 milioni rispetto all'anno precedente; lo scostamento rispetto al dato di confronto trova spiegazione sia nella presenza di operazioni straordinarie nel 2010 che nell'aumentato costo del *funding* istituzionale.

Conto Economico di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Corporate Center	Totale aziende
A. SETTEMBRE 2011						
Margine di interesse	450.151	132.079	103.008	54	-65.927	619.365
Margine da servizi e gestione finanziaria	369.481	54.858	9.502	2.979	-245	436.575
Proventi operativi	819.632	186.937	112.510	3.033	-66.172	1.055.940
Spese per il personale	-297.429	-5.005	-25.070	-1.555	-182.671	-511.730
Spese amministrative	-397.347	-31.580	-22.184	-765	167.517	-284.359
Oneri operativi	-694.776	-36.585	-47.254	-2.320	-15.154	-796.089
Risultato della gestione operativa	124.856	150.352	65.256	713	-81.326	259.851
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-133.294	-48.763	906	0	0	-181.151
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	15	0	792	807
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.438	101.589	66.177	713	-80.534	79.507
B. SETTEMBRE 2010						
Proventi operativi	808.743	163.770	137.553	4.597	9.779	1.124.442
Oneri operativi	-709.486	-45.767	-58.214	-2.398	-13.866	-829.731
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-132.197	-22.771	5.199	0	-8.180	-157.949
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	55.072	55.072
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-32.940	95.232	84.538	2.199	42.805	191.834
VARIAZIONI A-B						
Proventi operativi	10.889	23.167	-25.043	-1.564	-75.951	-68.502
Oneri operativi	14.710	9.182	10.960	78	-1.288	33.642
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-1.097	-25.992	-4.293	0	8.180	-23.202
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	15	0	-54.280	-54.265
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.502	6.357	-18.361	-1.486	-123.339	-112.327

Stato Patrimoniale di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Corporate Center	Totale aziende
A 30 SETTEMBRE 2011						
Totale attivo	25.047.633	10.539.366	11.918.656	5.909	4.415.310	51.926.874
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	416.552	416.552
Totale passivo (*)	-26.730.513	-1.547.966	-10.730.228	-1.213	-9.121.691	-48.131.611
B 31 DICEMBRE 2010						
Totale attivo	23.410.584	11.659.680	9.578.665	4.383.540	5.020.466	54.052.935
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	367.833	367.833
Totale passivo (*)	-26.133.900	-1.720.640	-8.948.080	-4.193.467	-9.073.331	-50.069.418
VARIAZIONI A – B						
Totale attivo	1.637.049	-1.120.314	2.339.991	-4.377.631	-605.156	-2.126.061
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	48.719	48.719
Totale passivo (*)	-596.613	172.674	-1.782.148	4.192.254	-48.360	1.937.807

(*) escluso patrimonio netto

Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza

I sottoscritti dott. Andrea C. Bonomi, in qualità di Presidente del Consiglio di Gestione, e dott. Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., dichiarano, ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio sulla Gestione al 30 settembre 2011 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 10 novembre 2011

Il Presidente del Consiglio
di Gestione
Andrea C. Bonomi



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Roberto Frigerio



Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	30.09.2010
Cassa e disponibilità liquide				216.048	240.002	264.208	208.929
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	216.048	240.002	264.208	208.929
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				10.750.844	9.584.190	12.295.231	10.296.325
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.274.432	1.690.574	1.877.498	2.309.097
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	629.075	699.638	1.784.520	1.950.842
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.636.919	7.069.060	8.557.363	5.909.538
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	200.513	125.080	75.674	126.848
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.905	-162	176	0
Crediti verso banche				1.277.583	2.555.802	2.535.990	3.829.798
	Voce	60	Crediti verso banche	1.277.583	2.555.802	2.535.990	3.829.798
Crediti verso clientela				36.367.659	35.848.419	35.585.503	34.700.540
	Voce	70	Crediti verso clientela	36.367.659	35.848.419	35.585.503	34.700.540
Immobilizzazioni				1.927.934	1.891.900	1.998.110	1.950.931
	Voce	100	Partecipazioni	416.552	370.938	367.833	107.927
	Voce	120	Attività materiali	739.493	745.531	757.331	772.844
	Voce	130	Attività immateriali	771.889	775.431	872.946	1.070.160
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	5.642	5.893
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	5.642	5.893
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	4.472.886	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	4.472.886	0	0
Altre attività				1.386.806	1.436.394	1.368.251	1.475.054
	Voce	140	Attività fiscali	759.538	669.294	744.706	630.810
	Voce	160	Altre attività	627.268	767.100	623.545	844.244
Totale attività				51.926.874	56.029.593	54.052.935	52.467.470
Debiti verso banche				6.642.569	6.830.836	7.154.837	5.523.080
	Voce	10	Debiti verso banche	6.642.569	6.830.836	7.154.837	5.523.080
Debiti verso clientela				23.737.675	22.851.510	23.865.880	23.500.680
	Voce	20	Debiti verso clientela	23.737.675	22.851.510	23.865.880	23.500.680
Titoli in circolazione				12.869.968	13.860.338	12.070.146	11.402.179
	Voce	30	Titoli in circolazione	12.869.968	13.860.338	12.070.146	11.402.179
Passività finanziarie e derivati di copertura:				2.739.866	1.932.716	1.842.215	2.233.208
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.623.953	964.538	1.150.710	1.533.046
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.055.571	972.136	669.009	686.957
	Voce	60	Derivati di copertura	19.569	43.133	49.294	7.619
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	40.773	-47.091	-26.798	5.586
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	4.243.756	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	4.243.756	0	0
Altre passività				1.750.320	1.970.728	1.395.439	2.001.124
	Voce	80	Passività fiscali	119.220	88.914	122.771	164.657
	Voce	100	Altre passività	1.631.100	1.881.814	1.272.668	1.836.467
Fondi a destinazione specifica				391.213	405.130	432.438	505.189
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	151.756	153.785	155.347	159.483
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	239.457	251.345	277.091	345.706
Riserve tecniche				0	0	3.308.463	3.228.435
	Voce	130	Riserve tecniche	0	0	3.308.463	3.228.435
Capitale e riserve				3.613.164	3.756.830	3.737.196	3.834.573
	Voce	140	Riserve da valutazione	-239.493	-95.827	-92.298	4.920
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	519.606	519.606	519.606	519.606
	Voce	170	Riserve	1.483.841	1.483.841	1.461.878	1.462.049
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	188.923	188.923	189.639	189.646
	Voce	190	Capitale	1.660.287	1.660.287	1.660.221	1.660.214
	Voce	200	Azioni proprie (-)	0	0	-1.850	-1.862
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				135.227	135.076	140.351	131.049
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.227	135.076	140.351	131.049
Utile (Perdita) di periodo (+/-)				46.872	42.673	105.970	107.953
	Voce	220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	46.872	42.673	105.970	107.953
Totale passività e patrimonio netto				51.926.874	56.029.593	54.052.935	52.467.470

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Margine di interesse			619.365	544.407
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.149.459	885.887
		Interessi attivi e proventi assimilati	1.149.459	885.887
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(530.094)	(341.480)
	(-) Voce 20	<i>(parziale) Interessi passivi transazione fiscale</i>		
		Interessi passivi ed oneri assimilati	(530.094)	(341.480)
Margine non da interesse			436.575	580.035
Commissioni nette			403.041	458.980
	Voce 40	Commissioni attive	452.815	511.161
		Commissioni attive	452.815	511.161
	Voce 50	Commissioni passive	(49.774)	(52.181)
		Commissioni passive	(49.774)	(52.181)
Altri proventi			33.534	121.055
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			3.315	(1.364)
	(+) Voce 240	<i>(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)</i>	3.315	(1.364)
Risultato netto dell'attività finanziaria			7.022	94.904
	Voce 70	Dividendi e proventi simili	32.896	94.511
		Dividendi	32.896	94.511
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.247	3.676
		Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.247	3.676
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	530	(318)
		Risultato netto dell'attività di copertura	530	(318)
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.002	6.180
		<i>a) crediti</i>	<i>(18)</i>	<i>(8.174)</i>
		<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>7.766</i>	<i>11.855</i>
		<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
		<i>d) passività finanziarie</i>	<i>9.254</i>	<i>2.499</i>
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	18	8.174
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	17.020	14.354
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(68.701)	(10.471)
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(68.701)	(10.471)
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.970)	(6.848)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.970)	(6.848)
Altri oneri/proventi di gestione			23.197	27.515
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione	73.521	68.112
	(-) Voce 220	<i>(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili</i>	<i>(53.832)</i>	<i>(44.101)</i>
	(+) Voce 220	<i>(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi</i>	<i>3.508</i>	<i>3.504</i>
	(-) Voce 190	<i>(parziale) – Contributo comparto assicurativo</i>		
	(-) Voce 190	<i>(parziale) – Oneri fiscali straordinari</i>		
Proventi operativi			1.055.940	1.124.442
Spese amministrative:			(735.823)	(770.707)
		<i>a) spese per il personale</i>	(511.730)	(537.800)
	Voce 180	a) Spese per il personale	(511.730)	(537.800)
		<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(224.093)</i>	<i>(232.907)</i>
	Voce 180	b) Altre spese amministrative	(277.925)	(277.008)
	(+) Voce 220	<i>(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)</i>	<i>53.832</i>	<i>44.101</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(60.266)	(59.024)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(30.846)	(30.251)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.912)	(25.269)
	(+) Voce 220	<i>(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)</i>	<i>(3.508)</i>	<i>(3.504)</i>
Oneri operativi			(796.089)	(829.731)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primi nove mesi 2011	Primi nove mesi 2010
Risultato della gestione operativa			259.851	294.711
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(179.622)	(152.102)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(191.574)	(150.776)
	Voce	a) crediti	(181.381)	(145.174)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.970)	(6.848)
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie	1.777	1.246
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(18)	(8.174)
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/ripresе nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	11.970	6.848
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(1.529)	(5.847)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.529)	(5.847)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti			807	55.072
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.315	(1.364)
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	807	55.072
	(-) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(3.315)	1.364
Oneri fiscali straordinari			0	0
	(+) Voce 20	(parziale) Interessi passivi transazione fiscale	0	0
	(-) Voce 190	(parziale) – Oneri fiscali straordinari	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			79.507	191.834
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(50.000)	(86.503)
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(50.000)	(86.503)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			29.507	105.331
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			19.371	7.239
	Voce 310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	19.371	7.239
Utile (Perdita) di periodo			48.878	112.570
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi			(2.006)	(4.617)
	Voce 330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(2.006)	(4.617)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo			46.872	107.953

Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio**

Al Consiglio di Gestione della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2011, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate (Gruppo Bipiemme). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. É nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l..
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards of Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 2011. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato intermedio del corrispondente periodo dell'anno precedente, gli stessi non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2011, predisposto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 14 novembre 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.